Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia



IL PICCOLO

Sabato, 25 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 47 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5368: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CON QUASI CINQUE ORE DI RELAZIONE APERTO IL CONGRESSO DELLA DC

De Mita dà assicurazioni al governo Opposizione confermata verso il Pci

Rilanciato il patriottismo di partito: «Siamo ancora l'architrave della democrazia» - Rapporto lucido ma disanimato che non offre le certezze ma le difficoltà - Quasi un'ossessione del nuovo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — C'è voluta quasi un'ora e mezza perché i rappresentanti dell'universo democristiano, riuniti al XVI congresso, si scuotessero dal gelo fisico del Palasport romano e da quello dialettico dei lucidi ma disanimati ragionamenti di De Mita; dalla timidezza dell'esordio e dall'ombra lunga della sconfitta del 26 giugno.

Ci sono volute decine di cartelle lette con lo stesso tono uniforme, perché il segretario politico alzasse finalmente la voce, per proclamare che «nella coscienza dei più, magari in un angolo nascosto della coscienza del Paese, non solo di chi ci ha votato, ma anche di chi si contrappone a noi con durezza, resta nel fondo la consapevolezza che noi continuiamo ad essere l'architrave portante di una democrazia basata sulla salvaguardia e sullo sviluppo della persona».

Erano le 17.35. I milleduecento delegati hanno risposto a questo richiamo al patriottismo democristiano con un fragoroso applauso: il primo vero applauso del XVI congresso che si è aperto ieri con la lunga, fredda, totale, relazione di De Mita.

E' il congresso del dubbio e della perplessità. L'universo democristiano contempla le cicatrici della prima sconfitta elettorale del dopoguerra, ascolta il suo capo indiscusso e si chiede se fra le pieghe di quel ragionare senz'anima ci siano le basi del riscatto.

De Mita, che ha aperto il congresso avendolo già vinto, non offre certezze, ma solo l'intelligenza della difficoltà del compito. Subito dopo il passaggio della Dc architrave delle istituzioni, gela l'applauso sibilando: «E si nutre il dubbio, almeno il dubbio, che la nostra crisi potrebbe diventare rapidamente crisi del sistema di libertà».

Il Palasport è arredato con misura, ma anche senza economie. Dietro al palco della presidenza e del consiglio nazionale, il grande scudo crociato luminoso mostra l'ultima aggiunta, una «E» verde, ufficialmente segno dell'impegno europeista, per i maligni ricordo dell'imminenza delle elezioni comunitarie.

I delegati sono sul parquet, alle loro spalle la stampa, ai loro fianchi gli invitati. Il pubblico è confinato negli ultimi settori, in alto: il gioco della claque è possibile, ma entro limiti ristretti. Su ogni posto, un mazzetto di garofani bianchi.

I lavori si aprono con il debito ritardo romano, peggiorato da un acquazzone che per una città inadatta come Roma è una specie di cataclisma. Tardano tutti, delegati, dirigenti e ospiti. Sono quasi le 16 quando Berlinguer e Spadolini si aggiungono a Zanone e alla coppia socialista Martelli-Spini tra gli ospiti di rilievo. Un attimo dopo entra De Mita, accompagnato dall'inno nazionale. Vanamente la claque chiede che dagli altoparlanti risuoni anche il bianco fiore.

De Mita apre i lavori, e chiama Fanfani alla presidenza. Due anni fa, Fanfani frantumò la sua corrente e abbandonò Forlani per dare la spallata decisiva a favore di De Mita. Da ieri copre le spalle al segretario, brandendo con energia il campanello di presidente.

Alle 16.15 De Mita, completo blu, camicia chiara, tinta di quel tanto che serve a non «sparare» sui teleschermi, comincia la sua maratona oratoria. Si scusa subito: sarà implacabilmente lungo, ma non rinuncerà a una virgola delle fittissime pagine della sua relazione. Il suo apparire sul palco degli oratori, quasi in mezzo alla sala, è salutato da trenta secondi di battimani: un applauso lungo ma non fragoroso, quasi dovuto.

E comincia così l'analisi di un'Italia che cambia, infinitamente più frammentata che in passato, ma non per questo meno bisognosa di rappresentanza politica; purché la guida sia meglio legittimata, più abile a dialogare con le forze emergenti senza soffocare quelle tradizionali. Da qui parte il De Mita pensiero. Il 26 giugno fa affiorare uno spettro: la sconfitta non della Dc, ma della politica, sostituita da un coro di voci prive di filo conduttore.

L'ossessione del nuovo che resta inafferrabile per il mondo politico pervade tutta la relazione, ed è evidente già nel titolo del primo capitolo, «La cultura della trasformazione» preso pari pari dal repertorio di Ingrao.

È uno spettro che De Mita cerca di esorcizzare nel dettaglio delle analisi, fissando con ostinazione i capitoli di un programma, ma senza dire con quali meccanismi, con quali scatti questo programma possa realizzarsi. Nella limpida costruzione di cemento progettata da Nervi, lucidità cartesiana e genericità si alternano, alimentando la perplessità dei delegati.

De Mita smette di parlare, la voce ormai roca, dopo più di cinque ore. Pochissimi delegati si sono arresi, mentre gli ospiti hanno gettato la spugna da tempo. La platea stremata ascolta l'ultimo appello: riguarda il partito, ed è un richiamo all'unità, antica chimera nel regno delle correnti.

Da oggi sapremo se la Dc è disposta a dare carta bianca al proprio segretario. Tra i primi interventi di rilievo, quelli di Piccoli, Zaccagnini e Bianco.

Fabio Amodeo

Rivendicato di fronte al Psi il ruolo guida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piove fuori del palazzo dello sport di Roma dove si è aperto il sedicesimo congresso della Dc, e Ciriaco De Mita per quasi cinque ore riversa sui delegati, un po' infreddoliti e un po' rassegnati, un fiume interminabile di parole. Duecento e ventotto cartelle dattiloscritte raccolte in un volume di quasi 48 pagine, 3024 righe, 6 capitoli e 76 paragrafi: più che una relazione quella letta dal segretario uscente e sicuramente riconfermato è una sorta di summa generale del suo pensiero.

Una analisi lucida e fredda, che non concede nulla al cuore e affida tutto alla pura razionalità. Il risultato è che grosse sorprese non ce ne sono state. De Mita ha infatti assicurato che la Dc sostiene lealmente e senza riserve questo governo, e che non pone nessuna scadenza di tempo.

Craxi può guardare al futuro con una certa tranquillità, dunque, almeno fino alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Ma De Mita ha anche parlato da segretario di un partito che rivendica il ruolo pilota tipico di una forza di maggioranza relativa.

Per questo nel ricordare che la scelta del pentapartito è stata convinta, ha chiesto semplicemente al Psi di far chiarezza sulle tendenze «alla Formica» che pretendono «di collocarsi in una specie di centralità geometrica, tra noi ed il Pci, per utilizzare di volta in volta la Dc come supporto ad una alternativa socialista e laica al Pci o il Pci come supporto alla stessa alternativa nei confronti dalla Dc».

È una puntualizzazione che riguarda soprattutto gli enti locali. «Questa suggestione — ha ammonito De Mita — che nella concreta esperienza degli enti locali è già molto più di una suggestione, è per noi inaccettabile».

In sostanza alla piena lealtà della Dc verso il governo deve corrispondere una analoga lealtà del Psi nei confronti della Dc quando si tratta di dar vita alle giunte locali. Chi rompe, paga, nel senso che si assume la responsabilità di una crisi più generale.

De Mita ha ricordato soprattutto al partito di Craxi, ma anche alle altre forze laiche e al Psdi, che le alternative di governo si possono immaginare («sono i fatti che lo dicono») solamente con la Dc o con il Pci.

Per questo è necessario sgomberare il campo da qualsiasi ambiguità per evitare che la scelta del pentapartito possa sembrare «collegata alla gestione della presidenza del Consiglio e non fondata su di una spiegazione politica che ha proiezione anche nel futuro».

De Mita ha voluto essere esplicito anche nei confronti del partito comunista: la linea della solidarietà nazionale, ha detto, si è esaurita e non è più ripetibile; il Pci oggi persegue la via dell'alternativa senza però precisarne i contenuti; così che «l'alternativa del Pci sembra uguale e contraria al compromesso storico: contraria perché giocata contro la Dc, uguale perché immediatamente finalizzata all'inserimento nel governo».

È la conferma della convinzione di De Mita sulla impossibilità di un governo che veda insieme la Dc ed il Pci.

Così come sull'altro fronte De Mita non intende fare nessuna concessione al partito di Almirante; anzi il segretario democristiano è stato polemico con chi (il riferimento a Craxi è evidente) «poi magari va a caccia in Parlamento dei voti del Movimento sociale».

«Non c'è stata — ha aggiunto — e non può esserci ghettizzazione del Msi ma non ci può neppure essere la tentazione di un uso parlamentare dei suoi voti».

Assicurata la stabilità del quadro politico De Mita si è preoccupato del suo partito. Il 26 giugno non è stato un incidente di percorso, ha detto, ma il risultato di una tendenza alla cancellazione delle rendite di posizione accumulate dalla Dc.

Per questo bisogna «ragionare in termini nuovi» e la Dc «deve diventare un partito nuovo» deve «ripensare a rinverdire le specificità dei cattolici e superare la contrapposizione tra popolarismo progressista e popolarismo moderato».

Un invito all'unità come unica condizione possibile per aggredire la questione morale «non in termini superficiali» e riproporre la Dc come «guida della seconda ricostruzione».

E qui De Mita ha indicato due capisaldi: sì al governo che decide sul costo del lavoro «perché la classe dirigente deve anche scegliere e rischiare» e no a qualsiasi forma di assistenzialismo. «Nessuno — ha spiegato — intende mettere in forse le grandi conquiste sociali ma oggi bisogna fare i conti con due problemi: la costante espansione delle fasce di terza e quarta età, e il progressivo irrigidimento burocratico di alcune politiche sociali».

Tommaso Genisio

Le curiosità del congresso

ROMA — Il primo a presentarsi sugli spalti è stato Giovanni Spadolini: salutati colleghi e amici, ha subito dimostrato di non gradire la sistemazione in tribuna, nel settore riservato ai partiti: «C'è un angolo di visuale troppo limitato», ha detto e, senza scomporsi, ha chiesto a una hostess rosso-vestita di accompagnarlo nello spazio riservato alla stampa, proprio di fronte al palco.

L'unico vezzo di questa prima giornata, iniziatasi un po' in sordina, è stata la distribuzione a tutti gli esponenti del partito di pennarelli multicolori e di vassoi carichi di caramelle e cioccolatini.

Ma, come in ogni festa, anche qui ci sono stati degli esclusi: secondo il biblico insegnamento «occhio per occhio, dente per dente», la Dc ha dimostrato di essersi legata al dito l'esclusione dal recente congresso di Democrazia proletaria, e ha voluto rendere la pariglia. Capanna a parte, comunque, tutti presenti, Berlinguer e Almirante compresi, anzi, proprio il segretario del Movimento sociale si è detto molto contento per l'attenzione riservatagli da De Mita, che di suo pugno gli aveva scritto nei giorni scorsi la lettera di invito al congresso.

Roma — De Mita mentre presenta la sua relazione al XVI congresso della Dc

LE REAZIONI ALLE 228 PAGINE D'INTERVENTO

Il rivale Scotti: «Acqua calda»

Le critiche sono venute quasi solamente da sinistra È sgradito a Spadolini il richiamo al bipolarismo Dc-Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Positivi, con qualche distinguo, i giudizi dei rappresentanti dei partiti della maggioranza e del segretario missino Almirante, critici i comunisti e il Pdup: queste le prime reazioni alla relazione.*

Dai giudizi dei rappresentanti dei partiti della maggioranza emerge particolare interesse per quanto detto da De Mita sul ruolo dei partiti intermedi.

Il vicesegretario del Psi Martelli ha messo in risalto «il netto riconoscimento al governo Craxi, senza riserve» espresso nella relazione del segretario della Dc. Nella relazione, ha notato ancora Martelli, c'è una maggior apertura che nel passato al riconoscimento del ruolo delle forze laiche e socialiste.

Martelli rileva, inoltre, che le considerazioni politologiche e sociologiche non sempre sono state seguite da indicazioni chiare circa le riforme da fare. In conclusione per Martelli s'è trattato di una relazione problematica che riflette la fase di ricerche che si è aperta nella Dc.

Il segretario repubblicano Spadolini ha contestato un'impostazione essenzialmente bipolare tendente a inquadrare la lotta politica italiana come confronto Dc-Pci.

Il segretario del Psdi Longo considera corretta l'impostazione data ai rapporti con il Psdi, ma rileva che è un «po' forzato il richiamo alle spinte alternativiste che emergerebbero da talune nostre posizioni».

Longo rileva che la tesi del bipolarismo sia spiegata in maniera più articolata che nel passato «anche se non è caduto il richiamo all'essenzialità del Pci nel costruire un'ipotesi di ricambio globale al sistema di potere della Dc».

«La relazione di De Mita — ha detto il segretario del Pli Zanone — inquadra i rapporti fra democristiani e liberali in un sistema politico in coalizione e in alleanza che deve quindi avere carattere strategico. La distinzione tradizionale tra i partiti laici e la Dc per Zanone non è un ostacolo alla ricerca di posizioni comuni.

Il capogruppo comunista Napolitano rileva una «tendenza a sfumare quelle proposte che avevano caratterizzato fino alle elezioni la politica dell'on. De Mita in senso più apertamente conservatore e controriformatore».

Per quanto riguarda le prospettive politiche, invece, Napolitano ritiene che De Mita si sia attestato su una «retorica esaltazione del ruolo insostituibile di architrave della Dc e sulla gratuita e strumentale celebrazione dell'alleanza pentapartitica».

Soddisfatti i missini: il segretario Almirante mette in risalto il riconoscimento da parte del segretario democristiano dell'importanza del successo elettorale conseguito dall'Msi.

Commenti sostanzialmente positivi anche all'interno della Dc. L'altro candidato alla segreteria, Scotti, invece, si è riservato di rispondere al segretario uscente nel suo discorso, ma ha lasciato chiaramente intendere di non essere rimasto soddisfatto dal lungo discorso di De Mita. L'ha, infatti, definito «acqua calda».

Apprezzamenti per quanto detto da De Mita sono stati espressi dal presidente della Confindustria Merloni che ha messo in risalto il sostegno promesso per la manovra antinflazione e la svolta nel modo di porsi di fronte ai problemi dell'occupazione.

«Mi sembra — ha detto Merloni — che oggi ci sia una svolta verso le nuove frontiere industriali, che attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie possono portare maggiore sviluppo economico e sociale».

Il segretario della Cisl Carniti ritiene che ci sia «nella relazione di De Mita una maggiore attenzione che nel passato al problema del rapporto tra società e Stato».

Il segretario della Cgil, Lama, invece, è rimasto deluso: «Mi aspettavo qualcosa di più». Il segretario del Pdup Magri ha definito la relazione di De Mita «un'analisi dettagliata e priva di senso sui molteplici aspetti della realtà italiana».

Giuseppe Sanzotta

CONCLUSA LA VISITA A LONDRA DI PERTINI

La Regina e il Presidente



Londra — La Regina Elisabetta e il Presidente Pertini durante la visita alla rassegna d'arte «Il genio di Venezia». Pertini ha concluso la sua visita a Londra con l'incontro con il sindaco della città, la signora Mary Donaldson. Nel trarre un bilancio dei colloqui Pertini li ha definiti «molto utili» e nei confronti della sovrana e del premier ha detto che si tratta di due persone che hanno «molte affezioni e tante attenzioni per l'Italia»

MISURE PER L'AUTOTRASPORTO ITALIANO, A PARIGI TRATTATIVE

Decisioni in favore di dogane e camion

Superbollo per le auto a gas

ROMA — Rinnovo dei due decreti in scadenza, provvedimento relativo al settore dell'autotrasporto, superbollo per le auto a gas, sono i temi principali di cui si occuperà oggi il Consiglio dei ministri.

Un decreto, dello scorso dicembre, contiene le modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (portò il prezzo della benzina a 1300 lire al litro); l'altro riguarda la proroga dei termini e l'accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge per gli interventi di ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

C'è poi il provvedimento relativo al settore dell'autotrasporto, il cui esame è stato avviato nella seduta di venerdì 17 febbraio, che dovrebbe comprendere anche una norma che riflette gli impegni assunti dal governo con gli autotrasportatori affinché l'attuale scatto di aumento del prezzo del gasolio da autotrazione, per questa volta, non gravi sul settore.

Sembra che ci saranno sorprese, invece, per i proprietari di auto che utilizzano come combustibile il gpl; dovrebbero pagare il superbollo.

Il consiglio esaminerà anche un disegno di legge relativo al settore delle dogane e delle imposte dirette: dovrebbe prevedere un aumento di organico di 800 unità e una serie di miglioramenti economici per coloro i quali svolgano attività pomeridiana straordinaria.

Anche l'intesa fra lo Stato italiano e le comunità religiose rappresentate dalla Tavola Valdese, firmata lo scorso 21 febbraio a Palazzo Chigi, sarà portata all'attenzione del Consiglio che esaminerà poi un disegno di legge per l'istituzione dei comitati per l'emigrazione italiana.

«Mollano» i camion francesi L'Europa torna a respirare

Ma la situazione è ancora dura al Brennero e al Monte Bianco

PARIGI — Parigi non corre più il rischio di morire di fame. I «routiers» si sono decisi a togliere i blocchi e dalle 8 di ieri mattina si sono rimesse lentamente in moto le migliaia di camion che da oltre una settimana paralizzavano le maggiori arterie e i valichi di frontiera. Il traffico con l'Italia attraverso il valico del Frejus e del Monte Bianco è così ripreso normalmente, ma occorreranno ovviamente diversi giorni prima di smaltire le enormi code, sia sul versante francese che su quello italiano. Comunque, il pericolo di una paralisi dell'economia europea a causa dello sciopero francese è ormai scongiurato.

I camionisti hanno preso la loro decisione in seguito ad un appello diffuso in mattinata dalle due maggiori organizzazioni sindacali della categoria, la Fntr e la Unostra. Il sindacato ha valutato positivamente la decisione del ministro delle finanze Jacque Delors di anticipare la ripresa delle trattative al 27 febbraio anziché al 1.o marzo, data «improrogabilmente» fissata dal ministro dei trasporti, il comunista Charles Fiterman. Oltre alla buona volontà dimostrata dal governo, forse anche il freddo e i disagi hanno convinto i «routiers» a desistere dalla loro protesta. Comunque, l'«apertura» di Delors è stata definita dal presidente della Fntr, Maurice Voiron, «il primo gesto di pacificazione in grado di risolvere la crisi che turba il paese».

Una crisi che molti hanno definito «il più grave conflitto sociale della Francia di Mitterrand». Per sanare questa difficile vertenza, il ministro Delors — che sostituisce il primo ministro Pierre Mauroy, in visita a Vienna — ha assicurato che il governo terrà in considerazione tutte le rivendicazioni degli autotrasportatori. La trattativa con il sindacato verterà infatti sui due punti ritenuti essenziali dai camionisti, e ancora in sospeso: riduzione della «Tva» (l'Iva italiana) sul prezzo del gasolio, miglioramento delle condizioni di lavoro del personale viaggiante.

Di fronte alla buona volontà dimostrata dal governo, il sindacato non ha reagito in modo compatto: la Unostra, minoritaria rispetto alla Fntr (che rappresenta da sola oltre 20 mila iscritti) ha dichiarato di essere stata praticamente costretta da quest'ultima ad invitare i camionisti a togliere il blocco e si è addirittura scusata con i propri iscritti.

Ma vediamo il quadro italiano. La situazione al valico di confine del Brennero rimane ancora pesante, visto che il blocco dovrebbe perdurare anche fino a lunedì. Notizie di una ripresa del traffico, invece, dai valichi del Piemonte e della Valle d'Aosta, mentre migliora la situazione a Tarvisio.

Questa, in sintesi, la situazione in Piemonte e Valle d'Aosta: primi effetti positivi ai trafori con la Francia, dopo la rimozione dei blocchi stradali da parte degli autotrasportatori francesi e la sospensione dell'astensione dal lavoro straordinario del personale delle dogane italiane. Verso metà mattinata, in Val Maurienne, in territorio francese, il traffico è ripreso a scorrere in entrambi i sensi, anche se i maggiori disagi si registrano in direzione di Modane, in quanto buona parte degli autotrasportatori italiani aveva già potuto rientrare in Italia ieri e nella notte.

È ripreso, sia pure con estrema lentezza, nella tarda mattinata anche il transito al Monte Bianco. Alcune decine di Tir sono ruscite a transitare nel traforo, ma la situazione rimane difficile, in quanto stazionano complessivamente circa duemila autoveicoli pesanti. Le autorità regionali valdostane hanno deliberato che i servizi doganali vengano effettuati nell'aeroporto di Aosta, invece che al traforo, anche oggi e domani.

NELLE PAGINE INTERNE

Tornano domani i «nostri» da Beirut

Arriva domani mattina a Livorno il convoglio navale con il contingente italiano di ritorno da Beirut. I nostri soldati saranno accolti dal Presidente Pertini, che tra l'altro consegnerà una decorazione al generale Angioni nel corso di una solenne cerimonia.

Ieri, intanto, il ministro della difesa Spadolini si è recato a visitare otto militari feriti, ricoverati all'ospedale romano del Celio. *A pagina 2*

Battaglie più aspre fra Iran e Iraq

La guerra tra Iran e Iraq sembra avviarsi, dopo tre anni e mezzo di combattimenti, a una svolta decisiva in favore delle forze di Teheran. Bagdad, che ieri l'altro aveva smentito le notizie dell'avanzata iraniana nel settore a Nord di Bassora, ha taciuto ieri anche sull'offensiva «Aurora sei», mentre Teheran ha definito le rappresaglie irachene con lancio di missili contro due città una «disperata reazione da parte di un regime che sta per crollare». *A pagina 15*

GLI INCONTRI FRA CRAXI E KOHL CONFERMANO SOLO LA CRISI DELLA CEE

Molta cordialità e poche intese Roma-Bonn

BONN — Il presidente Craxi ha festeggiato ieri a Bonn il suo cinquantesimo compleanno: il cancelliere Kohl gli ha regalato una stampa dell'800, opera di un artista di Lipsia, raffigurante Garibaldi a cavallo. In più, dodici bottiglie di vino bianco del Reno.

Nonostante il clima di grande cordialità, sui problemi della Comunità europea, le posizioni dei due capi di governo sono rimaste ancora lontane, nonostante un supplemento di colloqui avvenuti ieri mattina, giudicati «intensi» da Kohl e «approfonditi e utili» da Craxi, come hanno riferito nella conferenza stampa che ha concluso la visita del presidente del Consiglio italiano a Bonn.

Subito dopo, il cancelliere tedesco ha preso l'aereo ed è andato a Parigi per incontrare Mitterrand: si ha l'impressione netta che tutto passi attraverso l'asse Parigi-Bonn-Londra.

Anche ieri Kohl ha posto in primo piano il problema delle frontiere e le agitazioni che hanno bloccato i «Tir» tedeschi al Brennero: la situazione, ha detto il cancelliere tedesco, va affrontata «con grande urgenza» per le gravi conseguenze che potrebbero derivare non solo per i prevedibili danni economici. Del resto, ha aggiunto, le difficoltà di questi giorni al Brennero dimostrano che occorre arrivare a un'Europa senza frontiere.

Gli ha risposto ridendo Craxi: «Fra noi, tutto corre bene quando non si bloccano le strade». Poi ha annunciato che verranno prese misure per assicurare la normalità del servizio e ha preannunciato la riunione del Consiglio dei ministri di cui riferiamo in questa stessa pagina.

Parlando poi con i giornalisti sull'aereo che lo riportava a Roma, Craxi ha detto che per i «Tir» verrà presentato un disegno di legge che sarà concordato con i sindacati ma che, in questo momento, «il governo farà ricorso a tutti i mezzi consentiti dalla legge per sbloccare la situazione».

Il cancelliere Kohl, che l'altra sera al suo arrivo a Bonn lo aveva quasi «assalito» per questo problema che angoscia i tedeschi (non si parla d'altro sui giornali e alla Tv), può essere soddisfatto. Né Craxi né Kohl possono invece esprimere la stessa soddisfazione per le questioni che riguardano il Mercato comune: c'è irrigidimento dall'una parte come dall'altra sulle proprie posizioni e che riguardano essenzialmente il settore agricolo (latte e produzioni mediterranee).

Craxi, anzi, non ha mancato di lanciare una garbata frecciata nei confronti dei tedeschi durante la conferenza stampa mostrandosi meravigliato che società tecnologicamente avanzate possano far prevalere i problemi del settore agricolo facendo impantanare le possibilità di un rilancio della Comunità europea: «Se guardiamo al futuro, molte delle difficoltà di oggi si rimpiccioliscono; un'Europa limitata al prevalere del solo settore agricolo sarebbe senza avvenire», ha aggiunto.

Arrivare al prossimo vertice di Bruxelles del 19 marzo senza aver raggiunto un'intesa fra i «Dieci» sarebbe — ha ammesso Kohl — una «catastrofe» peggiore di quella di Atene: per questo proseguono febbrilmente i contatti fra i vari partner e c'è l'intenzione di arrivare all'appuntamento di Bruxelles con alcuni punti fermi.

«Ora si gettano le basi, poi bisogna stringere le viti» ha detto Craxi: a Bruxelles si «regoleranno i conti» poi si potrà pensare al rilancio di una nuova Europa.

Sembra, a questo proposito, che i tedeschi abbiano accettato un aumento delle risorse per il bilancio comunitario ma non si sa in che misura. «Se son rose fioriranno», ha salomonicamente commentato Craxi: ogni paese della Cee ha interessi da difendere e si tratta, dunque, di trovare un punto di equilibrio accettabile per tutti, senza determinare nuovi squilibri. Per Craxi è una questione di buona volontà che però tutti «chiedono agli altri».

Manca meno di un mese per l'appuntamento di Bruxelles e non è possibile rimandare tutto al vertice di Parigi previsto per il prossimo mese di giugno, ha ammesso Kohl: «Non è saggio rinviare le difficoltà quando si presentano, sarebbe un errore madornale».

Perfetta intesa fra i due capi di governo, invece, per i rapporti Est-Ovest: «Siamo contrari alla politica del muro contro muro e vogliamo mantenere aperte tutte le possibilità di dialogo per ristabilire un clima di fiducia», ha detto Craxi.

Di questi problemi, come pure del Libano, del conflitto Iran-Iraq, del Mareb hanno parlato anche i ministri degli esteri dei due paesi, Genscher e Andreotti, giunto da Londra.

LA PROPOSTA DI EMENDAMENTI AI DECRETI ANTI-INFLAZIONE

Violenta reazione repubblicana al «sasso» scagliato da Rubbi

Qualche consenso tra i sindacati - Precisazione del responsabile economico dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La proposta fatta ieri dal senatore Rubbi, il responsabile dell'ufficio economico della Dc, sulla manovra economica del governo ha suscitato subito polemiche.

La sua presa di posizione suggeriva di introdurre nel disegno di legge sulla scala mobile «una garanzia fiscale o parafiscale nel caso in cui l'inflazione superi nell'84 i livelli programmati».

Ieri sera i repubblicani hanno assunto nei confronti della proposta un atteggiamento molto severo. Il vicesegretario del partito La Malfa, ha diramato una nota che contiene tre puntualizzazioni: 1) la Dc ha aperto una via agli emendamenti al decreto legge che da un lato getta un dubbio sul raggiungimento del tasso programmato di inflazione e dall'altro mette in luce un'insufficienza del sindacato; 2) le garanzie fiscali e parafiscali previste nel caso di fallimento del patto antinflazione non possono in nessun caso gravare sulla finanza pubblica; 3) i repubblicani si riservano di studiare gli emendamenti necessari per assicurare la complessiva coerenza della manovra.

Preoccupato per la durezza di questa reazione, ieri sera Rubbi ha voluto dare alcune spiegazioni. «Il mio ragionamento — ha detto — è molto semplice: nel primo voto al Senato la maggioranza ha mostrato grande compattezza. Lo sciopero generale nel Lazio è già fallito e si è già avuta una riduzione del costo del denaro, i comunisti saranno costretti a rivedere il loro atteggiamento».

Insomma, il concetto di Rubbi è che la compattezza della maggioranza consente di aprire un dibattito serio tale da evitare una ripetizione delle rispettive posizioni.

La Cisl ha diffuso una nota in cui dice che «la richiesta di Rubbi riprende un punto esplicito previsto dall'accordo». La Uil aggiunge che, se il Parlamento introducesse garanzie alle retribuzioni in casi di sfondamento del tetto previsto per l'inflazione, non sarebbe certo il sindacato a opporsi.

Militello, segretario confederale della Cgil, dice: «Se questo è un segno che la maggioranza si propone di ritirare la sfida, siamo pronti ad accoglierlo».

Oggi (come riferiamo anche in prima pagina) ci sarà una riunione del Consiglio dei ministri, convocato per riproporre con un nuovo decreto l'aumento della benzina deciso il 29 dicembre e già entrato in vigore.

Ma quel decreto scadrà nei giorni prossimi perché è stato approvato solo dal Senato e non ancora dalla Camera.

M. Regina Perissinotto

■ DUCATI — Il Gruppo Zanussi non dispone delle risorse necessarie per procedere ad una nuova ricapitalizzazione della «Ducati elettronica» di Bologna, indispensabile nell'ipotesi di prosecuzione dell'attività dopo il 28 febbraio. Questa la valutazione che in ambienti Zanussi si dà alla richiesta rivolta dal sottosegretario all'industria Zito di rinviare la messa in liquidazione della società.

IL SIULP ORGANIZZA ASSEMBLEE E PROTESTE

Contratto non attuato Polizia in agitazione

Una nota accusa il governo di cedere a «interferenze»

ROMA — Gli oltre 70 mila dipendenti della polizia che fanno riferimento al Siulp (il sindacato unitario) sono in stato di agitazione per la mancata attuazione del loro primo contratto, firmato, dopo una lunghissima trattativa, alla fine dell'anno scorso.

Mercoledì si svolgeranno assemblee in tutti gli uffici e reparti della polizia in preparazione di manifestazioni pubbliche che si svolgeranno domenica 4 marzo in tutti i capoluoghi di regione; martedì 6 marzo delegazioni di tutte le regioni verranno a Roma per manifestare davanti al Senato in occasione del dibattito in Parlamento.

Le iniziative — ha spiegato il segretario del Siulp, Francesco Forleo, al termine di una riunione della segreteria del sindacato che si è svolta a Roma — sono state decise perché «gli accordi faticosamente raggiunti per il primo contratto di lavoro dopo una lunga e tormentata trattativa non sono stati ancora minimamente attuati.

«Gli schemi del decreto del Presidente della Repubblica, ricettivo dell'accordo e del disegno di legge di copertura finanziaria, benché predisposti nelle date previste — è detto in una nota del Siulp — sono rimasti fermi per oltre un mese e mezzo a Palazzo Chigi per l'incapacità del governo di respingere le pressioni di vari gruppi e categorie tendenti a utilizzare il disegno di legge per ottenere ulteriori miglioramenti retributivi.

«Tutto ciò appare più grave in un momento nel quale il governo invoca il rigore economico e impone sacrifici ai cittadini per fronteggiare e superare una crisi che obiettivamente si presenta di drammatiche proporzioni.

«Solo pochi giorni fa il governo sembrava aver finalmente superato l'impasse: ha inviato il disegno di legge di copertura finanziaria al Senato, dove si sono rinnovate pressioni e interferenze delle medesime categorie.

«Ancora una volta dall'incapacità di resistere a tali pressioni sono scaturiti una serie di rinvii che rischiano di compromettere la positiva soluzione della vertenza. Il Siulp — conclude la nota — esprime formale protesta per l'ingiustificato ritardo e per l'inammissibile comportamento diretti entrambi a svuotare il ruolo del sindacato».



L'ATTRACCO A LIVORNO DEL CONVOGLIO NAVALE CON IL CONTINGENTE ITALIANO

Domani «arrivano i nostri» dal Libano Una decorazione per il generale Angioni

Gliela consegnerà Pertini - L'arrivo in diretta sul Tg2 - Spadolini visita otto soldati feriti al «Celio»



Roma — Visita di Spadolini al Celio. La stretta di mano con il caporale Mauro Nali, paracadutista della Folgore, ferito a suo tempo in Libano alla testa *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Il convoglio navale comandato dall'amm. Giasone Piccioni, composto dalle motonavi «Anglia», «Appia» e «Tiepolo» sulle quali a Beirut avevano preso imbarco i reparti del contingente militare di pace, scortato dall'incrociatore «Vittorio Veneto» e dai caccia «Audace» e «Ardito», giungerà a Livorno nelle prime ore di domani, domenica.

Il Presidente della Repubblica, Pertini, accompagnato da ministero della difesa Spadolini, saluterà sulla nave «Vittorio Veneto» una rappresentanza del contingente italiano, schierato agli ordini del gen. Franco Angioni.

Alle 11.30 di domenica, nella piazza della Repubblica di Livorno, il Capo dello Stato, nel corso di una cerimonia, decorerà la bandiera del contingente con la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. Durante la cerimonia sarà decorato anche il gen. Angioni. Il ministro della difesa rivolgerà al contingente le espressioni di gratitudine del governo.

Successivamente, il Presidente unitamente al ministro della difesa, consumerà il rancio con tutti i militari del contingente e con molti dei loro familiari, giunti per l'occasione a Livorno.

Il rientro in Italia del contingente italiano verrà trasmesso dal Tg2 in telecronaca diretta da Livorno, dalle ore 11 alle 12.15, telecronista Franco Alfano.

Ieri mattina, intanto, visita speciale all'ospedale militare del Celio per gli otto soldati italiani — facenti parte del contingente di pace in Libano — ricoverati nel reparto chirurgia-degenze speciali per le ferite riportate a Beirut. Ad andare a trovarli è stato il ministro della difesa Spadolini, che si è a lungo intrattenuto con ogni militare.

Per tutti il ministro, dopo essersi informato con i sanitari delle condizioni di salute dei singoli ricoverati, ha avuto parole di apprezzamento e di gratitudine a nome del governo e sue personali, per «la meritoria opera di pace svolta in Libano» e ha espresso gli auguri delle forze armate per un pronto e completo ristabilimento.

Il ministro della difesa, che era accompagnato dal capo del servizio della sanità dell'esercito, generale Melorio, intrattenendosi con i primi due feriti, i parà Oscar Nava e Letterio Piraino, ha ricordato quanto ha scritto il quotidiano londinese «Times» sull'opera del nostro contingente: «È il solo paese — ha detto — che ha salvato un briciolo di dignità dell'Europa».

Spadolini si è poi intrattenuto con il paracadutista della «Bgt. Folgore» Vincenzo Ferrara e col marò della «Bgt. S. Marco» Annibale Sanpaolo. Rispondendo alla domanda dove fosse stato ferito, il militare ha indicato una località della capitale libanese e ha domandato a sua volta al ministro se la conoscesse. «Dopo Firenze — ha detto Spadolini — Beirut è ormai la città che conosco meglio».

Parole amichevoli il ministro ha rivolto anche a tutti gli altri soldati feriti: il parà della «Bgt. Tarquinia» Paolo Bartolini, i marò della «San Marco» Alfredo Mazza e Mauro Altizio, il parà della «Folgore» Mauro Nali, di Biella, il più grave fra i feriti poiché un proiettile lo ha raggiunto alla regione occipitale fuoriuscendo dalla regione sopraorbitale destra.

Craxi: «Coraggio e abnegazione nella bufera, tra gente inerme»

ROMA — *In occasione del rientro in Italia del contingente italiano della forza multinazionale nel Libano, il presidente del consiglio on. Craxi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I soldati italiani del contingente della forza multinazionale di pace che ha operato nel Libano saranno accolti domenica mattina dal Presidente della Repubblica e dal ministro della difesa in rappresentanza di tutto il governo e insieme dalla gratitudine di tutta la nazione. In un paese amico, sconvolto dalle violenze e dalla guerra essi hanno onorato, con le loro armi, la pace. Ancora di più l'hanno onorata con l'opera quotidiana, con l'abnegazione, col coraggio dimostrati nel soccorso di gente inerme, vecchi, donne, bambini, travolta nella bufera di un conflitto sanguinoso e terribile.*

«Molti paesi e la stampa di tutto il mondo occidentale hanno reso omaggio al comportamento dei soldati italiani. È un riconoscimento giusto e meritato che ci riempie di soddisfazioni. So che in molti soldati è viva l'angoscia per una missione che sembra incompiuta, per quella gente che ha vissuto per quindici mesi all'ombra della nostra protezione e che ora è rimasta incerta di tutto, incerta persino della vita.

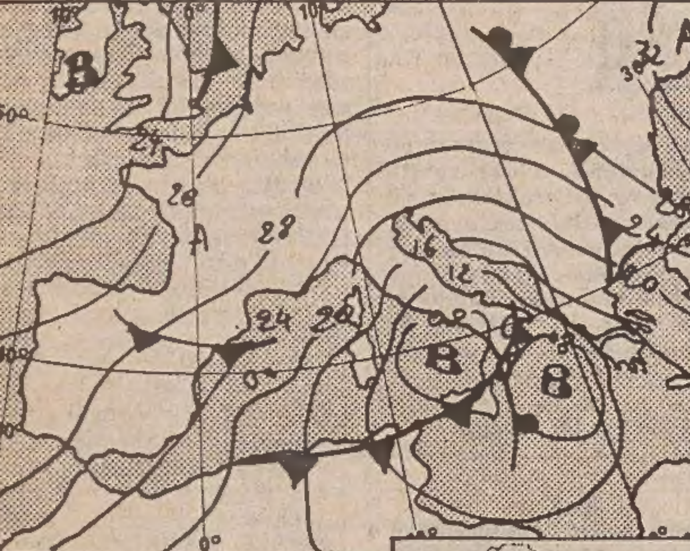
«E tuttavia il contigente italiano ha concluso sino in fondo la sua missione, rispettando con scrupoloso rigore tutti gli impegni assunti dall'Italia. Fatti più gravi della nostra volontà hanno imposto e impongono alle popolazioni del Libano altri giorni di paura, altre distruzioni, altre vittime».

«Noi non avevamo né il compito né la possibilità di imporre la pace. Dovevamo solo favorirla: favorire la riconciliazione nazionale proteggendo il diritto degli uomini alla vita; intervenendo contro le manifestazioni di odio e di vendetta che avevano aperto la via alle stragi di Sabra e Chatila; guadagnando tempo, creando pause al conflitto per favorire la trattativa diplomatica.

«La missione umanitaria e di pace dell'Italia è stata eseguita con coerenza e con tenacia, giorno dopo giorno. Abbiamo ora lasciato le posizioni nel perimetro di Beirut mantenendo la nostra presenza militare sul mare e una limitata presenza sulla terra libanese. Siamo disposti ad essere ancora i primi, ma solo e sempre per una missione di pace, per interventi non prevaricatori o di parte ma ispirati a compiti di conciliazione e di salvaguardia dei diritti umani.

«Ma se compiti di pace avevamo affidato ai nostri soldati, in un compito di pace si sono impegnati a fondo anche il governo, la nostra diplomazia, le forze politiche che ci hanno sostenuto con convinzione e con lealtà. Questo ha permesso al nostro contingente di avere una guida sicura; ha dato ai soldati una giusta protezione; ha consentito di offrire agli sguardi di tutti un esempio di efficienza, di disciplina, di volontà pacifica».

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sul Mediterraneo centro-occidentale è il fase di approfondimento. La perturbazione localizzata sulle Baleari si muove rapidamente verso l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge sparse, nevicate sui rilievi anche a quote basse e temporali occasionali. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: in lieve aumento sulla penisola, in diminuzione sulla Sardegna.

Venti: da moderati a forti intorno a Sud sulla Penisola, intorno Ovest sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 3, 10; Bolzano 0, 8; Verona 1, 8; Venezia 3, 10; Milano -2, 6; Torino -7, 4; Cuneo -1, 0; Genova 4, 7; Bologna 2, 3; Firenze 2, 10; Pisa 2, 10; Ancona 0, 9; Perugia 3, 7; Pescara 3, 0; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 6, 13; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 2, 7; Bari 7, 15; Napoli 7, 15; Potenza 3, 10; S. M. Leuca 12, 14; R. Calabria 9, 17; Messina 11, 16; Palermo 10. 18; Catania 7, 17; Alghero 6, 11; Cagliari 7, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 3; Atene n. 7, 18; Bangkok s. 27, 34; Beirut s. 11, 18; Belgrado s. -1, 7; Berlino n. -1, 1; Copenaghen n. 1, 1; Ginevra n. 1, 6; Helsinki s. -14, -6; Hong Kong n. 16, 18; Honolulu n. 22, 30; Londra n. 3, 4; Los Angeles n. 9, 22; Madrid n. 3, 10; Montreal n. -1, 11; Mosca s. -13, -5; Nassau n. 21, 31; Nuova Delhi s. 5, 18; Nuova York n. 4, 12; Oslo n. -3, -1; Parigi n. 1, 6; Pechino n. 0, 6; Rio de Janeiro s. 22, 37; San Francisco p. 6, 15; Stoccolma n. -3, -1; Tokio s. 4, 10.

7 APRILE: INTERROGATO L'«INFILTRATO» DEI CARABINIERI

Ricciardi: «Autonomia» aveva detto di ammazzare lo «scomodo» Fioroni

Il progetto saltò all'ultimo momento - Il ruolo di Negri in rapine e attentati



Roma — Rocco Ricciardi durante il suo interrogatorio nel corso del processo «7 aprile» *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Il principale teste d'accusa del processo contro gli autonomi del «7 aprile», Carlo Fioroni, oggi rifugiato in una misteriosa località oltreoceano, doveva essere ucciso prima che avesse il tempo di fare confidenze alla polizia ed ai magistrati. Il piano per assassinare il «professorino» era stato preparato in ogni dettaglio dal gruppo dirigente di «Autonomia organizzata» e soltanto il disaccordo su qualche dettaglio marginale non lo fece diventare esecutivo.

Queste rivelazioni sono state fatte al processo in corso al Foro Italico da Rocco Ricciardi, il brigatista rosso che, per un anno, prima dell'arresto, fece da «infiltrato» dei carabinieri nelle formazioni armate del Nord Italia e che tanto ha fatto parlare di sé in seguito alle polemiche sorte sul caso Barbone-Tobagi.

35 anni, di Varese, Rocco Ricciardi ha fatto il portalettere in un paese della cintura industriale milanese, Comerio, dal 1969 fino al giorno dell'arresto, avvenuto nel novembre di tre anni fa. Fece le sue prime esperienze nelle file dei gruppi armati proprio nella «succursale» di Varese dell'organizzazione «Rosso», diretta, attraverso una «segreteria centrale», dal «Gotha» dell'«Autonomia»: Toni Negri, Franco Tommei, Gianfranco Pancino.

E' perciò a conoscenza di tutti i segreti del gruppo dal quale si allontanò per unirsi alla formazione capeggiata da Marco Barbone. Dice di essersi dissociato dalla lotta armata dalla primavera del 1979; ma, per ammissione dello stesso ministro dell'interno Scalfaro, fornì preziose informazioni ai carabinieri di Dalla Chiesa fin da un anno prima della sua cattura.

Un arresto che sembra poi essere stato «pilotato» perché ormai il confidente era stato smascherato e sul suo capo pendeva la condanna a morte delle Br. Era stato lui, infatti, a fissare a Roberto Serafini e Walter Pezzoli quell'appuntamento in una piazza di Milano dove i due terroristi trovarono ad attenderli un reparto di carabinieri. Ci fu una sparatoria che costò la vita ai due brigatisti.

Proprio mettendo in dubbio l'attendibilità della testimonianza, i difensori degli imputati hanno cercato ieri di sminuirne la portata e di inficiarne la validità. La corte ha accolto un'istanza della difesa per l'acquisizione della relazione fatta dal ministro sui rapporti tra i carabinieri e Ricciardi, ma ha respinto una richiesta tendente a rinviare l'interrogatorio del teste-imputato.

Il «pentito» ha così potuto dar sfoggio delle sue buoni doti di memoria, riferendo fin nei minimi particolari il ruolo che svolsero gente come Negri e Tommei nella programmazione di rapine ed attentati. Per finanziare il giornale e per stipendiare i «clandestini» del gruppo, fin dal 1975 si compiva perlomeno una rapina al mese.

In poco più di un anno, secondo Ricciardi, si era riusciti a racimolare così non meno di 150 milioni di lire, danaro sempre gestito direttamente dai responsabili della «segreteria». Ma non basta. Fu Roberto Serafini a rivelare a Ricciardi che era stato Toni Negri ad organizzare la tragica rapina di Argelato, nel corso della quale fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

Per quanto riguarda il progetto di eliminare Carlo Fioroni, Ricciardi ha ricordato che il «professorino» era diventato «scomodo» per l'organizzazione dopo che era stato arrestato in Svizzera con parte dei soldi pagati per il riscatto dell'ing. Saronio.

Si temeva che vuotasse il sacco e coinvolgesse in quel sequestro i «vertici» di «Autonomia», oggi imputati di essere stati i mandanti di quel delitto.

Fu allora Raffaele Ventura, uno dei capi milanesi dell'organizzazione, a proporre ad alcuni militanti di Varese di sparare con un fucile di precisione a Fioroni, mentre questi passeggiava durante l'ora di «aria» nel carcere di Como, dove era detenuto. Quando tutto sembrava pronto per l'azione, giunse da Milano l'ordine di sospendere il progetto, forse in attesa di tempi migliori.

Sergio Geraldini

RIDOTTE PER I 35 IMPUTATI LE PENE RICHIESTE DALL'ACCUSA

Concluso il processo alle Br genovesi Gallinari e Balzarani, nuova condanna

GENOVA — Quasi 290 anni di reclusione erogati dalla corte di assise di Genova per gli «anni di piombo» delle Brigate rosse della colonna genovese fra il 1977 e il 1981.

È da rilevare che oggetto del processo a 35 persone, accusate di atti di terrorismo in varie formule, sono le «gambizzazioni», e perciò ferimenti e nessun omicidio, alcune irruzioni nelle sedi dell'Intersind di Genova, della Finligure e della Scuola superiore di qualificazione professionale e il rapimento a scopo di estorsione di Piero Costa, conclusosi con il pagamento del riscatto di un miliardo e mezzo.

La corte, presieduta da Lino Monteverde, a conclusione del dibattimento iniziatosi il 30 gennaio scorso, è rimasta in camera di consiglio dalle ore 11 di lunedì scorso fino alle 13 di ieri.

I giudici hanno ridotto di circa 70 anni le richieste complessive del pubblico ministero Luigi Carli, ma per quattro imputati, Carlo Bozzo, Maria Giovanna Massa, Fulvia Miglietta, Enrico Porsia, hanno ritenuto di stralciare gli atti, e di sollevare d'ufficio l'illegittimità.

Tale illegittimità riguarda il meccanismo di applicazione delle attenuanti per l'articolo 280 del codice penale e delle aggravanti per terrorismo, in riferimento all'art. 3 della Costituzione repubblicana.

Con una lunga ordinanza la corte ha messo in rilievo «la frettolosità legislativa che pervade gran parte della legislazione dell'emergenza», e ha espresso una severa valutazione del regime delle attenuanti e delle aggravanti in riferimento alla disparità di trattamento del cittadino imputato per situazioni uguali.

I condannati sono: Lauro Azzolini, 20 anni di reclusione; Livio Baistrocchi, 24 anni; Barbara Balzarani, 10 anni; Leonardo Bertulazzi, 15 anni; Franco Bonisoli, 20 anni; Lorenzo Carpi, 16 anni; Enrico Cresta, 3 anni e 2 mesi con l'applicazione delle attenuanti per la legge sui «pentiti» e le generiche; Calogero Diana, 15 anni; Prospero Gallinari, 16 anni; Lorenzo La Paglia, un anno e 6 mesi con le attenuanti di cui alla legge sui «pentiti» e le generiche; Francesco Lo Bianco, 20 anni; Rocco Micaletto, 24 anni; Mario Moretti, 25 anni; Luca Nicolotti, 20 anni; Luigi Novelli, 9 anni; Antonio Savasta, 1 anno e 6 mesi per la legge sui «pentiti» e le generiche; Angela Scozzafava, un anno; Bruno Seghetti, 16 anni; Francesco Sincich, 9 anni.

Inoltre gli imputati tutti «pentiti», Gianluigi Cristiani, Enrico Fenzi ed Edoardo Gambino, già giudicati e condannati per altri episodi di terrorismo, per effetto della riconosciuta continuazione hanno avuto un aggravamento di pena rispettivamente di mesi 7, mesi 6, mesi 8 sulle precedenti sentenze.

Tra pochi giorni ci scriverà Spadolini e ci manderà una scheda da rispedirgli

ROMA — «A casa c'è una lettera di Spadolini riservata personale per voi. Rispondetegli»: questo manifesto metterà sull'avviso i cittadini di circa mille Comuni italiani (con più di 5 mila abitanti). Qualche giorno dopo, ai primi di marzo, troveranno nella cassetta o dal portiere la lettera, più una scheda-cartolina postale da riempire e rispedire al «sen. Giovanni Spadolini, direttore de «La Voce Repubblicana» (affrancatura a carico del segretario del Pri).

Con questa idea tipicamente anglosassone (si chiama «direct mailing») il partito dell'Edera vuole lasciarsi alle spalle l'immagine riduttiva di piccolo partito d'opinione per assumere quella di partito maggiore con solido radicamento sociale. Lo hanno spiegato ieri, presentando l'iniziativa ai giornalisti, il segretario e il suo vice per l'organizzazione, Antonio Del Pennino.

Il traguardo della campagna non sono le prossime elezioni europee, ma quelle amministrative del 1955: insomma non tanto «per un pugno di voti» in più, bensì per allargare e rendere più solido il consenso riscosso dal Pri.

Le lettere («caro amico» scrive Spadolini, ricordando i meriti del Pri, invitando a rivolgersi alle strutture provinciali e promettendo una sua prossima visita per «allacciare più stretti rapporti») saranno circa un milione e 400 mila e verranno destinate ai Comuni che hanno contribuito al successo repubblicano alle politiche del 1983, però privi di sezione dell'Edera; i fortunati sono stati scelti sull'elenco del telefono. Una curiosità: la campagna è «firmata» dallo studio pubblicitario di Emanuele Pirella, proprio quello che, su «L'Espresso» disegna il «ciccione» Spadolini.

I comuni interessati alla spedizione di missive si trovano soprattutto in Piemonte, Lombardia e Veneto (quasi la metà). Come si ricorderà, in Veneto e nel Friuli il Pri ha preso il 5,4% (0,2 in più della media nazionale), e la «riservata personale» giungerà qui a 160 Comuni (in totale 137 mila lettere); nel Friuli-Venezia Giulia 28 Comuni (circa 30 mila lettere): ad esempio 1.085 missive a Duino-Aurisina, 1.230 a Cormons, e così via. Spesa dell'operazione? Poco più di 200 milioni.

Prepariamoci dunque a ricevere posta di tipo elettorale anche quando non è prossima una consultazione. Da Ciriaco, Bettino, Valerio, forse anche da Enrico...

Gian Paolo Vitale

Le autostrade «richiamano» i mezzi pesanti

ROMA — All'origine di gravi incidenti stradali è quasi sempre il comportamento di taluni conducenti.

Lo ricorda, richiamandosi anche alle più recenti statistiche ufficiali, la Società autostrade (Gruppo Iri-Italstat) in una nota diffusa dopo un duplice incidente accaduto giovedì sull'autostrada Milano-Roma.

«Gli incidenti più gravi — prosegue la nota — vedono spesso coinvolti mezzi pesanti e in maniera superiore a quella che è la loro presenza percentuale nel traffico autostradale. Una particolare esortazione viene perciò rivolta dalla Società autostrade ai conducenti di mezzi commerciali perché tengano nella giusta considerazione le dimensioni, i pesi e i limiti tecnici dei loro mezzi; ciò anche per evitare che il comportamento anomalo di alcuni si ripercuota negativamente sull'intera categoria».

Ospedali privati: sciopero dei medici

ROMA — La Confederazione italiana dei medici dell'ospedalità privata (Cimop) ha proclamato per il 2 marzo lo sciopero della categoria dipendente da case di cura private convenzionate in segno di protesta per le «pregiudiziali» addotte dalla controparte alla firma del contratto di lavoro. La Cimop ha anche proclamato azioni sindacali a livello regionale.

E possibile intanto che parte pubblica e sindacati dei medici definiscano prossimamente l'accordo per il rinnovo delle convenzioni mediche.

Il ministro della Sanità Degan ha convocato per il 9 marzo i rappresentanti dei sindacati dei medici generici (Fimmg, Snami e condotti) per verificare la possibilità di realizzare in maniera complessiva l'accordo sulla base di un articolato che le parti stanno stendendo in questi giorni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL MITO DI DIANA E ATTEONE SECONDO KLOSSOWSKI

Una dea nel «boudoir» Oppure è un demone?



Il mito narra la vicenda di Atteone, il cui sguardo, in una pausa dell'attività venatoria, coglie Diana al bagno in una sacra fonte naturale. Sorpresa nella sua nudità, Diana getta un fiotto d'acqua sul volto di Atteone trasformandolo in cervo e condannandolo ad essere sbranato dalla propria muta di cani che non può riconoscerlo in tali sembianze. Ovidio sottolinea il turbamento e il rancore di Diana, facendole rivolgere ad Atteone queste parole di sfida: «E ora racconta di avermi visto senza veli, se ci riesci!».

Una sfida narrativa, quindi, raccolta in modo esemplare da Pierre Klossowski nel racconto/saggio «Il bagno di Diana», di cui Franco Maria Ricci propone una preziosa edizione italiana nell'impareggiabile traduzione del compianto Giancarlo Marmori (pagg. 175, lire 50.000).

L'interpretazione del mito di Diana e Atteone costituisce per Klossowski un'ambizione teologica. Ebbe mai luogo una teofania più sconcertante di questa? Una divinità che si propone e si sottrae allo sguardo dell'uomo nei suoi attributi contraddittori (nascita e morte, luce e ombra, castità e seduzione)? L'occhio di un interprete attratto da un solo attributo della dea sarebbe immediatamente sviato verso un altro attributo, contraddittorio rispetto al primo.

Tuttavia l'esegesi non è posta in posizione di scacco: semplicemente non si tratta più di pensare la divinità come un'entità univoca, ma come un'assenza, un recipiente vuoto capace di stimolare e accogliere una pluralità che il gioco interpretativo può suscitare. Il presupposto della teologia klossowskiana si rivela eminentemente filosofico: la morte di Dio, annunciata da Nietzsche, significa che non vi è più nulla di originario: le cose stesse sono copie di un modello irreperibile, simulacri che non rimandano ad altro che a se stessi. Il silenzio di Dio dà luogo alla parola dell'interprete, lo spazio vuoto dell'origine accoglie ogni rappresentazione, simulando una consistenza fantasmatica.

Diana è il simulacro della divinità, la cui assenza può essere nominata solo tramite l'esercizio delle possibilità combinatorie offerte dal sillogismo disgiuntivo, in cui proposizioni differenti fra loro sono deputate a rappresentare le molteplici e irriducibili sembianze di Diana.

Teologia erotica e barocca, quella di Klossowski: Diana è un corpo investito da pulsioni suscitate dalla passione della metamorfosi, dal volubile gioco di specchi in cui Atteone/voyeur disegna la mappa effimera del proprio desiderio. Frammenti di uno specchio scheggiato sostituiscono e potenziano l'immagine inaccessibile della divinità. La seduzione non è altro che l'attività in cui il soggetto tenta di colmare il vuoto, di occupare interamente lo spazio vuoto dell'interpretazione, fino a simulare il possesso della persona amata.

Per realizzare la sua teologia erotica, Klossowski si avvale di un mito, quello di Diana e Atteone, piegandolo mirabilmente alle istanze del proprio pensiero: come sostengono Giorgio de Santillana ed Herta von Dechend ne «Il mulino di Amleto» (edito da Adelphi), il merito principale del linguaggio mitico è la sua «intrinseca ambiguità», un'ambiguità che ben si adatta al gioco dei simulacri proposto da Klossowski.

La vita di Diana — scrive Klossowski — consiste «nel divertirsi delle proprie svariate teofanie, nella sua sconfinata libertà e inesauribile ricchezza». Così, per un singolare principio di complementarietà, le metamorfosi del pensiero divino inducono i mortali al proliferare della loro esegesi, incompiuta e inesauribile per necessità e vocazione.

Proviamo a placare per un attimo la vorticosa mobilità dell'esegesi klossowskiana, fissandone una congettura sul significato del mito: «Diana si accorda con un demone intermediario tra gli dei e gli uomini, per apparire ad Atteone. Col suo corpo etereo, il demone "simula" Diana manifesta e ispira ad Atteone il desiderio e la speranza insensata di possedere la dea. Egli diventa l'immaginazione di Atteone e lo specchio di Diana».

Gli dei si servono dei demoni per esplorare le emozioni precluse dal principio stesso che li identifica, l'impassibilità, assumendo un corpo per le loro capricciose teofanie. Diana, più di ogni altra divinità, ha una vocazione teatrale, «può assistere da spettatrice alle proprie avventure in cui la sua castità viene messa alla prova, serbando intatto il suo corpo essenziale e invisibile, inseparabile dal principio divino, impassibile in quanto impalpabile».

Il demone che simula il corpo di Diana, — duttile al volere degli dei quando questi intendono fornire agli uomini, «una prova della loro esistenza arbitraria» — diventa l'io narrante del racconto/saggio di Klossowski, che qui sembra quasi letteralmente richiamare l'Eros di Platone, quel demone/filosofo mediatore tra la sapienza degli dei e l'ignoranza degli uomini, salvo forse quella insita nell'erotismo che si nutre di ogni rappresentazione suscisata dal demone interpretativo.

Il volume di Franco Maria Ricci è reso ancor più prezioso dalle riproduzioni degli affreschi del Parmigianino a Fontanellato, in cui la favola di Diana e Atteone è il soggetto della decorazione ideata per il budoir di Paolo Gonzaga. La Rocca di Fontanellato è l'ultima fatica del giovane artista prima della partenza per Roma, dove si affermerà come il più geniale esponente di quello che André Chastel — nel suo splendido studio su «Il sacco di Roma» (edito da Einaudi) — ha definito lo «stile clementino» nel quale trovò espressione la sensibilità post-raffaellesca.

Già i contemporanei videro nel Parmigianino il pittore della vaghezza, della sottigliezza, della ricercatezza intellettuale che, al culmine dell'astrazione, concepisce un ideale di bellezza destinato a suscitare sensazioni di grazia e di raffinata delizia.

Un autorevole studioso dell'artista parmense ha scritto che «commisurate alla grazia leggera, alla perfetta proporzione delle membra e alla spiritualità dell'espressione del Parmigianino, le donne di Raffaello hanno membra goffe ed espressione sciocca» (Frölich-Bum). Se si ha la fortuna di ammirare quadri come la «Schiava turca», le «Nozze mistiche di Santa Caterina», o la «Madonna dal collo lungo», si sarà forse disposti a non considerare eccessivo tale giudizio.

Nel budoir di Paolo Gonzaga, la storia di Diana e Atteone è come sospesa in un'atmosfera senza tempo, priva di ogni drammaticità, in cui tutte le figure — la dea e il cervo, i putti e i levrieri — sembrano disposte a preservare il silenzio e le segrete istanze del mito. Nel centro della volta uno specchio circolare è incorniciato da una scritta dorata in cui si legge: «Respice finem».

Lo smarrimento e la suggestione da cui siamo colti nel centro della sala, in cui Diana e Paola tradiscono la loro complicità, ci inducono a pensare che all'origine della prosa di Klossowski ci sia proprio questo specchio riflettente e il suo complementare ammonimento sul carattere effimero e perituro di ogni nostra opera.

Marco Vozza

FERNETTI: UN GIGANTESCO CARAVANSERRAGLIO SULLA STRADA DELL'ORIENTE

Vita da camionisti, vita da cani

Tra bufere atmosferiche e sindacali, tracima la rabbia degli autotrasportatori: viaggi massacranti e sottopagati pericoli continui, un'esistenza randagia e provvisoria - In Iran, andata e ritorno: 23 giorni di fatica e paura





TRIESTE — *Hanno due nemici. La neve e le frontiere. E in questi giorni i due nemici si sono alleati, bloccandoli a migliaia ai margini delle strade, sui piazzali. Vita da camionisti, vita da cani, in questo periodo di bufere atmosferiche e sindacali. Lo sciopero bianco dei doganieri è stato appena revocato, ma la tensione rimane forte, e nuove agitazioni sono previste per i primi giorni di marzo.*

A Fernetti, durante il grande blocco, il vento gelido è arrivato sopra il bivacco di questo esercito internazionale intirizzito. Ma le raffiche non hanno scosso i mostri, immobili, allineati sulla spianata bianca coi loro musi da fantascienza. Alcuni erano fermi già da tre, da quattro giorni.

Il piazzale dell'autoporto è un gigantesco caravanserraglio sulla strada dell'Oriente. Nel bar il consumo di caffè e sliwowitz cresce col nervosismo, ora dopo ora. I camionisti vengono da viaggi massacranti: da Teheran, da Bagdad; hanno dormito poche ore per notte, hanno attraversato i Balcani spazzati dalla neve. E ora, i loro diesel, trattenuti al guinzaglio, vorrebbero abbattere quelle frontiere. Anche qui, alla porta dell'Est.

Reinhard, un tedesco, prende la sosta con filosofia. È dipendente di una ditta, ma lo pagano bene, assai meglio dei suoi compagni italiani. In Jugoslavia se l'è vista brutta. «Muri di neve di tre metri ai lati della strada — racconta in un inglese approssimativo —, poi le ruote motrici hanno cominciato a girare a vuoto. Sono rimasto fermo sessanta ore. La casa più vicina era a 15 chilometri. Per fortuna gli altri camionisti avevano da mangiare. E soprattutto Schnapps...». Il tedesco si è organizzato una biblioteca nell'abitacolo. Se c'è da aspettare estrae il cuscino, allunga i piedi sul cruscotto e legge. Offre una tazza di tè turco.

«Bordel» è la parola con cui il gruppo dei francesi sintetizza la situazione. «Bordel» sono i minuziosi controlli antidroga, «bordel» le strade jugoslave piene di neve, «bordel» per eccellenza la lentezza o lo sciopero dei doganieri italiani. «Perché questo succede solo in Italia? — sottolinea uno di Tolosa che sta armeggiando, schiena a terra, sotto le ruote del rimorchio —. Perché quando passiamo in Francia in un'ora siamo già oltre? Dalla Francia, quando passi in Belgio, mostri le carte dal finestrino e via diritto. Cinque secondi per passare!».

Turchi, bulgari e iraniani non accettano il colloquio. Sono sospettosi, cupi. Temono le fotografie e il microfono esattamente come le divise. Fronteggiano la sosta imprevista con tutto il loro fatalismo orientale. Un turco, a Opicina per provviste, ha lasciato la moglie nell'abitacolo. Viaggia sempre con lei, dicono, anche quando è incinta. La donna si è barricata dentro, piena di scialli colorati. L'occhio assente, continua a lavorare a maglia con un automatismo di secoli.

Fra gli italiani, la tensione si taglia col coltello. Ai problemi degli altri, aggiungono le rivendicazioni di una categoria sottopagata, che in questi giorni è tornata sul piede di guerra. Un veneto, particolarmente incazzato, pianta un comizio sugli autotrasportatori italiani. «Becchiamo un milione e mezzo per un viaggio di un mese e con quello dobbiamo pagarci tutte le spese, mangiare compreso. Così quando torni non ti porti a casa che sette, ottocento mila al mese. Questo prendiamo noi in media: niente!».

«E cosa credi che diamo noi alla famiglia — aggiunge un altro camionista dall'accento lombardo —: niente di niente. Cosa ti resta da dare alla famiglia dopo che sei andato a Teheran in una settimana dormendo quattro ore per notte, dopo che sei tornato in una settimana, e magari dopo una sosta della madonna al confine, a duecento chilometri da casa? Arriviamo stufi, stanchi, nervosi. Con la voglia di buttarci a letto e dormire. I figli non li sopportiamo. E quando cominciamo ad ambientarci, bisogna ripartire...».

Il bar dell'autoporto è pieno di fumo. I piloti dei giganti che scavalcano le montagne sono ammassati qui, in piedi. Qualcuno ha lasciato il camion oltre confine per venire a telefonare in Italia dove, pare, ci sono meno difficoltà. Jugoslavi, francesi, svizzeri, italiani. Questi uomini che fanno l'Europa si comprendono senza difficoltà. Molti si conoscono da anni.

Un pordenonese massiccio con la barba incolta spara a zero sui doganieri. È provatissimo, viene dall'Iran, ha viaggiato per 23 giorni ininterrotti. «Siamo stufi di questi soprusi. Siamo noi, col nostro lavoro, colle nostre tasse, che li manteniamo i doganieri. Che lavorino, ostia. Perché non devono essere puntuali come noi, come gli operai delle fabbriche? Siamo stufi di vedere il funzionario di dogana che dice «vai piano, vai piano» all'impiegato. Ma perché dobbiamo aspettare? Che cosa siamo, pezze da piedi? Cosa stanno a fare un timbro e una firma?».

«Ma tu lo sai — aggiunge — che razza di vita facciamo? Arriviamo qui dopo settimane allucinanti per starcene in pace qualche giorno a casa e troviamo il tirapiano o lo sciopero di questi signori che la sera a casa ci vanno tutti i giorni, al caldo, colla moglie e i figli. E poi, dico, almeno ci pagassero per quello che facciamo. Forse se prendessimo un mitra e andassimo a rubare saremmo più valutati. E noi chi siamo: peggio dei delinquenti?».

Coll'aumentare dei camion in sosta, il bar si riempie. Ci sono francesi e svizzeri appena arrivati dai Balcani dopo un viaggio nella tempesta di neve. Blaise, uno svizzero delle parti di Ginevra, è rimasto bloccato tre giorni a Sud di Belgrado, nonostante le catene. Lui e i «copains» hanno tirato giù qualche betulla e hanno acceso un fuoco. Blaise è diretto in Belgio, e, sempre a causa della neve, dovrà fare un lungo giro vizioso per l'Austria, la Svizzera e la Germania. Butta giù un cognac dietro l'altro.

Il pordenonese racconta le delizie dell'altopiano anatolico. «Caro mio, se lassù il camion ti si guasta, non ci sono meccanici che te lo aggiustino. Bisogna essere almeno in due, perché c'è il pericolo di essere sopraffatti di notte, Dio Madonna. A qualcuno i briganti hanno tagliato le canne della gola... In Iran, poi, se non stai attento, ti sparano dietro, adesso che c'è la guerra. A un nostro collega che aveva lasciato il camion davanti alla polizia gli hanno staccato il finestrino e gli hanno rubato tutto. Era un friulano. Piangeva, poverino. Gli avevano preso perfino le scapre. Abbiamo dovuto dargli dei soldi perché tornasse a casa. Ma di', tu credi che a noi ce le riconoscano queste cose?».

«Dovete scriverle queste cose. La gente non sa che dove andiamo noi manca l'acqua, che si sta anche due o tre settimane senza lavarsi il viso. Quel poco d'acqua che ti porti dietro devi tenertelo per bere, altrimenti rischi perfino di morire di sete».

Interviene un francese. Un tipo asciutto, abbronzato, brizzolato. Sembra più un intellettuale che un camionista. «Ma tu capisci — dice — come possono i doganieri andare a casa la sera e guardarsi la televisione in pantofole, sapendo che c'è gente sulla strada senza ristorante, senza gabinetto, servizi igienici, niente di niente per due, tre giorni, mentre la sola acqua che ci può lavare è la pioggia e la sola toilette è sotto il rimorchio...».

Fuori i riflettori si sono accesi. Una luce arancione invade il piazzale, spegne i colori dei camion. Il francese, gli amici lo chiamano «le petit suisse» anche se non è piccolo affatto. Viene dalla Turchia. Se la prende con apparente filosofia sorseggiando un cognac: «Capisci, partire di qua per essere bloccato poi al Monte Bianco, tanto vale che me la prenda comoda». Ma in realtà è stanco, nervoso.

«Petit suisse» improvvisa un comizio. «Anche in Francia tutte le categorie funzionarizzate e remunerate dallo Stato lavorano pochissimo, e non hanno da rendere conto a nessuno di niente. Se un'impresa privata lavorasse come questi doganieri andrebbe a k.o. in sei mesi. Vorrei che i governi si rendessero conto che tutti gli "chauffeurs", che siano dipendenti o no, che siano inglesi, francesi, turchi o italiani, non ne possono più di questa situazione. Questi piccoli funzionari si devono rendere conto che così facendo affondano l'Europa, danneggiano la società, mettono il Paese a sacco... Devono capire che se noi facessimo quello che fanno loro ci avrebbero già mandato contro l'esercito!».

Nel frattempo, la presenza di un fotografo «clandestino» ha messo in allarme la Finanza. Un giovane graduato, forse un po' brusco e ligio ai regolamenti, chiede autorizzazione e documenti. L'autoporto è, infatti, area doganale. Sul filo della stanchezza la presenza delle divise fa scattare immediatamente l'incomprensione. Il francese, che ce l'ha a morte con i funzionari di Stato, si mette a gridare. I finanzieri lo invitano ad abbassare la voce. Quello replica che «può dire quello che vuole perché questa è una repubblica, come la Francia».

«Petit suisse» è accompagnato in un ufficio da alcuni graduati, sotto gli occhi degli operatori commerciali allibiti. I camionisti gli fanno ala: hanno paura di un arresto. La notizia si sparge in un baleno nel piazzale.

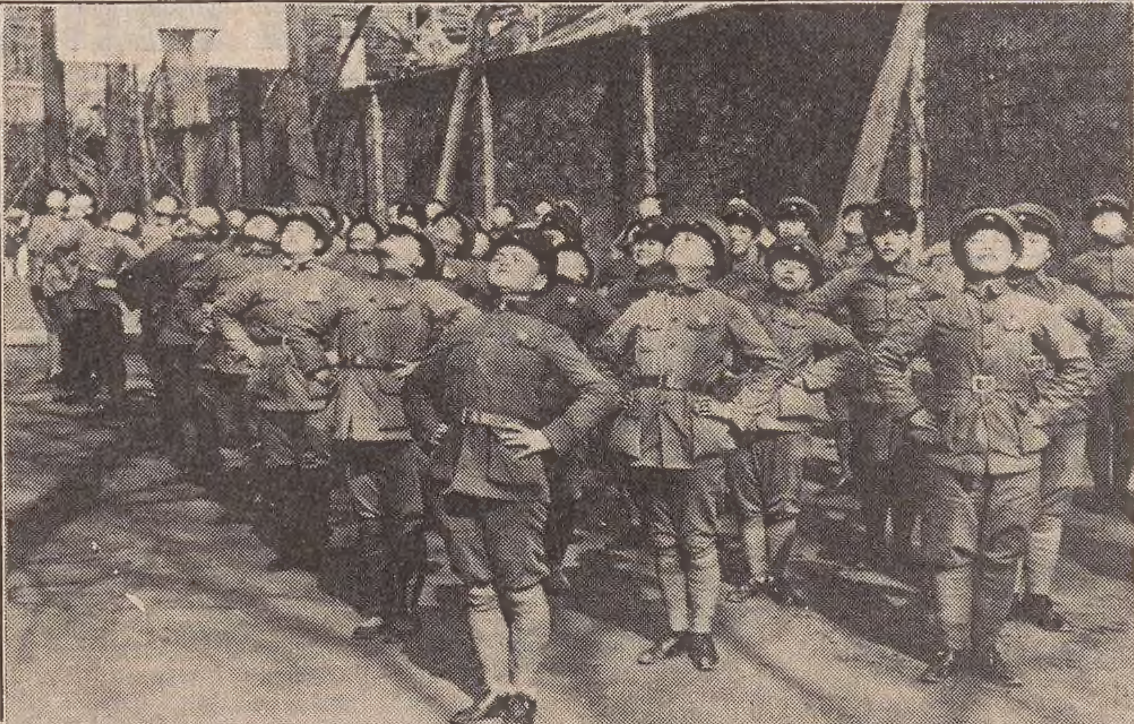
Poi, tutto finisce nel migliore dei modi. L'intervento di un ufficiale, che meglio comprende l'eccezionalità della situazione, consente di risolvere le cose. Il francese si scusa, non senza aver improvvisato un ultimo comizio sulle «troppe cose che non vanno ai confini». Il gigante pordenonese offre da bere a tutti. I finanzieri in servizio rifiutano, come di rito. E, sull'autoporto, ritorna la calma apparente.

Paolo Rumiz

(Foto Montenero)

Taccuino

Capa & Capa, foto & guerra



MILANO — Capa & Capa: la mostra ospitata per un mese al Padiglione d'arte contemporanea di Milano (e non replicabile, per decisioni superiori), è stata per molti fotografi, giovani e no, occasione di ripensamento più che fonte di impossibile revival.

Protagonisti assoluti: due uomini, due fratelli, due fotografi, tanto simili fisicamente quanto divergenti psicologicamente e creativamente; il primo — e non solo perché più vecchio — è morto giusto trent'anni fa fotografando la guerra in Indocina.

Col senno di poi, possiamo dire che non ha avuto bisogno di disintegrarsi su una mina (strano destino, che ha risparmiato la macchina fotografica con l'ultimo rullino...) per diventare un mito: Robert Capa (pseudonimo ufficiale di André Friedman, ebreo ungherese, classe 1913) era un mito già da vivo; artefice inconsapevole di questa leggenda la morte atroce — sotto i cingoli di un carro armato — di un grande amore, e quella di un miliziano, fotografato al momento dell'impatto tra il suo corpo e la pallottola, episodi entrambi della sua «prima guerra», quella spagnola del 1936.

Da allora, per scelta volontaria (quasi masochista, a volte) è sempre la morte la costante della vita di Robert Capa e delle sue immagini, così palpabile anche quando è virtualmente assente: come ad esempio, nel «reportage» sui kibbutz israeliani nel 1948 o in quello sulla corso all'oro, Parigi 1935.

Strano uomo, questo Bob Capa, così umano, allegro, disponibile nei rapporti con la gente, e nello stesso tempo incapace, per partito preso, di mitigarne in fotografia il dramma esistenziale quotidiano (quest'ironia è invece una facile costante di suo fratello Cornell): perfino nell'immagine che immortala il rito del «five o'clock tea» in un rifugio antiaereo inglese è impossibile scorgere altro che stupore o benevola comprensione per quest'ennesima riprova del tradizionalismo e del «self control» inglesi.

Ma quel suo correre da una guerra all'altra (Spagna, Cina, Europa, Israele, Indocina che ne ha fatto il personaggio più ammirato e invidiato della generazione post/Hirosima, forse non è che un atto simbolico — l'unico possibile nel nostro secolo — da Ebreo Errante. Con una Leica al posto della Torah. E dell'Ebreo Errante c'è anche l'altra faccia, quella ironica e distaccata di Cornell Capa, minore per età e (a nostro parere) per genio fotografico.

Senza dubbio a Cornell giovò molto l'essere più giovane e il chiamarsi Capa. Nelle sue immagini c'è quel che mancava alle inquadrature di Robert: il distacco emotivo e formale, l'ironia, il senso del paradosso, l'interesse per l'aspetto più specificamente religioso della vita. Questa più vasta gamma di punti di vista gli consente di spostarsi e immedesimarsi nei campi dove la fotografia può essere messaggio autonomo o supporto a un credo politico, a una teoria scientifica (psicologica, sociologica, storica, ecc.).

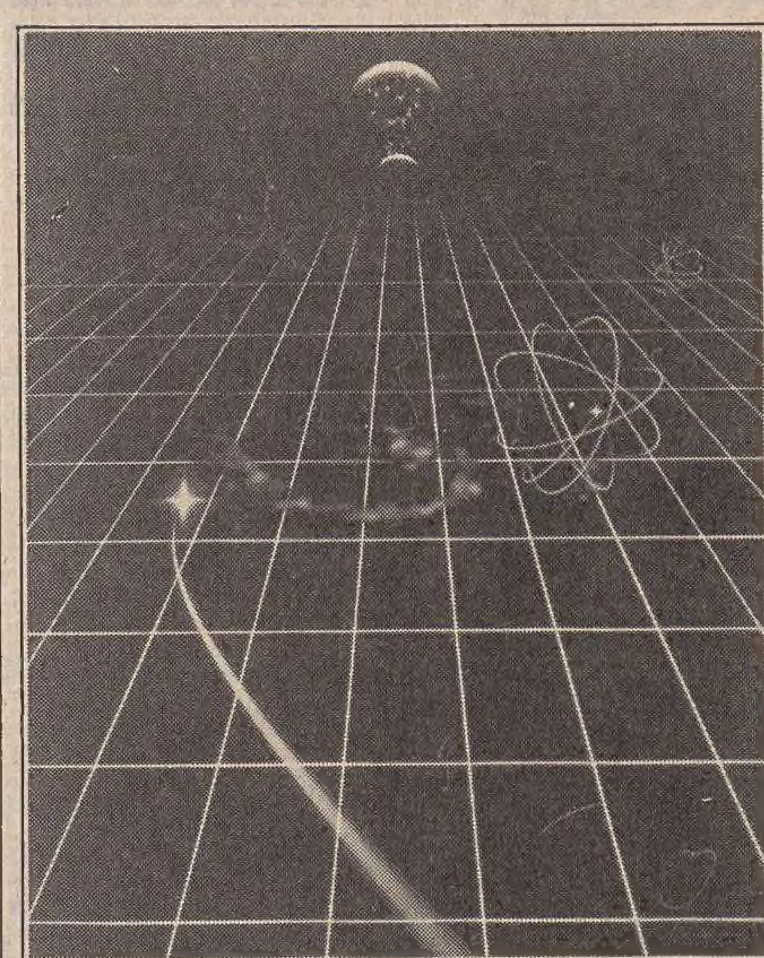
Di comune col fratello ha l'amore per la vita e la fede nell'importanza della fotografia. Su queste basi ha coniato l'espressione «concerned photography» (fotografia impegnata), su queste basi — e con un senso degli affari più americano che ebraico — ha fondato l'International Center of Photography, ha scritto e illustrato diciassette libri, ha organizzato mostre e «workshop» in mezzo mondo (sua l'invenzione di «Venezia '79. La fotografia»), e ha allevato due generazioni di fotoreporter d'assalto.

Due sole domande, alla fine di questa re/visione milanese: anche se la famosa foto del miliziano spagnolo colpito a morte fosse falsa, come qualcuno ha ultimamente sostenuto (pare non a caso), sarebbe Bob Capa meno «grande»? E, senza Bob Capa, sarebbe Cornell così «grande» (o meglio, sarebbe mai stato stimolato a diventarlo)?

Marilì Cammarata

Sopra, foto di Robert Capa scattata in Cina, a Canton, nel 1938.

Elettronica, parte seconda



BOLOGNA — «L'immagine elettronica»: la seconda edizione della sfaccettata manifestazione si apre oggi in quell'area di Bologna che comprende la Fiera e il Palazzo dei congressi. Le due manifestazioni, a loro volta, erano state precedute da due convegni: il primo a Venezia, durante la Mostra del cinema dell'81, il secondo a Porretta Terme nel novembre dell'82; il tutto sotto l'egida dell'attività permanente del Settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale, che ha individuato in questo tema la sua prima giustificazione.

E' interessante seguire l'evoluzione di questi incontri. I primi videro come protagonisti gli autori; poi, piano, piano, presero il sopravvento i tecnici e gli scienziati. Nei primi si stabilì che il futuro nella sfera elettronica è già cominciato e si crearono due atteggiamenti diametralmente opposti: l'uno apocalittico, l'altro trionfalistico.

Negli ultimi incontri l'opposizione dei due atteggiamenti è andata lentamente attenuandosi e si è cominciato a studiare il problema con uno stato d'animo improntato a maggiore realismo: senza abbandonarsi a illusioni fantascientifiche, ma anche senza nascondere la testa, come lo struzzo, dinanzi alla realtà del travolgente progresso tecnologico.

L'atteggiamento trionfalistico era quello di riporre nello sviluppo della tecnologia e della comunicazione la più assoluta e cieca fiducia, come se i nuovi mezzi a disposizione consentissero all'uomo, e in particolare all'artista, un ampliamento a dir poco sconfinato delle proprie possibilità creative.

L'atteggiamento apocalittico, invece, ipotizzava un uomo sempre più schiavo delle macchine da lui inventate, proprio perché le possibilità tecniche di queste macchine avrebbero ormai superato la facoltà di pensiero; prevedeva un controllo totalitario e multinazionale dell'informazione dei programmi d'intrattenimento, incentrati sulla serialità, con l'esclusione di qualsiasi alternativa pluralistica; disegnava insomma un futuro a immagine e somiglianza di quello tracciato da Ray Bradbury in «Fahrenheit 451», con la sola esclusione dal rogo delle opere d'autore, per il semplice fatto che queste opere avrebbero finito di esistere.

A Bologna, però, fin dallo scorso anno, ci si è riproposti di mantenere la calma. Il che non vuol dire sposare indiscriminatamente ogni innovazione tecnologica, ma promuovere la riflessione su ciascuna di queste innovazioni; non significa coltivare utopie su un futuro ancora fantascientifico, ma soffermarsi preferibilmente su un futuro molto prossimo, già programmato.

L'anno scorso perciò si discusse prevalentemente sulla qualità dell'immagine elettronica, sul prossimo raggiungimento da parte dell'immagine televisiva di una definizione pari a quello dell'immagine cinematografica. Quest'anno, invece, il discorso s'incentrerà su tre punti fondamentali: il primo, le acquisizioni più recenti in materia di impianti e di macchinari per la creazione e la diffusione del messaggio audiovisivo, acquisizioni che potranno beneficiare di una vetrina nei tre «Saloni» appositamente organizzati per l'evento (quello dell'immagine elettronica, quello dell'informatica, della telematica e dell'organizzazione aziendale, quello dell'elettronica e dell'automazione nei trasporti); il secondo, i modi di produzione dell'immagine elettronica, i sistemi utilizzati o utilizzabili per la sua distribuzione, la grafica computerizzata; il terzo, la distribuzione del segnale televisivo.

Vedremo come si svilupperà il discorso. La nostra immaginazione, di primo acchito, è colpita soprattutto dal terzo punto: quello che concerne la distribuzione del segnale televisivo, che è destinata a subire tra poco una svolta fondamentale, grazie al prossimo lancio dei satelliti adibiti alle teletrasmissioni dirette (in grado cioè di essere ricevute dai singoli apparecchi televisivi) e grazie al progresso strepitoso della televisione via cavo, che sarà tra breve in grado di fornire all'utente ogni sorta di servizio possibile.

Si tratta di una svolta che ci costringerà a ripensare con un'ottica diversa a un'infinità di problemi e che porterà alle ultime conseguenze la riproducibilità tecnica dell'opera d'arte già esaminata da Walter Benjamin nel suo antico, fondamentale saggio.

Callisto Cosulich

Venezia: gli anni della plastica

VENEZIA — «Raffica» di mostre a Palazzo Fortuny: dopo la rassegna intitolata «Jean Gir il nuovo Moebius» e dedicata al multiforme illustratore e autore di fumetti francese (che s'inaugura oggi alle 18), nello stesso palazzo di San Beneto sarà aperta alle 18 di giovedì 1 marzo la mostra «Gli anni di plastica», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dal Centro di documentazione di Palazzo Fortuny, in collaborazione con il Gruppo Montedison.

È alla Montedison che si deve il prestito delle centinaia di pezzi costituenti il percorso espositivo, il quale intende fornire le prime testimonianze del fenomeno dovuto all'avvento di quella sostanza «alchemica» che è la plastica: un'innovazione tecnologica e un fatto economico, ma anche un'avventura creativa, culturale, che è intervenuta a modellare il volto del nostro tempo.

Si tratta di oggetti prodotti in ogni parte del mondo, dall'Inghilterra alla Francia, dalla Germania all'Italia, dagli Stati Uniti al Giappone, durante un periodo che va dal 1862 al 1950.

Tra gli oggetti più originali in mostra: un foglio in parkesina stampato in rilievo nel 1862 in Inghilterra e riproducente una graziosa scena idilliaca, una fibbia inglese in parkesina del 1867, un gioco per culla tedesco del 1920, su su fino a un primissimo asciugacapelli inglese del 1940 e a una radio portatile in galalite del 1950.

«Gli anni di plastica» sarà visitabile fino al 29 aprile, con orario 9/19 (chiuso il lunedì). Intanto, a Venezia, continuano numerose altre mostre: «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» al Museo Correr, fino al 18 marzo, orario 10-19 (chiuso il martedì); «Mario de Maria (Marius Pictor)» alla Casa dei Tre Oci alla Giudecca, fino al 18 marzo, orario 10-19 (chiuso il martedì); «Arte della maschera nella Commedia dell'arte» a Palazzo Grassi, fino all'11 marzo, orario 10-19, tutti i giorni; «Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», al museo vetrario di Murano, fino al 29 maggio, orario 10-16, festivi 9-12.30 (chiuso il mercoledì).

E, ancora: «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», alla Fondazione Querini Stampalia, fino all'1 aprile, orario 10-12 e 15-19, tutti i giorni; e «Gino Rossi nel centenario della nascita» a Ca' Vendramin Calergi, fino al 31 marzo, orario 15-20, tutti i giorni.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONCLUSO LO SCIOPERO BIANCO VENGONO A GALLA I VECCHI PROBLEMI

Valichi: l'ingorgo si sta dipanando Forse lunedì ritorno alla normalità

Sollecitato da autotrasportatori e operatori triestini un intervento immediato per dogane più efficienti

TRIESTE — Lentamente il grande ingorgo si sta dissolvendo. Concluso, per ora, lo sciopero «bianco» dei dipendenti delle dogane i Tir sono filtrati regolarmente oltre le maglie dei valichi stradali di Fernetti e Coccau, e di quelli ferroviari di Opicina e Pontebba.

Ma ci vorrà qualche giorno prima che si torni alla normalità. Di sabato, tra l'altro, i doganieri lavorano solo al mattino. Certo è che stamane un'altra parte del lavoro arretrato accumulato in questi tre giorni di blocco verrà smaltito.

«Più di cento camion in entrata hanno potuto andare via», assicura un funzionario della dogana di Fernetti. E al conto bisogna sommare quelli sdoganati nel pomeriggio. Stando alle cifre fornite, il bollettino dei transiti a Coccau è ancora più consolante. Sono passati 200-220 Tir in entrata e circa cento in uscita. Da ieri mattina non nevica più. Le strade sono un po' più agibili. Sul versante italiano le code di «bestioni» in attesa si sono dissolte. L'ingorgo, dalla parte austriaca, si è pian piano assottigliato. Qui non c'è la stessa tensione che regna al Brennero. I camionisti non hanno bloccato il passaggio delle macchine.

A Fernetti la neve caduta nei giorni scorsi si è sciolta sotto il sole velato di ieri mattina. Molti camionisti se ne sono potuti andare. «Adesso che lo sciopero è finito rimangono i problemi di sempre», si lamenta l'autista di un Tir proveniente dalla Jugoslavia. «Ognuno ha le proprie ragioni ma mi chiedo se nell'epoca in cui si mandano gli "Sputnik" nello spazio bisogna perdere tre ore per avere un bigliettino con cui poter passare».

Più di cento Tir sono stipati nel piazzale dell'«import». Altrettanti stanno fuori dall'autoporto. Erano rimasti bloccati per un paio di giorni sul versante jugoslavo in attesa che si liberassero dei posti. Poi l'altra mattina è stato dato il via libera e hanno varcato il confine. Ora aspettano il turno. Così come gli oltre cinquanta Tir con targhe turche, greche, iraniane, bulgare che popolano il piazzale dell'«export».

«Visti dall'alto sembrano tanti, ma solo una parte dei Tir è ferma qui in attesa del nostro via libera», dice il direttore della dogana di Fernetti, Alberto Giardina. «Alcuni devono presentare i documenti. Aspettano che gli operatori glieli portino. Altri sapendo che la situazione è sotto controllo hanno mollato i camion e sono andati a casa. Altri ancora si riuniscono qui fuori per attraversare la Jugoslavia in carovana».

Ma c'è anche qualcuno, come nel caso dei camionisti diretti in Francia, che allarmato dalle notizie di questi giorni ha deciso di aspettare in un posto tranquillo che la situazione si normalizzi.

Blocco degli straordinari a parte, il servizio di dogana rimane sempre nel mirino degli operatori. Come già riportato, quattordici spedizionieri, in un documento, hanno chiesto che le operazioni siano accellerate, dicendosi «esasperati dal malfunzionamento della dogana».

Il direttore chiamato in causa risponde: «Non si può pretendere che il funzionario trascuri il minimo delle misure che investono la sua responsabilità. Per la controparte il tempo è denaro. Per loro il miglior funzionario di dogana è quello che alza la bolletta e dice prego, passi. In realtà ci sono tempi tecnici necessari per ogni operazione».

«Negli ultimi anni — aggiunge — qua il lavoro si è quadruplicato. Per le importazioni abbiamo accertato otto miliardi di diritti nell'81, 16 nell'82 e 32 l'anno scorso. Il numero dei doganieri è inadeguato. Ma anche quello degli spedizionieri. Talvolta non preparano i documenti in tempo. Dunque il ritardo è anche colpa loro».

Tre organizzazioni che riuniscono anche autotrasportatori, la Cna, l'associazione artigiani e l'Unione economica slovena di Trieste, intanto, in un comunicato, «invitano le autorità competenti a risolvere immediatamente con misure urgenti la situazione di questi giorni e a impegnarsi per una maggiore efficienza e corrispondenza alle esigenze nelle operazioni doganali».

A. d. C.

Stefini presidente dei campeggiatori

TRIESTE — Si è svolta a Gorizia la riunione del comitato regionale della Federazione italiana del campeggio e del caravanning. E' intervenuto anche l'assessore regionale al turismo Mario Brancati. All'ordine del giorno erano iscritti vari argomenti fra i quali la creazione di nuovi campeggi nella regione,

All'unanimità sono stati chiamati alla presidenza Pasquale Stefini del Campeggio club Trieste, e alla vicepresidenza Roberto Pederneschi del Caravan club di Pordenone. Segretario è stato eletto Fausto Sussan dell'Associazione naturista Liburnia di Trieste.

LA VICENDA RICOSTRUITA DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI GORIZIA IN UN FASCICOLO DI 2400 PAGINE

Irregolarità edilizie a Monfalcone Dopo 10 anni arrivano in tribunale

Sedici le persone rinviate a giudizio, tra le quali l'ex sindaco Romani, dei 50 inquisiti all'inizio

MONFALCONE — Arriva in tribunale una vicenda di presunte irregolarità edilizie che, all'inizio degli anni Settanta, aveva coinvolto alcuni componenti dell'ufficio tecnico del Comune di Monfalcone e numerosi impresari edili e professionisti molto conosciuti nella zona, suscitando grande scalpore.

A dieci anni di distanza da quando, nel 1974, lo scandalo era scoppiato, il giudice istruttore del tribunale di Gorizia, dott. Matteo Trotta, ha rinviato a giudizio 16 persone, che compariranno in giudizio il 30 marzo. L'istruttoria è stata particolarmente lunga e complessa. Basti pensare che la vicenda è stata ricostruita in un voluminoso fascicolo di ben 2400 pagine.

Gli imputati principali sono l'allora assessore della Dc Rinaldo Nicolettis, 75 anni, residente a Monfalcone in via 4 Novembre 18; l'ex direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Monfalcone, ing. Diego Polon, 44 anni, residente a Trieste in via Bellosguardo 58; inoltre, due impiegati dell'ufficio tecnico, Giuseppe Cannalire, 44 anni, Monfalcone, via Marziale 40 e Romano Ferrante 44 anni, residente sempre a Monfalcone in via Romana 142.

I quattro sono imputati di falsità in atti e alcuni anche di interesse privato in atti d'ufficio, in relazione ad alcuni presunti abusi edilizi avvenuti negli anni dal 1971 al 1974.

Quando lo scandalo era vennuto alla luce, le persone coinvolte erano più di 50. Nel corso della lunga fase istruttoria, la posizione di molti è stata stralciata, o perché nel frattempo deceduti o perché riconosciuti estranei alla vicenda. Di questi sono stati rinviati a giudizio, come accennato, 16. Oltre ai quattro imputati principali, altri 12 dovranno rispondere di concorso in falsità.

Tra questi spicca il nome dell'ex sindaco di Monfalcone ed ex presidente dell'Assindustriali di Gorizia, l'impresario edile Nazario Romani, 62 anni.

Inoltre, numerosi operatori del settore. Sono i monfalconesi Benito e Marco Giorgi, di 46 e 51 anni, Giovanni Bulli (56), Mario Antoniazzi (54), Elio Visentin (50), contitolare di una grande impresa che ha costruito numerosi complessi residenziali a Trieste, Giuseppe Esposito (55), Pietro Galli (55), Claudio Benuzzi (47).

Rinviati a giudizio pure il triestino Paolo Sforza, 47 anni, Pietro Buttazzoli, 52 anni, di Ragogna in provincia di Udine e Sergio Ermacora, 46 anni, di Fogliano-Redipuglia in provincia di Gorizia.

In seguito alle pesanti imputazioni, l'autorità giudiziaria aveva disposto nel 1977 la sospensione provvisoria dal lavoro dell'ing. Polon, capo dell'ufficio tecnico, e dei due impiegati del Comune di Monfalcone, con un assegno alimentare pari alla metà dello stipendio. Proprio nei mesi scorsi il provvedimento è stato revocato e i due impiegati, Giuseppe Cannalire e Romano Ferrante, sono tornati a lavorare in Comune, mentre l'ing. Polon si era da tempo dimesso dall'incarico.

Concerto di solidarietà

MONFALCONE — L'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste saranno i protagonisti del «concerto di solidarietà» che si terrà stasera alle 20.30 nella sala mensa dell'Italcantieri di Monfalcone. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione ricreativa Italcantieri e dal consiglio dei delegati di fabbrica in collaborazione con il consiglio di azienda e la Soprintendenza del Teatro Verdi.

L'iniziativa continua l'opera di sensibilizzazione sulla crisi della cantieristica già iniziata con la giornata di «cantiere aperto» tenutasi lo scorso 14 gennaio quando migliaia di persone hanno potuto visitare gli impianti dello stabilimento.

Protezione civile: si prepara la bozza di legge

TRIESTE — Nel corso del direttivo del gruppo regionale consiliare della Dc, l'assessore Giovanni Di Benedetto (trasporti) ha illustrato il programma in tema di protezione civile.

L'assessore ha comunicato che è stata costituita una commissione composta da esperti della Regione e dei ministeri competenti nonché da urbanisti, architetti e sociologi per elaborare una bozza generale. Da essa verranno individuati gli elementi atti a formare un disegno di legge, che la giunta si propone di presentare al consiglio entro giugno.

La Regione infatti non attenderà (anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal ministro per la protezione civile Scotti, durante la sua visita a Trieste) che lo stato legiferi in materia, ma lo precederà.

In tal modo, la legge regionale sulla protezione civile potrà costituire un provvedimento pilota e diventare punto di riferimento per analoghe iniziative.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end instabile



Un minimo di pressione di 1005 millibar attualmente sul mare di Sardegna si muove lentamente verso levante. Un sistema frontale associato a detta area depressionaria si muove verso Nord Est e determina condizioni di tempo perturbato sulle nostre regione.

Per oggi sono quindi previste condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese che si presenteranno nevose in prossimità dei rilievi, venti deboli o moderati intorno a Sud-Est, temperatura stazionaria, mare da poco mosso a mosso, visibilità moderata.

Domani si dovrebbe registrare un graduale miglioramento a partire dal pomeriggio

DROGA: UN'OPERAZIONE DELLA QUESTURA ISONTINA MENTRE GLI JUGOSLAVI SI OCCUPANO DI UN TRAFFICO SCOPERTO A FERNETTI

Sconfitte due bande di spacciatori Quattordici in carcere a Gorizia

GORIZIA — Due organizzazioni di spacciatori di droga che operavano principalmente nella provincia di Venezia ma con ramificazioni pure nella nostra regione, sono state smascherate dalla questura di Gorizia. Sono state arrestate quattordici persone residenti per la maggior parte nelle province di Udine, Venezia, Pordenone. Due giovani abitano a Grado.

Le indagini — seguite in un primo momento dalla Procura della repubblica di Gorizia e poi dal dottor Matteo Trotta, giudice istruttore nel capoluogo isontino — sono durate più di un anno. Le prime mosse degli agenti della squadra mobile di Gorizia e del commissariato di Ps di Monfalcone, dirette dal dottor Rosario Sannino e dal dottor Nicola Zito, sono state effettuate alla fine del 1982, partendo dalla zona del Monfalconese dove si segnalava la presenza di droga pesante. Via via le indagini hanno portato gli investigatori al di fuori della provincia con una puntata fino a Milano.

Le prime manette sono scattate nel luglio scorso ai polsi di Claudio Scagnetti, 35 anni, di Montenars. Sono seguiti poi gli arresti dei gradesi Manuela Penso, 28 anni, e Giorgio Pauluzzi, 30, trovati in possesso di 50 grammi di eroina, che proveniva dal mercato di Milano. E nel capoluogo lombardo venivano acciuffati Massimo Rotondo, 22 anni, milanese, e lo jugoslavo Robert Grubisic, pure ventiduenne, pregiudicato per rapina.

In queste ultime settimane, sempre per cause legate a queste indagini, finivano in carcere Giuseppe Simini, 42 anni, di Portogruaro, Giuseppe Abbate, 52 anni, romano, ma residente a Nimis. Dalle prove in mano agli inquirenti, coperte però dal segreto istruttorio, questa organizzazione avrebbe spacciato ingenti quantitativi di eroina del valore di diverse centinaia di milioni di lire.

In parallelo, sempre coordinata dal dottor Trotta, veniva svolta un'altra indagine, che consentiva di individuare una vasta organizzazione di spacciatori che aveva come centro di smistamento la zona tra Jesolo e Portogruaro. Sono finiti in carcere Arnaldo Marion, 36 anni, e la moglie Antonietta Bottoli, 34 anni, due persone insospettabili che gli inquirenti ritengono fossero a capo di questa organizzazione. I coniugi Marion si sarebbero avvalsi della loro attività di Sergio Cariddi, 27 anni, di Pordenone, Tiziana Franzin, 27 anni, di Maniago, Walter Vanzella, 24 anni, di Casarsa, e Mauro Bazzana, 28 anni, di Portogruaro. Tutti arrestati nelle due ultime settimane.

Nel corso delle indagini è stato denunciato Gary Contardo, 26 anni, di Ponte Tagliamento, accusato di spacciare per conto della coppia Marion-Bottoli. Contardo è stato successivamente arrestato dai carabinieri di Pordenone per possesso di 50 grammi di eroina.

Contestualmente agli arresti sono state effettuate numerose perquisizioni che hanno consentito il sequestro di una ventina di grammi di eroina, preziosi e danaro

F. Fe.

Pure l'Interpol cerca i «proprietari» di 4 tonnellate di hashish

CAPODISTRIA — Gli organi inquirenti del segretariato agli affari interni della Slovenia in stretta collaborazione con la sezione anti-narcotici dell'Interpol e i colleghi di alcuni paesi europei hanno concluso la prima fase delle indagini su un clamoroso traffico di droga scoperto alcune settimane fa al valico ferroviario internazionale di Fernetti, presso Sesana.

In un vagone i ferrovieri jugoslavi durante il controllo di un grosso contingente di uva secca, impaccata in scatoloni, hanno scoperto quasi 4 tonnellate di hashish.

Secondo le prime notizie trapelate è stato appurato che l'ingente quantitativo di droga in transito attraverso la Jugoslavia era giunto dal Pakistan ed era diretto in un paese dell'Europa Occidentale. Con ogni probabilità i grossi scatoloni dopo un tortuoso itinerario sarebbero finiti in alcune raffinerie clandestine di stupefacenti della Francia o della Repubblica federale tedesca.

Finora gli inquirenti di alcuni paesi, all'opera ormai da diversi giorni, hanno constatato che nel traffico dell'eccezionale quantitativo di hashish scoperto a Fernetti, è implicata una banda internazionale di spacciatori di stupefacenti che ha ramificazioni in alcuni paesi dell'Europa Occidentale.

Secondo una prima stima sul mercato nero il valore della droga sequestrata alla stazione ferroviaria di Fernetti si aggira sui 24 milioni di marchi tedesco-occidentali.

In poche righe

Scontro in Vojvodina: 5 morti

NOVI SAD — Tragico e insolito incidente in Vojvodina. Giovedì sera sulla strada Zrenjanin-Kikinda, un'autoambulanza con sei persone a bordo si è scontrata con il rimorchio di un camion e, rimbalzata nell'altra corsia, è stata travolta da un autocarro targato Lubjana. Cinque i morti e gravemente ferito il conducente.

Il corpo della quinta vittima, non ancora identificata, è stato scoperto soltanto dodici ore più tardi, quando il veicolo, ridotto a un ammasso di rottami, è stato rimosso.

Il rimorchio, in seguito a un guasto, era stato abbandonato senza luci dal guidatore del camion il quale, però, prima di allontanarsi in cerca di assistenza, aveva provveduto a collocare il triangolo regolamentare.

1200 sloveni dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — 1200 pellegrini sloveni, giunti A Roma per l'anno santo, dalla Jugoslavia e da altri paesi europei, sono stati ricevuti dal Papa. Erano accompagnati dall'arcivescovo di Lubiana Sustar e da altri sei presuli jugoslavi.

Rivolgendosi a loro, Giovanni Paolo II ha ricordato che la loro terra è stata «madre feconda» per le vocazioni sacerdotali e religiose e li ha invitati a essere «fermento evangelico»

Triestino ferito in un frontale

UDINE — La strada statale 13 «Pontebbana» è rimasta bloccata per un'ora questa mattina, dalle 9 alle 10, per un incidente stradale all'altezza di Dogna, nel quale sono rimasti coinvolti un camioncino e una corriera.

Nell'urto tra i due automezzi, che procedevano in senso opposto, è rimasto gravemente ferito l'autista del camioncino, Enea Spangher di 35 anni nato a Capodistria ma residente a Duino, che è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

Nessun danno ai passeggeri della corriera della ditta Olivo, che effettuava servizio sostitutivo alla ferrovia tra Pontebba e Udine, rimossa la corriera, che si era posta trasversalmente alla carreggiata, il traffico è ripreso normalmente.

RIUNIONE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Trasporti: i sindacati vogliono misure urgenti per risanare il settore

TRIESTE — La segreteria regionale della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil si è riunita a Trieste con il coordinamento autoferrotranvieri per affrontare i problemi della produttività interna ed esterna delle aziende di pubblico trasporto e le questioni connesse alla viabilità nei centri urbani. Problemi che sono alla base della trattativa in corso con le controparti.

A questo proposito, mentre il confronto con le aziende pubbliche è già in atto e dovrà essere definito nei prossimi giorni, quello con le aziende private (riunite nell'Anac) inizierà il 5 marzo prossimo, dopo pressanti sollecitazioni.

Nella riunione è stato fatto anche il punto sulla situazione generale del paese, in relazione alle agitazioni in atto e alle diverse valutazioni sindacali sui recenti provvedimenti governativi.

In merito, la federazione assume e fa propria — è detto in un comunicato — l'indicazione della segreteria nazionale che «ha rilevato la fondamentale importanza dell'applicazione delle norme di autoregolamentazione nelle forme di lotta».

Nel registrare inoltre l'esigenza di un superamento dell'attuale divisione nel movimento sindacale, la federazione si impegna «ad assumere adeguate iniziative per avviare un corretto rapporto con i lavoratori per trattare tutti i problemi della categoria».

Ritornando alle questioni regionali, durante la riunione si è parlato dei contatti avuti con l'assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, e con i comuni di Trieste e Gorizia,

Tutti contatti ai quali hanno partecipato anche i rappresentanti dei bacini di traffico e nelle quali si sono valutate le possibilità di adottare misure urgenti per l'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico nei centri urbani.

L'assessore Di Benedetto inoltre si è impegnato a convocare una riunione specifica anche per la provincia di Gorizia onde affrontare il problema dell'unificazione delle tre aziende pubbliche presenti nell'Isontino.

Sostegni Cee all'agricoltura delle zone di montagna

TRIESTE — L'assessore all'agricoltura, Alfeo Mizzau, si è incontrato con i deputati europei Colesello e Costanzo, firmatari di una proposta di regolamento Cee, presentata al Parlamento di Strasburgo, concernente iniziative per il rilancio dell'attività agricola e silvo-pastorale, attraverso il recupero del territorio soggetto a dissesto idrogeologico nell'area montana e dolomitica della Regione Veneto.

In sostanza, la proposta mira a varare un programma integrato per lo sviluppo dell'economia agricola ed extra-agricola della zona, al fine di promuovere l'occupazione e arginare l'esodo delle popolazioni rurali. Il piano, inoltre, dovrebbe anche far perno su azioni dirette alla difesa del suolo, nonché allo sviluppo della forestazione e al miglioramento dei boschi esistenti.

L'assessore Mizzau, nel rilevare il significato dell'iniziativa, ha però fatto presente l'opportunità che essa venga estesa anche alle zone montane del Friuli-Venezia Giulia, per l'analogia di situazione presenti in tali aree con quelle del Veneto.

INTERVISTA AL PIÙ FORTE ROCCIATORE SLOVENO CHE HA TRASCORSO TUTTO L'83 IN PARETE

Knez, l'altra faccia dell'alpinismo

Privo di sponsor prestigiosi, per scalare si procura da solo i soldi restaurando facciate di edifici

TRIESTE — Ha trascorso il 1983 in parete, scalando 300 vie in dodici mesi. Ma per poterselo permettere Francek Knez, 28 anni, considerato il più forte alpinista sloveno, ha dovuto lavorare sodo. Per due mesi si è dedicato solo al restauro delle facciate di edifici fatiscenti, chiese e grattacieli. Un mestiere decisamente massacrante, ripagato però con una barca di soldi: 50 milioni di vecchi dinari. Poi ha chiesto un anno di aspettativa alla fabbrica Emo di Celje, dove lavora da elettrauto, ed è partito.

Knez, insomma, rappresenta l'altra faccia dell'alpinismo. Sembra uscito da un racconto sull'arrampicata «eroica» degli anni Cinquanta. Non ha la macchina, gira sempre in pullman o in treno, vive in modo francescano. E quando gli salta il tic di andare in Himalaya a farsi un Ottomila, deve aspettare che il suo paese, la Jugoslavia, organizzi una spedizione nazionale.



«Il mio problema sono i soldi — racconta Knez in un momento di calma alla Stazione marittima, dove ha tenuto una conferenza su invito del Circolo alpinistico sloveno. — *Mi fanno ridere quelli che parlano ancora di etica, di morale della montagna. Se non hai i soldi, oggi, non sei nessuno. Messner, ad esempio, non è un fenomeno. È forte, uno dei migliori, ma non il primo. Però lui può fare tutto quello che gli passa per la mente. Ha alle spalle un'organizzazione perfetta. E sono convinto che arriverà sulla cima di tutti i 14 Ottomila»*.

La carta d'identità di Knez, in fatto di arrampicate, è veramente impressionante. Ha fatto 1400 ascensioni, di cui 350 prime vie. Ha aperto ben 26 itinerari sulla parete Nord del Triglav, si è «bevuto» la via classica alla Nord dell'Eiger in sei ore, ha aperto una nuova via su El Capitan, la montagna sacra dei «mostri» californiani. Nel 1979 è salito in cima all'Everest, e due anni dopo ha vinto anche la parete Sud del Lhotse. Nel 1983 in Patagonia ha aperto la via degli sloveni sul Fitz Roy, insieme a Janez Jeglic e Silvo Karo, mille metri di dislivello con difficoltà di sesto grado superiore. È riuscito a risolvere, infine, il «problema» del tetto sopra la grotta di Ospo, uno tra i più grandi mai scalati.

«Adesso non posso neanche fare progetti per il futuro — spiega Knez — *perché sono a secco di denaro. Vorrei scrivere un libro, raccontando le mie esperienze in montagna. Ma la Slovenia è troppo piccola. Sono sicuro che non venderei molte copie. E magari dovrei rimetterci io, di tasca mia»*.

Sul Fitz Roy, conquistato dai tre alpinisti sloveni tra il 10 novembre e l'8 dicembre dell'83, Knez si è trovato faccia a faccia con la morte. Stava risalendo la corda con lo jumar: *«Ad un tratto mi sono accorto che si stava sfilacciando* — racconta — *era una corda vecchia, da nove millimetri. E ha retto non so neanch'io perché. Ho avuto soltanto fortuna, tanta fortuna»*.

Tra uno o due anni Knez potrebbe anche smettere di arrampicare: *«A me interessa la parete* — dice — *e non tutta la filosofia che si fa attorno all'alpinismo. Adesso le mie tasche sono vuote. E senza soldi non si va da nessuna parte. Da noi interviste, pubblicità, fotografie, interventi alla Tv non vengono pagati una lira. Ma io non vorrei lasciare il mio paese. Per me il discorso della nazionalità è importante»*.

A. M. L.

GIORNALE DI TRIESTE

PROTESTA DEI FRUTTIVENDOLI CONTRO IL COMUNE

Rivolta al mercato coperto Chiuse lunedì le bancarelle

Le accuse: concorrenza sleale, mancanza di sorveglianza e di pulizia dei locali Rivalità all'interno della categoria - L'assessore: «Tutti sanno solo lamentarsi»



Sciopero lunedì al mercato coperto di via Carducci. I 120 fruttivendoli non saranno dietro le loro bancarelle, ma sulla porta d'ingresso per distribuire volantini e spiegare i loro problemi alla gente. Sono infatti in guerra aperta con il Comune, accusato di aver creato forme di concorrenza sleale e di non sorvegliare, né tener pulito il mercato.

Il clima è incandescente. L'apertura di cinque bancherelle che vendono frutta e verdura a prezzi calmierati e quindi più bassi, decisa dal consiglio comunale, ha fatto scoppiare il malcontento. Tre «veterani», Vittoria Brezin, Alberto Friuli e Salvatore Cesaria, rispettivamente 40, 30 e 20 anni di militanza dietro la loro bancarella, guidano la «sommossa». «Ci era stato assicurato che potevano vendere solo cassette di frutta e invece, ecco qua, vendono un limone alla volta e ci portano via i clienti. E poi mentre tutti noi abbiamo cinque metri quadrati di banco, loro ne hanno nove».

Quelli del 40 per cento (chiamati così perché possono guadagnare solo il 40 per cento su ciò che vendono) si difendono a denti stretti. Luisa Del Sabato, che prima aveva una bancherella «normale» e ora è passata dall'altra parte, e Maria Tenerelle, che ha cominciato a fare la fruttivendola solo da poche settimane, hanno i nervi a fior di pelle: «Questi colleghi ci hanno rotto le scatole. Siamo d'accordo anche noi che qui dentro c'è molto da cambiare, ma per protesta contro di loro lunedì non sciopereremo, ma terremo aperto».

Mirella Curri, della Confesercenti, l'associazione che ha proclamato lo sciopero, dice che non è questo il problema principale. «Non ce l'abbiamo con voi, ma con il Comune», grida Alberto Friuli a Elisa Del Sabato. I due gruppi però si «beccano» a ripetizione e la convivenza è difficile.

Vero è comunque che la battaglia è aperta su più fronti. «Questo assessore Trauner promette tutto e non mantiene niente», protestano i tre «veterani». Poi continuano con le rivendicazioni: «Non è giusto che anche i cittadini possano andare tutti i giorni, come noi, al mercato all'ingrosso e comprare agli stessi prezzi che compriamo noi. Poi è logico che nessuno viene qua. Inoltre i grossisti c'imbrogliano sulla tara: a esempio dicono che la cassetta vuota pesa un chilo, mentre quando abbiamo venduto la roba che c'è dentro e la pesiamo noi, vediamo che pesa un chilo e mezzo. Ancora: il nostro custode non ha qui l'abitazione; per molte ore dunque qui non c'è nessuno, per cui qualcuno entra e ruba. L'altro giorno è sparito un cesto di banane. Quanto alla pulizia, basta guardarsi attorno e vedere che è tutto sporco; qui sotto, nei magazzini, girano ratti grossi come gatti.

Al mercato coperto in un paio d'anni, secondo quanto dicono i commercianti, i guadagni sono crollati. «Su dieci jugoslavi che venivano una volta, oggi ne viene uno. Inoltre, sarà che c'è crisi, ma non si vedono più neppure i triestini». La situazione difficile ha portato i commercianti a sfogare la loro rabbia anche contro quelle sette, otto donne che sulla porta cambiano abusivamente i dinari in lire: «Intralciano l'entrata», si lamentano. Alberto Friuli rappresenta l'ala più dura: «Questo Comune, per metterci fuori gioco, ha pensato perfino ai mercati rionali». «Ma non puoi metterti anche contro la gente», lo rimprovera Salvatore Cesaria.

L'assessore Trauner ammette di essere sotto un tiro incrociato: «I dettaglianti si lamentano dei grossisti, i grossisti dei dettaglianti, questi non vogliono le bancherelle a prezzo calmierato, il consigliere della LpT Giorgio Salvagno ha fatto un'interrogazione chiedendo perché il Comune fa pubblicità alle bancherelle a prezzo calmierato. In realtà il Comune, anche se non può far pubblicità, volendole ha fatto una scelta politica per cui da lì non si muoveranno».

«Sugli "imbrogli" dei grossisti bisogna aver il coraggio di fare denunce con nome e cognome. Presto il mercato avrà un custode giorno e notte e saranno sostituiti gli addetti alla pulizia. Poi è vero che lì ci sono troppi fruttivendoli, che la concorrenza è troppa e che tutti avrebbero diritto ad avere più spazio. Da un po' però le assegnazioni sono bloccate. Cosa vogliono ancora questi signori, che mandi via qualcuno? Se lo faccio, voglio vedere se non succede il finimondo!».

Silvio Maranzana

Presentata dal MT

Mozione su Osimo approvata dal Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera una mozione del consigliere Paolo Parovel (MT) che citava la «reciproca disponibilità a rivedere quei punti degli accordi di Osimo che hanno creato difficoltà e a ridiscuterli sulla base di nuove proposte concrete e realizzabili, modificandone la lettera per realizzarne lo spirito», disponibilità dichiarata da Andreotti.

Di qui «l'auspicio, pur senza voler anticipare con ciò contatti e discussioni internazionali che competono al governo, che nel quadro delle necessità di rilancio dell'economia triestina si aprano anche in tale direzione nuove prospettive di sviluppo».

La mozione, in un testo diverso, era stata una prima volta approvata con i voti del Pci e del MT, mentre i partiti di giunta si erano astenuti e gli altri gruppi erano fuori dell'aula; ma la votazione era nulla in quanto avvenuta in assenza del numero legale. Perciò è stata riproposta, ed è di nuovo passata — nel nuovo testo emendato dallo stesso proponente — stavolta con il voto favorevole di tutti i partiti ad eccezione della Lista e del Msi, contrari.

L'ORARIO FINO ALLE 16 ANZICHÉ ALLE 17

Asili: bocciata la delibera per la chiusura anticipata

Respinto dal comitato di controllo il provvedimento del Comune che l'aveva adottato in considerazione della ridotta frequenza

Da lunedì le scuole materne comunali saranno di nuovo aperte al pomeriggio fino alle 17. Il comitato di controllo ha infatti annullato la delibera con cui si anticipava di un'ora la chiusura degli asili, votata dal Consiglio comunale l'11 novembre dell'83. Comunque il vecchio orario, 7.30-17, non dovrebbe restare in vigore a lungo: la delibera verrà riformulata e rimessa in votazione al più presto.

Una serie di motivi ha spinto il comitato di controllo a non approvare la decisione del Comune. Il nuovo orario, 7.30-16, non sarebbe conforme al contratto di lavoro dei dipendenti comunali, che prevede una definizione del servizio globale e organica, «in rapporto alla quantità, alle modalità e all'organizzazione delle prestazioni complessive nelle giornate singole e nel corso dell'anno».

Inoltre, secondo l'organo di controllo, ci sarebbe una riduzione dell'orario non basata su esigenze di servizio degli utenti. Se non bastasse, anche i due turni di lavoro delle maestre (7.30-12.30 il primo; 11-16 il secondo) sarebbero illogici. Per ben due ore «si denota la compresenza del personale senza giustificazione per l'educazione dei bambini nel periodo più propizio alla fruizione della mensa».

Il comitato di controllo fa notare, infine, che non sono stati consultati i Consigli di plesso e nemmeno la commissione di coordinamento

Al Comune l'annullamento della delibera è arrivato come un fulmine a ciel sereno. «L'anno scorso la nostra ripartizione — afferma l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani — aveva fatto un sondaggio sulle presenze dei bambini a scuola fino alle 17. Su 2740 iscritti nelle 30 materne comunali ne restavano in classe soltanto 70 fino alla fine dell'orario didattico».

La proposta di chiudere gli asili alle 16 era stata approvata un po' da tutti. «Su 12 consigli circoscrizionali — continua Vattovani — nove avevano detto di "sì". I sindacati erano d'accordo. E in consiglio comunale soltanto il Pci aveva votato contro la delibera, mentre l'Msi si era astenuto. Perfino alcuni presidenti di Consigli di plesso mi avevano assicurato di essere favorevoli alla chiusura anticipata».

La commissione di coordinamento dei consigli di plesso, invece, non poteva essere interpellata. Nel 1983, infatti, non esisteva ancora. Le elezioni dei suoi componenti sono fissate appena per il dodici aprile. «Non vorrei drammatizzare — conclude Vattovani — ma questa riduzione di orario era stata approvata anche per risparmiare un po' di quattrini. Se non si capisce questo, è inutile parlare di interventi contro l'inflazione».

CALENDARIETTO

Oggi: San Cesario. — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.44; la luna si leva alle 3.02 e cala alle 11.38.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 3,3; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 57 per cento; vento km 40 da Est-Nord Est con raffiche a 62

Maree oggi: alta alle 3.40 con cm 21 e alle 20.18 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 12.24 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Carabinieri: telefono 112.

PARADOSSALE DISPOSIZIONE DI UN DECRETO REGIONALE

Nuove norme per il riscaldamento In città non siamo più tutti uguali

Chi abita sopra i 150 metri può tenere acceso 14 ore, chi sta sotto soltanto 12

I triestini non sono uguali di fronte al freddo. È questa la massima che si ricava da un decreto del presidente della giunta regionale firmato il 7 febbraio e pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione di martedì. Il provvedimento proroga dal 15 al 30 aprile la data dello spegnimento definitivo a Trieste degli impianti di riscaldamento domestico a chiusura della stagione invernale 1983-1984. Si tratta della deroga alle limitazioni governative introdotte ancora nel '79-'80 a fini di risparmio energetico, che inserivano Trieste nella cosidetta «fascia climatica» D.

Per via della deroga Trieste è sempre stata equiparata negli ultimi inverni alle città della «fascia climatica» E, con l'effetto di anticipare dal 15 all'1 novembre la data di apertura degli impianti, e di posticipare, dal 15 al 30 aprile appunto, quella di chiusura.

Un effetto connesso era la possibilità di tenere accesi per tutta la stagione i termosifoni per 14, anziché per 12 ore giornaliere. Ma è a questo proposito che il decreto regionale introduce, ora che l'inverno è comunque agli sgoccioli, una novità a dir poco curiosa. Si possono tenere aperti gli impianti di riscaldamento per 14 ore giornaliere — afferma il provvedimento — solo nelle abitazioni situate a Trieste a una altitudine superiore ai 150 metri. Nelle case che si trovano a quote più basso, l'accensione dei termosifoni non può superare le 12 ore al giorno, salvo incorrere nelle sanzioni previste dalla legge (le norme in materia di limitazione del riscaldamento, di anno in anno rinnovate con decreto legge, sono state infatti trasformate il 18 novembre scorso in una vera e propria legge dello Stato).

Il 26 novembre l'assessorato comunale all'economato chiedeva, come è ormai prassi, la deroga alla Regione per l'inserimento di Trieste nella «fascia climatica» E. Più che ovvi i motivi: la bora, i dislivelli, eccetera.

La Regione, che ha emanato il decreto appena questo mese, dice di aver semplicemente formalizzato le richieste del Comune, salvo il particolare delle quote altimetriche contenuto in un parere che la prefettura deve esprimere in materia.

I consiglieri comunisti Arturo Calabria e Fausto Monfalcon hanno intanto presentato al sindaco un'interrogazione parlando apertamente di norme «stravaganti» e chiedendo a Richetti un intervento alla Regione per far ripristinare le deroghe com'erano in passato.

I commenti fra i conduttori di impianti sono sarcastici. «Bisognerà usare l'altimetro»; «Vai tu a sapere in tanti rioni alti se una casa è a 149 o a 151 metri sul livello del mare»; «E se si tratta di un'abitazione di cinque piani, che sorge a 145 metri di quota? Terremo forse freddo il quinto piano?».

Elio Buzzi, amministratore di stabili, rileva che mantenere spenti più di 7 ore gli impianti è di per sé non economico. «E poi — dice Buzzi — 12 ore di riscaldamento sarebbero state questo inverno del tutto insufficient».

B. U.

Grave un operaio caduto dal camion

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in via San Lazzaro. Un operaio della ditta di trasporti «Maritan Borgato», la cui sede triestina è in via Flavia 64, è caduto dal pianale di un camion battendo violentemente la testa. Pierino Persi, di 49 anni, abitante in via Grego 11, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per trauma cranico commotivo, con prognosi riservata.

INIZIATIVE DEL SINDACO

Interviene Richetti sul caso dell'Orion inseguito a fucilate

Capodistria dà una versione diversa dei fatti

«Viva sorpresa ha destato in città — ha dichiarato il sindaco Franco Richetti in apertura dei lavori del Consiglio comunale — l'incidente occorso al peschereccio Orion, peraltro non nuovo a tali disavventure. Certo non sono rari e in parte si comprendono — ha soggiunto — incidenti dovuti alla non sempre facile individuazione della linea che delimita le rispettive acque territoriali. Ma la riferita durezza di reazione da parte delle motovedette jugoslave induce a seguire la vicenda con particolare attenzione».

Dopo aver riferito di propri passi sia con le autorità consolari jugoslave sia con la capitaneria di porto per una più documentata conoscenza dei fatti, il sindaco ha espresso l'augurio che l'episodio «sia chiarito e non turbi la compresenza oggi e, domani, auspicabilmente con il nuovo accordo sulla pesca, la collaborazione sul mare».

Alla Provincia un'interrogazione è stata presentata dal capogruppo del Msi-Dn, Aldo Debelli, il quale ha chiesto al presidente Clarici «se non intende intervenire presso il governo sia per chiedere una ferma espressione di condanna sia per sollecitare il potenziamento, in uomini e mezzi, della forza della nostra marina militare operante nel Golfo di Trieste» e ciò «a tutela dei nostri pescherecci e dei nostri lavoratori del mare».

Intanto Luigi Mervi, proprietario e comandante dell'«Orion» nella sua circostanziata denuncia (ormai la terza) ha precisato di non aver mai lasciato le acque italiane. Nell'ambito dell'inchiesta disposta dalla capitaneria di porto, è stata pure compiuta una perizia balistica sui danni che i proiettili hanno causato all'imbarcazione.

Da parte sua il segretario repubblicano per gli affari interni di Capodistria ha diffuso una nota in cui dà una versione diversa dei fatti: il natante sarebbe stato dentro le acque jugoslave e avrebbe addirittura tentato di speronare l'imbarcazione della guardia costiera.

■ PISCINA — Il Comune informa che la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domani per permettere lo svolgimento di una manifestazione natatoria.

UN ALTRO INCIDENTE AL CAVALCAVIA DI AURISINA

Autocarro si rovescia all'alba sul fondo dissestato della 202

Un nuovo incidente si è aggiunto ad allungare la lista già più che allarmante, dei sinistri accaduti negli ultimi mesi sulla statale 202. Da quando, nello scorso giugno, sono iniziati i lavori di ampliamento per la costruzione del nuovo tronco autostradale, quella che era un'arteria a quattro corsie è diventata una specie di provinciale larga circa sei metri e dal fondo completamente dissestato.

Ieri mattina, verso le 5, un autocarro è uscito fuori strada rovesciandosi. L'autista, Urbano Maria Lombardi, di 52 anni, residente a Orsara, in provincia di Foggia, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per trauma cranico, ferite da taglio alla fronte e contusioni varie, con una prognosi di 20 giorni. Causa dell'incidente è stato il cedimento del terrapieno.

L'autocarro, secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti dellu polizia stradale di Gorizia e dai vigili del fuoco (che hanno lavorato fino alle 9 per rimettere il grosso mezzo sulla strada), stava viaggiando verso Trieste. Giunto all'altezza del cavalcavia di Aurisina, è entrato con le ruote dentro a uno dei solchi che si trovano a fianco della carreggiata, provocando col suo peso il cedimento del terrapieno. Non avendo più sostegno, il pesante mezzo si è rovesciato.

STATO CIVILE

NATI: Limoncino Genny, Cerqueni Gianluca, Cusatelli Giulio, Plocar Virginia, Firmi Matteo, Battilana Maddalena.

MORTI: Marassi Antonio, anni 76; Bulian Eugenio, 73; Antonelli Luigia, 81; Bernobich ved. Busecian Angela, 75; Lekan ved. Faganelli Giorgina, 76; Roiz in Tamaro Renata, 61; Cantoni ved. Maionica Enrica, 87; Fonser ved. Favretto Maria, 86; Valdemarin in Coretti Asteria, 80; Colombin ved. Johnson Ada, 71; Lucari Giovanni, 79; Stefani Stanislao, 71; Vecchi ved. Zubranich Lidia, 74; Soldati ved. Pastorcich Antonia, 91; Covacich ved. Binaghi Francesca, 96; Vittori in Parma Lucia, 76; Amadei in Fabris Liana, 65; Corazza Guido, 72; Viti Telesforo, 90.

DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI

Settimana culturale

Epistolario Gadda-Morpurgo ed edizioni di Saba

Importanti appuntamenti culturali, la settimana prossima in città, su iniziativa del Comune e della Provincia. La Provincia, lunedì al Circolo della cultura e delle arti (ore 18.30) presenta il libro «Lettere a una gentile signora», con le 160 lettere che Carlo Emilio Gadda inviò alla triestina Lucia Morpurgo Rodocanachi in trent'anni di amichevole rapporto epistolare. Il libro sarà presentato dal suo curatore, Giuseppe Mercenaro, direttore della rivista «Pietre» che si pubblica a Genova.

A Genova visse Lucia Morpurgo, nata a Trieste nel 1901 e trasferitasi nel capolugo ligure dopo il matrimonio col pittore Paolo Starnaty Rodocanachi. Donna di molteplici interessi culturali, lettrice esigente e traduttrice apprezzata, Lucia Morpurgo fece della sua villa di Arenzano un punto d'incontro per artisti e letterati.

Sempre al Cca, martedì alle 18, il penultimo appuntamento della serie di manifestazioni dedicate dal Comune a Umberto Saba. Saranno presentati «La spada d'amore», epistolario sabiano curato da Aldo Marcovecchio, il «Canzoniere» manoscritto del 1950 in edizione anastatica e «Immagini per Saba» di Nora Baldi e Alfonso Mottola. Cureranno le presentazioni i professori Elvio Guagnini, Bruno Maier e Franco Firmiani.

Qui benzina

Questi i distributori di carburante aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri, lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via Valerio 1 (Università); via Giulia 2 (Giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; Ss 202 Sistiana; piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/a; via Baiamonti 2; viale Miramare 213; riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/5.

■ ANNIVERSARIO — Nel 39.o anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta a cura del comune sul cippo che ricorda, nel parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore Agnelli, nonché il capogruppo del Pci Calabria con i consiglieri Monfalcon e Poli. Una corona è stata deposta anche dall'Anpi.

■ DUINO-AURISINA — Il consiglio comunale è convocato per martedì, alle 20.

In poche righe

«Voce Libera»: Marchio direttore

Nell'attesa che la direzione della LpT prenda atto mercoledì delle dimissioni di Fabio Vidali dalla direzione del settimanale del movimento — che di conseguenza non è uscito in edicola questa settimana — si sono raccolte voci sulla successione nell'incarico. La direzione verrebbe affidata al consigliere provinciale Gianni Marchio, che nel confermare tali voci annuncia il proprio intendimento di spostare l'uscita della «Voce Libera» dal giovedì al sabato.

Il Pli elegge il direttivo provinciale

Si è tenuta ieri sera assemblea del Pli per il rinnovo della direzione provinciale in vista dalla nomina dei delegati al prossimo congresso nazionale che si svolgerà a Torino dal 28 marzo al 1.o aprile. L'assemblea è stata presieduta dal senatore Fassino, sottosegretario alla pubblica istruzione. Sono state presentate tre mozioni.

In serata hanno avuto inizio le votazioni che continueranno oggi dalle 10 alle 20.

Intervento di Coloni per l'Ispesl

L'on. Sergio Coloni è intervenuto presso il ministro della sanità, sen. Degan, per sottoporgli il problema dell'apertura di un dipartimento dell'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro (Ispesl) a Trieste. L'istituto sorto alla fine del 1982, ha 33 dipartimenti dislocati sull'intero territorio nazionale. Trieste e Aosta sono i soli capoluoghi di regione attualmente privi di una sede periferica, in quanto per il Friuli-Venezia Giulia è stata prescelta Udine. L'on. Coloni ha sottolineato al ministro l'opportunità che anche Trieste sia dotata di un dipartimento di questa importante istituzione, rilevando anche che il Friuli-Venezia Giulia non sarebbe la sola regione con più di un dipartimento dell'Ispesl.

Sfilata carnevalesca con la «Refolo»

Domani mattina, alle 11, con partenza da largo Granatieri (dietro il municipio), la banda «Refolo» offrirà alla cittadinanza l'ormai tradizionale sfilata di apertura del carnevale triestino 1984. Il corteo di maschere, con la banda in testa, sfilerà lungo via del Teatro Romano, corso Italia, via S. Lazzaro, via Ponchielli, piazza S. Antonio, via Roma, piazza della Borsa, per concludersi in piazza dell'Unità, dove il complesso bandistico terrà un concerto musicale (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al Tergesteo).

Il nuovo museo di mineralogia

Oggi, alle 12, al Museo di storia naturale (entrata via Ciamician 2, ci sarà la cerimonia di inaugurazione delle nuove sale di mineralogia e paleontologia. Nell'occasione sarà esposta l'importante collezione di minerali e fossili del compianto dott. Aldo Renzi, illustre magistrato concittadino, recentemente donata al museo.

«Black out» domani del radiotaxi

Domani, in concomitanza con l'assemblea straordinaria dei soci della cooperativa, la centrale radiotaxi (tel. 775665) rimarrà chiusa dalle 8.30 fino al conclusione della riunione.

GIORNALE DI TRIESTE

SUL BILANCIO APERTA LA DISCUSSIONE CHE SI CHIUDERÀ MERCOLEDÌ

L'abbraccio fra Lista ed esapartito al centro del dibattito in Provincia

Un «evento storico» per Marchio (LpT), ma Ventura, dello stesso partito, getta acqua sul fuoco

La marcia di avvicinamento tra LpT, democristiani e laico-socialisti ha largamente influenzato il dibattito sul bilancio aperto l'atra sera in Provincia che si chiuderà col voto di mercoledì.

Ezio Martone, capogruppo del Pci, ha dato il «la» accusando la Giunta di essere bloccata, di non prendere alcuna iniziativa pur di consentire l'alleanza con la LpT: «La giunta ha tentato di sopravvivere a se stessa in attesa della LpT». Perciò, secondo Martone, è mancata un'illustrazione politica del bilancio da parte del presidente e si sono avuti, ancor prima, segni di totale immobilismo da parte delle forze (Dc, Psi, Psdi, Pri, Unione slovena) che guidano l'Ente.

La Provincia — ha portato come esempio Martone — si è distinta per il suo silenzio nella discussione che sta avvenendo in Regione sulle funzioni delle Province stesse. Il massimo di assenza da parte dell'Ente si è constatato — altro esempio — sulle iniziative da prendere per salvare l'economia della città. «L'apposito comitato, istituito dalla Provincia e presieduto da Clarici — ha detto Martone — è rimasto inoperante perché Cecovini aveva detto di non volerci entrare. Così lo si è lasciato morire per non offendere la LpT».

Ultima accusa: la giunta non ha mai messo in discussione una mozione presentata dall'assessore Cok sui fatti provocati dagli estremisti di destra nelle scuole e in favore di una politica di convivenza con la minoranza slovena: «Non si vuol dar disturbo alla LpT?».

Gianni Marchio, LpT, ha tralasciato annotazioni sul bilancio e che per il suo gruppo hanno poi fatto Cesanelli, Cavicchioli, Dini, Stener, per privilegiare invece la valutazione politica di quanto sta avvenendo in questi giorni tra laico-socialisti, Dc e Lista.

La possibilità di un'intesa fra questi partiti e la conseguente formazione di giunte comunali e provinciali che li comprendano tutti è stata definita da Marchio come un «evento storico», che permetterà di cominciare a ricostruire Trieste. «Nei laici e nella Dc — ha detto Marchio — sta maturando una visione nuova dei problemi legati alla realtà triestina, si stanno accorgendo che gran parte della città era stata abbandonata a se stessa». «Ora — si è augurato Marchio — si potrà trovare il modo di rimettere in moto un rapporto costruttivo per Trieste su tutti i problemi, anche quello di tutela della minoranza slovena».

E a questo proposito il consigliere LpT ha voluto rilevare come nel suo partito «su questo problema ci sono divaricazioni». Ma un punto è chiaro, ha detto: «La Lista chiede che il governo italiano emani una legge di tutela globale della minoranza slovena e questo lo ha scritto addirittura nello Statuto».

A questa uscita di Marchio si è agganciato il consigliere del Msi, Francesco Serpi, per dire la sua «meraviglia su tali valutazioni politiche» da parte della LpT: «Non è serio che la Lista sostenga una certa tesi in campagna elettorale e che qui ne esponga un'altra. Prima di affrontare con una legge la tutela di una minoranza bisogna misurare la consistenza della minoranza stessa».

Non sono solo questi, comunque, i motivi di sorpresa e perplessità che Serpi ha ravvisato nell'attuale posizione della Lista. «Non è serio neanche il comportamento della LpT al suo interno con la spaccatura netta che si è verificata tra il vertice e la base, né l'abbraccio coi partiti cui sta andando dopo che per anni aveva dichiarato guerra a tutti». Un abbraccio — ha sottolineato Serpi — che si sta attuando senza che questi partiti abbiano cambiato niente di quanto veniva prima loro imputato.

L'accusa di Serpi aveva però trovato una replica indiretta già in un intervento precedente del consigliere LpT, Carlo Ventura: «L'assemblea, molto sofferta, ci ha dato mandato di approvare i bilanci dei due enti locali solo se le trattative coi partiti da concludere prima del voto daranno risultati soddisfacenti».

Intervenendo dopo Marchio, Carlo Ventura aveva detto di voler fare alcune distinzioni rispetto agli argomenti portati dal suo compagno di partito forse per correggere l'immagine di una Lista troppo entusiasta dell'«abbraccio».

Per Manfredi Poillucci, Dc, le trattative per l'intesa se non sono un «evento storico» come definito da Marchio, segnano comunque un «momento politico molto significativo, si va a ricomporre la grande frattura politica che in questi anni ha paralizzato la città».

Trieste ha bisogno di essere politicamente unita, ha detto ancora Poillucci, e la Dc si è assunta l'onere di dare a Trieste anche una governabilità. L'alleanza con la LpT, secondo il consigliere democristiano, porterà anche il risultato di uscire dal pericolo del municipalismo e del rifiuto dei partiti.

DAL PCI E DAL MOVIMENTO TRIESTE

Interventi urgenti chiesti al sindaco per Casa serena

Iniziativa comunista anche alla Regione

L'episodio dell'anziano morto nella «Casa serena» e lasciato per 24 ore in una stanza con tre pazienti inferme ha sollevato interrogazioni e interpellanze da parte di alcune forze politiche locali. Il vice presidente del consiglio regionale, Claudio Tonel (Pci) ha chiesto alla Regione di aprire un'inchiesta sull'episodio per accertare le responsabilità dell'accaduto. Il consigliere comunale del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha chiesto al sindaco di intervenire in modo straordinario e urgente per dare una risposta al problema complessivo delle case di riposo e dell'assistenza agli anziani in città.

Un'interpellanza urgente è stata presentata anche — per il gruppo comunista — dal consigliere comunale Ester Pacor. L'episodio dell'anziano — afferma Ester Pacor — è solo l'ultimo di una grave serie di fatti su cui il gruppo comunista ha presentato più volte interrogazioni senza aver ricevuto risposta.

Con questa interpellanza il Pci chiede al sindaco Richetti di assumere, anche attraverso, una convenzione con l'Unità sanitaria locale, nuovo personale infermieristico per la «Casa serena», poiché gli anziani ammalati di notte hanno a disposizione solo un guardiano. Si chiede inoltre di garantire la presenza di un medico, di assumere un'assistente sanitaria, un fisioterapista, animatori.

Viene anche richiesto di risolvere i problemi di funzionamento della cucina e della lavanderia, iniziando i lavori di manutenzione necessari, e di istituire nella Casa un centro diurno aperto a tutti.

L'interpellanza si conclude con una richiesta che vale per tutte le case di riposo comunali: di varare un regolamento che preveda il coinvolgimento diretto, nella gestione, degli ospiti e degli operatori.

Finanziamenti per l'edilizia a Poggi Sant'Anna

Per completare il programma di edilizia economico-popolare a Piani e Poggi Sant'Anna, è stato stipulato dal Comune un mutuo di un miliardo e 710 milioni con il Banco di Sicilia.

L'importo servirà — per il lotto «B» — a finanziare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria: collegamenti stradali, fognature, impianti di illuminazione, gas e acqua. Sono previste anche aree di verde attrezzato e altre destinate ad attività ricreative all'aperto.

ROBERTO VACCA OSPITE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Scienza, tecnica, buon senso per aiutare il Terzo Mondo

Costituita la sezione locale dell'Associazione per lo sviluppo

Costruiamo una diga su un grande fiume nel mezzo dello Zaire. Produrremo così una massiccia quantità di energia idroelettrica. Una parte servirà «in loco», il resto potrà venire trasportato mediante linee a corrente continua in un'Europa affamata d'energia. Oltre a reciproci vantaggi immediati, un progetto del genere servirebbe a creare interdipendenza tra un paese in via di sviluppo e paesi avanzati, porrebbe le basi per consistenti trasformazioni culturali nello Zaire, stimolerebbe un decollo economico e sociale.

L'esempio è uno dei tanti, enunciati a raffica da Roberto Vacca (scrittore e scienziato, l'autore dell'ormai paradigmatico «Medioevo prossimo venturo») nella conferenza tenuta al Circolo della Stampa in occasione della costituzione della sezione Friuli/Venezia Giulia dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale (di cui lo stesso Vacca è presidente), emanazione della Society for International Development.

In un discorso lucido e serrato, ricco di spunti e provocazioni culturali, Roberto Vacca ha illustrato quello che appare un «trend» irreversibile nel passaggio dalla società contadina alla società post-industriale: la transizione dall'agricoltura all'industria, dal terziario al settore della gestione dell'informazione, nella sua accezione più ampia. Un settore che da noi, in Italia, occupa all'incirca il 30 per cento della forza lavoro, ma che negli Stati Uniti ha già scavalcato il 50 per cento. «Su queste informazioni prodotte nei modi più svariati si reggono oggi le società avanzate per programmare il loro presente e il loro futuro. Con conseguenze disastrose, se queste informazioni sono false o sbagliate. Ma la crisi delle società industriali non è dovuta a eccesso di programmazione, quanto piuttosto a una programmazione ancora scarsa e insufficiente».

Tipico esempio è quello dell'energia. Non basta una fonte energetica soddisfacente: ancora più importante è l'organizzazione del sistema di distribuzione dell'energia. Nello stesso tempo bisogna avere la capacità di guardare più in là del futuro immediato. Il riversamento continuo e crescente nell'atmosfera dell'anidride carbonica prodotta dalle centrali a carbone a lungo andare potrà provocare un innalzamento della temperatura sulla Terra, con imprevedibili effetti. Le centrali nucleari non producono anidride carbonica, ma contro di esse è stata indirizzata l'ostilità dell'opinione pubblica per un meccanismo psicologico legato alle armi nucleari.

In realtà — ha osservato Vacca — nessuna fonte energetica è scevra di pericoli ed è sufficiente di per sé stessa. Né può essere assunta a modello in ogni situazione. Se per noi l'impiego del petrolio comporta un impatto ambientale pericoloso, in una nazione del Terzo Mondo è giusto puntare sul petrolio anziché continuare a bruciare legna e a distruggere le foreste.

Scienza e tecnologia — ha ribadito Vacca — sono gli strumenti di cui abbiamo bisogno per fronteggiare i nostri problemi. Unite a una forte dose di buon senso, di sano pragmatismo. Ma questo implica una capacità di servirci del nostro cervello mediamente ben più elevata rispetto a quanto avviene oggi. Un aumento dell'educazione culturale media porta a picchi di competenza più elevata e quindi a una migliore gestione dei sistemi tecnologici e sociali. «I mezzi d'informazione di massa per accrescere il livello culturale della popolazione oggi ci sono. Ma si preferisce sprecarli per banalizzare la realtà e divulgare il falso».

F. Pag.

GLI INTERVENTI SI CONCLUDERANNO LUNEDÌ

Al Comune seconda tornata Martedì il bilancio va ai voti

Nove gli interventi sviluppati l'altra sera al Comune, da parte di altrettanti esponenti dei vari gruppi politici, in prosecuzione del dibattito sul bilancio che ha visto anche ieri la mobilitazione di una decina di oratori e che si concluderà lunedì. Martedì, infine, seguiranno la replica del sindaco e le dichiarazioni di voto dei capigruppo consiliari; e nell'occasione il sindaco annuncerà — secondo le intese intervenute fra i partiti di giunta e la LpT — che entro il 31 marzo l'esecutivo si dimetterà per consentire l'ampliamento delle attuali coalizioni minoritarie con l'ingresso della Lista.

Interventi abbastanza spiccioli intanto, l'altra sera, su singoli aspetti della realtà cittadina quali si riflettono nelle previsioni del bilancio e nella linea politico-amministrativa dell'attuale giunta minoritaria formata dalla Dc, dai partiti laico-socialisti e dall'Unione slovena.

Per Innocente Maccan (Msi), i partiti di giunta non possono aver credito per quanto riguarda la difesa degli interessi economici di Trieste se è vero che i «pacchetti Marcora, Pandolfi e Altissimo», sono spariti di scena senza colpo ferire, dopo essere stati i «cavalli di battaglia» degli stessi partiti, e se è vero che i «bacini di crisi» sono entrati essi stessi in crisi. Ed ora lo stesso Comune si accinge ad appesantire la situazione economica con il «regalino» degli aumenti tariffari per i vari servizi. Le soluzioni non possono limitarsi ai prepensionamenti: e l'occupazione giovanile?

Dopo che Alfieri Seri (LpT) ha trattato del centro elaborazione dati — di cui egli stesso aveva la competenza quand'era assessore — per lamentarne il carente sviluppo, ha preso la parola Stojan Spetic (Pci) sui problemi della minoranza slovena. Questi ha protestato che nonostante la presenza in giunta di due sloveni quali gli assessori Jagodic (Psi) e Lokar (Us) sono rimasti ugualmente lettera morta gli impegni programmatici per la toponomastica bilingue, per l'intitolazione di vie e piazze a personalità slovene, per il diritto dei consiglieri circoscrizionali di esprimersi in sloveno con l'ausilio di un interprete per la comprensione degli altri. Ed ora sulla giunta incombe addirittura — ha polemizzato — l'ipoteca nazionalistica della Lista.

Marino Colombis (LpT), nel trattare dei problemi del personale di cui aveva a suo tempo la competenza quale assessore, ha trovato l'occasione per sollecitare la sistemazione monumentale della foiba di Basovizza. Poi Romano Capecchi (Dc) ha trattato dei problemi della casa, dell'assistenza, della sicurezza sociale e dell'occupazione giovanile (ed a quest'ultimo proposito ha citato il «cattivo esempio dell'amministrazione pubblica» nel rilevare che il Comune tarda a coprire ben 400 posti liberi). È aumentata — ha detto — la sensibilità per gli anziani e per gli handicappati, ma c'è ancora tanto da fare in questi settori.

Aldo Alfieri (LpT) ha polemizzato con i comunisti che a suo tempo tacciarono di «rinunciatari» i meloni quando si dimisero dalle giunte per passare all'opposizione ed ora — mentre si offrono, non senza travaglio interno, per dare alla città giunte maggioritarie — ingiuriano chi si appresta a collaborare con essi. Invece — ha concluso — è ora di finirla con le divisioni per operare insieme per il bene di Trieste.

L'ex assessore Giorgio Salvagno (LpT), che è negoziante, ha accusato la giunta di insensibilità verso la categoria dei commercianti, la quale «non dimenticherà — ha minacciato — chi l'ha gravata dell'ultima tasse sulle insegne»; e dopo aver espresso soddisfazione perché «finalmente si sbaraccano le bancarelle», ha lamentato la mancata risposta a sue interrogazioni che, in tema di svendite, invocavano opportuni controlli su certi negozi concorrenti.

Infine Paolo Hikel (Pci) ha trattato dei problemi del porto, protestando peraltro per il fatto che il confine doganale portuale opera per sole seisette ore anziché ventiquattro.

■ COPIE — La Camera di commercio informa che possono essere ritirati gratuitamente all'ufficio commercio estero le copie fotostatiche del documento di accompagnamento istituito dalla Ceca per i prodotti siderurgici esportati verso paesi membri della Cee ovvero importanti da paesi terzi.

DAL 3 ALL'11 MARZO ALLA FIERA

Pesca sportiva al Nauticamp con mostra, filmati, incontri e grande gara di chiusura

Anche quest'anno il Nauticamp riserva una «giornata» alla Federazione italiana pesca sportiva. La manifestazione avrà luogo sabato 10 marzo, penultimo giorno di apertura della Fiera.

In mattinata si svolgerà un incontro con le società nautiche e i rappresentanti delle rispettive federazioni, mentre al pomeriggio si terrà un dibattito al quale parteciperanno Luigi Ferrea, vicepresidente della Fips e presidente per il settore mare; Renato Del Castello consigliere nazionale e presidente regionale e provinciale; Alessandro Magrini, ex velista di fama nazionale, esperto di pesca d'altura; Alessandro Menchi direttore responsabile di «Acquasport» la rivista della Fips; Furio Bensanti, esperto in promozione delle attività marittime.

Nell'occasione verrà presentato il nuovo annuario per il mare 1984 della Fips e si terrà un dibattito sul tema «La Fips per il mare da salvare – Inquinamento». Concluderà l'incontro la proiezione di un filmato sulla pesca del tonno in Alto Adriatico.

Durante la durata del Nauticamp (3-11 marzo) funzionerà uno stand della Fips per illustrare ai visitatori le molteplici attività della Federazione.

Domenica 11 si svolgerà sulla diga foranea «Luigi Rizzo» una gara di pesca con canna valida per il secondo Trofeo Nauticamp.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Comin (24.2.1890) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Visintini V anniversario (25-2) dalla moglie 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Jerman nel VI anniversario (25-2) da Irene Calcinari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per un anniversario (25-2) da Edith de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zanier ved. Klancnik (25-2) dal figlio Guido Zanier 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Lidia Didak nel I anniversario (25-2) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pasquale Broussard nell'XI anniversario (25-2) dai suoi cari 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulio Sirotti nel III anniversario (25-2) dalla moglie e figli 50.000, dalle nipoti Martina e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Giraldi nel VI anniversario (25-2) dalla moglie 20.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Antonio Verona nell'anniversario (25-2) dalla cognata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicola Lucia Monego per il compleanno (21-2) e (25-2) dalla figlia Nicia 20.000 pro Astad.

In memoria di Amalia Pucci nell'anniversario (25-2) e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Amedeo Allegretti nel XXX anniversario dal figlio Enrico 30.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Maria Leprini in Mahne dalla famiglia Lucio Carciotti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Marchi Stibiel da Maria Godina 50.000 pro Pro senectute; da Ita Sagata de Mayer 10.000 pro Unitalsi; da Gabriella Fait 10.000 pro Enpa; da Maria Viscovich 10.000 pro Chiesa salesiani, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria della prof. Lidia Minervini da Pia Romano 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Laghi da Aldo e Mirella 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Myriam Levi Leonzini da Elio e Rosa 20.000, da Liliana e figli 10.000, da Dario e figli 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Maria Gullin da Sergio e Antonietta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Giorgi da Fulvia e Alfredo Ferluga 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gabriele e famiglia da Olga 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giovanni Teriani dalla moglie Caterina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Frausin dalla moglie Carla 30.000 pro Fratini di Montuzza.

In memoria di Elsa Foschi-Starich dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvano Fragiacomo dalla famiglia Gustincic 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. Spastici).

In memoria di Elisabetta Sumey ved. De Matthaeis dalla famiglia Giulia Neri 10.000, dalle famiglie Ferruccio e Fulvio Petronio 100.000, da Bruna Ledo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Minotti 20.000, da Eleonora Lemessi 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Luisa Ivancich ved. De Giosa da Lelia e Laura Grilli 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Nello Debernardi da Luciana Sforza 10.000, dalla fam. Derosa 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rosset 10.000, da Miranda Silvestro Bagnoli 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pietro De Michele dai fratelli Franco, Michele, Etta 100.000 pro Centro malattie cardiovascolari dott. Scardi Ospedale maggiore.

In memoria di Lucio Damini da Aldo e Mirella 20.000 pro Assoc. volontari ospedalieri; da Esther Corazzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Matarese Comito 10.000 pro Ass. naz. alpini «Corsi»; da Tullia Giraldi e Bianca Rosa 10.000 pro Chiesa B.V del Soccorso (restauro organo).

In memoria di Attilio Drioli da Irene e Aldo Albanese 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da D. e P. Stok 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mirella Bartolini da Maria e Corrada Tommasi Rosso 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie De Rosa, Francisco, Gerbelli, Ghersetti, Mogorovich, Oretti, Slamic, Suppancig 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lalla Strena 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio Gortani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariella e Nico Davanzo 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Gina e Tullio Granbassi 20.000; da Luisella Millo 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesta Vertovez in Bertoni da Giovanni e Anna Iellussich 20.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Bardi 100.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di papà Tarcisio Barbo dalle Acli Trieste 436.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Bisi da Libera, Maria, Silvana, Fulvia, Bruna, Elda, Liliana, Francesca, Lidia, Marcellina 100.000, dalla fam. Zecchin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della maestra Annamaria Bertoli Mioni da un gruppo ex allieve scuola elementare Dardi di via Giotto 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Aldo Florit dai familiari 200.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, 200.000 pro I Geriatria (Maddalena) prof. Curri, 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dalla sorella Anita 50.000 pro I Geriatrica, Maddalena (prof. Curri); da Gina e Pino Crismani 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dall'off. Rossi S.n.c. 50.000, da Paola Ragusin Laghi 20.000, da Lucia, Stefania ed Emilia 50.000, da Olga e Marcello Marovelli 20.000, da Silva e Paolo Cappello Milano 20.000 pro Parrocchia Santa Rita; da Livia e Bruno, Ida ed Elettra e Cesira ed Emilio 60.000 pro Istit. per l'infanzia B. Garofolo (div. prof. Panizzon); da Nora e Fabio Cossutta 30.000, dalla famiglia Cavalieri 30.000, da Fiorenza Devescovi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariolina Godina 50.000, da Elsa Fischl 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Massimo e Luciana Retta 20.000 pro Soccorso ordine di San Giovanni in Italia; da Nidia e Giovanni Taccani 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo reparto neonatologia; da Gina Caluzzi 20.000, dalle famiglie Willy e Furio Ulcigrai 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tito Dolfi, Guido Corrò 50.000 pro Ospedale Maddalena I divisione geriatria (prof. Curri); da Anita, Laura, Otti e Nives 40.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

Da N.N. 10.000 pro «Arianna», raccolta radio Trieste Evangelica.

In memoria di Alda Vidi dalla famiglia Segatti 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Lucj e Ennio Piras 15.000 pro Arap (Associazione per la riforma psichiatrica); da Eliana Zucconi 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Pasqua Vesnaver dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Marsala 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Viatori da Andreina De Stadler, Draga Guttadauro 20.000 pro Anffas; da Pia Nino Redolfi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Regina Valle dalle fam. Scortecci e Campanale e da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Marcovich ved. Zuccoli dal figlio Vittorio 300.000, da Laura Giorgini 100.000 pro Suore Domenicane Treviso.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnolli e Rosina Rovis ved. Bacci da Maria Luigia Bacci 20.000 pro Piccole suore Assunzione, 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ruggero Valli da Raffaella e Giovanni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Savarino dalla zia Antonia Catalan e Lorenzo Salvini 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dai colleghi della figlia 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi) Osp. maggiore.

In memoria di Marcello Susa da Bruno Mirella e figli 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Mario Santin da Anita e Giuseppe De Luyk 20.000 pro Amici del cuore; da Fiorella e Guido Scaccia, Loredana Ghezzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Cipolla 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Marchi in Stibiel da Nerina e Francesco 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giampaolo Beatrice e Marcella de Ferra 20.000 pro C.R.I. sez. femminile; da Nora Schromek 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stellio Ruzzier da Paola Cainelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Rubino da Clara Deiaco 20.000 pro Sogit Soccorso ordine di S. Giovanni in Italia.

In memoria di Alfredo Römrich dalla famiglia Rodda Giordano 15.000, dalle famiglie Stolfa 10.000, dalle famiglie Novak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Rosa dalla famiglia Romano Tamos 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Dodo Marpino da Maria Cusma e figlie 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Pitteri dalla cugina Ondina 50.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (Scardi).

In memoria di Vittoria Galdihi ved. Pistacchio da Maria Luisa e Giovanni Del Pesco 100.000 pro Comunità Valdese.

In memoria del proprio padre dalla figlia Liliana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Puric ved. Pecar da Nives e Gina Crismani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Nella Gandolfo 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Olimpia Pascolutti 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Angelo Camerini da Lello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Laura Masè Marco 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); da Ierruzzi Paulato 40.000 pro Divisione Cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1800	(—)	2200	(—)
CAROTE	500	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	700	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1200	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	2400	(—)	3000	(—)
POMODORI	1600	(—)	2200	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	4500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	600	(—)	1100	(—)
ZUCCHINE	1500	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2500	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1700	(—)	2000	(—)
MANDARANCE	1000	(—)	1300	(—)
MANDARINI	900	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
MELE	800	(—)	1000	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(20800)	22000	(28800)
CEFALI	1000	(2400)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(7600)	11000	(7600)
MORMORE	9200	(12000)	14000	(18800)
ORATE	—	(28800)	—	(28800)
PASSERE	1600	(3600)	5200	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(8800)	9000	(9800)
RIBONI	3000	(26800)	22000	(26800)
ROSPO (CODE)	8000	(11800)	12500	(14800)
SARDELLE	—	(1800)	—	(1800)
SARDONI	1340	(7800)	2860	(7800)
SGOMBRI	1300	(1600)	2000	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(9800)	13000	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(22800)	19000	(22800)
SEPPIE	4000	(4800)	6200	(6980)

(*) Listino prezzi del 24.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Per gli handicappati inserimento graduale nel mondo del lavoro

Lo speciale progetto Cee, le cooperative e le iniziative sostenute dalla Provincia

Dall'assessore provinciale alla sicurezza sociale, Salvatore Cannone, riceviamo e pubblichiamo.

In relazione alla segnalazione su «Il Piccolo» dell'11 febbraio a firma dell'Anffas, preciso quanto segue.

Nel definire «unico esempio sul territorio regionale», il corso di pre-formazione nel settore della ceramica svolto dalla Comunità Famiglia di Opicina, mi riferisco soprattutto al fatto che l'iniziativa viene attuata, attraverso il contributo della Provincia di Trieste, da un gruppo di persone disabili in favore di altri handicappati.

L'affermazione quindi di «unico esempio» stava ad indicare il fatto che proprio attraverso il progetto Cee è stato possibile l'intervento ed in modo specifico dell'Ente pubblico là dove operavano ed operano lodevolmente sodalizi, associazioni o enti di natura prevalentemente privata e volontaria incontrando spesso difficoltà finanziarie.

Per quanto riguarda gli altri esempi citati nella segnalazione, ricordo che essi sono ben noti alla amministrazione provinciale, la quale ne ha sostenuto, e ne sostiene, le attività.

In particolare, per quanto concerne la «Cooperativa agricola Monte San Pantaleone», ricordo che essa è sorta proprio nell'ambito di uno dei trascorsi «progetti Cee». Oggi la Cooperativa opera su diversi terreni concessi in comodato dell'amministrazione provinciale, che ha anche provveduto alla loro sistemazione, recinzione ed ai necessari allacciamenti idrici.

Inoltre esiste una convenzione fra la Provincia e la suddetta Cooperativa per l'attuazione di un corso di preformazione nel settore dell'agricoltura, orticoltura e giardinaggio in favore di 20 handicappati, per una spesa di circa 66 milioni annui.

Ricordo, inoltre, che gli uffici dell'assessorato stanno verificando la possibilità di erogare alla Cooperativa di legatoria del Get una qualche forma di contribuzione in sostegno dell'attività svolta.

Da ultimo, faccio presente che la stessa Cooperativa Ala usufruisce di un contributo dell'amministrazione provinciale pari a 400 mila lire mensili a parziale copertura degli oneri sociali dei soci lavoratori.

Ritengo di poter affermare che la provincia di Trieste, nel rispetto delle rispettive competenze e nello spirito della recente normativa regionale in materia, sta operando da tempo per una politica attiva dell'occupazione in favore delle persone handicappate e disabili e ciò nell'ambito di quanto previsto dallo speciale progetto finanziato dalla Cee.

Nella situazione di grave crisi economica in cui versa il Paese, ed in particolare la nostra città, è importante procedere, soprattutto in un settore così delicato, con attenzione e gradualità, ricercando il confronto, la collaborazione e il consenso di tutte le componenti. Infatti la reale integrazione dell'handicappato nel mondo del lavoro, oltre ad essere elemento fondamentale per la acquisizione di una nuova dignità personale, capovolge il rapporto invalido-società: da fruitore di assistenza a produttore di beni e servizi. Salvatore Cannone.

Piccolo albo

Ho smarrito giovedì scorso un braccialetto d'oro o sull'autobus 15 o nella zona fra la galleria Fenice e piazza San Giovanni. Si tratta di un carissimo ricordo. Telefonare al 774258. Mancia.

Il 21 febbraio, alle ore 16, la mia Fiat 500 di colore blu veniva tamponata, in via S. Lazzaro. Sarei grata alle due signore che hanno assistito all'incidente, e che si sono così cortesemente premurate nei miei confronti, se potessero telefonarmi al 414956.

SEGNALAZIONI

Guardia pesca pronti

Care Segnalazioni, riproponiamo l'argomento della non utilizzazione dei guardia pesca della Fips di Trieste. Tema molto discusso e riproposto più volte su questo giornale ma sempre senza una risposta chiara e precisa da parte degli organi competenti.

Si legge spesso che il Parco marino dato in concessione demaniale al Wwf di Trieste subisce continui furti di gavitelli dovuti a una scarsa sorveglianza. Gli specchi d'acqua delle nostre baie e porticcioli sono sempre più inquinati e continui scarichi abusivi vengono fatti sul demanio marittimo. Episodi che avvengono per la penuria di uomini e scarsità di mezzi delle forze dell'ordine.

Sappiamo che c'è stata una richiesta al consiglio regionale da parte della locale segreteria dei sindacati e da gruppi politici per la costituzione di un Corpo unico di guardie ecologiche. Vogliamo sperare che sia l'occasione buona affinché i guardia pesca della Fips vengano inclusi in questo Corpo regionale.

Va ricordato che abbiamo frequentato un corso istituito dal lungimirante cav. Renato Del Castello segretario regionale della Fips di Trieste e siamo stati dichiarati idonei dopo un severo esame sostenuto nella Capitaneria di porto di Trieste.

Speriamo perciò in un prossimo utilizzo dei guardia pesca di Trieste. I coordinatori del gruppo Claudio Olivo e Giuseppe Magliolo.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sfratti e mancanze di volontà

Dal presidente della Proprietà edilizia, avv. Armando Fast, riceviamo e pubblichiamo.

Il lettore della segnalazione pubblicata il 21 febbraio concernente l'ormai cronico e drammatico argomento sfratti, ha ragione di essere profondamente amareggiato in quanto purtroppo non si intravedono soluzioni prossime anche se a tutti i livelli si propone, si chiede, si suggerisce, si sproloquia. Mi sia consentito però di affermare, in coerenza con la mia sempre affermata esigenza di obiettività, di rilevare — nonostante io mi trovi in posizione antitetica con le concezioni dei sindacati inquilini — che quest'ultimi da anni, stanno svolgendo unitamente ad altri organismi (vedi Commissione prefettura e Ufficio casa del Comune) un lavoro proficuo per assistere gli sfrattandi ancorché ciò rimanga sconosciuto alla cittadinanza.

Ed è nel vero il nostro lettore il quale immagina la risposta facile alle sue osservazioni; si tratterebbe però di una argomentazione sterile, improduttiva, che non porterebbe ad un risultato positivo, sebbene analizzare le cause degli errori commessi dovrebbe servire per imboccare le strade giuste per risolvere l'esigenza primaria della casa, per la quale i nostri politici e pubblici amministratori affermano di voler approntare quanto necessario per toglierla dall'elenco dei problemi insoluti. Discutiamo in proposito da oltre un decennio, senza essere arrivati ai traguardi voluti, consapevoli di tutte le manipolazioni legislative sbagliate, senza però voler affrontare la situazione in termini realistici, concreti, con una visione aperta, rispondente alle esigenze della collettività.

Per gli sfrattandi, è doveroso riconoscerlo, si è fatto e si fa poco; gli interventi che sono stati adottati o si prospettano sono insufficienti e rappresentano dei palliativi che peraltro rappresentano una dispersione irrazionale di denaro; vengono erogate somme a favore dell'edilizia residenziale pubblica, che, lo sappiamo ormai da anni, riesce a soddisfare il fabbisogno abitativo in percentuale minima mentre abbiamo disorientato ed allontanato l'iniziativa privata da un settore che ritengo si possa considerare preminente.

Eppure non è concepibile che in altri Paesi europei occidentali la crisi degli alloggi sia stata risolta (vedi Germania), e da noi, invece, a quasi quaranta anni dalla fine della guerra, si continui a brancolare nel buio e forse ci si trovi in condizioni peggiori di quando la Nazione ha dovuto rimboccare le maniche per procedre alla ricostruzione.

È evidente che qualche cosa o tantissime cose non funzionano; e allora traggo lo spunto dal recente convegno organizzato dai giovani imprenditori triestini dall'insegna suggestiva «coraggio e fantasia» per dire che si doveva aggiungere anche la parola «volontà», che dovremmo cercarla soprattutto tra gli operatori politici e burocratici che hanno voluto arrogarsi il diritto di gestire il territorio.

Di conseguenza i cittadini di seconda o terza categoria — come impropriamente sostiene il nostro lettore (perché costituzionalmente non devono esserci differenze) — hanno il diritto di sollecitare, premere, tallonare e coercitare i nostri reggitori politici ed amministratori pubblici, compresi i funzionari dirigenziali, a trovare le misure atte a risolvere l'annoso problema casa per chi non ha i mezzi per acquisirla anche in affitto, senza l'incubo di essere periodicamente sfrattato. E non occorre eccessiva fantasia per concretizzare perché basterebbe ricordarsi di leggi a suo tempo emanate che avevano dato i suoi frutti, quali la legge Tupini, il piano Aldisio ed anche qualche provvedimento vecchio di oltre cinquantacinque anni, riguardante le case dell'Icam (regio decreto legge 10.3.1926, n. 396).

Siamo abituati a sentirci dire che non vi sono soldi per le case. Dove sono finiti i fondi Gescal?, e perché non attuiamo realmente il riscatto delle case popolari?, ricaveremo soldi che si potranno impiegare in nuove costruzioni, perché non è concepibile che l'ente pubblico disponga di un capitale morto che non rende alcunché.

Diversi anni or sono avevamo suggerito in sede competente e qualificata di far avvicinare intorno a un tavolo, non solo per esaminare il problema, ma per risolverlo, tutti coloro che ne erano direttamente o indirettamente legati e interessati, ma non si è fatto nulla forse perché sarà stata considerata un'idea utopistica o obbligava a pensare e portava via tempo.

E allora riconfermo che al binomio coraggio e fantasia, bisogna aggiungere volontà. Avv. Armando Fast.

L'archivio Pittoni

Sussurri e sorrisi nel leggere l'articolo «Dov'è l'archivio di Anita Pittoni?» apparso sabato scorso.

Se non si sa si chiede. A chi? Ma al Comune, naturalmente, alla ripartizione cultura, che ha in custodia i locali dove sono sistemate le cose della Pittoni.

Locali aperti, visto che in città girano come souvenir gli oggetti appartenuti alla buonanima. P. C.

Malati senza coperte

Mi sento in dovere di rendere pubbliche, anche a nome di altre persone ricoverate, gravi lacune di carattere organizzativo esistenti presso il nostro Ospedale maggiore.

Ho avuto la sventura di essere stato ricoverato per alcuni giorni presso la divisione ortopedica a seguito di un banale incidente occorsomi che si è risolto fortunosamente con una semplice ingessatura.

Devo premettere che l'assistenza sanitaria riservatami da parte del personale medico, paramedico ed ausiliario è stata ottima.

Non altrettanto può invece dirsi per l'organizzazione del reparto; in una divisione ospedaliera del genere, che accoglie prevalentemente pazienti costretti all'immobilità assoluta a letto, non vi sono cuscini e coperte per tutti. Nei giorni del mio ricovero inoltre, all'esterno soffiava la bora a quasi cento chilometri all'ora con una temperatura sotto lo zero. Ebbene, in simili condizioni, nella piena notte quando il vento era più forte e qualche porta o finestra cedeva spalancandosi improvvisamente, gli ammalati immobili a letto erano coperti dal solo lenzuolo perché, stando al personale in servizio, non vi erano coperte per tutti.

La richiesta del rifornimento è stata fatta dalla direzione del reparto già da mesi senza alcun risultato, pertanto bisognava aver pazienza ed augurarsi di non prendersi una polmonite.

Questo è il quadro della situazione che mi permetto portare a conoscenza di chi è responsabile del settore ospedaliero competente. Veda lui se forse è necessario qualche rapido interessamento, che penso non richieda cospicui interventi finanziari ma solo un poco di più organizzazione. Rag. S. Aita.

Gli alpini si aspettano una Trieste più bella

Quale triestino, operatore turistico, «rimpatriato» temporaneamente in vista del prossimo raduno alpino, mi si permetta di fare alcune considerazioni.

Non credo che costi una fortuna rimettere la penna al suo posto in via Giustiniano: farebbe piacere a tanti «veci» e poi, non dovrebbe pagare la ditta che faceva i sondaggi per l'ipotetico garage?

Le fontane sono tutte da restaurare: quella dei Quattro continenti, dopo aver sopportato quasi indenne circa due secoli, ora si trova con la tuba rubata, tutte le mani dei continenti asportate dai vandali e necessita una pulizia; la fontana dei Tritoni è vuota perché mi si dice spande la vasca; idem fa quella del Nettuno e quella del Giovannin necessita una revisione specie agli zampilli dei putti.

Il busto di Besenghi, dopo molti atti vandalici, ora è sparito e il basamento continua ad essere imbrattato: perché non collocarlo al Giardino pubblico (se lo si è recuperato) anche se pure quel luogo viene imbrattato dagli incivili.

In via S. Saverio c'era una campana sormontata dal melone con un'alabarda mozza: sparita o «temporaneamente» tolta? La scala Joyce ha la ringhiera, circa a metà rampa, divelta: d'accordo che non è di gran passaggio ma perché non ripararla? Pure una bella ringhiera «liberty» fiancheggiava quello che rimaneva del ponte tramviario a S. Andrea, ora tutto è stato demolito, perché?

A quando l'estirpazione dei rampicanti dal castello di S. Giusto e dal bastione romano vicino S. Maria Maggiore?

Ho visto che il recupero edilizio del teatro romano è consistito nella costruzione di case a schiera addossate alle preesistenti, molte sono state demolite: che recupero è? Non è sufficiente la costruzione di camini pseudo medioevali!

Ho letto che una compagnia assicuratrice ha intenzione di demolire dei palazzi ottocenteschi presso l'hotel Jolly snaturando la prospettiva già fin troppo modernizzata di quel tratto del borgo Teresiano.

Anche in via Crispi 6 una compagnia assicurativa ha ristrutturato un palazzo, ma come si è permesso l'entrata del garage che rovina tutta la facciata specie con quei tubi al «Pompidou» parigino! Eppure mi si dice che per cambiare le imposte ad una casa a S. Giovanni si è dovuto presentare il montaggio fotografico!

La Fabbrica macchine era un esempio di architettura industriale, perché non si è salvato un edificio che poteva venir ristrutturato per le nuove esigenze data la sua grandezza. Ma la «Casa del ferroviere» docet!

Perché sono state eliminate tante fontanelle a calice e quelle a pedale manomesse. Due esempi: in piazza S. Antonio e in via delle Mura. Perché si è eliminata l'ultima bitta in pietra circolare della Sacchetta per far posto ai tanto declamati ormeggi della Vela, perché non la si è inserita nel tutto?

Quanto tempo l'orologio della Pescheria dovrà rimanere fuori uso?

Quando sono iniziati i lavori in piazza Volontari Giuliani, a suo tempo, era stato assicurato il ripristino del bel selciato romano con la fontana centrale: perché è stato fatto invece l'attuale squallido spiazzo? E l'eliminazione dei basamenti che servirono per una mostra esterna alcuni anni fa?

Si è chiesto un chiosco confacente per la fermata dell'autobus in piazza della Borsa, ma che si dice ora di questa scultura moderna dinanzi al Tergesteo? Stona e come!

Anche se gli incivili continuano ad imbrattare la restaurata chiesa di S. Antonio, dal terremoto del '76 una statua sulla facciata attende di esser rimessa; sembra che si siano recuperati tutti i pezzi, allora?

Leggo «Il Piccolo» quasi ogni giorno e mi sovviene che a suo tempo un collega svizzero aveva fatto certe considerazioni e l'unica risposta era stata della ditta che gestisce la pubblicità della «luminosa» che, personalmente, preferivo con i pulsanti.

Perché, infine, quegli orribili moderni lampioni in scala Ciamician, già sfondo per film d'epoca?

Il raduno degli alpini non è solamente una gran kermesse, ma una «promozione» per la città ospitante e vengono persone che un domani possono commerciare con essa. Ma ci vuole anche un bel biglietto da visita. Perciò Trieste non hai molto tempo a disposizione, e di ai tuoi reggitori di farti bella il più possibile.

Ci rivedremo a maggio e spero che sarò orgoglioso di far visitare una Trieste all'altezza delle aspettative non solo degli alpini ma anche di chi l'ha sempre nel cuore. Federico Furlanetto (Cuneo).

I conti correnti dei condominii

L'Aiaci chiamata indirettamente in causa da una lettera pubblicata nelle Segnalazioni del 7 febbraio ritiene opportuno precisare innanzitutto che non sono esatte le affermazioni relative al proprio tariffario; è vero il contrario e cioè sia la Confedilizia, a livello nazionale, sia l'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, a livello locale, hanno preso atto del tariffario nazionale degli amministratori professionisti Aiaci-Anai.

Per quanto riguarda invece il problema della eventuale accensione di conti correnti bancari intestati ai singoli condominii vanno precisati alcuni punti, derivati dall'esperienza dei casi in cui ciò è già avvenuto. Il caso più semplice è l'apertura di un conto corrente ordinario, senza possibilità di andare in «rosso». Non è infatti pensabile che l'amministratore emetta assegni a vuoto in caso di mancanza di fondi per spese superiori al preventivato, per mancato versamento da parte di alcuni condomini o per il concentrarsi di più spese nello stesso periodo. Non rimarrebbe perciò che o maggiorare il preventivo di spesa di una congrua percentuale o versare un fondo iniziale per avere costantemente liquidità; in caso contrario sarà abbastanza normale non poter onorare pagamenti per forniture e rischiare quindi maggiori spese per interessi passivi e spese legali.

Per evitare quanto sopra si può aprire un conto corrente con «scoperto»; però sorge il problema di chi fornisca le garanzie che in tal caso le banche richiedono; non essendo pensabile che le fornisca l'amministratore, non rimane che la garanzia prestata da tutti i condomini, nessuno escluso.

Rimane inoltre da dire che non è semplice, come pare, nemmeno la ripartizione tra i condomini dei frutti del conto corrente in quanto per la stessa si dovrebbe, per equità, tener conto sia delle diverse date nei versamenti sia dell'attribuzione a ciascuno della quota di ogni spesa, come viene affrontata. Va ricordato inoltre che dagli interessi attivi (10-12% al netto della ritenuta fiscale del 25%) andrebbero detratti gli interessi passivi (20-25%), anch'essi da ripartire, e le spese bancarie per operazioni. L'estensore della segnalazione sembra dare per scontato che gli interessi siano solo attivi; è vero invece il contrario ed è strano che non si chieda dove vadano a finire anch'essi.

Sono ovviamente difficoltà non insormontabili, ma innegabili e delle quali va tenuto conto e dei quali è stato tenuto conto in molti condomini nelle cui assemblee l'argomento è stato affrontato.

Ovviamente ci sono casi e casi e ciascuno va affrontato con equilibrio e ricordando che la decisione è demandata alla maggioranza dell'assemblea condominiale che in materia è sovrana, sia nei confronti dell'amministratore, sia nei confronti dei condomini di una eventuale minoranza. La segreteria provinciale dell'Aiaci.

Mostre d'arte

Antoni, Carà Monai, Pisani

Si inaugura questa sera alle ore 18 alla galleria d'arte Corsia Stadion, di via Battisti 14 una mostra di pittura e scultura. Espongono Guido Antoni, Ugo Carà, Fulvio Monai e Dante Pisani. La rassegna resterà aperta fino al 9 marzo, con orario 16-20.

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31

ART AND SPORT

Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

Galleria Cartesius

Maschere di

MIRKA MANTOANI

Inaugurazione ore 18

Galleria Tommaseo

GIORGIO COLOMBANI

Inaugurazione lunedì 27, ore 18

Cappella Underground

Via Franca 17

Personale di

CORRADO ALZETTA

sino al 3 marzo

ORE DELLA CITTA'

Carnevale al CdS

Questo pomeriggio con inizio alle 15.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo, organizzata da Fulvia Costantinides, la tradizionale festicciola di Carnevale dedicata ai figli dei giornalisti e dei soci. Gli attori Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini ed Eleonora Vesnaver intratterranno i piccoli ospiti con scenette su testi di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio. Si accede esclusivamente con invito.

Carnevale del Cct

Anche quest'anno il Circolo del commercio e del turismo ha organizzato una festicciola di Carnevale per i bambini dei soci e dei simpatizzanti del Circolo. La festa si terrà nella sede del circolo in via S. Nicolò 7, 2.o piano, mercoledì con inizio alle ore 16.30.

Ricerche religiose

Lunedì alle ore 17.30 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, i prof. Giuseppe Cuscito, Fabio Severo Severi e Pietro Zovatto della nostra università presenteranno il volume '83 di «Ricerche religiose nel Friuli e nell'Istria».

Ebrei e cristiani

Domani alle ore 16, a conclusione della serie di incontri sui temi comuni a ebrei e cristiani si terrà nella Chiesa di Nostra Signora di Sion, via Don Giovanni Minzoni 5, una riflessione per tutte le comunità cristiane, sul tema significativo dell'Alleanza, come fondamento del rapporto di popolo con Dio.

Messa per gli artisti

Questa sera alle ore 19 avrà luogo presso la Chiesa di N. D. de Sion, via don Minzoni 5, la consueta celebrazione eucaristica dedicata agli scrittori, poeti, pittori, attori e a quanti operano nel campo culturale e artistico triestino.

Lions San Giusto

Appuntamento questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, per soci e invitati del Lions San Giusto in occasione della grande festa mascherata. Ospiti d'eccezione Paola Borboni, Carmen Scarpitta e Lando Buzzanca.

Incontri culturali

Affido e adozione

Il consultorio familiare di Roiano in collaborazione con l'Anfaa terrà lunedì alle 18 in via Giusti 2/a un incontro sul tema «Affido e adozione: alternativa all'istituto».

Fede e cultura

A cura dei centri culturali «Il segno» e «La Pira», martedì alle ore 18.15, nalla sala di Santa Maria Maggiore, Giovanni Testori terrà una conferenza sul tema «Assenza e bisogno di Dio nella cultura contemporanea».

Ex allievi Brunner

Mercoledì, alle ore 19, si riunirà nella sede del Ricreatorio comunale Brunner il comitato promotore degli ex-allievi. In tale occasione sarà discusso il programma delle manifestazioni per il 70.o anniversario di fondazione, che si terranno dal 14 al 19 maggio prossimo e prevedono nelle sei giornate vari tornei, giochi, recite, mostre fotografiche e concerti bandistici. Sono invitati alla riunione tutti gli ex-allievi del Brunner interessati ai festeggiamenti. Saranno anche utili le foto dei decenni precedenti per l'apposita mostra fotografica allestita dagli stessi ex-allievi.

Ex allievi Padovan

Il comitato degli ex allievi del Ricreatorio comunale G. Padovan organizza un pranzo per giovedì al solito ristorante di Villa Opicina. Gli interessati sono pregati di confermare la loro adesione telefonando al numero 418070.

Amici dei funghi

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà lunedì, ore 20, nella scuola E. De Amicis, in via d'Annunzio a Muggia.

Testimoni di Geova

Domani pomeriggio, alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di viale d'Annunzio 71, a Muggia, il ministro ordinato Angelo Vigolo terrà una conferenza biblica sul tema: «L'amore contraddistingue la vera congregazione cristiana». Ingresso libero e non si fanno collette.

Grafologia

È uscito il primo numero dell'anno terzo della Rassegna di studi grafologici e di psicologia applicata alla scrittura, organo dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste. La pubblicazione, della quale è direttore Oscar Venturini e responsabile Claudio Bevilacqua, reca, in questo numero, un'analisi grafologica della scrittura di Umberto Saba, quale omaggio al poeta, di Rosalba Trevisani. E, inoltre, di Roberto Modolo «Riconoscimento di immagini grafologiche con il laser» e di Alberto Bevilacqua «Respirazione e grafologia».

Ringraziamento

Al primario della Cardiochirurgia dott. Branchini, ai suoi medici e paramedici per l'amore e premure prestate a mio marito Bruno nel complicato intervento di by-pass.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

Scuola Edda Desco

di taglio e cucito. Ultimo giorno per le iscrizioni. Via del Destriero 11, tel. 744458.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL GOVERNO RIDISEGNA IL PROGRAMMA DI POLITICA INDUSTRIALE PER STARE AL PASSO COL MONDO

Tre milioni di posti di lavoro grazie alle nuove tecnologie?

Altissimo ha sottolineato come nel nostro paese siano stati fatti troppi errori

ROMA — Il governo disegnerà entro marzo la nuova mappa della politica industriale che, grazie al sempre più massiccio sviluppo delle nuove tecnologie, consentirà nei prossimi anni, la creazione di circa 3 milioni di posti di lavoro.

L'annuncio è stato dato dal ministro dell'industria al convegno organizzato dall'istituto di informazione dell'Eni (Iafe) sulla politica industriale. Altissimo ha rilevato che, se in Italia lo sviluppo delle nuove tecnologie avesse tenuto il passo con gli Stati Uniti ed il Giappone, si sarebbero potuti avere oggi circa 2 milioni di posti di lavoro.

Il ministro dell'industria ha sottolineato come nel nostro paese siano stati commessi troppi errori in politica industriale per non permettersi il lusso di cambiare rotte. Sono testimonianza emblematica di questi errori, i casi della siderurgia e della chimica. «In siderurgia, tanto per fare un esempio — ha affermato il ministro— si è sostenuto per anni che la crisi era congiunturale, soggetta cioè alle oscillazioni del mercato e quindi tale da permettere una rapida ripresa non appena l'avversa congiuntura fosse stata superata. Così, mentre in Europa, Stati Uniti e Giappone, si ristrutturava e si ridimensionavano gli impianti, noi abbiamo continuato a fare investimenti sbagliati come quelli per Cornigliano e Bagnoli».

Il crisma di ufficialità alle intenzioni di Altissimo di fare «marcia indietro» rispetto all'attuale sistema di politica industriale, è giunto dal presidente del Consiglio Craxi che, non potendo intervenire al convegno in quanto impegnato all'estero, ha inviato un messaggio nel quale conferma che il governo è cosciente della necessità di mettere in opera una strategia diretta ad invertire l'attuale tendenza.

Craxi ritiene, in sostanza, che bisogna operare un profondo ripensamento della politica industriale italiana

In sintonia con Altissimo e Craxi è il presidente della commissione esteri della Camera, Giorgio La Malfa, già ministro del bilancio. Secondo lui, il problema è quello delle leggi di politica industriale. «È assurdo — ha fatto notare La Malfa — che attualmente siano in vigore ben 30 leggi classificabili come leggi di politica industriale ciascuna caratterizzata da obiettivi e dotazioni finanziarie».

Per La Malfa occorre una manovra di semplificazione basata su quattro punti essenziali: il ritorno ad una politica basata su una dotazione adeguata di infrastrutture nei settori dell'energia, delle comunicazioni, delle telecomunicazioni e della ricerca scientifica; la separazione delle leggi relative al salvataggio dei settori in crisi da quelli diretti al sostegno delle nuove iniziative; l'utilizzo di procedure automatiche nella messa a punto di tali leggi, riducendo l'attuale discrezionalità da parte dell'amministrazione; l'assegnazione ai comitati interministeriali del compito di approvare, su proposta del ministro del bilancio, orientamenti specifici e la riconduzione di tali comitati ad uno unico come il Cipe.

Grande industria: maxidisoccupazione

Calo del 5,1 per cento da gennaio a novembre

ROMA — L'occupazione nella grande industria è diminuita del 5,1% nel novembre scorso, rispetto allo stesso mese dell'82. Lo rileva l'Istat rendendo noti i dati sugli indicatori della grande industria a novembre. Le ore lavorate sono risultate invece in aumento del 2,6% e i guadagni medi mensili di fatto hanno fatto registrare un progresso del 16,6%.

In particolare come rileva l'Istat, l'incremento registratosi nel mese di novembre, dei guadagni medi mensili per operaio, è risultato di un aumento del 16 per cento delle retribuzioni dirette, di quelle cioè connesse direttamente al lavoro prestato (salari, indennità di contingenza) e del 18% di quelle indirette (gratifiche e indennità diverse, importi corrisposti per conto della cassa integrazione.

Tali incrementi si sono avuti anche nell'intero periodo gennaio-novembre '83 rispetto allo stesso periodo dell'82 con una percentuale del 16,7% risultante da un aumento del 13,9% delle retribuzioni dirette e del 24,5% delle retribuzioni indirette. Con riferimento, inoltre, ai singoli settori produttivi, il guadagno medio mensile di fatto degli operai nel periodo gennaio-novembre 1983 ha registrato rispetto al corrispondente periodo del 1982 i seguenti incrementi: industrie energetiche 20'6% (20,6 nell'82), industrie dei mezzi di trasporto 19,3% (19% nell'82), industrie chimico-farmaceutiche 14,8% (14,8% nell'82), metallurgiche 14.6 (14,5 nell'82), meccaniche 15,4 (16,1 nell'82), tessili e dell'abbigliamento 15,1 (14,1 nell'82).

NOTE E COMMENTI

A Trieste servono progetti non soltanto finanziamenti

La politica industriale non si esaurisce nell'erogazione di fondi

Ospitiamo un altro intervento svolto nel corso del recente convegno «Trieste domani: fantasia e coraggio». L'autore è Ugo Poli, segretario della federazione autonoma provinciale del Pci.

TRIESTE — La rivendicazione di interventi da parte dell'autorità centrale di governo concentra grandi energie delle forze economiche e sociali e di quelle politiche. Sul ruolo delle aziende a partecipazione statale, sull'agevolazione agli investimenti secondo lo schema Marcora, sulla dotazione finanziaria e l'autonomia operativa dell'Ente porto e dell'Area di ricerca, almeno apparentemente, tutti sono d'accordo.

La prima scelta «nuova» da fare è quella di dedicare almeno altrettante energie all'organizzazione e allo sviluppo dei fattori e dei soggetti di un moderno sistema produttivo esistenti nell'ambito regionale e locale. La priorità di questa azione «in loco» va rivolta al rinnovamento dell'apparato industriale, dando impulso a produzioni nuove, che impiegano tecnologie avanzate, e promuovendo l'innovazione dei prodotti. Senza la base costituita da un'industria moderna, non c'è espansione dei servizi nel terziario avanzato.

La società «postindustriale» non è certo società senza industria. La stessa distinzione fra produzioni «mature» e nuovi settori ha un carattere astratto e fuorviante, poiché la competitività dei prodotti (dall'auto alla nave alla colata siderurgica) deriva dal grado di innovazione tecnologica incorporata.

Per rivitalizzare il tessuto produttivo di Trieste bisogna realizzare questi obiettivi:

1) promozione e diffusione dell'innovazione nelle piccole e medie aziende della produzione e dei servizi;

2) formazione del fattore umano all'altezza della rivoluzione tecnologica in atto nella politica industriale e nei mercati;

3) riqualificazione della funzione degli enti pubblici, economici in particolare.

E' necessario attivare la domanda di innovazione della Pmi con nuovi strumenti di «servizio reale» in attività a monte e a valle delle attività direttamente produttive (ricerca, studi di mercato, commercializzazione, ricerca di partners, acquisizione brevetti, premi di prototipo, ecc.).

*
**

La Regione deve scegliere qui il suo livello privilegiato di intervento, qualificando il ruolo della Friulia anche nella promozione di nuove iniziative. La Regione per la politica industriale dispone per il prossimo triennio di 466,5 miliardi, risorse ingenti che non devono essere disperse in operazioni indiscriminate di salvataggio.

Ma a Trieste serve una capacità nuova di progettazione settoriale e territoriale. Le imprese locali non possono essere lasciate quasi sole nel rapporto con i centri erogatori, si tratti della Friulia, del Frie, o dell'accesso ai fondi di leggi nazionali come la n. 696/19-12-83, che interviene su ordini per impianti di automazione effettuati entro il 31 maggio prossimo.

Anche il trasferimento dei risultati della ricerca degli enti scientifici qui operanti o il collegamento al mercato internazionale, nel quale essi operano, (Osservatorio geofisico sperimentale, Laboratorio di biologia marina, Centro di fisica teorica, Osservatorio astronomico, domani speriamo presto Area di ricerca) merita uno strumento permanente, che esprima anche una sinergia promozionale.

*
**

L'esperienza svolta dal Ditel (Centro ligure per la diffusione della tecnologia), come interfaccia tra il mondo della ricerca e l'industria, dimostra che il recupero di tutte le risorse disponibili per lo sviluppo non avviene solo con l'aggancio al sistema industriale delle aree più forti, ma richiede la collaborazione fra imprese e cultura, quindi anche specificamente con l'Università.

2) Bisogna invertire il processo di depauperamento delle capacità imprenditoriali, cioè di organizzazione dei fattori della produzione e di rischio, e la obsolescenza del livello medio di qualificazione delle forze di lavoro presenti a Trieste. Secondo il censimento '81, su 2.764 unità locali dell'industria solo 134 contavano più di 20 addetti. La situazione è peggiorata.

L'indicatore più significativo della gravità della situazione a Trieste è il tasso di crescita della disoccupazione nel periodo 1979/83: 91,5%, secondo solo a quello di Brindisi, a fronte di un tasso medio del 56,3%.

Gli obiettivi sono:

a) la diffusione a livello scolastico della alfabetizzazione informatica e la qualificazione e riqualificazione professionale nei campi aperti dalle nuove tecnologie;

b) il supporto a una imprenditorialità cooperativa di produzione per giovani e per lavoratori espulsi da crisi aziendali;

c) l'organizzazione di nuove forme di partecipazione al capitale di rischio (venture capital) per iniziative, nelle quali l'imprenditore apporta solo il capitale delle sue conoscenze innovative, come può avvenire per quadri provenienti da grandi aziende demotivanti;

d) la qualificazione manageriale dei giovani imprenditori singoli o associati.

La situazione di partenza non è buona. Nonostante i corsi dell'Irfop e iniziative pilota nelle scuole medie superiori, che si stanno dotando di personal computers per corsi integrativi (solo all'Istituto tecnico commerciale Carli esiste una sezione con un corso di informatica), nessuno dei 165 corsi sperimentali per ragionieri programmatori e per periti in informatica riconosciuti dal ministero della pubblica istruzione è operante a Trieste. Ma entro il 31 gennaio scorso non ne è stato comunque richiesto nessuno per il prossimo anno scolastico.

*
**

Per il sostegno alla cooperazione giovanile l'Assessorato regionale al Lavoro prevede mezzi finanziari limitati, solo per attività di servizio, riconducibili agli enti locali.

Il monte dei risparmi ancorati alla rendita finanziaria dei titoli di stato, amministrati dalle banche triestine, è almeno pari a quello del capitale raccolto, che comunque trova scarso reimpiego sulla piazza.

Il «progetto Archimede» per la formazione manageriale di giovani è stato gestito dalla Regione e dalle Associazioni industriali di Udine e Pordenone escludendo le realtà di Trieste e di Gorizia.

3) Due punti di cambiamento hanno rilievo istituzionale:

a) la Regione deve elaborare annualmente un «Piano regionale di intervento nel settore industriale» articolato per progetti finalizzati, che rendano trasparente la destinazione dei fondi pubblici, adeguando l'apparato amministrativo e completando le deleghe di poteri e di mezzi per la programmazione alle Province;

b) negli enti economici deve essere riaffermato il criterio della competenza e della professionalità degli amministratori, combattendo la logica della lottizzazione e del premio feudale;

Voci attendibili sulle scelte alle quali si orienterebbe la Giunta regionale per enti come Camera di Commercio o l'Ezit fanno temere una situazione peggiore che in passato. La nomina a queste alte responsabilità pubbliche deve avvenire invece sulla base di rose di nomi qualificati indicati da categorie economiche, università, Comuni, ecc. Rompere l'attuale logica soffocante è una delle scelte più coraggiose e più utili.

*
**

Ancora alcune considerazioni di ordine generale.

a) Le scelte per gli investimenti in grandi opere pubbliche devono tenere conto che i tempi pluriennali per la loro realizzazione modificano le situazioni di partenza.

Perciò bisogna valutare:

1) l'opportunità di concentrare nell'ammodernamento accelerato del parco mezzi e nel completamento del terminale ro-ro di Riva Traiana e dell'Adria terminal tutti i mezzi finanziari a disposizione dell'Ente porto, trasferendo a questa destinazione i 31 miliardi disponibili per il primo lotto di ampliamento del Molo VII, migliorando le strutture meno competitive del porto per far fronte alle modificazioni in corso nel traffico marittimo con l'avvento delle grandi linee «giramondo»;

2) le conseguenze a lungo termine della saturazione delle aree disponibili per lo sviluppo industriale alle Noghere, derivante dall'ipotesi di ubicazione di una centrale Enel nell'area.

b) Per il rilancio degli investimenti nell'area triestina, penalizzata finora anche dalla sua marginalità, è necessario riaffermarne il ruolo centrale.

Basta demonizzare il confine. Esso può diventare fattore di ricchezza stabile, proponendo al paese la valorizzazione della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia sia sul versante jugoslavo sia su quello austriaco.

*
**

Recuperare presenza nei processi di internazionalizzazione dell'economia è possibile stimolando con agevolazioni l'intervento di capitali esteri di partecipazione, di origine comunitaria innanzitutto, graduati nell'ambito regionale, e comunque sostenendo tutti gli investimenti produttivi nell'area di Trieste e di Gorizia.

E' noto che il costo del lavoro scende nell'impresa moderna sotto il 30% dei costi della produzione. Una politica economica nuova di chi governa a Roma e in regione avrebbe, per il futuro delle imprese, e quindi dell'occupazione e dello sviluppo, un ruolo ben diverso da quello di tre punti di scala mobile, per i quali viene messo oggi in pericolo tutto il sistema delle relazioni industriali in un paese democratico come il nostro.

Ugo Poli

Siderurgia: proposta della Flm a Darida

ROMA — I risvolti occupazionali del piano Finsider (26.500 lavoratori considerati in esubero) sono il tema di una proposta che la segreteria della Flm ha presentato al ministro delle partecipazioni statali, Darida. La Flm chiede: di effettuare verifiche a livello aziendale; di determinare a livello di gruppo il coefficiente di maggiorazione organici; di verificare gli effetti del prepensionamento a 50 anni; di operare prioritariamente con la mobilità interna e con la formazione professionale per recuperare l'effetto del prepensionamento sugli organici.

Per quanto riguarda le eccedenze rimaste, la Flm propone di operare con i seguenti strumenti: a) mobilità esterna verso altre aziende siderurgiche (mobilità settoriale nei bacini siderurgici); b) utilizzo provvidenze Ceca e Cee per la creazione di posti di lavoro.

Il ministro delle partecipazioni statali — dice la Flm — ha preso atto di tale illustrazione e si è impegnato a interessare immediatamente il ministro del lavoro per la verifica dei necessari adempimenti legislativi, primo tra tutti l'emanazione urgentissima del provvedimento legislativo relativo al prepensionamento.

«Contestualmente» al prepensionamento — hanno sottolineato a Darida i sindacalisti — bisogna operare per definire contratti di solidarietà «attraverso riduzioni d'orario con la partecipazione dei lavoratori a livello di gruppo di parte degli oneri».

Le eccedenze eventualmente rimaste per la Flm devono essere affrontate con i seguenti strumenti: la mobilità esterna verso altre aziende siderurgiche, l'utilizzo delle provvidenze Ceca e Cee per la creazione di posti sostitutivi.

Il ministro delle partecipazioni statali — hanno riferito i sindacalisti al termine dell'incontro — «ha preso atto di tali illustrazioni e si è impegnato a interessare immediatamente il ministro del lavoro per i necessari adempimenti legislativi primo fra tutti l'emanazione urgentissima del provvedimento legislativo al prepensionamento».

CONSISTENTI AIUTI FINANZIARI ALL'ITALIA

La Cee punta ancora sulle imprese minori

BRUXELLES — *L'Europa che si affaccia alla tanto sospirata ripresa è un continente ancora in preda a grosse crisi, come quella siderurgica, ma che forse ha trovato un rimedio, sintetizzabile in una parola d'ordine: puntare sulle piccole o medie imprese.*

L'Italia le conosce bene. Sono loro che hanno consentito all'economia nazionale di «reggere» anche nei momenti più neri della crisi.

Il discorso, ovviamente, non investe solo l'Italia. Anche se nel nostro paese il fenomeno ha con tutta probabilità dimensioni più vaste che altrove, l'intera Europa si trova nella stessa situazione. Per avere un'idea di quanto sia alta la posta in gioco, basta pensare una cosa: le piccole e medie imprese rappresentano il 90 per cento delle aziende comunitarie e danno lavoro a 30 milioni di persone, ossia al 60 per cento della popolazione attiva.

Possono dunque a pieno titolo essere considerate la spina dorsale del sistema industriale comunitario: il rilancio economico della vecchia Europa non può che passare da qui, da questa spina dorsale che rischia però anche di spezzarsi con effetti paralizzanti.

Non a caso il 1983 era stato «consacrato» dalla Cee «anno europeo delle piccole e medie imprese». E, di là dalle pure dichiarazioni di principio, sono di fatto arrivati i primi aiuti concreti: su più di 8 mila miliardi di finanziamenti erogati l'anno scorso dalla Banca europea degli investimenti a tassi molto interessanti, quasi la metà è stata destinata a interventi nell'industria, e la cosa ha permesso di assicurare un lavoro a quasi mezzo milione di persone e di creare ex-novo 33.500 posti.

Buona parte di quei finanziamenti sono arrivati in Italia che, su 3.515 miliardi complessivi, ha ricevuto ben 1400 miliardi a favore dei settori produttivi, piccole e medie imprese in testa.

Anche dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio sono stati destinati al nostro paese 230 miliardi nell'83 (72 in Lombardia), e altri 105 sono stati concessi già all'inizio di quest'anno: serviranno a creare 3800 posti di lavoro con cui assorbire parte della manodopera espulsa dalla siderurgia in seguito alla ristrutturazione del settore.

Gli aiuti, insomma, incominciano ad arrivare, e piuttosto consistenti.

«UNILATERALE CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI DI FABBRICA»

Cgil sola lunedì a Domio Cisl e Uil non ci stanno

TRIESTE — L'incontro sindacale fissato per lunedì prossimo nella sede della Flm di Domio, dove dovrebbero riunirsi tutti i consigli di fabbrica delle industrie della provincia di Trieste, si sta tramutando invece in un nuovo incidente diplomatico fra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra.

Ieri infatti, la Uil ha inviato una secca nota in cui afferma che «la convocazione al Domio è un'iniziativa assunta fuori da ogni legittimità dalla sola componente Cgil del consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino San Marco».

La Uil dunque fa sapere fin d'ora che, non avendo concordato ad alcun livello l'iniziativa, non sarà presente.

La Cisl, dal canto suo, riaffermando l'inaccettabilità di una convocazione fatta unilateralmente dalla Fiom-Cgil, dice che l'ordine del giorno prefigura «non una discussione vera sui contenuti della trattativa per il governo dell'economia, bensì un'iniziativa di lotta sui decreti governativi, basata esclusivamente su ragioni partitiche che si oppongono a un patto antinflazione nel nostro Paese».

«Poiché dunque le premesse della riunione compromettono ogni sforzo per un recupero dell'unità nell'interesse dei lavoratori», anche la Cisl fa sapere che al Domio non ci sarà.

Quadri Cisl del parastato

UDINE — Rinnovare il sindacato, trattare il cambiamento. Sotto questo slogan si è svolta ieri a Villa Manin di Passariano l'assemblea regionale dei quadri della Federazione della funzione pubblica della Cisl, sindacato che nel Friuli-Venezia Giulia organizza gli occupati all'Inps, Inail, Enpas, Aci, Cri, Scau e Iacp, circa 650 lavoratori del parastato.

Nel corso della manifestazione è stata più volte sottolineata l'esigenza di garantire una maggiore efficienza della pubblica amministrazione e in particolare degli enti pubblici non economici attraverso una diversa organizzazione. È stata inoltre ribadita la necessità di mantenere e rafforzare le varie strutture aziendali, che rappresentano un momento privilegiato di rapporti tra il sindacato e i lavoratori ad esse associati.

RIPRENDE LA TRATTATIVA SULLA «CASSA»

Impiegati Zanussi Battaglia proficua

PORDENONE — La direzione Zanussi ha dato la sua disponibilità a riprendere le trattative sulla cassa integrazione a zero ore degli impiegati ed operai. L'incontro con il sindacato avrà luogo martedì, alle 15, all'Assindustria pordenonese.

La Flm ha valutato positivamente questo risultato frutto, a suo giudizio, delle grandi iniziative di mobilitazione realizzate in questi giorni da tutti gli impiegati. L'incontro avrà importanza anche in riferimento alle future relazioni sindacali nell'ambito del gruppo.

La Flm ritiene inoltre che alla base di questo confronto rimanga il superamento della cassa a zero ore a tempo indeterminato attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi (part-time, lavoro autonomo, qualificazione professionale, ecc.) e di altre modalità che garantiscano comunque l'occupazione.

Lunedì è stata convocata una riunione di tutti i lavoratori colpiti dal provvedimento. Martedì, invece, nella sede sindacale, si avrà una riunione di tutti i delegati degli impiegati, alla presenza della Flm regionale e nazionale.

Sempre nella stessa giornata, in concomitanza con la ripresa delle trattative, in tutti gli stabilimenti Zanussi verranno proclamati scioperi degli impiegati al fine di indurre la direzione ad applicare finalmente gli strumenti previsti dall'accordo generale di Roma.

Oggi e lunedì, intanto, inizieranno gli incontri bilaterali tra il sindacato e i partiti politici con i lavoratori della Zei di Spilimbergo, riunitisi in comitato promotore per la trasformazione dell'azienda in cooperativa.

OGGI RIUNIONE A SAN GIORGIO DI NOGARO

Cgil in chiara impasse nella Bassa friulana

CERVIGNANO — È possibile superare la crisi dell'unità sindacale? L'interrogativo sarà posto oggi a San Giorgio di Nogaro in un incontro fra tutti i consigli di fabbrica degli stabilimenti nella zona industriale dell'Ausa Corno.

L'assemblea, incentrata anche sui temi dell'inflazione e del costo del lavoro, inizia alle 9.30, nella palestra comunale. La riunione è stata chiesta dal consiglio di fabbrica delle concerie Cogolo che ha fra l'altro approvato un proprio ordine del giorno dove si giudica «anticostituzionale» il decreto governativo sul taglio della scala mobile, chiedendo nel contempo alla direzione dell'azienda «che vengano corrisposti comunque i due punti della contingenza nello stipendio di febbraio».

Se questa richiesta venisse disattesa il cdf delle concerie Cogolo annuncia l'apertura di un confronto aziendale sul salario. Sul fronte sindacale, dopo la spaccatura registrata all'interno della Federazione unitaria, nella Bassa friulana si vive un momento difficile. Roccaforte Cgil, la Bassa, vede parzialmente bloccata l'attività sindacale. Nella stessa Cgil comprensoriale i pareri sul problema dei tagli alla scala mobile sono discordi.

Lo dimostra il fatto che la segreteria, a causa di palesi divergenze, non è riuscita a far passare un documento, rinviato alla direzione, nella quale si dichiara «inaccettabile» il ricorso al decreto legge. Cgil, in chiara impasse, anche nella Bassa, quindi, mentre oggi a San Giorgio di Nogaro, Cgil, Cisl e Uil (invitate all'assemblea) sono chiamate a un confronto che potrebbe amplificare o attenuare i contrasti.

Piercarlo Fiumanò

Notizie in breve

Conferenza all'Isdee

TRIESTE — Nell'ambito del programma di incontri con esperti e studiosi qualificati sulle problematiche concernenti i paesi dell'Europa orientale, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (Isdee) di Trieste, con la collaborazione dell'Usis, ha organizzato per lunedì un incontro con il dott. Emilio Gasparini del direttorato economico della Nato, divisione Affari e studi generali e sull'Unione Sovietica, che parlerà su: «Le relazioni economiche dei paesi socialisti con i paesi in via di sviluppo». Oltre che dall'esperienza del relatore, autore, tra l'alro, di una pubblicazione sui rapporti tra i paesi in via di sviluppo, l'Urss e la Cina, l'interesse della conferenza è dato anche dall'attualità del tema trattato, in considerazione della rapida evoluzione delle relazioni economiche tra i paesi dell'Est e i paesi in via di sviluppo (senza peraltro trascurare il carattere di crescente concorrenzialità di questi ultimi rispetto ai paesi del Comecon sui mercati occidentali).

Il Psi sulla «Terni»

TRIESTE — «In sintonia con quanto previsto dalla legge 828 (ricostruzione bis e sviluppo Friuli-Venezia Giulia), con la quale venivano destinate congrue risorse finanziarie per l'innovazione tecnologica dello stabilimento, si dovrà urgentemente verificare la possibilità di diversificare e migliorare l'attuale produzione della Terni di Trieste, anche attraverso la creazione, assieme ad altre aziende a partecipazione statale, di una unità operativa sui nuovi processi elettrochimici». Lo ha detto, intervenendo a una riunione del nucleo aziendale socialista della Terni, Gianfranco Carbone, consigliere regionale del Psi.

Confapi e «decimali»

ROMA — La Confapi ha comunicato alle aziende associate di continuare a erogare come «acconto riassorbibile» la somma di lire 6.800, corrispondenti all'importo del terzo punto di contingenza che sarebbe scattato a novembre 1983 a seguito della somma delle frazioni di punto maturate nello stesso anno. La Confapi non ha in alcun modo rinunciato alla propria interpretazione letterale dell'accordo Scotti, per la quale le frazioni di punto vanno assorbite. Il problema rimane congelato — ha dichiarato il vice presidente della Confapi per le relazioni industriali, Rino Boscariol — fino a quando avrà vigore la predeterminazione dei punti di contingenza. La questione — ha concluso il vice presidente della Confapi — tornerà sul tappeto a dicembre.

ANCHE SE AUMENTA LA DOMANDA INTERNAZIONALE

I prodotti in pelle e cuoio costano troppo per rendere

MILANO — I tre settori dell'area pelle (conciatori, calzaturieri, pellettieri) registrano timidi segnali di ripresa della domanda, più evidenti sul mercato internazionale che su quello interno. I margini di redditività delle imprese si stanno però ulteriormente riducendo a causa del notevole rialzo dei costi della materia prima e della rigidità dei costi di trasformazione e gestione (lavoro, credito, servizi) che si aggrava proporzionalmente al raffredamento degli analoghi oneri nei paesi industrializzati.

Queste le principali indicazioni emerse nel corso di una conferenza stampa congiunta dei presidenti dell'Anci-Associazione nazionale calzaturifici italiani, Luigino Rossi, dell'Aimpes-Associazione manufatturieri pelli, cuoio e succedanei, Renato Corti, e dell'Unic-Unione nazionale industria conciaria, Juarez Faglia.

Rossi ha sottolineato come il settore calzaturiero abbia chiuso l'83 con un bilancio negativo (calo interno dei consumi del 15% e delle esportazioni del 3%), caratterizzato da un considerevole incremento delle importazioni dai paesi dell'Estremo Oriente e dell'Est europeo e da un balzo in avanti nel ricorso della cassa integrazione.

«Esistono le condizioni di mercato — ha aggiunto il presidente dell'Anci — per una leggera ripresa nella domanda internazionale di calzature ma quanto di questa piccola ripresa potrà essere confermato dipenderà essenzialmente dalle reazioni dei consumatori al rincaro dei prezzi, originato dal rialzo delle materie prime».

Rossi, come anche Corti e Faglia, ha sottolineato l'esigenza di uno sviluppo, in collaborazione col ministero per il commercio con l'estero, dell'attività promozionale sui principali mercati di sbocco e soprattutto negli Usa.

Dopo che il presidente dell'Unione conciaria aveva posto in rilievo il calo produttivo (5-8%) e occupazionale del settore l'anno scorso ed i problemi inerenti l'ecologia e la depurazione, i tre responsabili hanno annunciato di avere chiesto al ministero delle finanze l'accorpamento delle aliquote Iva con quelle del settore tessile-abbigliamento alla quota unificata del 10%.

IL CONTRIBUTO ORDINARIO DI FUNZIONAMENTO

Concessi dalla Regione 3,5 miliardi al porto

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore ai trasporti, traffici e attività portuali, Giovanni Di Benedetto ha deliberato la concessione del contributo ordinario di funzionamento che la Regione assegna annualmente all'Ente autonomo del porto di Trieste per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali. Per il 1984 esso è stato fissato, con la legge di bilancio, in tre miliardi e mezzo di lire che l'Ente portuale impiegherà per le spese di gestione.

Nei giorni scorsi sono stati erogati — e già acquisiti dall'Eapt — dieci miliardi di lire che sono andati a far parte dello speciale fondo di dotazione, istituito nel 1978. A questo fondo sono affluiti nell'83 altri 30 miliardi della Regione.

L'amministrazione regionale contribuisce anche alle attività promozionali che l'Eapt realizza di anno in anno. In questo senso sulla legge regionale 28 nel periodo 1981-83 sono stati assegnati oltre tre miliardi e mezzo che sono stati, poi impiegati per interventi di agevolazioni tariffarie per il mantenimento e il potenziamento di quelli che vengono definiti «traffici strategici» e per azioni promozionali in genere.

Di Benedetto è intervenuto anche nel direttivo del gruppo consiliare regionale dc. Per quanto riguarda la viabilità e i trasporti, Di Benedetto si è particolarmente trattenuto sulla necessità di investire i fondi disponibili nella rete viaria di interesse internazionale: la grande viabilità, insomma, che acceleri i collegamenti tra la nostra regione, gli stati confinari e la regione Veneto. Ha così parlato dei progetti di collegamento autostradale Pordenone-Conegliano, del completamento della superstrada Villesse-Gorizia, del traforo di Monte Croce Carnico.

Particolarmente vivace e approfondito è risultato il dibattito sul problema dei porti regionali, strettamente dipendenti dallo sviluppo e dal potenziamento della grande viabilità.

È stata ribadita l'esigenza di ottenere dallo stato facilitazioni tariffarie a beneficio dei porti di Trieste, Monfalcone e Nogaro.

Motore diesel Vm per la Jaguar

ROMA — La versione diesel di un nuovo modello della casa inglese Jaguar adotterà un motore italiano. Si tratta di un sei cilindri in linea da 3600 cc di cilindrata prodotto dalla Vm (gruppo Iri-Finmeccanica) e capace di una potenza di 150 Cv.

Alcuni esemplari di questo motore sono già stati inviati in Gran Bretagna per essere collaudati dalla Jaguar che, se i risultati — come finora è stato — saranno totalmente positivi, conta di firmare un primo ordine di 500 unità.

La nuova Jaguar diesel verrà venduta inizialmente negli Stati Uniti e principalmente in California. Lo stesso motore aveva destate un certo interesse anche nel gruppo Gepi-Maserati: per la Maserati «425 biturbo» era stata infatti prevista anche questa soluzione diesel ma il successivo aumento del superbollo e il ridimensionamento del mercato delle auto a gasolio congelò il progetto.

Ma non solo la Jaguar adotterà motori Vm. Una nuova versione del noto 4 cilindri da 2400 cc da 95 Cv è infatti stata spedita alla Rover per essere collaudatá sui modelli «Land» e «Range».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Evita II» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco macchinario, prov. mare, orm. riva 64; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Sveanetja» (russa), ag. Greenham, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco magnesite, orm. molo V; «Punta verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Svenetja» (russa), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Ljubjana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè cacao, orm. riva 63; «Acropolis» (greca), ag. Tripcovich, sbarco frumento, orm. silo; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, orm. molo VII; «Acquarius» (italiana), ag. Tarabochia, trasbordo carbone, da Lyra, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Emsdeich» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti, da Portimano.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Vasily Malov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Kiliya» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Vispy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uranos» (greca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Rad» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Skadarlija» (jugoslava), ag. Costanzi, zolfo, da Venezia.

Navi all'ormeggio: «La liberte» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Severnaja» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavolame; «Mary P.» (liberiana), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco zolfo.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA CHIUDE A 1631,25 E QUELLA TEDESCA A 620,35

Il dollaro continua a scendere Marco: nuovo record sulla lira

Scricchiolii nello Sme - Bundesbank deve intervenire in favore del franco belga

ROMA — Nuovo brusco ridimensionamento del dollaro che ha perduto ieri oltre 17 lire sui mercati italiani, continuando così l'andamento negativo in atto da una decina di giorni. La valuta statunitense ha chiuso infatti la settimana a quota 1631,25 lire, contro le 1648,50 lire di giovedì, ed è discesa quindi ai livelli più bassi dal 23 novembre scorso.

Rispetto a venerdì scorso, quando quotava 1660,50 lire, il dollaro ha perso quasi 30 lire, a vantaggio della nostra valuta. Dal 1.o febbraio — quando si collocava a quota 1707,25 lire — la moneta Usa ha perduto inoltre ben 76 punti.

Un andamento del tutto parallelo si rileva nei confronti del marco tedesco. Al fixing di Francoforte, la valuta americana ieri è stata quotata a 2,6286 marchi, il valore più basso dal 31 ottobre. Giovedì il dollaro era a 2,6603 marchi al fixing, e la perdita di ieri è quindi superiore ai 3 pfennig. Rispetto poi a venerdì scorso, quando quotava 2,6847 marchi, il dollaro perde poco meno di 6 pfennig. Il marco intanto continua a rafforzarsi e ieri ha superato quota 620 lire sui mercati italiani, raggiungendo quota 620,35.

Tornando al dollaro, il vistoso arretramento conferma la tendenza in atto da qualche tempo, che viene giudicata per il momento non facilmente reversibile dagli osservatori. Al calo di ieri ha contribuito la notizia di un aumento estremamente modesto, e pari a 300 milioni di dollari (contro previsioni di almeno un miliardo), nella massa monetaria statunitense (versione ristretta), per la settimana terminata il 13 febbraio.

A ciò si sono aggiunte le dichiarazioni dell'economista Kaufman, ascoltatissimo a Wall Street, secondo il quale i tassi di interesse statunitensi sono destinati a salire, anche se con movimenti piuttosto irregolari, nei prossimi mesi.

Tali preoccupazioni finiscono con prendere il sopravvento sulle considerazioni relative all'andamento attuale dell'economia statunitense, che risulta dai dati a disposizione ancora estremamente positivo.

La flessione del dollaro ha portato un certo scompiglio nel sistema monetario europeo nel quale il marco penetra come un cuneo a danno delle monete più deboli. Ieri è toccato alla stessa Bundesbank intervenire a sostegno del franco belga acquistandone quasi 40 milioni, quando al fixing la moneta belga è stata indicata ai limiti dello Sme (4,882 per 100 marchi).

Anche la lira risente della pesantezza della situazione, ma tuttavia ieri ha dato segni di qualche rafforzamento e il valore dell'Ecu è sceso, seppure marginalmente (1.390,2 a 1.389,7 lire).

Nel complesso tra le monete dello Sme si è rafforzato il franco francese (da 201,0 a 201,2), mentre nei confronti della lira hanno subito lievi ribassi il franco svizzero (da 751,9 a 750,2) e la sterlina (da 2.412,1 a 2.393.3).

L'oro infine appare ben saldo sui mercati europei. Il metallo ha chiuso le contrattazioni su valori di 399,50 dollari.

E l'Italia aspetta la ripresa altrui

ROMA — La terapia dell'aggiustamento a dosi successive per l'economia italiana ha registrato un'ulteriore rilevante tappa nel mese di febbraio con l'intervento governativo che ha rallentato il ritmo della scala mobile per il 1984 ed ha attenuato altre indicizzazioni.

Il sistema economico italiano ripercorre per così dire «al rallentatore» — anche se forse con inaspettata costanza — la strada degli interventi di riequilibrio ed aggiustamento già battuta — in generale, però, con strappi più bruschi e dosi più massicce — da altre economie occidentali: dal rallentamento della dinamica salariale al recupero del ruolo del mercato, dalla perdita di peso dei settori «maturi» a favore di settori più vitali all'abbandono progressivo di alcuni «tabù» nati negli anni aurei dello sviluppo in sostanza vengono applicate alcune delle politiche già sperimentate in paesi come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Germania.

Il diverso e più lento ritmo italiano è dovuto a problemi di riequilibrio politico interno, ma anche forse alla convinzione di fondo che sia possibile alla fine giovarsi della ripresa internazionale senza affrontare gli effetti destabilizzanti che sarebbero derivati da provvedimenti di portata uguale a quelli sopportati da altri paesi industrializzati.

D'altra parte l'ampiezza delle rigidità e delle fragilità del sistema di consenso sociale in Italia appare chiaramente confermato dalle reazioni all'intervento sulla scala mobile.

Sul fronte monetario la manovra governativa cade in un momento nel quale la navigazione della lira si svolge in acque meno tranquille del recente passato: infatti le oscillazioni del dollaro permettono alle tradizionali divergenze fra le monete del sistema monetario europeo di emergere e far sentire il loro peso.

Nonostante queste preoccupazioni per la situazione monetaria. la manovra interna ha reso opportuno un certo allentamento con la riduzione del tasso di sconto che a sua volta ha rimesso in moto il processo di attenuazione del costo del denaro bancario.

Sull'orizzonte permangono naturalmente numerosi problemi: l'effetto di dissuasione antinflazionistica delle decisioni governative dovrà trovare conferma puntuale nei fatti e la questione dei settori produttivi in condizioni critiche resta in tutta la sua gravità.

Ma soprattutto resta da affrontare il pericoloso scoglio sulla dinamica della spesa pubblica: e su questo fronte i risultati sono sempre stati finora molto parziali.

Contingenza statali: Visentini conferma che l'Irpef si paga

ROMA — I dipendenti pubblici che hanno presentato domanda per la restituzione dell'Irpef pagata sulla scala mobile non hanno, almeno per il momento, nessuna speranza di vedere accolte le loro istanze.

E' questa la risposta che il ministero delle finanze ha dato, con una recente circolare a firma del ministro Visentini, alle montagne di richieste di rimborso e di diffide ad applicare l'imposta sul reddito (l'Irpef, appunto) sull'identità integrativa speciale (la scala mobile degli statali), che si sono riversate sugli uffici dopo che alune commissioni tributarie, ed in particolare la commissione tributaria di 1° grado di Rimini con la decisione del 3 aprile 1982, hanno ritenuto l'identità integrativa non assoggettabile all'imposta in quanto non costituirebbe reddito, ma solo un rimborso del danno patrimoniale subito per effetto dell'inflazione.

Il ministero delle finanze, dopo aver ricordato che ha proposto appello alle decisioni delle commissioni che non possono perciò essere considerate definitive, ribatte punto per punto, con la circolare, tutte le argomentazioni in favore di chi aveva presentato ricorsi.

In sintesi il ministero afferma che l'indennità integrativa speciale è tassabile perché, comunque, costituisce reddito, indipendentemente dalle ragioni per cui è corrisposta; perché è parte integrante del reddito di lavoro dipendente in aggiunta ai normali compensi; perché, pur essendo stata esentata dalle imposte sul reddito dalla normativa precedente alla riforma tributaria, l'abrogazione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie, prevista dal D.p.r. n. 601 del 1973, ha comportato automaticamente la tassazione di quella identità come un reddito non più considerato esente.

I DATI DEFINITIVI DEL TESORO

Di 88 mila miliardi il deficit pubblico per l'esercizio 1983

Sensibile aumento del ricorso all'emissione Bot

ROMA — Ha superato di poco gli 88 mila miliardi di lire il deficit pubblico lo scorso anno. Il Tesoro ha reso noto le cifre relative alla gestione di bilancio e di tesoreria al 31 dicembre 1983. Il fabbisogno complessivo ha raggiunto gli 88.168 miliardi di lire.

La gestione di bilancio ha, infatti, registrato nello scorso esercizio finanziario entrate finali per 177.705 miliardi contro spese per 250.890 miliardi; il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende pertanto a 73.185 miliardi di lire. A questa cifra va aggiunto il saldo passivo della gestione di tesoreria che è stato di 14.983 miliardi di lire.

La copertura del fabbisogno è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a mediolungo sull'interno (accensione di prestiti al netto di rimborsi), per 68.782 miliardi di lire, con il circorso a prestiti esteri, per 2.616 miliardi e con mezzi di tesoreria per 16.680 miliardi.

Quest'ultimo importo è stato determinato da: raccolta postale: è cresciuta da 5.130 miliardi di lire, compresa la capitalizzazione interessi per circa 2.800 miliardi di lire;

Bot: sono aumentati di 11.071 miliardi di lire (nel 1982 erano pari a 140.140 mentre lo scorso anno hanno raggiunto i 151.211 miliardi);

Anche la Bna riduce il suo «prime rate» (prima fra i privati)

ROMA — La Banca Nazionale dell'Agricoltura ha deciso ieri di diminuire di un punto il «prime rate» (dal 18.50 al 17.50%) per i crediti in bianco utilizzabili in conto corrente, riducendo altresì nella stessa misura le condizioni minime praticate per le altre forme di fido. Un'analoga riduzione è stata decisa per i tassi passivi. La «Bna» è il primo istituto privato ad attuare una riduzione dei propri tassi attivi.

Anche il Banco di Santo Spirito si è aggiunto ieri alla lista, ormai lunga, delle banche piccole e grandi che hanno deciso la riduzione dei propri tassi di interesse: il «Santo Spirito» ha comunicato di aver deliberato una riduzione di un punto del suo «prime rate» e del suo «top rate»; diminuzione saranno apportate anche ai tassi passivi. Il «prime rate» (tasso di interesse sui crediti alla clientela primaria) scende dal 18,50 al 17,50 per cento mentre il «top rate» (tasso massimo) scende dal 25 al 24 per cento.

La diminuzione del costo del denaro deciso dalle prime banche è giudicata però «del tutto insufficiente» dalla Confcommercio «in rapporto agli obiettivi di rientro dell'inflazione previsti dalla manovra economica del governo».

«E' indispensabile — osserva la Confcommercio — che analoga misura sia adottata rapidamente da tutto il sistema bancario per riattivare in modo significativo il flusso degli investimenti finalizzati alla ripresa e al rilancio dei livelli occupazionali».

Tanto più necessaria è l'estensione all'intero settore bancario se si considera la modesta entità della riduzione che, in pratica per le medie e piccole aziende assume un valore estremamente limitato tenendo conto che nessuna di esse è in grado di accedere al «prime rate»

PROSEGUE A RITMI SERRATI LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DI PECHINO

Diventa ufficiale il rapporto economico avviato fra la Cina e la nostra regione

UDINE — È davvero fittissimo il programma che la delegazione cinese ospite del Friuli sta osservando in questi giorni, da quando cioè è stata ricevuta martedì scorso in forma ufficiale dal presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo, promotore di questa iniziativa.

Dieci operatori, ad altissimo livello, in rappresentanza delle sei province nelle quali è amministrativamente divisa la Cina, guidati dall'ambasciatore cinese a Roma e dai consiglieri per gli affari culturali e commerciali, stanno mettendo a frutto al massimo questa loro missione. Si tratta di un programma fatto di incontri con operatori friulani e di una serie di visite ad aziende e stabilimenti, dopo un primo approfondito esame dei 21 progetti finalizzati (ordinati mesi fa dai cinesi), ai vari settori produttivi ai quali quella Repubblica è interessata per il proprio sviluppo economico.

Fra questi, quelli cartario, conciario, dell'acciaio, dell'occhialeria, del legno; quelli tessile e chimico-farmaceutico, della zootecnia e caseario, della trasformazione della frutta in succhi, e ancora quello turistico, eccetera.

Non è in sostanza la «solita» visita abbastanza generica di operatori economici, ed è già molto di più di una semplice presa di contatto: è un vero e proprio allacciamento di rapporti che dovrebbero trovare sbocchi anche molto interessanti oltretutto nelle joint-ventures, nell'esportazione di know-how e ancora nella fornitura di tecnologia con tanto di assistenza agli addetti alla sua utilizzazione.

Non sembra affatto strano che la Cina si muova, visto che è ben nota la sua apertura verso l'Occidente nel momento in cui a Pechino si è capita l'importanza della creazione di un nuovo sistema produttivo e di una profonda ristrutturazione di quello esistente.

Ma perché è stato scelto il Friuli, o meglio la nostra regione, visto che grande interesse è stato rivolto dai cinesi ad esempio alla Zanussi e che contatti sono avvenuti con il Lloyd e gli esponenti del Porto di Trieste, organismi che del resto già intrattengono rapporti diretti con quel Paese?

Sostanzialmente tre le ragioni: intanto il modello del nostro sistema produttivo, basato sulla piccola e media impresa, al quale si ispira la filosofia cinese del prossimo futuro, anche per la flessibilità che questo tipo di impresa comporta.

Poi la posizione geografica che il Friuli-Venezia Giulia occupa, nel cuore dell'Europa, e ai confini della Cee, e la prospettiva certo non remota che proprio la nostra regione diventi un avamposto commerciale cinese nel Vecchio continente.

Infine il ruolo giocato dall'ente camerale udinese, con l'appoggio degli industriali, alcuni dei quali intrattengono a loro volta rapporti diretti con la Cina, avendo partecipato a rassegne di quel paese (e anni fa vi fu anche una missione in Cina dell'Associazione industriali di Udine).

Approfittando di tutte queste circostanze e in virtù dell'azione promozionale a livello mondiale che la Camera di commercio udinese sta conducendo con il «Made in Friuli», i contatti si sono intensificati in questi ultimi tempi fino a portare a risultati di grande rilievo, perfino impensabili, tanto che se ne sono interessati da vicino non solo tutti gli organismi economici, ma anche il governo centrale.

Giorgio Verbi

Presentata a Trieste la convenzione fra Assitalia e Confindustria

TRIESTE — È stata presentata anche a Trieste la nuova convenzione stipulata dalla Confindustria con l'Assitalia a tutela della piccola industria nei rischi verso terzi e per gli operai. Si tratta di un'intesa che fa seguito a quelle della Confindustria con l'Italia Assicurazioni sui rischi commerciali all'interno e all'estero e per gli infortuni dell'imprenditore, nonché alle altre convenzioni promosse con altri istituti assicurativi in materia di polizze fideiussorie Iva e diritti doganali e per l'assicurazione incendio e altri rischi.

L'illustrazione della nuova convenzione agli imprenditori triestini è stata voluta dal comitato per la piccola industria dell'Associazione degli industriali per far conoscere alle imprese i positivi riflessi sulle gestioni aziendali di un'effettiva tutela nel campo della responsabilità civile, in termini appositamente studiati per le esigenze — e le dimensioni — delle imprese minori, con costi contenuti e a condizioni privilegiate.

L'illustrazione della nuova convenzione agli imprenditori triestini è stata voluta dal comitato per la piccola industria dell'Associazione degli industriali per far conoscere alle imprese i positivi riflessi sulle gestioni aziendali di una effettiva tutela nel campo della responsabilità civile, in termini appositamente studiati per le esigenze — e le dimensioni — delle imprese minori, con costi contenuti e a condizioni privilegiate.

L'illustrazione è stata fatta dal dott. Siletti e dal dott. Marzi per l'Assitalia, dopo la significativa introduzione svolta dall'ing. Piero Vidali, presidente del comitato per la piccola industria.

L'ing. Vidali, in particolare, ha sottolineato l'originalità della convenzione che mette l'imprenditore al riparo dalle sorprese che, al momento del sinistro, possono riservare le esclusioni di garanzia e l'interpretazione dei contenuti delle polizze. Nel nuovo rapporto, avviato con questo incontro fra imprenditori e assicuratori, si è cercato quindi di fornire all'impresa la massima copertura dei rischi, contenendo in limiti competitivi il costo

L'ing. Vidali ha soprattutto posto in rilievo l'opportunità di questa iniziativa della Confindustria a tutela delle imprese minori che per evidenti ragioni di natura dimensionale non possono avere una polivalente competenza in materia assicurativa

Brevi di finanza

Capitale Popolare Gemona

UDINE — La Banca Popolare di Gemona, in Friuli, ha dato corso ad un aumento del capitale sociale in forma mista. In particolare sono state emesse 661.499 nuove azioni assegnate gratuitamente ai soci alla pari e altrettante sono state poste in pagamento a 6 mila lire. L'operazione, già interamente sottoscritta, ha assicurato un apporto di 4 miliardi di denaro fresco ed ha triplicato il capitale sociale portandolo a quasi 2 miliardi di lire. L'istituto popolare di credito, il cui patrimonio supera i 10 miliardi di lire, in seguito al terremoto del 1976 che aveva distrutto la sede centrale nel nucleo storico di Gemona si accinge a ritornare nella nuova costruzione, sorta sulle macerie della precedente.

Rivista milanese di economia

MILANO — «Sulla base delle stime finora disponibili, il 1983 — scrive Basilio Crimaldi sulla «Rivista milanese di Economia» del servizio studi della Cariplo e diretta da Giampaolo Rugarli — dovrebbe chiudersi con una seppur contenuta flessione del prodotto interno lordo, flessione che fa seguito ad altra analoga registrata nel 1982 e ad una contrazione produttiva avviatasi già nel corso del secondo trimestre 1981. Da oltre trent'anni l'economia italiana non attraversava fasi recessive tanto protratte».

Accordo «ATT-Philips» e Sip

ROMA — La società «Att-Philips telecomunicazioni SpA» proporrà alla Sip l'installazione in Italia di una centrale di commutazione telefonica. L'annuncio è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, da Armando Cervi, presidente della nuova società (è stata costituita in gennaio) che rappresenta la diramazione italiana dell'accordo concluso nell'agosto 83 tra Att e Philips nel settore delle telecomunicazioni.

Bonn: deficit partite correnti

WIESBADEN — Le partite correnti tedesche hanno segnato un deficit di 600 milioni di marchi in gennaio, contro un attivo di 5,5 miliardi in dicembre. Lo comunica l'ufficio federale di statistica. La bilancia commerciale ha segnato un attivo di 1,9 miliardi di marchi, contro 4,1 miliardi di attivo in dicembre.

LO STAND REGIONALE ALLA FIERA TURISTICA DI VIENNA

Austriaci interessati dai molti vantaggi delle vacanze nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il punto sulla situazione turistica del Friuli-Venezia Giulia è stato dall'assessore regionale Brancati nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'ambito della fiera internazionale del turismo di Vienna ed alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti delle Aziende di soggiorno di Trieste, Grado e Lignano.

Alla conferenza stampa erano presenti giornalisti dei principali organi di informazione dell'Austria, paese il cui flusso turistico rappresenta la componente di maggior rilievo nel traffico estero verso la nostra regione.

Va anche rilevato che il Friuli-Venezia Giulia è presente alla Fiera di Vienna con uno stand dove vengono illustrate le principali attrattive turistiche regionali e che ha suscitato generalmente ammirazione. Sempre nell'occasione della Fiera di Vienna il «Die Presse» ed il «Sudeuchezeitung» — i due principali giornali rispettivamente dell'Austria e della Baviera — sono usciti con un ampio inserto sul Friuli-Venezia Giulia, che è stato distribuito ai visitatori dello stand regionale.

Nella sua relazione alla stampa, Brancati ha messo in particolare rilievo come i prezzi degli alberghi e delle pensioni siano stati molto contenuti, praticamente al di sotto del limite dell'inflazione.

Per quanto riguarda i programmi regionali per il settore, Brancati ha detto che entro il 1986 sarà avviato un sistema informativo per il turismo, per cui sarà possibile costituire una banca di dati ed informazioni che consentirà di presentare l'offerta turistica regionale, attraverso appositi terminali, ai valichi di confine ed agli stessi stand delle fiere.

Rispondendo ad una domanda circa una presunta moria di pesci e quindi in merito al livello di inquinamento del nostro mare, l'assessore ha smentito nettamente la notizia ed affermando il più alto «stato di salute» delle nostre spiagge, ha invitato formalmente i rappresentanti della stampa austriaca a constatare a tutti i livelli la veridicità delle sue dichiarazioni.

Nel suo intervento il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ha anche rilevato che le potenzialità turistiche regionali sono ancora da sviluppare e perfezionare e che la Regione intende fare tutti gli sforzi per elevare lo «standard» della nostra ospitalità. Assieme alle spiagge, ha detto ancora Brancati, nei nostri obiettivi rientra anche la valorizzazione del retroterra con i suoi centri storici

Successivamente hanno preso la parola i rappresentanti delle Aziende di soggiorno di Trieste Barison, di Grado Vio, e di Lignano Teghil.

Il dott. Barison si è soffermato sui programmi di Trieste, con particolare riguardo all'iniziativa «week—end a Trieste» che prevede un pacchetto di sconti per soggiorni di fine settimana nel capoluogo regionale. Ha anche illustrato la manifestazione «I fiori di Alpe Adria» in programma dal 21 aprile al 6 maggio, periodo in cui le piazze di Trieste ospiteranno i giardini allestiti dai maggiori centri della comunità, e cioè delle repubbliche e delle regioni alpine orientali.

Il presidente dell'Azienda di Grado si è soffermato su quanto l'isola d'oro ha in programma per il turismo della terza età, problema questo molto seguito in Austria, mentre Teghil ha trattato dei programmi di Lignano, mettendo in luce con dati statistici la preferenza che gli stranieri riservano alla spiaggia friulana.

BORSE E MERCATI

In assestamento i titoli guida

MILANO — Prevalenti assestamenti dei prezzi con scambi in diminuzione.

Pur permanendo un tono di fondo resistente, il mercato appare ancora condizionato dai timori e dalle incertezze legati all'evoluzione della situazione politico-sindacale e all'aggravarsi dei conflitti mediorientali.

Sull'andamento degli scambi hanno inoltre pesato fattori tecnici in vista della liquidazione di fine mese. L'indice Mib ha segnato una flessione dello 0,17%.

In un quadro caratterizzato da generali, anche se modesti, assestamenti dei titoli guida, hanno fatto eccezione le Centrale +8,4%, le Centrale risp. +7,1, Credito Varesino +3,7, e le Catt. Veneto +2,4%, riflesso alle voci circa un prossimo passaggio di maggioranza del Cred. Varesino.

Migliori anche West +3,2, Condotte +2,7, Alleanza e Latina priv. +2,2, Milano Centrale +1,7, Euromobil +1, F. Tosi +0,8, Olivetti priv. e Gemina +0,7.

Resistenti Olivetti ord., Generali e Pirelline, mentre hanno perso terreno Centenari −2,6, Burgo ord. −2,4, Bastogi −2,2, Silos −2, Interbanca −1,9, le due Cir e Rina priv. −1,7, Cementir −1,5, Montedison e B.co Roma −1,3, Ifi, Ras, Imm. Roma e Italmobil −1,2, Eridania e Italcementi risp. −1,1,.

Ribassi frazionali per Saffa, Sip, Stet, Falck, Pirellona, Snia, Ciga, Comit, Mediobanca, Invest e le due Fiat. Queste ultime si sono però risollevate nel dopolistino, grazie anche ad interventi di mani straniere, con il titolo ord. a 4165 contro 4123 in chiusura

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/2	23/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4765	4800
Bonifiche ferraresi	26650	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	9270	9370
Ibp	2315	2349
Ibp risp.	2090	2070
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5950	5900
Perugina	1820	1811
Perugina risp.	1622	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40400	39520
Ass. Ausonia	1100	1100
Comp. Ass. Milano	20550	20600
C. Ass. Milano risp.	10500	10450
Comp. Latina	614,50	619
Comp. Latina priv.	451	441
Firs	1230	1239
Firs risp.	660	665
Generali	38500	38400
Italia Assicurazioni	11650	11600
L'Abeille Italiana	34020	34000
La Fondiaria	37260	37550
Ras	59100	59800
Sai	12900	12900
Sai priv.	13000	13000
Toro Assicurazioni	13270	13250
Toro Assi. pr.	10120	10140
Ras cp	58200	58800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35700	35900
Banca Catt. Veneto	5530	5400
Banco di Roma	29800	30200
Banco Lariano	5695	5710
Credito Italiano	4349	4349
Credito Varesino	5100	4910
Interbanca	21400	21800
Mediobanca	62100	62490
Interb. priv. pr	20900	20900
Cartarie editoriali		
Burgo	4294	4395
Burgo priv.	3655	3650
Burgo risp.	—	—
De Medici	3110	3001
Mondadori	4035	4060
Mondadori priv.	2210	2210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1655	1680
Pozzi Ginori	113	114
Pozzi risp.	120	118
Eternit	375	375
Eternit pref.	390	390
Italcementi	47580	47480
Italcementi risp.	43000	43500
Unicem	17500	17600
Unicem risp.	12300	12300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5570	5705
Caffaro	583	587
Caffaro risp.	571	571
Farmit C. Erba	10165	10280
Italgas	910	913
Lepetit	26000	26400
Lepetit priv.	26010	25900
Mira Lanza	36480	36480
Montedison	225	228
Perlier	7215	7215
Pierrel	1525	1519
Pierrel risp.	905	905
Rol	1520	1500
Saffa	6225	6275
Saffa risp.	6150	6105
Siossigeno	15480	15500
Snia Bpd	1501	1510
Snia Bpd risp.	1508	1514
Commercio		
La Rinascente	473	476
La Rinascente priv.	350	356
Silos di Genova	1275	1300
Standa	5265	5370
Standa risp.	5560	5560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	799	795
Ausiliare	8110	8001
Aut. Torino-Milano	5870	5925
Italcable	10360	10300
Nai	24	24
Nord Milano	3170	3160
Sip	1915	1930
Sip risp.	2005	2000
Elettrotecniche		
Tecnomasio	408,50	408,50
Selm	2625	2625
Finanziarie		
Acqua Marcia	1560	1580
Agricola	16200	17150
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	160	163,50
Bon Siele	29010	29300
Borgosesia	8000	7800
Borgosesia risp.	2831	2710
Brioschi	1295	1325
Buton	2390	2388
Centrale	1725	1580
Centrale risp.	1160	1077

	24/2	23/2
Cir	5770	5870
Cir risp.	5850	5950
Euromobiliare	3990	3950
Fidis	3775	3780
Breda	4388	4400
Finmare	37	36
Finrex	1320	1320
Finsider	43	43
Fiscambi	2961	2950
Gemina	509,50	506
Gemina risp.	520	515
Gim	4338	4340
Gim risp.	2501	2490
Ifi priv.	5625	5690
Ifil	6360	6400
Ifil risp.	4565	4570
Invest	3189	3190
Italmobiliare	56500	57200
Mittel	1265	1270
Part. Finan.	1040	1045
Pirelli Spa	1739	1750
Pirelli risp.	1721	1730
Pirelli C.	3192	3188
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4270	4270
Sarom	1531	1531
Schiapparelli	377	377
Sme	561	555
Smi	2390	2385
Smi risp.	1780	1795
Stet	2110	2125
Terme Acqui	985	1021
Central risp. pr.	1150	1065
Stet ris.	2050	2040
Tripcovich	6730	6700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6350
Attività imm.	2720	2750
Beni Imm. Italia	742	745
Beni Imm. It. risp.	715	711
Cogefar	1629	1620
Condotte d'Acqua	159	154,75
De Angeli Frua	2350	2340
Gen. Immobil.	860	870
Iniziativa Edilizia	25780	25890
Isvim	19000	19990
La Milano Centrale	5250	5160
MI-Centrale risp.	5250	5300
Risanamento	8250	8300
Risanamento risp.	7380	7440
Sifa	3090	3075
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	710	728
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4123	4141
Fiat priv.	3150	3169
Gilardini	8405	8300
Franco Tosi	18200	18050
Magneti	1051	1050
Magneti risp.	1038	1039
Olivetti ord.	4216	4199
Olivetti priv.	4160	4130
Olivetti risp.	4170	4160
Olivetti risp. n.c.	3929	3834
Sasib priv.	3720	3740
Westinghouse	22000	21300
Worthington	2500	2520
Sasib	3840	3815
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	312	312
Cantieri Metal.	4318	4340
Dalmine	341,50	341
Falck	1651	1664
Falck risp.	1589	1595
Ilssa Viola	596	595
Magona	4600	4600
Pertusola	612	609
Trafilerie	3050	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	47,75	49
Cantoni	2678	2689
Cucirini	1550	1630
Cascami Seta	3620	3620
Eliolona	1140	1140
Fisac	6390	6390
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1860	1845
Linificio risp.	936	929
Marzotto	1518	1525
Marzotto risp.	1720	1720
Olcese	43,25	42,50
Rotondi	11300	11200
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	19530	19160
Zucchi	3610	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1620	1630
Acq. De Ferrari risp.	1519	1570
Condotte	3950	3950
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3800	3815
Jolly Hotel	4900	4900
Pacchetti	69,75	69,75
Trenno	14880	14790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1631,25	1629,—	1631,25
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	620,66	618,50	620,63
Franco francese	201,27	200,—	201,24
Fiorino olandese	549,65	546,—	549,57
Franco belga	30,30	28,60	30,31
Lira sterlina	2393,90	2385,—	2393,32
Lira irlandese	1908,—	1880,—	1907,75
Corona danese	169,28	168,75	169,39
Ecu	1389,71	—,—	1389,71
Dollaro canadese	1306,10	1290,—	1305,75
Yen giapponese	7,01	6,85	7,01
Franco svizzero	750,60	746,50	750,25
Scellino austriaco	88,11	88,—	88,07
Corona norvegese	216,09	214,—	216,04
Corona svedese	208,30	207,—	208,20
Marco finlandese	286,—	280,—	286,87
Escudo portoghese	12,44	11,25	12,42
Peseta spagnola	10,83	10,35	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,38 p.c. (64,76); delle valute Cee 58,62 p.c. (58,62); di tutte le valute 61,12 p.c. (61,26).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20900-21300; argento 520-532; platino 22630.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTATA

Prezzi contrastati ma con una nota di fondo migliore. L'interesse della domanda si è concentrato su alcuni titoli selettivi, che hanno guadagnato posizioni anche sulla spinta di considerazioni di natura tecnica. L'Ici è terminata in rialzo di 16 a 602 pence, dopo la forte flessione di giovedì a seguito della comunicazione dei risultati di bilancio 1983.

FRANCOFORTE: RIALZO

Prezzi in prevalente recupero, malgrado il tono dimesso di Wall Street. Il forte progresso del marco sui mercati valutari ha reso gli operatori più ottimisti sulle prospettive dell'economia tedesca, consentendo un afflusso di denaro sul mercato azionario. L'indice Commerzbank ha guadagnato 6,6 a 1.034,5 punti, rimanendo comunque abbondantemente al di sotto dei valori di una settimana fa (circa 21,1 punti in meno).

ZURIGO: STABILE

I titoli interni hanno chiuso stabili in un mercato povero, con molti operatori fuori del mercato in vista del fine settimana. La notizia che la Usa e la Ciba Geigy aumenteranno entrambe il proprio dividendo 1983 è risultata ampiamente in linea con le attese degli operatori e non ha quindi incoraggiato acquisti. Ubs portatore è salita nei primi scambi, ma poi ha perso terreno per la mancanza di seguito degli acquisti ed ha finito in calo di 20. Ciba Geigy ha chiuso sotto i livelli precedenti, a seguito di realizzi dopo i recenti rialzi. Tra i bancari, deboli, Sbs ha perso ulteriore terreno, mentre Dow Banking è salita di 10 in contro tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1635-1651, franco svizzero 751-756; franco francese 198-200; marco tedesco 619-624; sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 24-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	24/2	23/2
Generali	38.450	38.300
Ras	59.200	59.700
Ras god. 1.1.84	58.200	58.700
Montedison	225	228
Snia BPD	1510	1510
Snia BPD risp.	1510	1515
La Rinascente	473	476
La Rinascente priv.	350	356
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1500	1500
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1920	1930
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	6800	7150
Bastogi Irbs	160	163
Finmare	36	35
Finsider	43	43
Pirelli	1740	1750
Pirelli risp.	1725	1730
Sme	550	550
Stet	2110	2125
Stet risp.	2050	2040
Gen. Imm. Sogene	860	870
Fiat	4150	4140
Fiat priv.	3150	3170
Dalmine	345	345
Lane Marzotto	1525	1525
Lane Marzotto priv.	1720	1790
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4800
Iccu	2250	2200
Soprozoo	1490	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3610	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.70
B.T. 87 - 12%	94.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.30
IMI 27 - 6%	79.—
IMI 29 - 7%	85.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.60
Crediop - 6%	65.70
Crediop - 7%	61.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.70
Icipu Vent - 6%	82.75
Enel 71-86 - 7%	93.20
Enel 72-87 I - 7%	90.25
Enel 78-85 I - 12%	97.—
Enel 78-85 II - 12%	97.—
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.20
Autos Iri 71-86 - 7%	94.50
Autos Iri 72-88 - 7%	88.30
C. Ris Milano ord. - 6%	61.50
Città Milano 72-92 - 7%	78.80
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	94.—
Montedison ind. - 13,5%	182.30
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	567.50
Medio- Olivetti - 12%	393.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	278.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,20	—
Italfortune	»	10,64	11,28
Italunion	»	8,19	8,93
Interfund	»	11,84	—
Capital Italia	»	11,17	—
Multinvest	»	22,38	(Risc.)
Mediolanum	»	13,40	14,57
Int. Sec. Fun.	»	8,73	—
Europrogr.	fsv.	189,46	—
Rominvest	doll.	14,19	15,04
Robeco	fior.	325,00	—
Rolinco	»	308,20	—
Rasfund	lire	13.513	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di ieri: 135,09 (+0,22%) sulla vigilia e +21,77% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	396,98	(− 3,02)
Hong Kong	399,55	(− 3,45)
New York	395,75	(− 2,50)
Londra	395,75	(− 2,50)
Milano	402,08	(+ 3,08)
Parigi	395,65	(− 3,13)
Zurigo	396,75	(− 2,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SCENA AL «PICCOLO TEATRO» DI MILANO

Piomba di rimbalzo da Broadway «La cosa vera» di Tom Stoppard

Immagini di un'enorme furbizia mischiate ad elegante sottigliezza fantastica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E proprio un grosso e gran bel teatro per attori, questo di Tom Stoppard, brillante e giovane (non più giovanissimo) autore di «La cosa vera» in scena al Piccolo Teatro di Milano, ma autore anche di un memorabile e folgorante esordio para-shakespeariano di una quindicina d'anni fa, dal titolo «Rosenkrantz e Guildenstern sono morti» e messo in scena, allora, dal folgorante e compianto Franco Enriquez.

Il curioso di questo allestimento, abbastanza azzeccato ma altrettanto abbastanza improvvisato, come del tutto improvvisata e a dir poco semidilettantistica è l'intera stagione del «Piccolo», massima gloria teatral-nazionale, il curioso è che questa «prima» avviene a pochissimi mesi dalla «prima» mondiale, vuoi a Londra, vuoi a Broadway.

È letteralmente piombata questa «Cosa vera», di rimbalzo dai palcoscenici americani dove l'ha messa in scena Mike Nichols con Jeremy Jones (ricordate «La donna del tenente francese»?) e con Glenn Closè (ricordate «Il mondo secondo Garp»?) e si affida, teatro di leggero eppure elegante divertimento, al gioco dell'attore, alla dolorosa aureola di cui si ammanta la commedia dietro a una raffinatezza salottiera, a una malinconia eclettica: Beckett e Pinter, un tempo compagni di strada di Stoppard, sono anni luce lontani. Del resto, me l'ha detto Stoppard stesso, ormai onusto di dollari e sterline: «A me non resta che una via d'uscita: creare una trappola e farci cadere il pubblico. Dopo tutto non e questo il teatro? Non faceva così anche Shakespeare?»

Avrà ragione lui, senz'altro, anche se gli applausi piuttosto fiochi del pubblico piuttosto spaurito, esangue e malandrino del «Piccolo» (lo spettacolo l'ho visto alla «seconda», mi dicono che la sera avanti si registrava il quasi esaurito) non mi fanno legittimamente sperare sull'andamento dell'operazione. Trama, quel che è sicuro, non esiste. Se volete, posso dirvi che Annie lascia Max per sposare Henry e a suo tempo tradisce Henry per Billy e, in parte, con Brodie, ma tutto sommato, per conservarsi l'amore di Henry.

Linguaggio e sentimenti (la traduzione, disinvolta e agguerrita ma non eccellente è di Raffaele La Capria) sono miscelati con indubbia abilissima abilità artigianale. Niente da ridire. Ho letto su un autorevole settimanale americano che «non appena spunta qualcosa di buono, il pubblico accorre». Sarà. A me risulta spesso, almeno da queste parti, il contrario.

Il viluppo è qui esile, la scorrevolezza rischia spesso di tramutarsi in banale frammentarietà, il concertato dei dialoghi — così mostruosamente mutuati da Pirandello, perché Stoppard è uomo d'onore e quindi «colto» — sono insomma immagini di un'enorme furbizia, anche se devo dire mischiate ad elegante sottogliezza fantastica.

La scenografia, che muta a vista, scorrevole e funzionale, è firmata da Gianfranco Padovani, uno dei pochissimi ormai che di queste cose in Italia se ne intende, e il giovane Lorenzo Salveti, regista attento e oculato, si sbizzarrisce con i «concertati amorosi» e con le negrosi intellettualoidi di Stoppard, con i suoi smarrimenti un po' infantili, con un qualcosa di lunare, disarmante scetticismo. Uno spettacolo puntiglioso e ben amalgamato. Merito anche della recitazione collettiva che trova la tenerezza morbida e squisita di Ilaria Occhini, le attente prove di Duilio Del Prete, Silvia Monelli, e Stefania Patruno, ma soprattutto una maiuscola interpretazione — di vera gran classe — di Sergio Fantoni: abilissimo istrione, finissimo britannico eppur quasi trapiantato in Italia, a tratti impassibilmente comico, a tratti suasivamente conturbato. Una delle migliori interpretazioni maschili di questi ultimi anni in Italia: in una parola, una delle più intelligenti.

Giorgio Polacco

Censura cinematografica abolita in Argentina

BUENOS AIRES — Il Senato argentino ha approvato definitivamente lo scioglimento dell'«Ente di qualificazione cinematografica» abolendo di fatto la censura cinematografica e creando un sistema di qualificazione che funzionerà nell'ambito dell'Istituto nazionale di cinematografia.

LUNEDÌ ALL'«ARGENTINA» DI ROMA

L'opera di Fellini in versione cantata

La voce sarà di Katyna Ranieri

ROMA — Tutta l'opera di Fellini sarà ambiziosamente riunita in una versione cantata. il «Concerto per Fellini» che il regista Melo Freni proporrà all'Argentina la sera di lunedì 27 febbraio (senza repliche) utilizzerà le musiche di Nino Rota da dodici film del maestro e la voce di Katyna Ranieri per un omaggio che vuol sottolineare la magia della musica nelle pellicole.

Temi e canzoni tratti da «Lo sceicco bianco» (1952), «I vitelloni» (1953), «La strada» (1954), «Il bidone» (1955), «Le notti di Cabiria» (1956), «La dolce vita» (1960), «Otto e mezzo» (1963), «Giulietta degli spiriti» (1965), «I clowns» (1970), «Amarcord» (1973), «Casanova» (1976), «Prova d'orchestra» (1979) comporranno un concerto di due tempi, aperto da una ouverture e concluso da un finale su pagine da «Amarcord» e «Otto e mezzo».

«Sin dal tema di Gelsomina, che Rota mi insegnò personalmente — dichiara la Ranieri — e che io ho cantato in versione americana, ho sempre seguito i film di Fellini maturando sempre più una conoscenza attenta di questa musica di commento, riuscendo a capirne più profondamente la delicatezza, L'ironia, la sapienza della inattualità, la magia poetica del mondo di Fellini-Rota».

Il coordinamento musicale dello spettacolo è affidato a Riz Ortolani.

■ SOPRANO GRECO — E' morta in Svizzera a 75 anni d'età Margherita Perras, celebre soprano di origine greca. Cantò in Europa e nell'America latina tra le due guerre mondiali.

IERI SERA A UDINE LA PRIMA DI «FELICE PASQUA»

La Masiero con Poiret è ritornata «brillante»

L'attrice era assente dalle scene da ormai sette anni

(Foto di Pietro)

Lauretta Masiero alla presentazione dello spettacolo

UDINE — L'attrice Lauretta Masiero, dopo sette anni d'assenza, è ritornata ieri sera in scena per la prima nazionale al «Teatro del Palamostre» di Udine nella commedia brillante «Felice Pasqua» di Jean Poiret, affiancata da Renzo Palmer, Chiara Salerno e Anna Teresa Eugeni.

Il testo è stato tradotto e adattato in italiano da Massimo Franciosa; a Parigi, la commedia è stata replicata 850 volte in quattro anni.

In occasione della presentazione dello spettacolo il giorno prima si era parlato anche del problema del teatro italiano: «Non è più il pubblico — è stato detto — a sancire il successo di uno spettacolo e un genere, ma il cartellone predisposto da un uomo pubblico».

«In questo cartellone — ha aggiunto la stessa Masiero — la commedia brillante non trova più spazio, mentre non è vero, come si dice, che questa non sia uno spettacolo impegnato e di cultura».

«Resta il fatto — ha concluso — che i grandi teatri italiani ci sono chiusi e che ancora non sappiamo se potremmo portare questo spettacolo nel sacro tempio dell'arte di Trieste».

«LA DAME DE CHEZ MAXIM'S» DI FEYDEAU A MONFALCONE

Più viziata che raffinata quest'aria da Belle Époque

MONFALCONE — Non ridere andando a vedere uno spettacolo su testi di Feydeau è a dir poco impossibile; se la pièce in questione poi è «La dame de Chez Maxim's» ci si prepara a due tre ore di continue risate. Si tratta infatti di una delle opere migliori del commediografo francese, a coronamento di una sua prima fase di attività; il primo vaudeville in cui sia presente anche la satira sociale. Un vero gioiello, un perfetto congegno di meccanismi ad effetto comico sicuro, quasi scontato. Abbondano le definizioni dei critici che, a proposito di questa commedia, parlano di «risate omeriche» o di meccanismi tali da far ridere anche quando non se ne ha più la forza.

Ma, nonostante le aspettative, di casi di malore per il troppo riso o di risate mitiche, giovedì sera, al nuovo Teatro Comunale di Monfalcone, non se ne sono registrati.

In scena con la compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, per la regia di Tonino Pulci, «La dame de Chez Maxim's» ha piacevolmente divertito senza però riuscire a creare l'atteso entusiasmo.

Della sottile e distaccata ironia, fatta di ammiccamenti più che di dichiarazioni, degli equivoci mai del tutto svelati, finemente portati alla massima tensione che caratterizzano il teatro di Feydeau, non siamo riusciti a cogliere completamente il sapore.

A iniziare dalla traduzione-riduzione di Angelo Dallagiacoma che non aggiunge niente al testo in termini di attualizzazione se non qualche vocabolo piuttosto «pesante» (per non usare il troppo carico di connotazioni perbenistiche «volgare»), tutto lo spettacolo soffre di momenti in cui la raffinata aria Belle Époque che avremmo potuto respirare diventa viziata da troppo frequenti esasperazioni ed appesantimenti.

Forse non è necessario abbondare di «citazioni» mediterranee o d'oltre oceano (Come il Marollier con troppa chiarezza occhieggiante al capo della polizia del mai dimenticato film «Frankenstein jr.»), come non è necessario far diventare una «marionetta a molla» anziché a filo il bel personaggio del cameriere Stefano, diventato per l'occasione Gustavo (l'apprezzabilissimo e bravissimo in altre scene Livio Moroni) per arrivare alla caratterizzazione feydauiana tale da rendere alcuni personaggi una sorta di «burattini nelle mani degli dèi della risata». Per non parlare poi della assai «colorata» trovata finale chiara citazione delle scoperte dei Lumière, riferimento alle nuove scoperte della Società industriale

Ma i meccanismi comici di Feydeau restano infallibili: lo spettacolo diverte ed il pubblico numeroso applaude i bravi attori: prima fra tutti la bella, viva e generosa (nonostante il calo di voce) Lia Tanzi una Mome Crevette dinoccolata e vivacissima con Giuseppe Pambieri bene nei panni di Petypon, e Aldo Alori un generale con molto stile assieme a Carmen Onorati (La signora Petypon) al massimo nella scena degli ammiccamenti con il duca di Valmonté.

Viviana Valente

LA PRIMA PRODUZIONE REALIZZATA IN EUROPA

Quattro cinesi a Venezia per un ritratto italiano

VENEZIA — *Una troupe della Cina popolare composta da quattro persone, il regista, due operatori e un fonico, sta lavorando a Venezia per quello che alla fine sarà un documentario di circa quattro ore (destinato congiuntamente al piccolo e al grande schermo) sull'Italia: il primo film di produzione cinese a essere realizzato in Europa. Si è privilegiato il nostro paese e il regista Feng Shi Chang, circa cinquant'anni, dei quali una trentina spesi dietro la macchina da presa («Non avevo ancora vent'anni — dice — quando firmai il mio primo documentario»), ce ne spiega la ragione.*

«V'è un rapporto di stima e di amicizia tra Italia e Cina che data dal giorno in cui Marco Polo arrivò alla mia terra come messaggero di pace. Un rapporto confermato col mio arrivo tra voi. Sono stato accolto con molto calore, ovunque: a Roma, a Torino, a Perugia, a Milano, dove finora mi ha portato la «scaletta» del mio copione. Per non parlare di Venezia, la cui realtà sto assaporando da alcuni giorni».

Come si chiamerà questo documentario e quale tema svilupperà soprattutto?

«Non ha ancora un titolo. Forse si chiamerà "Impressioni italiane". Sarà un'illustrazione paesaggistica e quindi artistico/culturale del vostro paese, ma è mia intenzione rivelare di esso pure l'aspetto storico, archeologico e industriale. A Torino, ad esempio, la Fiat mi ha messo a disposizione anche dei vecchi filmati, che io inserirò nel mio per rafforzare il discorso su questa città, severa e laboriosa. All'uscita dalla fabbrica ho anche intervistato senza preavviso alcuni operai. E un paio hanno acconsentito ch'io portassi la cinepresa nelle loro case. L'operaio italiano vive bene. Meglio dell'operaio cinese. Certo avrà anche lui i suoi problemi...».

E Venezia? Lei si trova in laguna da alcuni giorni. Ha potuto farsi un giudizio di questa città particolare?

«So che è gemellata con la città cinese Suzhou, ma rimane una cosa unica, irripetibile. Ne ho riportato soprattutto delle impressioni estetizzanti. Se si potesse definirla in termini musicali, sarebbe una melodia».

Quanti giorni ancora vi si fermerà, e dove finora ha portato la sua cinepresa?

«Starò a Venezia ancora pochi giorni, poi mi sposterò a Cortina per andare successivamente a Firenze, Pisa, Napoli. Il mio lavoro si concluderà in Sicilia. Ho girato dappertutto per le piccole strade, in laguna, dalla torre del campanile di San Marco, per i tortuosi canali. Proprio oggi i miei operatori, con me su una barca, hanno eseguito transitando sotto più ponti un piano-sequenza di due minuti...».

Ci troviamo nel salottino d'un albergo del centro storico veneziano. La conversazione è fluida, piacevole. Feng Shi Chang, alto di statura, viso aperto, parla volentieri di questa sua esperienza.

«Ho trovato aiuto da persone che si occupano di cinema, dai responsabili di più aziende, da uomini di cultura. Si lavora bene in Italia».

Quale pellicola usa, di che formato?

«Uso il 16 mm perché consente apparecchiature maneggevoli. Andrà bene poi per la televisione, mentre potrà essere gonfiato in 35 mm per il cinema».

Quattro ore di film. Sono tante...

«Sì, certo. Ma alla fine sarà diviso in più parti. Una di certo riguarderà Roma. Un'altra potrà essere dedicata quasi interamente a Venezia».

Piero Zanotto

■ GIOVANI IN CINA — Centoventi giovani musicisti europei faranno in aprile una tournée di otto concerti in Cina e due a Hong Kong.

Primavera a Verona con «Manon»

VERONA — Domenica 4 marzo si inaugurerà, al teatro Filarmonico, la stagione di primavera dell'Ente lirico Arena, con l'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore d'orchestra: Maurizio Arena; regia di Giancarlo Cobelli, scene di Maurizio Balò, costumi di Carlo Diappi.

Personaggi ed interpreti: Maria Slatinaru (Manon), Maurizio Frusoni (Des Grieux), Alberto Rinaldi (Lescaut), Carlo Del Bosco (Geront), Giuseppe Fallisi (Edmondo), Gianni Brunelli (l'oste), Patrizia Callegarini (un musico), Pier Francesco Poli (maestro di ballo), Pio Bonfanti (il lampionaio), Bruno Grella (sergente), Bruno Marangoni (comandante di marina).

Appuntamenti

L'ultima de «Il giro di vite»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 17 la nona ed ultima rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten. Con lo spettacolo — che è in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti — si congedano realizzatori ed interpreti: dal maestro Ettore Gracis, al regista Virginio Puecher, ai cantanti Gianna Amato, Eleonora Jankovic, Adele Cossi, Giovanna Nardin, Daniele Ferletta, Mario Bolognesi. Solisti dell'Orchestra del Teatro Verdi.

«The Ploughman's Lunch» su maxivideo

TRIESTE — Ancora oggi alla Cappella Underground (alle ore 18.30 e 21) in collaborazione con il British Film Club e l'Associazione italo-americana si proietta il film in lingua inglese di Richard Eyre «The Ploughman's Lunch».

«Movimento e ritmo» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle 20.30 nella Casa di cultura di via Brass i gruppi jugoslavi «Terpsihora» e «Vlahovic» di Zagabria presentano uno spettacolo di danza moderna intitolato «Movimento e ritmo».

Il «caso Rosenberg» al cinema

TRIESTE — Da oggi al cinema Ariston, nell'ambito del quarto Festival dei Festival, è in programma il film di Sidney Lumet «Daniel», tratto dal romanzo di E. L. Doctorow «Il libro di Daniel», che ricostruisce la vicenda dei coniugi Rosenberg.

Torna «Pacchi d'America, virgola...»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 a grande richiesta il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta i tre atti brillanti di Renato Paggiaro «Pacchi d'America, virgola...!» nel libero rifacimento di Flavio Bertoli. Regia di Carlo Fortuna, scene di M. Borri e A. Davia, costumi di M. L. Hirsch, luci e effetti sonori di Maurizio Garrappa.

Concerto del complesso «Stage»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6) è in programma una esibizione del complesso musicale «Stage» di Trieste.

Valzer di Strauss come aperitivo

TRIESTE — Valzer di Strauss all'ora dell'aperitivo sarà il tema del Concerto della domenica in programma domani alle 11 nella sala del Ridotto. Il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini proporrà alcuni tra i più celebri valzer viennesi di Johann Strauss junior. Il programma sarà replicato nell'ambito dei concerti promozionali per le scuole martedì e mercoledì alle ore 9. Prevendita alla biglietteria del teatro tel. 631948.

«Le Maldobrie» domani al Cmm

TRIESTE — Domani alle 17 al Circolo Marina Mercantile (via Roma 15) Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio presentano «Le Maldobrie», due tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Allo spettacolo possono accedere anche i non soci.

Un violoncellista lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il violoncellista Rocco Filippini, coadiuvato dalla pianista Stefania Redaelli. Musiche di Boccherini, Franck, Stravinski, Debussy.

Concerto rock al cinema Alcione

TRIESTE — Martedì 28 febbraio alle 20.30 il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» terrà un concerto nella sala del cinema Alcione di via Madonizza 4. Suoneranno i Free Music, Glimmer Twins e Uru banda. Prima e dopo (alle 18.15 e alle 22) sarà proiettato il film «Hair» di Milos Forman.

STASERA AL «CRISTALLO» CONCERTO DEL COMPOSITORE MILANESE E DI FRANCESCA OLIVERI

Con Giorgio Gaslini al pianoforte il jazz si può cantare in italiano

TRIESTE — *Filo diretto con Giorgio Gaslini, che questa sera, con inizio alle ore 20.30, terrà un recital al Teatro Cristallo. Con il pianista e compositore milanese, vero e proprio padre del jazz in Italia, sul palcoscenico ci sarà la cantante Francesca Oliveri.*

«Durante la prima parte — anticipa Gaslini — presenterò al pubblico triestino un programma per piano solo, formato da alcuni miei brani nuovi, ed altri di autori come Thelonius Monk, Keith Jarrett, Miles Davis e Sonny Rollins. Poi, nella seconda parte, Francesca presenterà dei brani originali della grande tradizione blues e gospel».

— La Oliveri è la tua seconda scoperta in fatto di cantanti...

«Sì, e anche lei, come Tiziana Ghiglioni, fa adesso parte della mia "big band" di ventuno elementi. Francesca ha ventisei anni, è piemontese, suona il pianoforte, ed ha un passato di gavetta nel campo del cabaret e della musica popolare. Nell'81 si presentò a un mio corso estivo, in Liguria, e in un paio d'anni ha bruciato le tappe...».

— È ancora possibile, quindi, cantare il jazz?

«Certamente, basta ascoltare cosa è riuscita a fare la Oliveri nel suo finora unico album, "Francesca sings the blues". Con lei ci siamo spinti più in là: per la prima volta è stato cantato il jazz in italiano».

— Qual è lo stato di salute del jazz italiano?

«Dopo tanti anni di corsi e seminari vari — pensa che soltanto io ho insegnato jazz a più di quattromila studenti —, oggi sta venendo fuori una nuova generazione ferratissima: ragazzi che a diciott'anni sono già molto bravi, e che alzano la media del jazz italiano. Vedrai che nei prossimi anni verrà sicuramente fuori qualche grosso musicista...».

— Cosa manca, allora?

«Il circuito jazzistico è vasto, il pubblico c'è, ma non bisogna dimenticare trattasi di jazz e non di canzone: è una musica da ascoltare, non da intrattenimento, e quindi il pubblico è selezionato. Manca un nuovo periodo fortunato, come quelli nell'immediato dopoguerra e nella prima metà degli anni Settanta: adesso lavoriamo in pochi, è un periodo di magra per molti...».

E il jazz italiano all'estero?

«Non è mai esistito. Esistono alcuni musicisti italiani che hanno un grande prestigio all'estero: dieci o quindici anni fa eravamo io e Rava e basta, adesso per fortuna siamo un po' di più».

— Attualmente cosa fai?

«Sono reduce da una bella esperienza in Sicilia, dove in molte città ho suonato con il mio trio nelle scuole al mattino, e nei teatri la sera. Per i prossimi mesi ho ricevuto un invito prestigioso, da un paese straniero dove il jazz praticamente non è mai arrivato...».

— Cosa consigli ai giovani jazzisti?

«Di avere più coraggio nel provare cose nuove. Fra di loro c'è un conformismo stilistico: suonano tutti il "bebop". E invece dobbiamo andare avanti. Viva le idee nuove, insomma!».

Carlo Muscatello

CON L'ORCHESTRA E IL CORO DEL «VERDI»

Concerti straordinari dedicati alle scuole

TRIESTE — Il Teatro Verdi annuncia per i giorni 3 e 6 marzo prossimi (inizio alle ore 11 antimeridiane) due concerti sinfonico-corali con la propria orchestra e il coro, istruito dal maestro Andrea Giorgi, affidati alla direzione dal maestro Aldo Tarchetti. L'iniziativa è rivolta in particolare alle scuole della Provincia, e il programma comprende alcune note composizioni dal repertorio lirico e sinfonico: tra questi la Sinfonia dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini, i cori dai «Due Foscari» di Verdi, ancora la Sinfonia da «La forza del destino» e il poema sinfonico «Moldava» di Smetana.

Per questi due concerti straordinari verranno praticati prezzi particolarmente contenuti (posto unico lire 500) e gli interessati possono prenotarsi presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

L'iniziativa s'inserisce in un periodo di intensissima attività promozionale per le Scuole promossa dal nostro Comunale, e che spazia dalle prove generali delle opere in cartellone, dai balletti «Fantasie di Pinocchio» che tanto successo hanno ottenuto all'Auditorium e che verranno ripresi in teatri della regione, ai concerti da camera con i complessi diretti da Severino Zannerini, Sergio Siccardi e dell'Insieme vocale.

Liza Minnelli oggi a «Prisma»

ROMA — «Prisma», il settimanale di varietà e spettacolo del Tg1, in onda oggi alle 14 su Raiuno, trasmetterà un servizio da New York sul musical che ha per protagonista Liza Minnelli.

Ettore Scola, in una intervista, racconterà il suo trionfo al Festival di Berlino con il film «Ballando ballando».

Infine un servizio sulla mostra delle maschere a Venezia e una conversazione con il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, impegnata in questi giorni all'«Opera» di Roma, in «Cenerentola».

Tutto Haendel orchestrale con «La musica sull'acqua»

ROMA — La sera del 17 luglio 1717 a Londra si tenne una grande festa alla corte di George I e gli invitati alla fine risalirono il Tamigi in barca. Su uno dei battelli, dicono le cronache, era un'orchestra di 50 strumenti che eseguì la «Musica sull'acqua» di Georg Friedrich Haendel.

Da allora questo pezzo ha subito molte variazioni ed è entrato nel repertorio dei concerti ridotto a una suite di sei movimenti.

La «Archiv Produktion», casa discografica specializzata nella musica antica, pubblicando tutte le composizioni orchestrali di Haendel ha appena stampato un microsolco con l'edizione critica della «Musica sull'acqua».

L'esecuzione delle musiche è affidata a Trevor Pinnock, sul podio dell'English Concert. Si tratta di due suite derivate da due versioni per clavicembalo del 1720, quindi presumibilmente vicine all'originale nella successione dei 18 movimenti.

Anche l'orchestrazione si rifà a quella originale che era composta di 24 archi.

CINQUE FILM AL CINEMA ARISTON

Scorre sul grande schermo la storia per gli studenti

TRIESTE — Nelle prossime settimane cinque film su grandi personaggi e momenti della storia moderna e contemporanea verranno presentati all'Ariston nel corso delle mattinate per le scuole, con l'intento di fornire alle stesse un importante e qualificato sussidio didattico.

I film in programma infatti, al di là dell'interesse storico, sono accomunati dall'elevato valore artistico riconosciuto dai numerosi premi conseguiti ai più importanti festival internazionali degli ultimi anni.

Il calendario della rassegna prevede la programmazione, dal 29 febbraio al 2 marzo, del film di Margarethe von Trotta «Anni di piombo», ispirato al mondo del terrorismo tedesco degli anni '70 e alla sua definitiva sconfitta con i «suicidi» nel supercarcere di Stannheim (Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia 1981).

Dal 7 al 9 marzo verrà presentato il pluripremiato (otto Oscar 1983) «Gandhi» di Richard Attenborough, cui seguirà — dal 14 al 16 marzo, in prima visione per Trieste — il recentissimo «Danton» di Andrzej Wajda.

Con «Bronte» di Florestano Vancini (21-23 marzo) si assisterà alla rievocazione di un drammatico episodio di rivolta contadina soffocata nel sangue dagli uomini di Garibaldi durante la spedizione dei Mille in Sicilia. Infine «Galileo» di Liliana Cavani, in programma dal 28 al 30 marzo, farà il punto sui difficili rapporti tra la Chiesa e il mondo della scienza nel '600.

Il prezzo d'ingresso alle proiezioni è fissato in lire 2000. Le scuole e le singole classi interessate sono invitate a rivolgersi per le prenotazioni alla segreteria del cinema Ariston, telefonando al 741093 dalle ore 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

■ HOME VIDEO — Warren N. Lieberfarb è stato nominato vicepresidente esecutivo e direttore generale per il mondo della Warner Home Video.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 I perché dello sport
10.15 Joe Pantera
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 La signora del castello Grantleigh (1.o episodio)
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo
14.30 «Il diavolo», film con Alberto Sordi e Gunilla Elm-Tornkvist. Regia di Gian Luigi Polidoro
16.10 Artisti d'oggi: Giacomo Manzù
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Il sabato dello Zecchino
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza
18.20 Prossimamente
18.40 Forte fortissimo tv top
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Al Paradise con Alice ed Ellen Kessler. Presenta Oreste Lionello (3.a trasmissione)
22.05 Telegiornale
22.15 Tam tam, attualità del Tg 1
23.05 Un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro
23.50 Tg 1 - Notte – Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente
10.45 Il sabato, appuntamento in diretta
12.30 Tg 2 - Start
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia
14.00 Dse: Scuola aperta
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Sabato sport. Eurovisione: Coppa Davis, Gran Bretagna-Italia
17.00 Atlas Ufo robot, cartone animato
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore: «Quanto vale Joe Di Maggio», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Delitto in pieno sole», film con Alain Delon, Marie Laforêt e Maurice Ronet. Regia di René Clément
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Il cappello sulle ventitré
23.15 Eurovisione da Parigi. Pugilato: Acaries-Sibson, titolo europeo pesi medi
— Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

13.50 America, America
14.50 Dse: Schede - Storia
15.20 Monreale: settimana ciclistica internazionale
16.00 Dse: Raccontiamo le città: Matera
16.30 Cento città d'Italia: Brindisi porta dell'Oriente
16.40 Il signore della paura: Vincent Price
17.10 «I vivi e i morti», film con Vincent Price e Mark Damon. Regia di Roger Corman
18.25 Il pollice
19.00 Tg 3
19.35 Geo. L'avventura e la scoperta
20.15 Prossimamente
20.30 Tutto Musco: «L'eredità dello zio buonanima»
21.45 Tg 3
22.20 «Un uomo vuol salire», dal romanzo di Hans Fallada
23.20 Di Gei musica: The Band of Jocks

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6.02, 6 58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 20.38, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6. Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6 46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1 con B. Mobrici; 9: Onda verde week end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a spazio aperto; 11.10: Mina incontri musicali del mio tipo; 11.44: «La lanterna magica» di G. Fantoni; 12.16: Il personaggio della storia: Giuseppe Giustiniani arrabbiato dell'800, sceneggiato di Silvano Ambrogi regia di Riccardo Caggiano (1.a); 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer, regia di E. Barsantini; 14.40: Master; 15.03: Varietà, varietà, regia di F. Sanguigni; 16 30: Doppio gioco - Un'ora in 2 titoli e 2 cadenze, 17.30: Auto radio; 18: Obiettivo Europa - Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start - Sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: «Stasera a Muggia» di R. Caggiano; 22.28. Teatrino: Il cacio sui maccheroni, di S. Ambrogi, regia di G. Palazio; 23.05 - 23.28: La telefonata.

Stereouno

17: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15 Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.50: Onda verde; 22 - 23.59: Stereosoft; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30 — 6.02: Il labirinto, di Massimo Oldoni, 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi di G. De Luca; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: I programmi dell'accesso - Associazione italiana amici di R. Follereau: «Il vagabondo della carità»; 9.32: Helza Popping - Radiodue 84; 10: Speciale Gr2 - Motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45 - 15.45: Hit parade; 15: Un cuore nel pianoforte, di Lucia Bruni (7.a) regia di R. Winter; 15.30: Gr2 Parlamento - Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Lo schiaffo»; di André Reussin, regia di Marco Parodi, nell'intervallo (18.25 circa) Gr2 notizie; 19.05: Insieme musicale; 19.50 - 22.50: «Da sabato a sabato» di Enrico Belli, regia di O. Zonca; 21: In diretta dal Foro italico di Roma, stagione sinfonica pubblica 83-84, concerto diretto da Massimo Pradella; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade; 16 - 17 - 18 - 19: Appuntamento flash; 19.40: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: Fm. Musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Silvano Tosi; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Toti; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. L. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17 - 19.15: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste - Luciano Cagliotti: Scienze biologiche; 21.10: Kesseler Musiktage 1983: Franz Schubert, gli anni della crisi; 21.55: Fatti, documenti, persone: «Quando le sinagoghe erano di legno» - L'ebraismo nell'Europa orientale, di D. Meghnagi e A. Cecchi Paone; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30 - 5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Bonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.15: Coro a voci virili «Andrej Paglavec»; 11.30 - 13: Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) Trasmissione per la Val Resia - Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera: George Bernard Shaw: «Serenata»; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr

Telequattro

8.50: Carovane verso il West: «Un corrispondente da Londra»; 10.15: «L'impareggiabile Godfrey», film con Carole Lombard, William Powell, Eugene Pallette. Regia di Gregory La Cava (1936); 12.00: Angeli volanti: «Un interessante weekend»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro - Calcio mundial; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 20 00: Charlie Brown: «All Stars»; 20.25: Supercar: «Assetati di vendetta»; 21.30: Magnum P.I.: «Ghiaccio italiano» con Tom Selleck; 22.30: Drive in (replica n. 15), con Enrico Beruschi. 0.15: Telecronaca basket: Ginnastica Triestina Gefidi-Pepper Spinea.

Teleantenna

15.30: Film: «Lungo viaggio di ritorno»; 17.15: Superclassifica show; 18.00: Medicina in casa (r); 19.00: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» (6.o ep.); 19.50: Big screen, This is cinema; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm della serie Kronos: «Antica vendetta»; 21.20: Film: «Il trono di fuoco», con Christopher Lee e Maria Schell; 22.50: Le comiche di Stanlio e Ollio: «Allegri playboy»; 23.50: Notturnino abat-jour; 23 55: Tele Antenna notizie.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.20: «Space robot», cartoni animati; 8.45: «Haidi», telefilm; 9.10: «La leggenda di Fra Diavolo», film; 10.40: «Hichcock», telefilm; 11.30: «West Side Medical», telefilm; 12.10: «Il mondo è anche loro», documentario; 12.40: «Space robot», cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «Haidi», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 14.45: «L'altra», film; 16.00: «Il mondo è anche loro», documentario; 16.40: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 17.00: «Space robot», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Prego, vuol ballare con me», rubrica musicale; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: «Space robot», cartoni animati; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «Haidi», telefilm; 20.30: «La suora bianca», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Bellami», telefilm poliziesco; 23.00: «Arcobaleno», programma musicale; 23.55: Cronache notte; 24.00: «I bagni del sabato notte», film per soli adulti.

Telefriuli

14.15: «Notizie scuola», settimanale d'informazione a cura dello Snals; 14.30: Telecronaca registrata dell'incontro Udinese-Fiorentina; 16.00: Spazio musica; 16.30: «Space game», programma per ragazzi; 17.30: «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 18.00: Spaziotto; 18.30: «Regione verde», settimanale d'informazione rurale; 19.00: Tg; 19.30: «Cuore e salute», rubrica d'informazione medica; 20.00: La pagina della salute; 20.30: «America, America, dove vai», film; 22.15: «Challan», telefilm; 23.15: Oroscopo; 23.20: «Subterfuge», film.

Canale 5

16.30: Telefilm della serie T. J. Hooker: Lo spacciatore; 17.30: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo. Regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Film: «Il compagno don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi. Regia di Luigi Comencini; 22.25: Super record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo. Regia di Rinaldo Gaspari; 23.25: Film: «Il segreto degli Incas» con Charlton Heston, Nicole Maurey. Regia di Jerry Hopper.

Telebarbara

17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford» (I serie, 6.a puntata); 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (riassunto dalla 46.a all'89.a puntata); 19.30: Telefilm: «Il mistero di Jillian» (8.a puntata); 20.25: Telefilm: «A Team» (1.o episodio), con George Peppard, Mr. T, Dwight Schultz, Dirk Benedict e Melinda Culea; 22.20: Telefilm: «Dynasty» (III serie, 9.a puntata - replica); 23.20: Calcio spettacolo; 0.20: Film: «Un mandarino per Teo». Regia di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Sandra Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, Riccardo Billi, Alberto Bonucci.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm: Medical Center; 11.00: Telefilm: Doc Elliot con James Franciscus; 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 17.00: Telefilm: Monjiro Samurai; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray; 20.20: Film: «Mia moglie preferisce suo marito», regia di Henry Potter, con Betty Grable e Jack Lemmon; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00. Rombo Tv, settimanale a tutto motore; 24.00: Film.

Tvm

18.30: Telefilm della serie «Combat»; 19.20: Telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 20.15: Film: «Cinque dollari per Ringo»; 22.00: Film: «Tre notti violente».

Telecapodistria

16.55: Tg notizie; 17.00: Pallacanestro - Belgrado: Partizan-Šibenka, campionato jugoslavo; 18.30: Documentario; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Con noi in cucina; 20.00: La Francia nella canzone (5.a puntata); 20.30: Una festa molto animata, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Film notte.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MATTINATE PER LE SCUOLE all'ARISTON
Grandi personaggi e momenti di STORIA MODERNA nel cinema contemporaneo
In programma:
29/2-2/3: ANNI DI PIOMBO (R.F.T. 1981). Il mondo del terrorismo tedesco nel film di Margarethe von Trotta vincitore del Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1981
7-9/3: GANDHI di R. Attenborough (G.B. 1982). 8 premi Oscar 1983
14-16/3: DANTON di Andrzej Wajda (Francia 1982). Presentato alla Mostra di Venezia 1983. **(Prima visione)**
21-23/3: BRONTE di F. Vancini (Italia 1971). Un importante episodio della «spedizione dei Mille» in Sicilia, la cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato
28-30/3: GALILEO di Liliana Cavani (Italia 1969). I rapporti tra Scienza e Religione nel '600
Ingresso lire 2.000 - Prenotazioni e informazioni telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 17 ultima rappresentazione (turno S) de «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Martedì alle 20 prima di «Kovancina» (turni A/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 secondo concerto. Walzer di Johann Strauss. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30, il Venetoteatro presenta Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio con la partecipazione di Paola Borboni. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 28 febbraio il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15 ultimo giorno di spettacolo, il Teatro Stabile presenta «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, regia di F. Macedonio. Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10 e 12.
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Oggi ore 20.30 Dušan Kovačević «Radovan il Terzo» - Circolo culturale di Opicina.
TEATRO DEI SALESIANI. Alle ore 20.30 «La Barcaccia» presenta «Pacchi d'America, virgola» due tempi di Renato Paggaro, regia di Carlo Fortuna.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi alle ore 20.30 «La Contrada» presenta Giorgio Gaslini in concerto. Abbonamento terzo tagliando n. 4. Prevendita Galleria Protti 2.

ALCIONE (TEL. 796162)
La ragazza di Trieste
BEN GAZZARA e ORNELLA MUTI

«ATOMIC CAFE'» alla Cappella
ANCHE DOMANI

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Atomic Cafè» di P. Rafferty e J. Loader, in anteprima l'esplosivo film sulla follia termonucleare; anche domani. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: «The Ploughman's Lunch» (1983) di Richard Eyre, versione originale in coll. con Assoc. Italo-Americana e British Film Club, ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Daniel», il nuovo capolavoro drammatico di Sidney Lumet tratto dal romanzo di E. L. Doctorow che ricostruisce la vicenda dei coniugi Rosenberg, la cui condanna a morte per spionaggio atomico divise l'opinione pubblica negli anni '50. Con Timothy Hutton, Mandy Patinkin e Lindsay Crouse.
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. «Mi manda Picone». Un film di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Technicolor.
FENICE. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gabriela», la sensuale Sonia Braga, protagonista di «Dancing days» e Marcello Mastroianni in una appassionante storia d'amore. Musiche di Jobim. Viet. ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Sahara» con Brooke Shields, Lambert Wilson. L'avventura più romantica dell'anno.
NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Marilyn l'insaziabile, Marilyn l'ingorda» con Marilyn Chamber e John Holmes. Ultrapornografia in altissima classe. Severam. v.m. 18 anni
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il console onorario». Da un romanzo famoso un film straordinario con Richard Gere e Michael Caine. III settimana, ultimi giorni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Pinocchio» precede: «Topolino». Ingresso L. 1500.

AURORA. 17: Allegro, spassoso, pieno di divertenti trovate è il film per i giovani di tutte le età**LUMIERE**, Speciale bambini Domani ore 10 e 11.30 «Paperino e i Caballeros» nell'intervallo zio Luciano e i premi offerti dalle ditte Balcor, Coca Cola, Tombacco, Boutique Loretta, Radiotelex, Rizzotti e sala giochi Crazy Frenzy.
RADIO. 15.30, 21.30. «La vergine viziosa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi fa la vita rosa! Sev. viet. min. anni 18.

«PRIMA» all'ARISTON
LA NEWGOLD presenta UN FILM DI **SIDNEY LUMET**
DANIEL
Dal romanzo di E.L. DOCTOROW la vicenda dei coniugi ROSENBERG che negli anni '50 divise l'opinione pubblica mondiale

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Coraggio... fatti ammazzare» con C. Eastwood, S. Locke. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Mai dire mai» con J. Connery, J. Bond. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Una ragazza vogliosa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «La Traviata» di Franco Zeffirelli. Dall'omonimo melodramma di Giuseppe Verdi, diretto da James Levine, con Teresa Stratas e Placido Domingo. Inizio spettacoli ore 18, 21.
PRINCIPE. 18: «Questo e quello» con Renato Pozzetto e Nino Manfredi
EXCELSIOR. 18: «Superman 3». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Il piacere a tre». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Porky's 2, il giorno dopo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il ritorno dello Jedi».

Oggi sul piccolo schermo

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30). Terzo appuntamento col varietà del sabato sera di Antonello Falqui e Michele Guardì con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e Bonnie Bianco. Presenta Oreste Lionello. Stasera Pierre Cosso, amato dalle «teen-agers» si esibirà in un duetto con Bonnie Bianco. Aiuteranno a fare gli onori di casa Accademia (Franca D'Amato) e Alessandra Panelli.

* * *

«Il cappello sulle ventitré» (Raidue, ore 22.25). Spettacolo della notte di Alberto Argentini. Conduce Paolo Mosca. Regia di Mario Landi. Ospite d'onore, ancora una volta, Juliette Greco, che canterà una delle canzoni che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. Per lo «Strip tease»: Rosa Fumetto e Trukula Bon Bon.

* * *

«Tutto Musco» (Raitre, ore 20.30). Quinta serata con Angelo Musco attore, nel programma diretto da Gianni Grimaldi: «L'eredità dello zio buonanima».

* * *

«Un uomo vuol salire» (Raitre, ore 22.20). Dal romanzo di Hans Fallada, con Mathieu Carriere. Regia di Herbert Ballmann: «Insuccessi» (11 puntata). 1919: un uomo torna stanco dalla prigionia e finisce in un losco affare d'armi.

TEATRO CRISTALLO
OGGI ore 20.30
GIORGIO GASLINI
concerto con la cantante
FRANCESCA OLIVERO
Prevendita Galleria Protti 2

AL NAZIONALE 1
BROOKE SHIELDS
Sahara
un film di ANDREW V. McLAGLEN

◇◆◇

AL NAZIONALE 2
MARILYN L'INSAZIABILE
MARILYN L'INGORDA

◇◆◇

AL NAZIONALE 3
3ª SETTIMANA - ULTIMI GIORNI
MICHAEL CAINE · RICHARD GERE
IL CONSOLE ONORARIO

• • •

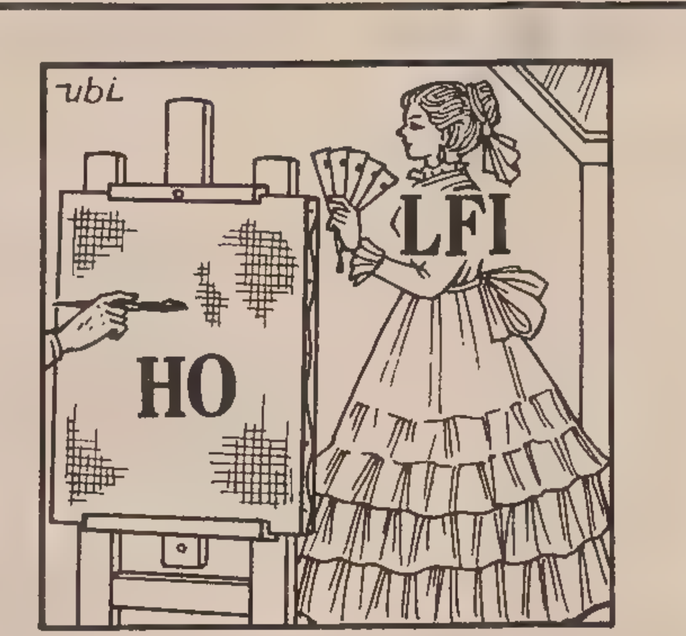
FILM - SORPRESA - GRATIS
A MEZZANOTTE NELLA SALA 1
Il pubblico delle 3 sale presente all'ultimo spettacolo, potrà assistere al termine della proiezione ad un film sorpresa in primissima visione

• • •

MATTINATE DISNEY
DOMANI
alle 10 e 11.30
AL NAZIONALE 1
PINOCCHIO
PRECEDE **TOPOLINO**

REBUS (Frase: 5, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ciocco L; atomo RB; I do = cioccolato morbido

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non trascurate gli amici e le relazioni importanti, vi potranno esser utili sul piano professionale o vi aiuteranno a superare un momento un po' insidioso per le faccende private o familiari. Una nuova situazione si delinea all'orizzonte... guardate verso il futuro.

TORO — Non tentate vie nuove per la soluzione di un problema delicato ma agite con razionalità ed equilibrio e riuscirete a superare le difficoltà. Per raggiungere dei buoni risultati dovete esigere molto da voi stessi, concedetevi perciò più riposo o crollerete.

GEMELLI — Assecondate il desiderio di dare un'impronta diversa all'attività, alla vita quotidiana ma non sovraccaricatevi di impegni e spese (anche se avete un'entrata extra). Motivi di dissenso o noie di salute per qualcuno della prima e seconda decade: non trascuratevi.

CANCRO — Alcuni tendono a complicarsi la vita con gelosie, avventure, relazioni di vario genere. Instabilità ed emotività vi tradiscono, siate più pratici e realisti e cercate soprattutto di sapere con esattezza ciò che volete, potete trovarvi davanti a «svolte» significative.

LEONE — Abbiate fiducia nelle vostre capacità e qualità ma non abusate delle energie; non perdete occasione di svago per allentare la tensione che c'è in voi... vi aiuterà ad affrontare con la calma necessaria le contrarietà e le difficoltà che costellano questo periodo.

VERGINE — Molti pianeti vi aiutano ad uscire dal tunnel in cui vi trovate, vi danno la possibilità di agire in piena libertà e capovolgere certe situazioni. Il ritmo di vita che dovete sostenere è stancante, stressante, ma può permettere risultati interessanti. Cercate di riposare.

BILANCIA — Realizzate i progetti che avete in mente dopo averli esaminati anche nei minimi particolari e tenendo conto del loro costo: infatuazioni o decisioni repentine possono farvi fare passi non sempre convenienti, non abusate delle vostre economie e delle vostre forze.

SCORPIONE — Ancora una giornata non molto facile, con dissonanze che rendono inquieti, insoddisfatti e accentuano l'aggressività e lo spirito polemico. Non vi manca la capacità di trovare soluzioni appropriate anche a questioni complesse, basta affrontare tutto con più calma.

SAGITTARIO — Periodo inquieto e dispersivo per quanto riguarda il lavoro e gli affetti, molti vostri desideri vengono ostacolati e nell'insieme tutto è piuttosto deludente. Siate più diplomatici e cercate di giudicare le cose con maggior elasticità, di trovare soluzioni alternative.

CAPRICORNO — La vostra situazione è piuttosto positiva ma dovete evitare colpi di testa, decisioni emotive che potrebbero portarvi sì ad una conquista ma pure a qualche seccatura di contorno (forse di carattere economico o legale o più semplicemente una delusione).

ACQUARIO — Se alcuni problemi vi sembrano insolubili non perdete la pazienza e non prendete decisioni «lunatiche» che potrebbero compromettere tutto. La continua attenzione richiesta da questo periodo aumenta la stanchezza e la possibilità di ammalarsi: attenzione.

PESCI — Ogni medaglia ha il suo rovescio, ma chi saprà amministrarsi bene avrà la possibilità di scelte, iniziative, passi importanti non solo per l'«oggi» ma per la vita futura. Non mettere il broncio se qualcosa non va come vorreste, non trascurate le responsabilità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	O	■	6	7	8	A	9
10					■	11				■	E
O	■	12			A				■	13	
■	14 F	■	■	T	■	15			16		■
17		18	19		20						O
21											■
22											E
23											■
24								■	O	■	25 I
R	■	26					■	27		28	
29	30	■	31				32		■	33	
■	34	U			■	■	35		E		

ORIZZONTALI: 1 Ricco di verde, come un prato - 6 Ambito premio cinematografico - 10 Romanzo di Edmondo De Amicis - 11 Il natante di Noè - 12 Può essere morto in stazione - 13 Sigla di Como - 15 Microbo, batterio - 17 il mestiere di Masaniello - 21 Lo è una pianta come il ficus - 22 Uno popolare: Corrado - 23 Lo sono coralli e meduse - 24 Rinforzano i bordi - 26 Tabelle in stazione - 27 Associa donatori di sangue (sigla) - 29 Risposta di dissenso - 31 Il nome della Ghione - 33 Nota Bene - 34 Grattacapi, fastidi - 35 Teatro con gradinate.

VERTICALI: 1 Fenomeno acustico - 2 Un po' di rumore - 3 Slittino per gare - 4 Gioielli di famiglia - 5 Lo sono i rapporti... del cuore - 6 Un compito della bussola - 7 Lo è la chitarra non in tono... dimenticata - 8 Sigla di Cagliari - 9 Ritenuto colpevole - 11 Va lucidata periodicamente - 13 Velocissimi - 14 Mel e José del cinema - 16 Tipo di bottiglie esplosive - 17 Granturco scoppiato - 18 Slanciato e sottile - 19 Lo è l'industria dei latticini - 20 Prossime nel tempo - 25 Tipica casa russa - 27 Ha corso in Svizzera - 28 Ha corso nell'Engadina - 30 Prima metà di oggi - 32 In Canada.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ago; 4 ebanista; 10 sera; 11 del; 12 poi; 13 ciprie; 15 RG; 16 audio; 17 gru; 19 orologi; 21 CNEN; 22 apice; 23 gradi, 24 sfida; 25 prete; 26 Tina; 27 aretina; 29 Rai; 30 amaca; 31 Tg; 32 ottoni; 33 sol; 34 Don; 36 cari; 37 edilizia; 38 neo.

VERTICALI: 1 aspro; 2 geografia; 3 ori; 5 bridge; 6 Nero; 7 sdegnati; 8 tè; 9 alcuni; 13 cuoca; 14 pil; 16 Alida; 18 Redentore; 20 opinioni; 21 creta, 23 greci; 24 strade; 25 pranzi; 27 amo; 28 aglio; 30 atei; 33 san; 35 od.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese a Milano cerca la patente di grande

IL GIOCATORE IN CAMPO CONTRO L'INTER SE LA SUA SQUALIFICA SARÀ RIDOTTA DA TRE A DUE GIORNATE

Per Ferrari l'incognita Miano Oggi la scioglierà il giudice

UDINE — Doveva essere una settimana di fuoco: e ormai manca un solo appuntamento per tirare le somme se si è trattato di fiamme produttive o se invece hanno lasciato dietro di sé qualche scottatura. Dopo l'affermazione nei confronti della Fiorentina che l'ha riportata al quarto posto in classifica e l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia (traguardo mai raggiunto in precedenza) con l'eliminazione della Triestina avvenuta mercoledì, l'Udinese si prepara ad affrontare l'ultimo appuntamento di questi otto giorni. Anzi è già giunta alla partenza alla volta di Milano, che raggiungerà questo pomeriggio in pullman, dopo aver svolto in mattinata il rituale lavoro di rifinitura.

Ma dove vuole dunque arrivare questa Udinese? E soprattutto con quale spirito affronta questa Inter che si permette il lusso di affondare o quasi il Napoli e che sembra volersi preparare in grande stile al cambio della presidenza tra Fraizzoli e Pellegrini (il che significa che darà fondo a tutte le energie di cui dispone pur di conquistare una bella affermazione proprio a causa sua)?

A ben guardarla, questa partita, chi ne risulta favorita, anche se l'affermazione può apparire vicina all'assurdo, è in fondo l'Udinese, la quale deve fare sì i conti con la classifica e con il pericolo sempre incombente di venire staccata dal gruppetto di vertice; ma può affrontare questo impegno con una tranquillità decisamente maggiore rispetto a quella dei nerazzurri. Che «non possono non vincere», secondo una formula spesso apportatrice di affanni e di tensioni nella formazione alla quale l'imperativo è diretto.

Ma non sono solo queste le considerazioni che portano l'Udinese ad affrontare l'Inter con la convinzione di poter recitare eventualmente il ruolo di protagonista: i bianconeri cioè si pongono di fronte all'impegno con la consapevolezza delle proprie possibilità, e in nome di un bagaglio di risultati che parla ormai molto più chiaramente di qualsiasi discorso.

Oltretutto la squadra bianconera sembra avviata al recupero seppur graduale di tutti i suoi effettivi (Gerolin e Tesser lavorano ormai quasi normalmente e potrebbero rientrare alla ripresa del campionato con l'Ascoli, mentre forse appare più lungo il recupero di De Agostini) e frattanto fa registrare condizioni più che buone di tutti i giocatori attualmente a disposizione.

Il riferimento è soprattutto a Marchetti per il quale la «prova» della partita con la Triestina ha avuto esiti del tutto positivi, per cui dovrebbe essere certo il suo impiego domani.

Per quanto riguarda invece la formazione, non solo Ferrari come al solito non vuole fare anticipazioni, ma c'è in piedi la questione di Miano. Oggi il giudice sportivo di appello si pronuncerà sull'accoglimento o meno dell'istanza dell'Udinese perché vengano ridotte le tre giornate di squalifica nelle quali è incorso il giocatore per l'episodio di cui è stato protagonista a Verona. Una squalifica già pesante di per se stessa e tanto di più se la si raffronta con quella comminata a Damiani per il «fattaccio» di San Siro.

Avendo scontato una giornata nella gara con la Fiorentina e una seconda mercoledì con la Triestina, se Miano dovesse ottenere la riduzione domani potrebbe essere in campo a Milano, quasi certamente al posto di Dominissini. La formazione dunque, se si eccettua la possibilità che Borin ritorni a guardia dei pali avvicendandosi con Brini, dovrebbe essere quella del mercoledì di Coppa, con l'interrogativo per quanto riguarda appunto l'eventuale disponibilità di Miano.

G. V.

OTTAVI DELLA COPPA DAVIS: GRAN BRETAGNA E ITALIA IN PARITÀ

Ocleppo azzecca un numero ma Barazzutti cede a Lloyd

TELFORD — La prima giornata dell'incontro di Coppa Davis fra la Gran Bretagna e l'Italia si è chiusa in parità: 1-1.

Il successo qualificante che Gianni Ocleppo cercava per il suo definitivo lancio in nazionale è giunto a Telford, a spese del numero uno della rappresentativa britannica, l'ex-rhodesiano Colin Dowdeswell, 39.o nella graduatoria mondiale. E con questa vittoria è arrivato anche per l'Italia un punto importante di questo incontro con la Gran Bretagna negli ottavi di finale della Coppa Davis, poiché il soldatino Barazzutti non è riuscito ad assicurarsi il secondo contro l'impegnato ma non certo insuperabile John Lloyd.

Poteva essere un entusiasmante 2-0 per gli azzurri, ma poteva anche finire con un deprimente 0-2, con tutte le complicazioni immaginabili per le prossime partite se non ci fosse stata la prodezza di Ocleppo. Grazie quindi al n. 2 della squadra, gli azzurri hanno ancora speranza di superare lo scoglio inglese che sembrava alla portata dopo la defezione del duro Mottram. Invece è venuto a mancare proprio l'uomo che avrebbe dovuto dare il punto sicuro in questa giornata. Barazzutti si è trovato in difficoltà contro un Lloyd che ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma come aveva paventato nei giorni scorsi Adriano Panatta.

La giornata era cominciata davvero male per l'Italia con un Ocleppo paralizzato dall'emozione, dalla responsabilità e dal nervosismo e sconfitto nel primo set per 1-6 in appena 22', dopo essersi lasciato strappare il servizio al terzo, al quinto e al settimo gioco. «Non potevo lasciarmi battere così — ha detto il giocatore azzurro —. Io non sono quello del primo set, mi sono detto. Sapevo che potevo farcela perché con gli avversari che stanno un gradino più in alto di me riesco a mettercela tutta e talvolta anche a spuntarla».

Il quarto set, con Dowdeswell ormai completamente sconcertato, disorientato e impreciso, è stato per Ocleppo una pura formalità da 24' dopo che il suo avversario aveva ceduto il servizio al primo ed al quinto game.

Anche Barazzutti ha perso il primo set nella seconda partita cedendo in 43' per 4-6, dopo essersi fatto strappare il servizio al sesto gioco. Nel secondo però l'azzurro ha avuto un buon recupero, pareggiando le sorti con un 6-3 dopo 40', strappando all'avversario il servizio al quarto game.

Barazzutti è però entrato in crisi nel terzo set dopo avere perso l'occasione di due punti break nel terzo set, e dopo che sullo slancio della ripresa il britannico gli aveva strappato il servizio nel game successivo per chiudere poi il set in netto vantaggio per 6-2, in 34".

Il numero uno azzurro si è battuto tenacemente ma ormai scoraggiato nel quarto set. Ha strappato dapprima il servizio a Lloyd, ma poi ha ceduto il proprio al secondo e al quarto; ha avuto un'altra impennata al settimo gioco togliendo di nuovo il servizio al britannico.

A Torino e a Roma due derby con juicio

Mai come questa domenica bisognerebbe invocare: Torino, ferma la Juve! Ma per tale bisogna è opportuno essere speciali, populisti, e pieni di fede nella provvidenza. Agnostici da lunga data, limitiamoci a considerare che il Torino potrebbe anche fermare la Juve ma che la Juve ha tante carte in regola per fermare il campionato. Anche se Schachner e Selvaggi infilassero Tacconi, i bianconeri sarebbero sempre con due punti di vantaggio e, statene certi, saprebbero amministrarli per il meglio.

Squadra più pragmatica della Juventus non ne ricordiamo. La regola fissa nella famiglia di Boniperti è quella di essere furbi: massimo risultato col minimo sforzo. E raramente capita di assistere a una partita della Juventus dove questa sciupi del calcio. Innanzi tutto c'è Rossi, o Platini, o qualcun altro, che mette al sicuro il risultato. Solo dopo, se non costa molto, si pensa a orchestrare bel gioco.

Il Torino è abbastanza simile come mentalità. Bersellini è un patito dei punti, non importa la loro provenienza o la loro qualità. Tanto, si sa, i soldi non hanno odore e nemmeno puzzano le aritmetiche della classifica quando questa è abbastanza elevata. Dunque bel gioco solo quando c'è da riscattare un affronto (si ricordi la lezione al Varese) o da legittimare certe aspirazioni disinvoltamente covate e a malapena pronunciate.

Tutta questa premessa per giustificare che, a lume di logica, il risultato più probabile sulla ruota della Mole è un pareggio che, a malincuore accontenterebbe tutti. La Juve perché si sarebbe avvicinata al suo titolo senza danni; il Torino perché potrebbe far credere di essere una grande, pari almeno alla Juventus. Delusi saremmo noi, tapini e amanti di emozioni sportive che non abbiano il gusto preconfezionato dai mass-media. Cominciamo però a rassegnarci: il Torino non spezzerà la Juventus.

Altro derby a Roma tra giallorossi e biancocelesti. Ma qui non c'è lotta di vertice, qui la testa sfiora la coda per un confronto che chiaramente vede favoriti gli attuali campioni d'Italia. La Lazio, dalla sua potrà mettere tanto animo. Se riuscirà a pareggiare il confronto potrà dire di aver compiuto un'impresa. Liedholm però avverte che la sua Roma sta entrando in un periodo magico perché è vicina la ripresa della Coppacampioni. Per di più i giallorossi giocano per onorare il campionato fino in fondo ma senza tanti patemi d'animo.

Forse sta in questo stato psichico felice la forza giallorossa: senza stress, senza compressione psicologica tutto è possibile. È possibile anche che la Roma voli a raggiungere pian piano la Juventus. Ma è possibile anche che Di Bartolomei e compagni non vogliano rischiare gambe e concentrazione destinate all'agone europeo in un plebeo confronto.

Altre gare, sulla carta interessanti, sono in programma. Sfogliando la giornata del Toto non riusciamo a toglierci dalla testa che la domenica sarà piena di X. Così, tanto per smuovere le varie classifiche e gli introiti dell'erario pubblico e del Coni.

RIENTRATA A METÀ UNA CRISI AI VERTICI DELLA TRIESTINA

Piedimonte e Marchetti dimissionari

Chiarita la situazione, il d.s. ritorna sui suoi passi - Cosa farà il direttore generale?

TRIESTE — Per quarantott'ore, dalle 15 di giovedì alla stessa ora di ieri, in casa della Triestina ha soffiato impetuoso il vento della crisi. Cosa è accaduto? Il direttore generale Piedimonte e il direttore sportivo Marchetti, nel pomeriggio di due giorni fa, hanno informato allo stadio l'allenatore Buffoni e i giocatori che erano intenzionati a rassegnare i rispettivi mandati aggiungendo che sarebbero comunque rimasti ai loro posti per svolgere però solo l'ordinaria amministrazione.

Questa la notizia che, come una bomba a scoppio ritardato, è esplosa e quindi trapelata con gran fragore e la rapidità di un fulmine, nel pomeriggio di ieri. Quali le motivazioni che avrebbero indotto Piedimonte e Marchetti alla rottura con la società? Il riserbo, come logico in questi casi, è assoluto. Gratta e gratta, però, qualche cosa salta sempre fuori e così si viene a sapere che forse (il dubitativo è d'obbligo) i due direttori alabardati non hanno accettato di buon grado l'atteggiamento dei giocatori per quanto riguarda la trattativa relativa ai premi-partita per la Coppa Italia.

Ieri pomeriggio, appresa la notizia, abbiamo cercato di chiarire i fatti mettendoci in contatto con la società di via Machiavelli. In sede c'era solo Giampiero Marchetti il quale ha confermato, minimizzando però i fatti, che la notizia corrispondeva per certi aspetti a verità. Le dimissioni, in altre parole, erano state annunciate ai giocatori e a Buffoni «ma — come ha tenuto a precisare Marchetti — erano state dettate da qualche piccola incomprensione. Cose che accadono in tutte le famiglie, che si verificano abbastanza spesso in ogni ambiente, soprattutto nelle società di calcio».

— Crisi, o mini-crisi rientrata, dunque?.

«Sono reduce dal Villaggio del Pescatore — ha detto Marchetti — dove assieme al presidente è stata chiarita ogni cosa ai giocatori. Il fatto che mi trovi al mio posto di lavoro è una risposta abbastanza eloquente. Sono orgoglioso di lavorare per la Triestina, di essere al servizio di questa società che ho servito da sempre con impegno e con la massima serietà. Si è trattato di un momento di verifica. Ora ogni cosa, per quanto mi riguarda, è stata chiarita».

Questo il pensiero di Marchetti. Impossibile raccogliere quello del direttore generale Piedimonte il quale, o era in procinto di trasferirsi a Viareggio o era già partito. Varrà anche per il diggì lo stesso discorso, oppure no?

Claudio Nordio

Esonerato Vinicio Pace torna a Pisa

PISA — Improvvisa decisione per il vertice tecnico del Pisa ieri a tarda ora. La direzione della società ha diffuso un comunicato in cui annuncia l'esonero dalla conduzione tecnica di Luis Vinicio e il richiamo alla direzione stessa di Bruno Pace.

«Preso atto — si legge — del fatto che il signor Luis Vinicio de Menenzes ha ritenuto di abbandonare ingiustificatamente e senza spiegazione alcuna il ritiro della squadra prende atto della grave inadempienza del tecnico che sarà esposta e documentata nelle opportune sedi. Per quanto incredibilmente accaduto e di fronte alla necessità di assicurare alla squadra una direzione tecnica che sia in grado di assicurare la conclusione del campionato con l'auspicata salvezza, ha deciso di richiamare alla responsabilità della direzione tecnica con l'ampio e assoluto mandato il signor Bruno Pace».

Sorpresi Buffoni e giocatori mentre pensavano al Varese

TRIESTE — Come ha reagito la squadra al clamoroso e inatteso annuncio di Piedimonte e Marchetti di rassegnare il mandato? Da quanto si è potuto accertare, i giocatori, dopo un attimo di naturale sbandamento (la notizia, infatti, è giunta come un fulmine a cielo sereno) hanno immediatamente rivolto il pensiero alla partita con il Varese. Da professionisti seri, come hanno dato sempre dimostrazione di esserlo a più riprese (in Coppitalia hanno giocato nonostante non sia stato raggiunto ancora un accordo per quanto riguarda il premio partita), hanno continuato ad allenarsi meticolosamente come se nulla fosse accaduto. La partita con i lombardi di Catuzzi, insomma, è al di sopra di ogni e qualsiasi diatriba a livello societario, che, ripetiamo, ha toccato solo marginalmente l'ambiente-squadra.

Il tutto, per quanto riguarda i giocatori, si è risolto con una serie di interrogativi, più che leggittimi del resto, che gli alabardati si sono posti e hanno costituito oggetto di discussione. Come mai è potuto accadere? Perché il direttore generale e il direttore sportivo avrebbero deciso di abbandonare l'incarico? Cosa accadrà, ora, in seno alla società, se manterranno il proposito?

Sembra evolversi positivamente, per quanto riguarda i giocatori, il caso Perrone. Il giocatore, nonostante la contusione riportata mercoledì nei primissimi minuti della partita giocata al Friuli, dovrebbe recuperare in tempo per l'incontro con il Varese. Perrone ha lavorato pochissimo giovedì ma ieri ha ripreso a ritmo quasi normale assieme ai compagni.

L'unico interrogativo, per quanto riguarda la formazione da opporre ai varesini, potrebbe essere questo. All'incontro di domani, però, ci separano ancora diverse ore per cui è probabile che Perrone possa essere della partita. Gli alabardati completeranno stamane la preparazione a Valmaura con il consueto lavoro di rifinitura.

C. N.

Gli arbitri della serie A

Ascoli-Napoli: Paparesta
Avellino-Genoa: Pairetto
Inter-Udinese: Redini
Juventus-Torino: Bergamo
Pisa-Fiorentina: Lo Bello
Roma-Lazio: Agnolin
Sampdoria-Milan: Altobelli
Verona-Catania: Mattei

IL TECNICO CATUZZI PROMETTE UNA SQUADRA OSTICA

Il Varese dei giovani in serie da 4 giornate

VARESE — Riprende il campionato di serie B, dopo la sosta dovuta alla partita internazionale della settimana scorsa a Padova; e subito la Triestina deve affrontare un'altra squadra lombarda dopo il Monza e altrettanto forte, almeno sulla carta come i brianzoli. Si tratta del Varese, del Varese dei giovani di mister Catuzzi.

È una squadra che gioca all'insegna della tranquillità, dell'armonia, senza troppi problemi di classifica e sempre capace di ogni risultato imprevisto. Un Varese che oltretutto si è mantenuto in forma-campionato nonostante la sosta perché ha giocato mercoledì scorso a Torino, in Coppa Italia, contro i granata. Ha perso, sì 3-0, ma ha trovato uno scatenato Dossena, un altrettanto forte Schachner e un Terraneo paratutto. Ma il passivo, come dicono le cronache, è troppo pesante per Auteri e Co. Perché la squadra biancorossa ha giocato bene, ha dimostrato di essere alla pari di tante squadra titolate e i tre gol sono arrivati solo per la grande giornata del nazionale Dossena.

Anche nella trasferta di Trieste, Catuzzi confida in una partita generosa, a tutto ritmo e intelligente dei suoi ragazzi. «Perché esordisce il tecnico varesino così siamo fatti noi, giochiamo sempre alla stessa maniera, sia con squadre forti come Torino o con la Triestina, soprattutto contro una Triestina che in casa è molto valida.

«Dobbiamo insomma confermare che anche noi siamo alla sua altezza. E magari lo siamo già in classifica, perché questa parla chiaro, siamo tutte e due a 22 punti.

«Ci saranno i soliti ex di turno, in questo caso Braghin e Vailati, che vorranno sfoderare una partita buona contro di noi, ma sapremo come fermarli e anche come fermare le punte rossoalabardate De Falco e De Giorgis che vorranno tornare al gol dopo l'astinenza contro il Monza in casa e a Perugia».

— La formazione?

«Problemi per questa ne ho e non ne ho. Ci penserò durante il viaggio di trasferimento a Trieste. Ma penso di schierare la squadra di Torino, vale a dire Zunico, Misuri, Cecilli, Strappa, Tommasoni, Mattei, Turchetta, Bongiorni, Auteri, Salvadè, Scaglia. Anche se vorrei tenere a riposo per una giornata Bongiorni, e al suo posto far giocare Orlando. Ma ripeto, deciderò a Trieste».

Aggiungiamo che la panchina sarà la solita

Gianni Prati

ZURINI, PICCININ E PESCATORI IN VETRINA

Nel torneo di Viareggio l'italiano detta legge

TRIESTE — Il torneo internazionale giovanile di Viareggio, dopo il primo turno, parla italiano. All'offensiva delle squadre nazionali, solo il Dukla Praga si è opposto alla dittatura, imponendosi sul Pisa nel quale ha giocato anche l'alabardato Zurini. Piccinin e Pescatori, impegnati rispettivamente con la Lazio e il Napoli, hanno invece assaporato il gusto della prima vittoria.

La Lazio con Piccinin ha battuto il Santiago e il Napoli con Pescatori ha piegato il Groningen. È stato il goleador alabardato a sbloccare il risultato con una bella rete di testa. In precedenza Pescatori era già andato vicino alla segnatura.

Oggi il torneo di Carnevale vivrà la seconda giornata. Risultati, girone per girone.

Gruppo 1 — Risultati: Roma-Craiova 3-1; Dukla Praga-Pisa 1-0. Programma odierno: Dukla-Roma, Pisa-Craiova.

Gruppo 2 — Risultati: Inter-Dinamo Zagabria 2-0; Groningen-Napoli 0-2. Programma odierno: Groningen-Inter; Napoli-Dinamo Zagabria.

Gruppo 3 — Risultati: Santiago-Lazio 0-1; Milan-Nottingham F. 2-0. Programma odierno: Santiago-Milan; Lazio-Nottingham F.

Gruppo 4 — Risultati: Fiorentina-Algeri 8-1; Eintracht Francoforte-Torino 1-2. Programma odierno: Eintracht Francoforte-Fiorentina; Torino-Algeri.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Prima categoria
San Giovanni-Pieris, viale Sanzio, ore 15
Seconda categoria
Zaule Algida-Fortitudo, Aquilinia, ore 15.
«Under 19»
Domio-Olimpia, Domio, ore 15; Opicina Supercaffè-San Giovanni, Santa Croce, ore 15, San Marco Sistiana-Monfalcone, Villaggio del Pescatore, ore 15; Portuale-Giarizzole, Ervatti di Prosecco, ore 15; Ponziana-Roianese, via Flavia, ore 15; Edile Adriatica-Opicina, viale Sanzio, ore 17.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
Gefidi Ginnastica Triestina-Pepper Jeans Spinea, palasport, ore 17.30.
Serie B
Interclub Muggia-Ariostea Bologna, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30
Cadette
Oma A-Oma B, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20 45.

BASETK MASCHILE
Serie D
Inter 1904 Trieste-Libertas Acli San Daniele, via della Valle, ore 18.

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
Cividin Trieste-Loacker Bolzano, palasport, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
Rozzol-Vigili del fuoco Pordenone, palestra via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
Hotel San Giusto Trieste-Bor Trieste, palestra scuola viale Campi Elisi, ore 18; Kras-Corridoni Fogliano, Rupingrande, ore 20 30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
Breg-Spes Benassi Cento, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie C 2
Electronic Shop-Italcantieri, Prosecco, ore 20.30.
Serie D
Friulexport-Monfalcone, Guardiella, ore 18; Sloga-Pieris, Banne, ore 17; Inter 1904-Killjoy, palestra scuola Galilei, ore 18; Le Volpi-Mossa, palestra scuola viale Campi Elisi, ore 15.30.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO
Serie B
Triestina-Varese, stadio Grezar, ore 15.
Promozione
Edile Adriatica-Azzanese, Ervatti di Prosecco, ore 15.
Prima categoria
Muggesana-Vesna, Zaccaria di Muggia, ore 15.
Seconda categoria
Campi Elisi Prisco-Cgs, Domio, ore 15; Aurisina-Kras, Aurisina, ore 15, Primorje-Zarja, Prosecco, ore 15; Libertas-Giarizzole, via Flavia, ore 15; Opicina-Opicina Supercaffè, via degli Alpini, ore 15; Radio Sound-Stock, viale Sanzio, ore 15.
Terza categoria
Gaja-Union, Padriciano, ore 15; San Marco Sistiana-Campanelle, Villaggio del Pescatore, ore 15; Rabuiese-Sant'Anna, Aquilinia, ore 9; Grandi Motori-Breg, Domio, ore 10.30; San Sergio-San Nazario, San Sergio, ore 11.45; Chiarbola-San Vito, Campanelle, ore 15; Roianese-San Luigi For You, Prosecco, ore 10.30; Sant'Andrea-Lancieri Firenze, via degli Alpini, ore 8.15.
Allievi regionali
Opicina Supercaffè-Udinese, Santa Croce, ore 10.30; Portuale-Torviscosa, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; Chiarbola-Sangiorgina Udine, via degli Alpini, ore 10.30; Triestina-Ponziana, Guardiella, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
San Sergio-Domio, San Sergio, ore 10.30; San Giovanni-Spilimbergo, viale Sanzio, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie A 1
Bic Trieste-Berloni Torino, palasport, ore 17.30.
Serie C 1
Jadran Trieste-Ravenna, Palasport, ore 20.30.
Promozione
Polet-Casa del Frigo, Rupingrande, ore 10; Cgi Radiograf-Alabarda, palestra Pacco di Muggia, ore 10; Lavoratori Porto-Cus Trieste, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; Barcolana-Kontovel, via della Valle, ore 11; Scoglietto-Don Bosco, via dello Scoglio, ore 11.30; Stella Azzurra-Ferroviario, palestra scuola Morpurgo, ore 11.30; Libertas-Bor Radenska, via della Valle, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Cadette
Chiarbola-Ginnastica Triestina Gefidi, palasport, ore 8.15; Pall. Muggia-Under, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; Ente Porto-Fari Gorizia, palestra Ervatti di Prosecco, ore 8.30.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
Trieste-Mugello, palasport, ore 12.30
Serie B
Costa dei Barbari Trieste-Vittorio Veneto, Aurisina, ore 11.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Serata di gala del Jolly. Pista via Giarizzole, ore 18.

RUGBY
Serie C 2
Rugby Trieste-Portogruaro, campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 15; Fiamma Trieste-Union Rapps, San Luigi, ore 15.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione ore 14.30

TENNISTAVOLO
Torneo provinciale
Sala del Circolo Grandi Motori di Galleria Fenice, ore 8.

CORSA CAMPESTRE
Terza prova del campionato regionale assoluto di società maschili e femminili. Zona dell'aeroporto militare di Prosecco, ore 10.30.

GINNASTICA ARTISTICA
Trofeo «Pertoldi»
Alla manifestazione nazionale prendono parte le società Vis Favaro Veneto, Bentegodi Verona, Spes Mestre, Edera Forlì, Amici San Giacomo Trieste, Ginnastica Udinese e Ginnastica Triestina. Palestra della Ginnastica Triestina, ore 8.30.

CALCIO FEMMINILE
Serie B
Bomboniere Viola Trieste-Bolzano, Guardiella, ore 15.

NUOTO SALVAMENTO
Torneo interregionale open triathlon di salvamento. Piscina Bianchi di Riva Grumula, ore 8.30 e ore 14.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
ITALCANTIERI SUPERLIGHT MONFALCONE-LIBERTAS SACILE, palasport Monfalcone, ore 20.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
PALL. GRADO-LEASING TREVISO, palestra largo Isonzo di Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
MONFALCONE-PORTUALE, campo di via Cosulich, ore 15.
Prima categoria
SAN CANZIAN-GRADESE, San Canzian, ore 15; ISONZO TURRIACO-PERCOTO, Turriaco, ore 15.
Seconda categoria
ISONZO SAN PIER-STARANZANO, San Pier d'Isonzo, ore 15; VERMEGLIANO-DOMIO, campo Brunner di Ronchi dei Legionari, ore 15.
Terza categoria
ROMANA MONFALCONE-FOGLIANO, comunale di Monfalcone, ore 15; BEGLIANO-BARBARIANS, comunale di Begliano, ore 15.

Oggi nel Goriziano

HOCKEY PISTA
Serie A 2
GORIZIANA-TRIESTINA, palestra Valletta del Corno di Gorizia, ore 21.

CALCIO
Promozione
LUCINICO-PASIANESE, stadio Campagnuzza di Gorizia, ore 15.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 1
TORRIANA GRADISCA-SLOGA TRIESTE, palasport di Gradisca, ore 20.30.
Serie D
LUCINICO-OMA OLYMPIC TRIESTE, palestra di Lucinico, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
OLYMPIA TERPIN-VIVIL, palestra di Sant'Andrea a Gorizia, ore 20.30.
Serie D
GRALL TORRIANA GRADISCA-LIBERTAS TURRIACO, palasport di Gradisca, ore 18.

BASKET MASCHILE
Promozione
EDERA PIZZERIA MARIO-POM MONFALCONE, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 18; DOM-GAIARDO, palestra di via Braas a Gorizia, ore 18.

TENNISTAVOLO
Serie B 2 maschile
AZZURRA-MARZOTTO VALDAGNO VICENZA, palestra Straccis di Gorizia, ore 18.

Domani nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie A 1
SAN BENEDETTO GORIZIA-BANCOROMA, palasport Gorizia, ore 17.30.
Serie D
ARTE BITTESINI-ALMA MOBILCASA CORMONS, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 11.
Promozione
LIBERTAS-CORRIDONI, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 11.

CALCIO
Promozione
CORMONESE-TARCENTINA, Cormons, ore 15; MANZANESE-ORCENICO SANVITESE, Polisportiva Manzano, ore 15.
Seconda categoria
AUDAX SANT'ANNA-MOSSA, campo via Baiamonti di Gorizia, ore 15; MORARO-CAPRIVA, Moraro, ore 15; PRO FARRA-VILLANOVA, Farra d'Isonzo, ore 15; ITALA SAN MARCO-SEVEGLIANO, Gradisca d'Isonzo, ore 15; PRO ROMANS-AQUILEIA, Romans d'Isonzo, ore 15; MEDEUZZA-MALISANA, Medeuzza, ore 15.

OGGI ANTICIPO TRA ZAULE E FORTITUDO

Tutti sperano che la crisi del Radio Sound continui

TRIESTE — Ora tutti sperano che la crisi della capolista Radio Sound (un punto nelle ultime tre partite) non si risolva molto in fretta. Ci spera, e molto anche, lo Zaule Algida; ci sperano l'Opicina e il Domio. Lo Zaule Algida sarà protagonista oggi pomeriggio contro la Fortitudo del settimanale anticipo. Una partita che potrebbe rappresentare per entrambe l'ultima spiaggia. Solo chi vince, insomma, può sperare ancora di rimanere in corsa per la promozione che si può raggiungere però solo vincendo, non a suon di pareggi. Appuntamento ad Aquilinia, quindi, alle ore 15.

La ventunesima giornata presenta però altri grossi scontri, tutti in programma domenica. La Radio Sound ospiterà una risorta Stock reduce dal successo a suon di gol sul Campi Elisi Prisco. Difficile l'impegno che attende il Domio in casa di quel Vermegliano che sembra aver calzato gli stivali delle sette leghe, tanto velocemente si è messo a correre negli ultimi due mesi.

L'Opicina, che attualmente occupa la seconda poltrona ad un punto dalla vetta, riceverà l'Opicina Supercaffè che galvanizzata dal successo di domenica sulla capolista cercherà di proseguire nella serie utile per allontanarsi maggiormente dal fondo classifica. Facili impegni invece per lo Zarja con il Primorje e per l'Aurisina contro il Kras

Oggi Zaule Algida-Fortitudo.

Domenica: Campi Elisi Prisco-Cgs, Aurisina-Kras, Primorje-Zarja, Vermegliano-Domio, Libertas-Giarizzole, Opicina-Opicina Supercaffè, e Radio Sound-Stock.

Rischia grosso il Pieris oggi contro il S. Giovanni

TRIESTE — Succoso anticipo per il girone B della Prima categoria dilettanti, questo pomeriggio in viale Sanzio con inizio alle ore 15. Il San Giovanni, caricatissimo dai recenti risultati che l'hanno proiettato al secondo posto della classifica, sfida la capolista Pieris. Sei punti dividono le due squadre, protagoniste assieme al Ponziana di questa fase del campionato.

I rossoneri di Vito Florio hanno a portata di piede la possibilità di riaccendere l'interesse per quanto riguarda la lotta per la prima posizione. Un successo dei sangiovannini, infatti, ridurrebbe a quattro i punti di vantaggio sui triestini e quindi si riaccenderebbe di colpo tutto l'interesse per il primato.

Una sfida che promette gol (le due squadre, assieme al Ponziana, dispongono degli attacchi più prolifici del girone), spettacolo ed emozioni.

LOTTA AL VERTICE NEI GIRONI DELLA 3.a CATEGORIA

S. Sergio pronto a decollare Duello Poggio-Italcantieri

TRIESTE — Da domenica entrambi i gironi del campionato regionale dilettanti di Terza categoria in cui sono impegnate le squadre triestine riprenderanno la marcia a pieno ritmo.

GIRONE I

La doppia sosta per i recuperi ha riproiettato il Primorec nei quartieri alti della graduatoria. L'undici di Trebiciano si trova a sei lunghezze dalla capolista Poggio Terza Armata e a cinque punti dalla coppia Italcantieri Monfalcone e Begliano, però nei confronti di queste tre compagini ha giocato due partite in meno. Un bel balzo, nulla da dire. Domenica, per la quinta giornata di ritorno, l'attenzione sarà tutta rivolta allo scontro al vertice fra Poggio Terza Armata e Italcantieri Monfalcone che potrebbe schiarire un po' le idee per quanto riguarda la squadra destinata ad assicurarsi il successo finale. In casa giocherà anche il Begliano contro il Barbarians mentre il Primorec sarà atteso ad una importante, e forse decisiva verifica per quanto riguarda le sue possibilità, sul campo del Sagrado.

Programma di domenica: Begliano-Barbarians, Sagrado-Primorec, Gaja-Union (Padriciano, ore 15), Romana Monfalcone-Fogliano, Poggio Terza Armata-Italcantieri Monfalcone, San Marco Sistiana-Campanelle (Villaggio del Pescatore, ore 15); riposerà il Mladost.

GIRONE L

Il San Sergio ringrazia i Lancieri Firenze (che botta all'Olimpia, di quelle che possono lasciare il segno!) e approfittando di questo grosso regalo cercherà di prendere il largo. Domenica, infatti, la squadra di Caricati ha la possibilità di portare a tre i punti di vantaggio sull'Olimpia, costretta ad una sosta fuori programma dal turno di riposo imposto dal calendario. Al San Sergio basterà piegare il San Nazario per dare inizio alla fuga. Il San Luigi For You, dopo il pareggio con il Sant'Andrea, vuole i due punti contro la Roianese per avvicinarsi maggiormente alla seconda poltrona occupata dall'Olimpia.

Una domenica, insomma, che potrebbe proiettare il San Sergio nell'orbita della classifica e consentire all'undici di Caricati di ipotecare la promozione.

Programma di domenica: Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia, ore 9), Grandi Motori-Breg (Domio, ore 10.30), San Sergio-San Nazario (San Sergio, ore 11.45), Chiarbola-San Vito (Campanelle, ore 15), Roianese-San Luigi For You (Prosecco, ore 10.30), Sant'Andrea-Lancieri Firenze (via degli Alpini, ore 8.15); riposerà l'Olimpia.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste si stringe attorno alla sua Gefidi

POLLARD E COMPAGNE CONTRO LA PEPPER SPINEA

Con l'aiuto delle «lunghe» Tanya può provarci ancora

TRIESTE — E venne finalmente il giorno dei play-off. Scopriremo oggi pomeriggio delizie e torture di questa fase, di una dolce parola che dalle nostre parti si è sentita pronunciare spesso ma che, in definitiva, mai prima d'oggi era divenuta qualcosa di tangibile. L'insolita esperienza ce la faranno provare Pollard e compagne che alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola se la vedranno con la Pepper Spinea.

Un avvenimento così importante richiedeva un avversario all'altezza e il calendario è stato dannatamente di parola. Le venete allenate dalla Pausich rappresentano un ostacolo da affrontare con le dovute cautele. Le loro caratteristiche sono risapute: gran grinta e una velocità eccezionale. E a dispetto della panchina piuttosto ridotta, la Pepper tiene il ritmo per quaranta minuti finali. Non esistono proprio punti deboli, allora?

Calma e gesso. La classifica significa pur qualcosa. Le venete hanno, a giudizio di tecnici e addetti ai lavori, una grossa lacuna: mancano i centimetri sotto le plance. Foster ai rimbalzi sa il fatto suo ma sovente si ritrova a lottare da sola contro i pivot avversari. Pertanto oggi alla SGT Gefidi serviranno ancor più dei benedetti ciuff di Tanya e Pavone i centimetri ed i canestri delle «lunghe» di casa. Per Trampus, Monti (purtroppo non al meglio a causa del recente infortunio) e Pegan questo pomeriggio potrebbero esserci davvero momenti di gloria.

Desta per fortuna meno preoccupazioni la situazione infortunate. Eccezion fatta per la Tracanelli, le altre giocatrici in forse alla vigilia dovrebbero essere tutte in grado di scendere in campo.

Lunghe a parte, la SGT Gefidi ha un altro asso nella manica da calare al momento opportuno. Il pubblico, signori. Mesi fa contro lo Zolu furono in 4500 a trascinare la squadra a un soffio dalla grande impresa. Stavolta una vittoria desterebbe forse meno clamore (in fondo, i favori del pronostico vanno alle triestine) ma varrebbe infinitamente di più. Nel corso dell'intervallo la banda dell'oratorio salesiano Don Bosco intratterrà il pubblico mentre verrà distribuito gratuitamente ad ogni spettatore il fascicolo speciale «SGT Gefifi - L'avventura continua». E auguriamoci che quella biancoceleste sia un'avventura destinata a non finire mai.

La società comunica intanto che per l'incontro odierno SGT Gefidi-Pepper Spinea, valido per il primo turno dei play-off, non sono più valide le tessere abbonamento rilasciate in occasione della stagione regolare.

R. D.

«Campioni» donne: Zolu in finale

Tungsram Budapest (Ung) - Zolu Vicenza (Ita) 64-55 (36-25). Andata: 53-84. Qualificata: Zolu Vicenza.

TUNGSRAM: Szuchy 14, Boksya 10, Kiss 4, Vertetics 17, Vaczi 4, Nagy 11, Nehoda 2, Doran 2.

ZOLU VICENZA: Gorlin 14, Smith 2, Sandon 4, Pollini 14, Peruzzo 8, Fullin 9, Zanott 4.

BUDAPEST — La Zolu Vicenza si è qualificata per la finale della Coppa dei campioni femminile. Le italiane, forti dei 31 punti di vantaggio acquisiti nella partita di andata, hanno perso l'altra sera di soli 9 punti contro le ungheresi del Tungsram Budapest.

Il Levski Sofia ha battuto lo Sparta Praga per 86-76 nella partita di ritorno della seconda semifinale della coppa dei campioni femminile di basket.

IN NETTA CONTRADDIZIONE CON LA REALTÀ LE DICHIARAZIONI DI DE SISTI

Hardy non era il solo americano libero Phillips anche nel taccuino di Rimini

Il tecnico aveva detto che il nero di Forlì non era stato preso in quanto era impegnato L'affermazione contrasta con quanto ci ha rivelato una fonte riservata e il diesse della Marr


Alan Hardy

TRIESTE — Non siamo portati per il giornalismo scandalistico, ma stavolta la notizia è veramente grossa. Che la Bic stia pagando la mancanza di peso sotto i tabelloni con l'ingaggio di Alan Hardy (con il quale non ha ancora vinto) è un dato di fatto. Ma De Sisti ha sempre sostenuto che, al momento dell'infortunio di McNealy, Hardy era l'unico americano disponibile (e già in Italia) in breve tempo.

Poco dopo, il Latini Forlì incappa con Griffin nella stessa disgrazia della Pallacanestro Trieste ed estrae dal cappello a cilindro Ed Phillips, ala post di 2,01 per 106 chilogrammi, nero. Questo signore nello scontro salvezza con i romagnoli a Chiarbola si rivela un buon giocatore, diciamo un McNealy dalla mano però molto calda.

Domenica a Milano Phillips fa sudare persino Meneghin, segna 29 punti e porta in banca 12 rimbalzi. Dopo la sconfitta con il Latini De Sisti aveva dichiarato che al momento dell'ingaggio di Hardy, Phillips non era abbordabile in quanto impegnato negli States. Una fonte che non riveliamo, ma si tratta di un addetto ai lavori che vuole mantenere l'anonimato, ha smontato completamente questa ipotesi e ci ha raccontato la vera storia di Phillips, un americano che a Trieste avrebbe fatto comodo e che lunedì scorso la «Gazzetta dello Sport» aveva dato per «milanese» se Carr non avesse a suo tempo firmato con la Simac. Bene, dalla nostra fonte il fatto è stato pienamente confermato. E se lo voleva Peterson per sostituire Cureton era già una garanzia.

Phillips era andato a Milano, aveva provato e, vista la disponibilità di Antoine Carr, era tornato in America. Phillips era stato uno dei primi tagli della Nba — ci dice l'informatore — a fine ottobre. A Filadelfia dove si trovava (l'anno prima era con i Nets) aveva davanti a sé 14 giocatori, 11 dei quali con contratto garantito e la sua permanenza da quelle parti è stata minima.

Anche la Marr Rimini — aggiunge — quando ha avuto dei problemi con Sims, lo aveva nella sua lista. Lo conferma il general manager Gian Maria Carasso: «Noi abbiamo provato un altro Phillips, ma il nome di Ed era nel mio taccuino già a dicembre. Sapevo che era disponibile, ma le sue caratteristiche non facevano al caso nostro. Così abbiamo lasciato stare. Alla fine ci siamo tenuti Sims». McNealy si è infortunato il 10 gennaio, poco dopo. E infatti quando si è mossa Forlì ha trovato Phillips disponibile. Costa 20 mila dollari, non molto più di Hardy. Pure Crespi a Treviso, quando ha tagliato Jerkov, lo aveva in agenda. Ce lo ha detto al telefono.

Quattro sono le conclusioni a questo punto: innanzitutto che la scelta di Hardy è stata troppo frettolosa, in secondo luogo che De Sisti e la dirigenza triestina non fossero al corrente della situazione di Phillips e la cosa sarebbe grave. Oppure che Phillips non sia stato preso in considerazione per una precisa scelta tecnica, optando per un revival della guardia-ala tuttofare, soluzione ipotizzata nella Bic in versione originaria. Visto quanto fino al momento dell'infortunio di McNealy aveva mostrato ai rimbalzi Lanza, dal quale successivamente si sarebbe voluto più impegno in difesa come da Tonut e da Jones, l'idea era avventata. O infine, che dopo aver speso tanto, si sia voluto risparmiare qualche migliaio di dollari.

Ecco dunque un'altra gaffe della Pallacanestro Trieste, giunta proprio nel momento chiave del campionato, una gaffe che costerà forse la serie A 2. Peccato che in via Lazzaretto Vecchio ci sia il silenzio stampa.

Fabio Cescutti

Interclub ambiziosa a Bologna

TRIESTE — Nella poule promozione per la serie A-2 di basket femminile l'Interclub Muggia è di scena oggi a Bologna, ospite dell'Ariostea. Nel nobile scenario del Palazzo di Piazza Azzarita (il parquet calcato anche da Villalta e Bonamico, tanto per intenderci) la squadra di Perin va a caccia dei due punti per continuare a puntare in alto.

Il recente successo interno con il quotato Maxi Basket e la splendida impresa di Rimini hanno rilanciato in grande stile le ambizioni delle muggesane, decise più che mai a continuare nella strada intrapresa. L'avversario odierno proviene dalla categoria superiore e propone nelle sue file la vecchia conoscenza Russignan.

La società emiliana, capeggiata dal presidente della Lega Civolani, sta disputando un torneo abbastanza discontinuo, caratterizzato da impennate e cadute clamorose. Il fattore-campo non esiste o quasi: in una cattedrale del basket capace di contenere 7000 anime si danno appuntamento solo in quaranta tra tifosi, amici e dirigenti.

CONCLUSI GLI ASSOLUTI ALPINI

Rivincita della Zini nello slalom gigante

SONDRIO — L'ultimo titolo italiano assoluto di sci alpino femminile in palio a Santa Caterina Valfurva, quello dello slalom gigante, è stato vinto da Daniela Zini. L'azzurra valtellinese si è imposta sulla campionessa italiana uscente Fulvia Stevenin e su Paola Toniolli.

Su un lotto di 93 concorrenti (la Quario non ha gareggiato), la campionessa olimpica e tricolore di slalom speciale, Paola Magoni è saltata nella prima manche. I campionati assoluti di Santa Caterina Valfurva si concluderanno oggi con la discesa libera maschile nella quale il grande favorito è il campione uscente Michael Mair.

Daniela Zini ha vinto grazie al successo ottenuto nella prima manche, dove ha preceduto di 22 centesimi la trentina Toniolli e di 29 centesimi la valdostana Stevenin, campionessa uscente. Nella seconda manche, la Zini ha controllato la gara giungendo seconda ad appena 4 centesimi dalla Stevenin, che si è piazzata al secondo posto nella classifica finale.

Il titolo italiano assoluto della combinata alpina, che apparteneva a Karla Delago, è passata a Paola Toniolli. Dietro a lei l'altoatesina Silvana Erlacher e la cortinese Katia Ghedina.

Queste le classifiche.

Slalom gigante femminile: 1) Daniela Zini 2'02"51; 2) Fulvia Stevenin 2'02"70; 3) Paola Toniolli 2'03"43; 4) Micaela Marzola 2'06"69; 5) Vilma Valt 2'06"16.

Combinata alpina: 1) Paola Toniolli p. 47,92; 2) Silvana Erlacher 139,59; 3) Katia Ghedina 160,60.

M. R.

PER L'ORGANIZZAZIONE DELLO SCI CAI TRIESTE

Sciatori di fama a Tarvisio per la Coppa «Duca d'Aosta»

TRIESTE — Ritorna lo sci internazionale nella nostra regione. A riproporlo è lo Sci Cai Trieste, specialista in organizzazioni di alto contenuto tecnico, con una manifestazione inserita nel circuito della Coppa Europa.

L'appuntamento è per mercoledì e giovedì prossimi a Tarvisio, località che tradizionalmente ospita questa che è una delle più famose gare sciatorie italiane. Si tratta della Duca d'Aosta, ormai giunta alla sua trentaseiesima edizione e che racchiude nel suo albo d'oro i più bei nomi dello sci alpino. Ricordiamone alcuni che in passato hanno dato lustro a questa competizione: Stenmark, Girardelli, Thoeni, Gros, per parlare dei più recenti, e poi (gli appassionati li ricorderanno), Senoner, Ochoa, Russel, Augert e tantissimi altri.

Quest'anno la manifestazione ha un sapore del tutto particolare. Sarà il primo grosso appuntamento internazionale dopo le Olimpiadi e dopo i campionati nazionali che tutti i paesi alpini hanno disputato in questi giorni. Ecco, quindi, che per molti Tarvisio avrà sapore di rivincita e di rilancio. Sono già annunciate parecchie partecipazioni con atleti di indubbia fama e con tanta voglia di emergere come il nostro Oswald Toetsch (5° allo slalom olimpico), che assieme a Roberto Grigis (entrambi hanno conquistato in questi giorni un titolo italiano), Paolo De Chiesa, Ivano Edalini, Siegfried Kerschbaumer, Marco Tonazzi e Riccardo Foppa sarà il portacolori dell'Italia, la formazione più numerosa con i suoi 17 iscritti.

Anche la Francia non scherza. Invierà 14 atleti, tra cui spiccano Michel Canac, Yves Tavernier, Daniel Fontaine, Gilles Mazzega e Patrick Lamotte. La Spagna sarà capitanata da Salvadores Fuentes, mentre le altre squadre non hanno comunicato ancora i nomi pur garantendo la partecipazione.

Il programma prevede la disputa di due gare, che saranno tracciate sul monte Priesnig. Mercoledì sarà in palio il Trofeo Banca del Friuli nella gara più tecnica, lo slalom speciale, mentre il giorno seguente lo Sci Cai Trieste celebrerà il suo mezzo secolo di vita mettendo in palio un suo trofeo nello slalom gigante. Le due prove assieme faranno classifica per la Coppa Duca d'Aosta, che verrà assegnata alla nazione che avrà i due atleti meglio classificati in entrambe le gare.

A1: DOMANI BASKET PER PALATI FINI

Berloni a Trieste Banco a Gorizia

TRIESTE — Basket spettacolo in regione: a Trieste domani arriva la Berloni seconda in classifica, a Gorizia è di scena il Bancoroma. Due grandi protagoniste del campionato, dunque, per i palati più sopraffini. Se in via Madonnina del Fante si gustano gli ultimi spiccioli di A 1, a Chiarbola solo una grande vittoria potrebbe rilanciare le speranze di salvezza, ormai scarsissime, della formazione di De Sisti che, per salvarsi, dovrebbe recuperare sei punti su Simmenthal, Latini e Febal e in quest'ultimo caso regolando anche i partenopei a Trieste con 11 lunghezze di margine per fare propria la differenza canestri nei confronti diretti. E confidando ovviamente in un sonno profondo della Scavolini che a 12 condivide il quart'ultimo posto con la Bic. A 16 ci sono Latini e Simmenthal, a 18 la Febal.

Domani la Scavolini se le vede proprio con i napoletani a Pesaro, il Simmenthal dovrebbe portare a casa i due punti ospitando la Binova, il Latini invece dovrebbe cederli al Granarolo che va a Forlì.

L'Indesit riceve a Caserta la sorprendente Honky e deve batterla per poter sperare nei play-off, con i marchigiani nell'ultimo posto che li garantisce, con quattro punti di margine proprio sui campani. Completano il tabellone Star-Jolly Cantù, quest'ultimo appena battuto in Coppacampioni dal Banco e Peroni-Simac che si anticipa stasera e che potremo vedere verso le 23 in differita su Tv1.

Hardy giocherà mercoledì prossimo a Treviso nella sfida fra stranieri di A 1 e A 2. Nell'altra rappresentativa ci sarà il suo omonimo che gioca a Udine, nonché Dalipagic.

C1: Jadran in casa col Ravenna

TRIESTE — Sembra giocare apertamente a favore delle formazioni triestine questo turno della serie C1 di basket maschile. In una giornata nella quale i pezzi grossi della classifica sono chiamati a sbranarsi tra loro negli scontri diretti, per Servolana e Jadran, l'occasione per fare un balzo avanti in graduatoria.

La Servolana affronta stasera a Milano un Monkey's invischiato (e ormai condannato) nelle zone più infime della classifica. I giallorossi non lamentano defezioni. Rossi, influenzato nei giorni scorsi, si è ristabilito e sarà della partita.

Lo Jadran riceve domani al Palasport alle ore 10.30 la visita del Ravenna. I romagnoli, al pari dei milanesi, navigano nelle retrovie e non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile per gli uomini di Zagar intenzionati a riscattare l'ultima sconfitta a Treviso.

In serie D la capolista Inter 1904 ospita questo pomeriggio alle ore 18 nella sede per lei insolita della palestra Cobolli in via della Valle il Peressini S. Daniele.

NUOTO A RAVENNA: IN DUE GIORNATE MIGLIORATI DIECI RECORD

Paolo Revelli da grande mattatore

RAVENNA — Questa Ravenna fredda e piovosa sembra riscaldata solo dai campionati assoluti di nuoto che sta ospitando. Complice la vasca piccola che ha reso «magiche» alcune gare, in due giornate sono caduti già dieci record italiani. A questo punto sono più le gare che si concludono con un record di quelle che ne rimangono orfane.

Vero mattatore dei campionati è quest'anno Paolo Revelli, che riesce a dominare tutte le gare in cui partecipa. L'impresa più bella è stata quella di oggi. Infatti ha nuotato i 200 farfalla, ampiamente davanti a tutti gli altri, a tempo di record, in 1.57.88. Evidentemente l'esperienza americana (ha studiato e nuotato due anni a Berkeley) ora comincia a dare i suoi frutti, e in questi campionati non si è tirato indietro (come invece ha fatto Franceschi, sempre «distaccato» nelle gare nazionali).

Di notevole rilievo ancora la vittoria, a tempo di record, di Marco Dell'Uomo, che ha nuotato i 400 stile libero in 3.49.74. Un tempo che lo avvicina all'Olimpo dei migliori mezzofondisti europei, e riempie un vuoto tecnico nel nuoto italiano.

Senza avversarie Carla Lasi che ha conquistato vittoria e record nei 400 stile libero femminili (4.13.68), lasciando ancora indietro le sue temibili giovani avversarie. Nei 100 dorso maschili Fabrizio Bortolon si è preso la rivincita dopo la sconfitta nei 100 a opera di Falchini: con una gara molto decisa, ha vinto a tempo di record in 57.29, un risultato che restituisce un po' di dignità internazionale a questa specialità.

Due record per Silvia Persi (uno al mattino, nelle batterie, e uno in finale, nei 50 stile libero). Con prepotenza e dimostrando una forza esplosiva notevolissima ha lasciato indietro tutte le avversarie e ha toccato in 26.22, ottimo auspicio per i 100 di domani.

Niente record, ma egualmente una grande soddisfazione, per Marcello Guarducci, che ha vinto i 50 stile libero maschili. In questa gara le false partenze si sono sprecate, ma in quella decisiva Marcello è riuscito a partire con tempismo perfetto e a guadagnare quel vantaggio in una gara tanto fulminea e fondamentale. La gara più importante naturalmente è quella di oggi sui 100, ma questa vittoria può avere un notevole effetto psicologico.

Anche le gare senza record hanno fatto registrare dei livelli tecnici molto elevati. Avagnano nei 100 rana ha fallito il record per un soffio, cedendo all'ultima vasca, mentre Emanuela Dalla Valle, ha finalmente conquistato il suo titolo nei 100 rana femminili, resistendo al ritorno della Carlotta Dagnin. I 200 farfalla femminili sono una di quelle gare che sono state «liberate» dal ritiro della Savi Scarponi. Anche qui non c'è stato record ma moltissime atlete hanno fatto registrare tempi di rilievo. Ha vinto comunque Monica Olmi con un'ultima vasca strepitosa (2.16.10).

Poche emozioni infine nei 100 dorso femminili, vinti dalla Carosi in 1.04.13. In questa gara era presente l'unica atleta della regione oggi in finale. Barbara Scaini, infatti, confermandosi sui suoi tempi migliori, ha dimostrato una notevole freddezza ed è arrivata sesta in 1.06.54. Niente finale (ma era impensabile) per Marco Braida nei 400 stile libero che però ha stabilito il nuovo record regionale assoluto con 4.02.47. Fuori dalla finale anche Riem nei 100 dorso con 1.00.59, l'attenzione sarà oggi nuovamente concentrata su Braida, impegnato in una prova difficilissima ma ambiziosa nei 200 misti.

Franco Del Campo

Masullo: record indoor 200

TORINO — Ai campionati italiani assoluti indoor svoltisi a Torino, Marisa Masullo ha ottenuto la nuova miglior prestazione italiana sui 200 metri con il tempo di 23"71. Il precedente primato apparteneva alla stessa Masullo con 23"95.

Tris: 14 – 8 – 12 Lanzone supersonico

ROMA — Due cavalli, Let's Win e Lady Roxana, non sono entrati nelle gabbie di partenza e di conseguenza non sono stati dichiarati partenti nella Tris romana di galoppo che ha messo a nudo la supeficialità delle strutture ippiche. Monte premi ridotto, e relativo ritardo nelle comunicazioni delle quote, queste le conseguenze negative portate dalle defezioni in extremis

La corsa è stata vinta da Lanzone partito in testa e poi resosi interprete di fuga a rompicollo. L'allievo di Giuseppe Ligas ha inflitto quattro lunghezze a Taken for Granted che a sua volta ha tenuto a distanza Thunderwalk e il top weight Maxi Pap.

Il totalizzatore ha pagato 101; 27, 28, 27; (967), La combinazione vincente 14 – 8 – 12 ha elargito lire 1.193.579 ai 319 scommettitori che l'hanno azzeccata. Monte premi, ovviamente decimato dai rimborsi, 897,694.000 lire.

CON ADRIANO PAVLICA ALLA GUIDA DEL SESTETTO DEL SYSTEM

Nel derby triveneto Treviso-Udine cinque pallavolisti triestini in campo

TRIESTE — Ancora un sabato dedicato alle manifestazioni europee con la Kappa Torino che cercherà, favorita da tutti i pronostici, di conquistare la Coppa delle Coppe.

In Austria, a Innsbruck, i piemontesi si scontreranno con gli spagnoli del Son Amar, i francesi dell'Asnieres e gli olandesi del Martinus, formazioni non certo di prima grandezza che non dovrebbero rivelarsi avversarie troppo ostiche per il sestetto del Kappa. Nella Coppa delle Coppe, versione femminile, invece, la Teodora Ravenna si troverà opposta il Cska di Sofia, le ragazze turche dell'Eczacibasi e le tedesche occidentali del Lohof.

Nelle quattro finali europee già disputate nelle scorse settimane, il volley tricolore ha già ottenuto tre primi posti (Santal Parma, Panini Modena e Victor Village Bari) e due seconde posizioni (Casio Milano e Civ Modena).

Aria di derby, frattanto, oggi a Treviso, tra il System e il Volley Ball Udine, valido per la quart'ultima giornata del torneo maschile di A/2. Ma nello scontro tra la squadra veneta e quella friulana non mancherà l'elemento triestino, con ben cinque atleti e un allenatore giuliani.

Nelle file del Vbu, infatti, militano ormai da tempo Stefano Cella e Maurizio Gurian mentre nel Treviso, condotto in panchina da Adriano Pavlica, da registrare la presenza di Fabio Pellarini, Franco Mengaziol e Piero Del Bello.

Per Pavlica, l'incontro si presenta certamente più difficile per il suo System, distanziato di ben otto punti dal Volley Udine (attestato al terzo posto della graduatoria): «con la coppia di stranieri Slambor-Swiderek, i biancoverdi hanno realizzato un'accoppiata veramente vincente — afferma il trainer triestino — e quindi non farebbe sensazione una vittoria esterna dell'Udine, contro una squadra piuttosto acciaccata e alquanto sotto tono, soprattutto in ricezione».

Da rimarcare, però, che al System i due punti in palio sono assolutamente necessari per la sua precaria classifica mentre i friulani si possono permettere di giocare in estrema scioltezza, visto che ormai i traguardi prefissati sono stati abbondantemente raggiunti.

In campo locale, da rilevare tra l'altro, la possibilità dell'Oma Olympic di incrementare il suo bottino sul campo del Putinati Ferrara, ancora al palo in questo girone di retrocessione della B femminile, e l'arduo impegno del Cortina Sport che si reca a far visita al Codognè (la società che ha rilevato il posto dello scomparso Solaris Trieste), seconda forza del raggruppamento di promozione della C/1 maschile.

Da ricordare, infine, che prende il via quest'oggi la fase provinciale del torneo «under 15 maschile», con sei formazioni iscritte: Nuova Pallavolo, Inter 1904, Prevenire, Vis, Bor e Sloga.

R. M.

PAI, DE RICA, BERTOLLI E PAVESI SBORSERANNO UN MILIARDO

La vita culturale veneziana ha trovato sponsor italiani

L'accordo valido per il 1984 è rinnovabile - Finanziata la Regata storica

VENEZIA — Il consorzio «Alivar» si è presentato ieri come sponsor del Carnevale e delle altre manifestazioni culturali del 1984, in una conferenza stampa, a Venezia. Il consorzio, di cui fanno parte i marchi Pai, De Rica, Bertolli e Pavesi, ha infatti raggiunto un accordo con l'assessorato alla cultura del comune veneziano per la sponsorizzazione di tutte le attività culturali di quest'anno: non solo il Carnevale ma anche la Regata storica, le mostre e un ricco elenco di iniziative che quest'anno per la prima volta viene coordinato in un unico programma generale sotto la sigla «Venezia e cultura».

L'iniziativa — è stato detto durante la conferenza stampa — è un programma di comunicazione e servizi a supporto dell'attività culturale e turistica della città e sarà contraddistinto da una coordinata veste grafica che caratterizzerà in modo unitario tutti i mezzi di comunicazione relativi alle singole manifestazioni che fanno parte del programma, nonché tutti i servizi e gli strumenti d'informazione che nasceranno per agevolare gli operatori e i visitatori della città.

L'accordo è stato illustrato dall'assessore alla cultura Domenico Crivellari e dal presidente della «Alivar», Nicolò Pellizzari. Esso ha la durata di un anno, è rinnovabile, prevede da parte del consorzio un finanziamento di 1 miliardo di lire.

Di questa somma, 250 milioni saranno spesi per il Carnevale — come ha reso noto Crivellari — e 750 per altre iniziative. La formula escogitata con l'«Alivar», sempre secondo Crivellari, soddisfa le esigenze di pubblicità del consorzio (una pubblicità però discreta, nella quale i marchi non sono eccessivamente appariscenti) e lascia l'assoluta autonomia alle scelte dell'ente culturale.

Tra le realizzazioni che saranno rese possibili dall'«Alivar» per il Carnevale, una sala stampa che sarà allestita nel Palazzo di Ca' Giustinian. Il rapporto tra comune e consorzio è stato curato dall'azienda di servizi «Media Arts», rappresentata alla conferenza stampa da Filippo Zevi, il quale ha sottolineato che il programma «Venezia e cultura» ha lo scopo, tra l'altro, di aiutare a migliorare la qualità delle presenze turistiche a Venezia.

Zevi ha anche indicato come un fatto estremamente positivo che le aziende trovino nella cultura un mezzo di comunicazione della propria immagine, indirizzando quindi fondi rilevanti a fini socialmente utili.

Nel corso del Carnevale, l'«Alivar» attuerà anche alcune iniziative autonomamente, come la distribuzione di tovaglioli e mascherine di carta recanti i marchi del consorzio, il lancio di palloncini. Piccole cose, ma — come ha spiegato il presidente Pellizzari — tutta l'operazione è nata pochi giorni fa.

Società tutta italiana, l'«Alivar» (Alimenti vari) è formata da imprese a maggioranza pubblica. Oltre al Carnevale e alla Regata, il suo contributo sarà rivolto, in particolare, alle mostre dedicate a Carlo Scarpa, Emilio Vedova, George Groz, a impressionisti e post impressionisti dei musei sovietici, alle mostre fotografiche e di costume del centro di documentazione di Palazzo Fortuny, a una rassegna sul cinema americano negli anni Trenta e a una serie di concerti di musica classica e contemporanea.

«È con immediato entusiasmo che l'azienda ha risposto alle istanze di concorrere al potenziamento delle attività culturali, manifestazioni popolari della città di Venezia, punto d'incontro nazionale ed internazionale per eccellenza — ha detto Pellizzari — ciò perché riteniamo che questa forma di collaborazione e di comunicazione aziendale sia moderna, coerente con l'immagine che un'industria seria e consapevole come la nostra deve e vuole proporre ai propri consumatori, alle istituzioni, uscendo così da schemi di pubblicità tradizionale che stanno oramai perdendo efficacia ed in qualche caso stanno diventando controproducenti».

«Non dimentichiamo — ha aggiunto — che Venezia è stata sì polo mondiale di cultura ma anche di commerci e dunque anche una collaborazione fra un'industria italiana come l'"Alivar", che ha respiro nazionale ed internazionale con i suoi prestigiosi marchi, ripropone su scala attuale, quella forma di sinergia che ha reso grande Venezia sul piano della cultura e dell'arte».

L'iniziativa del comune e dell'«Alivar» ha suscitato molte reazioni favorevoli, ma anche alcune perplessità. Proprio durante la conferenza stampa, in un'altra sala di Ca' Giustinian, un folto gruppo di aderenti al comitato per la casa ha manifestato contro il «Carnevale dei ricchi e dei turisti», incontrandosi poi con l'assessore al turismo Cecconi e con lo stesso Crivellari.

Alla domanda di un giornalista, «cosa rispondete a chi vi chiederà se credete di aver comperato con un miliardo la cultura veneziana per un anno?», Pellizzari ha risposto: «La cultura non si compra, come non si compra Venezia». «La nostra è un'iniziativa unica, estremamente moderna, che non ha confronti in Italia e nel mondo».

Gigi Bevilacqua

■ BRUNO ZEVI — L'architetto e storico dell'architettura italiano Bruno Zevi verrà insignito di una conorificenza dell'«American institute of architects».



Venezia — Palazzo Ducale fa da sfondo a tre maschere

DAL 3 AL 6 MARZO I RITARDATARI RELEGATI NELLE FRAZIONI MESTRINE

Da oggi a Venezia regna il Carnevale ma per i «foresti» non c'è più posto

Enzo Jannacci ed Eugenio Bennato a Mestre - I veneziani che se ne vanno disturbati dall'invasione

VENEZIA — La grande «kermesse» del Carnevale veneziano inizia oggi e già negli alberghi del centro storico e di Mestre si profila il «tutto esaurito».

A parte il prossimo week-end, qualche postoletto sarà ancora reperibile fino a giovedì grasso — assicurano alla unione albergatori: dal 3 al 6 marzo i «ritardatari» saranno probabilmente costretti a dormire in qualche frazione mestrina.

Quest'anno i tempi del Carnevale veneziano, grazie a una serie di manifestazioni organizzate dal comune, dal Teatro Goldoni e dalla Biennale, si sono allungati e su questo contano gli albergatori per superare il record di 51 mila presenze stabilito due anni or sono.

Il Carnevale è ormai entrato a far parte della ristretta cerchia delle economie cittadine che contano, visto che anche i sindacati cittadini lo giudicano una «fonte di lavoro interessante». I «frizzi» e gli sberleffi (oltre, naturalmente, alle manifestazioni «serie»), che aprono la stagione veneziana favoriscono le «assunzioni fisse».

Ma i «dieci giorni più lunghi» (come li ha definiti un vecchio patrizio lagunare), provocano anche la fuga di molti veneziani, disturbati dall'invasione dei «foresti».

Comunque sia, c'è molta attesa in città per questa edizione sulla quale hanno scommesso, forse per la prima volta in tanti anni, enti pubblici e privati, compagnie «di divertimento» come «I antichi» e i «I nuovi cortesi», consigli di quartiere (a Mestre, il «Piave» ha ingaggiato Enzo Jannacci ed Eugenio Bennato), associazioni di categoria.

Manifestazioni grandi e piccole alle quali è un peccato mancare

VENEZIA — Le manifestazioni, grandi e piccole, programmate e «spontanee», saranno oltre duecento; senza tenere conto dei balli privati, dei ricevimenti, dei «buffet», molto esclusivi pare, con la presenza di teste coronate dello spettacolo, della cultura, della politica e dell'economia.

Si comincerà sabato con i «Dogi della moda», una serie di travestimenti ideati dalle grandi firme dello stilismo internazionale e con un grande ballo in maschera in piazza San Marco.

Tappe «obbligate», nei giorni successivi, il «tango argentino» (Malibran, dal 28 febbraio al 6 marzo), il musical di Savary «By, by, show bizz» (Goldoni, dal 29 febbraio al 6 marzo), il secondo atto del «Pipistrello» di Strauss con la partecipazione del pubblico «diretto» da Giuliano Montaldo (Fenice, 3 marzo), e il «Trionfo del carnevale» (Palazzo Grassi, 6 marzo). Ci sarà anche la «salsa» cubana di Juan Pablo Torres, con alcuni concerti a Mestre.

PARE CHE I TRE DELITTI NON SIANO LEGATI L'UNO ALL'ALTRO

Il pluriomicida di Leffe ha confessato Si scava alla ricerca del terzo corpo

BERGAMO — Giovanni Bergamaschi, 37 anni, il pluriomicida di Leffe, in Val Gandino, ha confessato tutto in 4 ore di interrogatorio davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, Antonio Di Pietro.

Ha ammesso di avere ucciso la moglie, la figlia e la suocera. Per quanto riguarda quest'ultimo delitto (in relatà il primo della serie, avvenuto nel luglio del 1979), l'assassino ha indicato il luogo dove era sepolta la vittima, al Monte Croce.

Giovanni Bergamaschi è stato condotto in manette sul posto dai carabinieri, insieme al magistrato.

La località si trova a circa quattro chilometri da Leffe in una zona isolata a circa 1100 metri di altitudine: è una località che è frequentata soprattutto nel periodo estivo, mentre pochissime sono le persone che vi si recano nel periodo invernale.

La zona dove sono in corso gli scavi è comunque stata vietata ai giornalisti: sul posto si trovano soltanto il magistrato, i carabinieri e gli scavatori.

Secondo quanto si è potuto apprendere, Bergamaschi ha riferito che l'uccisione della suocera non è avvenuta a Leffe, come si supponeva, ma proprio nella zona del Monte Croce, dove la donna si trovava in quell'epoca per trascorrere un periodo di vacanza.

Il cadavere di Annunciata Brignoli si troverebbe sotto circa 80 centimetri di terra presso la strada della Valle Rossa, che collega la Valle Gandino con la Val Cavallina.

Il terreno in questi giorni è gelato, e le operazioni di ricerca condotte dai carabinieri, su indicazione dello stesso Bergamaschi, si svolgono con una certa difficoltà.

Nulla di ufficiale è trapelato sul contenuto del lungo interrogatorio. Gli inquirenti si sono chiusi in uno stretto riserbo, rimandando ai prossimi giorni (si pensa a oggi) ogni spiegazione su come è andata realmente questa tragica storia.

Secondo indiscrezioni, comunque, i tre delitti non sarebbero collegati tra loro, come sembrava fino a ieri mattina: l'ex bancario avrebbe ucciso la suocera 5 anni fa per una ragione e due anni dopo la moglie Giannina Pezzoli e la figlioletta Aurora, di soli 4 anni, per un'altra.

Non è il primo colpo di scena in questa vicenda: ad un certo punto infatti si era pensato che il corpo della suocera fosse quello trovato dai sub nel lago d'Iseo, nel febbraio del 1981, ma era un'ipotesi che lo stesso assassino ha definitivamente fatto naufragare ieri.

Christina Onassis si sposa di nuovo

PARIGI — L'ereditiera Christina Onassis si è fidanzata con il coetaneo Thierry Roussel, di 33 anni, proprietario della principale agenzia di presentatori di moda maschile parigina e nipote dell'ex presidente dell'industria farmaceutica «Roussel-Uclaf».

L'annuncio del fidanzamento è stato dato giovedì sera e celebrato con un banchetto al «Palace» cui ha assistito soltanto una trentina di invitati. Il matrimonio avverrà a maggio.

Christina Onassis, che ha ereditato l'impero armatoriale del padre Aristotele e dal 1982 fa parte del consiglio direttivo dell'unione degli armatori greci, si è già sposata tre volte.

PIETRO INDINNIMEO ARRESTATO NELLA CAPITALE

Catturato un camorrista sospettato di un omicidio

ROMA — Un esponente della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, ricercato per l'omicidio dell'imprenditore edile Raffaele Di Maio, è stato arrestato la notte scorsa dagli agenti della Criminalpol del Lazio.

È Pietro Indinnimeo, di 32 anni, gestore di una sala cinematografica a Salerno. È stato sorpreso in casa di un amico, in un residence di Mostacciano (alla periferia di Roma) e ha cercato di sottrarsi alla cattura esibendo documenti falsi.

Deve rispondere di omicidio volontario aggravato, associazione per delinquere di stampo camorristico e possesso di documenti falsi. Con lui è stato arrestato, con l'accusa di favoreggiamento personale anche l'amico, affittuario dell'appartamento, Renato Della Calce, di 44 anni, di Salerno, pregiudicato per truffa.

Raffaele Di Maio fu ucciso da due killer il 7 agosto del 1982. Dell'omicidio furono accusati Mario Mirabile (luogotenente di Cutolo a Salerno), Massimo Carfagna e Pietro Indinnimeo chè furono tutti arrestati.

Quest'ultimo però, in seguito rilasciato per «difetto di motivazione», era latitante dal giugno scorso, da quando cioè era stato raggiunto dal mandato di cattura dell'ufficio istruzione della procura di Salerno.

La squadra mobile di Salerno, indagando sull'omicidio, scoprì che la vittima attraverso Indinnimeo e soprattutto attraverso Mirabile, i quali avevano contatti con elementi della 'ndrangheta calabrese, era stato introdotto nel giro degli appalti truccati pubblici e privati delle zone di Salerno e Cosenza.

In cambio l'imprenditore edile aveva dovuto spartire per lungo tempo con la camorra gli utili degli appalti: quando si era rifiutato di farlo era stato ucciso.

Indinnimeo è stato accompagnato nel carcere romano di Regina Coeli. Nei prossimi giorni verrà interrogato dal magistrato.

Lady Diana la più elegante nonostante la maternità

NEW YORK — *Lady Diana d'Inghilterra, «nonostante i suoi cappelli e la maternità incipiente», è la donna che maggiormente influenza la moda. Lo ha deciso il sondaggio 1983-84, che, condotto da venti giornalisti di moda sotto la guida di Eleanor Lambert, elenca dal 1940 le dodici donne e i dodici uomini più eleganti dell'anno.*

La moglie di Umberto Agnelli, Allegra, è nella lista delle dodici, della serie tra le altre, Linda Evans.

Tra gli uomini spiccano i nomi dell'ex tennista Arthur Ashe, di un altro attore di «Dynasty», John Forsythe, di Jeremy Irons, attore nel film «La donna del tenente francese», del direttore d'orchestra Zubin Mehta.

Paloma Picasso, Georgina Brandolini della casa di moda Valentino, Gregory Peck, la cantante americana Lena Horne, il designer Calvin Klein: tutti questi personaggi, che figurano da anni nella lista, sono stati tolti e inseriti definitivamente nell'elenco speciale dei «più eleganti di tutti i tempi».

i telegrammi

Lancio rinviato per il Challenger

WASHINGTON — Il prossimo lancio del traghetto spaziale «Challenger», che era in programma per il 4 aprile prossimo, è stato rinviato al 6 aprile.

Lo ha annunciato la Nasa, precisando che gli esperti hanno infatti calcolato che il progettato incontro spaziale con il satellite «Solar Max» (in avaria dal 1980) sarebbe avvenuto in condizioni migliori se il lancio del «Challenger» fosse stato ritardato di due giorni.

Nobiltà non ereditaria

LONDRA — Willie Hamilton, anziano deputato antimonarchico alla Camera dei comuni inglese, ha presentato un disegno di legge che abolisce l'ereditarietà dei titoli nobiliari.

Nel giustificare la presentazione di questo disegno, Hamilton ha detto che obiettivo principale è quello di impedire che un eventuale titolo assegnato dalla corona all'attuale primo ministro Margaret Thatcher possa essere trasmesso al figlio Mark.

Pubblicità televisiva

ROMA — I deputati dc Concetto Lo Bello e Vito Napoli hanno deciso di presentare una proposta di legge che è di regolamentazione della pubblicità televisiva. Il primo punto della proposta obbliga tanto l'emittenza privata che pubblica ad indicare all'inizio di ogni programma quanti minuti di pubblicità saranno trasmessi, assieme alla durata del programma stesso.

Una seconda norma prevede che la pubblicità non possa superare in durata l'8%.

Sempre più poveri negli Stati Uniti

NEW YORK — La povertà è andata costantemente aumentando negli Stati Uniti dal 1979 fino al 1982, l'anno più recente per il quale sono disponibili dati. Lo ha reso noto a Washington l'ufficio del censimento precisando che le cause sono da attribuire principalmente alla recessione e all'inflazione galoppante.

La «soglia di povertà» è stata fissata nell'82 a 9862 dollari annuali per nucleo familiare (circa 16 milioni di lire).

Scorie nucleari Moratoria prolungata

LONDRA — Trentasei nazioni nucleari e non nucleari hanno deciso giovedì di prolungare la moratoria sull'eliminazione dei residui radioattivi a bassa potenza nel mare fino alla fine del 1985.

Un portavoce del convegno ha affermato che i delegati, che hanno partecipato al convegno durato cinque giorni, hanno anche deciso di creare due organismi scientifici per studiare gli effetti dei residui radioattivi, entro la fine del prossimo anno.

Musicassette sequestrate

BERGAMO — La guardia di finanza ha sequestrato in un capannone di Bolgare (Bergamo) 21 mila musicassette abusivamente registrate e recanti il timbro falsificato della Siae, la società degli autori ed editori.

Sulle musicassette erano riprodotte le canzoni più in voga e in particolare quelle dell'ultimo festival di Sanremo. Il materiale era già in scatole pronto per essere immesso sul mercato di varie città della Lombardia.

COME SI PREPARA L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI USA

Corsa alla Casa Bianca Una macchina complessa

Negli Stati Uniti quasi la metà degli aventi diritto non va a votare

NEW YORK — *Per cercare di capire il complesso meccanismo che regola l'elezione del presidente degli Stati Uniti, ci sono tre punti preliminari da tenere presenti.*

1) In Usa il voto è facoltativo e la percentuale della gente che non si reca alle urne è altissima: quasi la metà degli aventi diritto non va a votare.

2) Viene eletto presidente non chi ha ottenuto il maggior numero di voti in assoluto, bensì chi si è assicurato più voti elettorali. Questi sono pari al numero di parlamentari che ogni stato della confederazione ha al congresso a Washington. I senatori sono sempre due per ogni stato. I deputati invece sono in proporzione al numero di abitanti dello stato. Quindi: gli stati più popolosi hanno più voti elettorali.

Per l'assegnazione dei voti elettorali, vige il sistema maggioritario: tutti i voti elettorali di uno stato vengono assegnati al candidato che ottiene la maggioranza relativa dei voti. E così successo che un candidato che pure ha avuto più voti in assoluto ha perso la Casa Bianca perché non ha vinto in qualche stato con molti voti elettorali, come California o New York.

3) La linea di confine tra i due partiti tradizionali è molto meno definita di quanto viene genericamente ritenuto all'estero, dove spesso si tende a semplificare vedendo i democratici come progressisti e di sinistra e i repubblicani come conservatori e di destra. Invece il potente gruppo dei democratici conservatori vota spesso con i repubblicani ed è ben più tradizionale del gruppo dei repubblicani progressisti.

Per quanto riguarda il meccanismo elettorale, questo si mette in moto molto tempo prima del giorno ufficiale del voto che è sempre il primo martedì dopo il primo lunedì di novembre (quest'anno sarà il 6 novembre).

Spesso due, o persino tre, anni prima l'aspirante candidato inizia a coltivarsi i contatti; è quello che ha fatto Mondale, ed i suoi risultati stanno confermando l'importanza di questo lavoro «sotterraneo».

Quando si sente pronto, annuncia la propria candidatura. La tendenza che sta prevalendo è quella di anticipare sempre più questo annuncio. Ciò sia per motivi psicologici — si cerca cioè di imporre quanto più presto possibile la propria immagine all'opinione pubblica — sia soprattutto per questioni finanziarie.

E qui si incontra la prima delle caratteristiche della campagna elettorale americana. Il candidato che dimostra di avere già un certo seguito ha diritto a chiedere e ottenere finanziamenti federali, pari alla meta delle offerte elettorali ottenute dai privati fino a quel momento. Quindi ci si qualifica come candidati credibili e prima si ottengono questi fondi, indispensabili per poter proseguire lungo la costosissima strada che porterà — forse — alla Casa Bianca.

Comincia così la prima — e più lunga — fase della battaglia elettorale: quella che si svolge all'interno dei due partiti, tra i candidati che puntano ad ottenere la nomination, cioè l'investitura di candidato ufficiale.

Di solito il partito che ha il presidente in carica lo ricandida se ciò è possibile per legge (si può essere eletti solo per due mandati di quattro anni ciascuno). In quel partito, quindi, non dovrebbe esserci lotta. Dal 1900 i presidenti in carica hanno vinto un secondo mandato 11 volte su 14.

In questa fase, che inizia verso febbraio e va avanti fino all'estate, il campo di lotta è rappresentato dalle elezioni primarie e dai caucus.

Si tratta, in entrambi i casi, di consultazioni tenute separatamente dalle organizzazioni statali e locali dei due partiti per eleggere i delegati che andranno alle convention (congressi nazionali). Saranno questi ultimi che nomineranno ufficialmente il candidato che concorrerà alla Casa Bianca e il suo compagno di cordata (l'aspirante vicepresidente).

La battaglia da parte dei candidati si scatena in primarie e caucus alla conquista dei delegati. Per ottenere la nomina ufficiale (nomination) alla convention, occorre infatti raccogliere la maggioranza semplice dei delegati.

Questa è la differenza tra caucus e primaria. Il primo (la parola deriverebbe da una lingua pellerossa e significherebbe consigliere) è una semplice riunione tra gli iscritti al partito. Si tiene alla sera, dopo il lavoro, nei locali più disparati: il negozio più grande del paese, la scuola, la sede dei pompieri ecc.

La primaria è invece una vera e propria elezione a scrutinio segreto, riservata come il caucus ai registrati (o iscritti) al partito.

Va tenuto presente che, per poter votare sia nella fase di caucus e primarie sia il giorno dell'elezione generale, occorre essersi preventivamente registrati, nelle liste di uno dei due partiti o come indipendenti.

Caucus e primarie non si tengono in tutti gli stati, ma solo in quelli dove l'organizzazione del partito è sufficientemente forte. Per esempio, quest'anno ci saranno 23 primarie tenute sia dai repubblicani sia dai democratici, sette solo dai repubblicani e tre soltanto dai democratici.

La differenza sostanziale tra le due forme di consultazione è che nel caucus il voto per un delegato, e quindi per il candidato presidenziale per il quale il delegato si impegnerà a votare nella convention, viene dato pubblicamente, sotto gli occhi di tutti. In questo modo il partito, e i vari gruppi di pressione (sindacati in testa, ma anche organizzazioni femminili ecc.) possono controllare la lealtà del singolo iscritto agli ordini di scuderia.

Negli ultimi tempi, partiti e organizzazioni hanno aumentato il loro controllo: quest'anno per la prima volta, ci saranno più caucus che primarie.

Dopo le convention, comincia la fase ufficiale della campagna elettorale. Di solito i due candidati tengono uno o più dibattiti televisivi, che si rivelano spesso decisivi per orientare gli elettori incerti.

I TERMINI PIÙ RICORRENTI

Presidenziali Usa Oggi si parla così

NEW YORK — Ecco un elenco, con spiegazione dei termini più ricorrenti nelle elezioni americane.

ASINO: Simbolo del partito democratico. Ad affibbiarlo furono i repubblicani; nel 1828, durante la campagna elettorale, chiamarono sprezzantemente asino Andrew Jackson. Questi divenne comunque presidente, e i democratici si tennero il simbolo.

CAUCUS: Assieme all'elezione primaria rappresenta il primo passo nel lungo processo verso la designazione ufficiale del candidato di un partito alla presidenza degli Stati Uniti, designazione che avviene nella convention. In pratica il caucus è una sorta di congresso locale o assemblea di federazione. Le riunioni conviviali, ché di questo alla fine si tratta, si tengono la sera nel caffè principale del paese, o nei locali dei vigili del fuoco, o in Chiesa, o nella scuola. Mentre nella primaria, trattandosi di una elezione, il voto è segreto, nel caucus il delegato esprime davanti a tutti la propria preferenza per un candidato. Nei caucus quindi, il partito, il sindacato e le lobby hanno un maggior controllo. Il termine, comune nel linguaggio politico anglosassone, è di origine incerta. Secondo alcuni — la tesi è avallata dall'autorevole dizionario Webster — deriverebbe dalla lingua degli indiani d'America algonquini dove significava «consigliere».

CONVENTION: È il congresso generale del partito che si tiene soltano in occasione delle elezioni per la Casa Bianca. I delegati, scelti sia nei caucus sia nelle primarie sia secondo quote e cariche di partito, eleggono il candidato ufficiale alla presidenza e il suo vice. Per consuetudine il partito che detiene la Casa Bianca organizza la sua convention per secondo. Quest'anno la convention democratica si tiene a S. Francisco, dal 16 al 19 luglio. Quella repubblicana a Dallas dal 20 al 23 agosto.

DIBATTITI TV: Stanno diventando sempre più importanti per far decidere l'elettore incerto, al punto che molti candidati esitano ad accettarli. Una serie di gaffe e la scarsa scioltezza davanti alle telecamere hanno probabilmente contribuito alle sconfitte di Jimmy Carter contro Reagan e di Richard Nixon di fronte a Kennedy.

ELEFANTE: Simbolo del partito repubblicano. In una vignetta del 1874 si vede un asino che, mascherato con una pelle di leone spaventa gli animali di uno zoo. L'asino rappresentava il panico provocato nell'ambiete politico della minaccia di cui si vociferava di una terza presidenza del repubblicano Ulisse Grant. L'animale che appare più spaventato è un grosso elefante, scelto a simboleggiare il potente voto repubblicano.

G.O.P.: «Grand old party», grande vecchio partito: sigla del partito repubblicano.

INDIPENDENTI: Da sempre i partiti che si dividono la scena politica statunitense sono due, il democratico e il repubblicano, e da sempre, alimentato dallo spirito e dal mito individualista americano, c'è stato il tentativo di qualche indipendente, singolo o anche organizzatore, che si è presentato. In tempi recenti il successo maggiore lo ha avuto John Anderson, ex repubblicano che nell'80 si candidò come alternativa fra Carter e Reagan.

FONDI FEDERALI: Se nella prima fase elettorale (primarie e caucus) un candidato riceve più di 5 mila dollari di contributi individuali privati in quote singole non superiori ai 250 dollari in almeno 20 stati della confederazione Usa (cioè in pratica, se dimostra di cominciare ad avere un certo seguito e una certa credibilità), ottiene il diritto al raddoppio, dollaro per dollaro, in fondi federali. Quest'anno ci si attende che il governo distribuisca circa 41 milioni di dollari ai candidati che ne hanno avuto il diritto.

LOBBY: Gruppo di pressione che difende gli interessi di una categoria o si batte per l'approvazione o l'annullamento di una legge. Il termine deriva dal fatto che usavano — e tuttora usano — riunirsi negli androni (lobby) del congresso per puntare i parlamentari. Le lobbies sono importanti convogliatrici di voti.

NOMINATION: Alla convention il candidato emerso dalle lotte dei mesi precedenti nei caucus e nelle primarie, ottiene la nomination, cioè l'investitura ufficiale del suo partito, a concorrere per la Casa Bianca.

PRESIDENTE: Dura in carica quattro anni e può ripresentarsi soltanto una seconda volta. Deve avere minimo 35 anni, essere vissuto negli Usa per 14 anni ed essere natural-born citizen, cioè deve essere nato cittadino americano e non avere acquisito la cittadinanza americana successivamente. Una prima generazione, quale ad esempio è Henry Kissinger, non può aspirare alla presidenza.

PRIMARIE: Le elezioni primarie vengono tenute negli Stati della confederazione Usa tra gli iscritti o registrati (vedi: registrazione) dei due partiti per eleggere i delegati che andranno alla convention a votare per il candidato del partito alla Casa Bianca. Di solito, ma non obbligatoriamente, al nome del delegato è già abbinato quello del candidato alla nomination. Tradizionalmente la prima primaria si tiene nel New Hampshire, piccolo stato della Costa Est. Il risultato è sempre considerato significativo: dal 1952 chi ha vinto nel New Hapshire ha ottenuto la nomination del partito.

REGISTRAZIONE: Negli Stati Uniti possono votare soltanto coloro che si sono precedentemente registrati nelle liste elettorali di un partito o come indipendenti.

TICKET: In termini elettorali indica l'accoppiata dei candidati di un partito per la presidenza e la vicepresidenza.

VICE PRESIDENTE: Il candidato alla vicepresidenza viene indicato dal candidato alla presidenza e votato automaticamente dal congresso del partito. Subentra al presidente se questo muore durante il suo mandato o se, per qualsiasi motivo, deve rinunciare all'incarico.

VOTANTI: Il voto non è obbligatorio e la percentuale degli assenteisti e degli indifferenti è altissima ed è andata costantemente aumentando dal 1960. Nell'80 si presentò alle urne il 52,6 per cento degli aventi diritto, cioè 86,5 milioni di persone sui circa 190 milioni che avrebbero potuto eleggere il presidente.

VOTI ELETTORALI: Viene eletto non chi ottiene più voti in assoluto, bensì chi in ogni stato della confederazione ha un numero di voti elettorali pari ai parlamentari di cui dispone in congresso (due senatori per ogni stato e un aumento dei deputati in proporzione alla popolazione). È così successo che un candidato che ha ottenuto più voti in assoluto, ma non negli stati più abitati e quindi con più voti elettorali, abbia perso la Casa Bianca.

ESTERI

DOPO TRE ANNI E MEZZO UNA SVOLTA NEL CONFLITTO IRAN-IRAQ

Teheran è vicina alla vittoria e minaccia di bloccare Hormuz

Missili iracheni fanno strage tra i civili, ma è solo «la reazione di chi sta per crollare»

TEHERAN — La guerra fra Iran e Iraq sembra avviarsi, dopo tre anni e mezzo di combattimenti, ad una svolta decisiva in favore delle forze di Teheran.

Bagdad, che ieri l'altro aveva smentito le notizie dell'avanzata iraniana nel settore a Nord di Bassora, ha taciuto ieri sull'offensiva «Aurora sei» limitandosi a informare che la contraerea irachena ha abbattuto due aerei iraniani e che l'autostrada Bagdad-Bassora è regolarmente percorribile.

L'altra notte missili iracheni si sono abbattuti su Khorramabad e Borujerd, Iran occidentale, distanti più di duecento chilometri dal confine, e a Teheran la rappresaglia irachena è stata considerata una «disperata reazione da parte di un regime che sta per crollare».

Le vittime, secondo un bilancio provvisorio, sono 78, 49 a Khorramabad e 29 a Borujerd, oltre a 326 feriti, tutti fra la popolazione civile, sorpresa nel sonno. L'Iran ha reagito riprendendo a cannoneggiare Bassora e altri centri abitati iracheni nella zona di confine.

L'ordine è stato dato dal presidente iraniano Ali Khamenei il quale ieri, durante la preghiera del venerdì a Teheran, ha detto che l'Iran è ormai vicino alla vittoria finale in quanto l'offensiva lanciata nei giorni scorsi «sta procedendo ancora meglio di quanto si aspettava» e ora al presidente iracheno Saddam Hussein non resta che la resa incondizionata.

L'Iran, che «non ha alcuna intenzione di farlo», si vedrà costretta a chiudere gli stretti di Hormuz ed a distruggere tutti gli interessi americani nella regione se gli Stati Uniti dovessero trasformare il Golfo Persico in un secondo Libano schierandosi dalla parte dell'Iraq. Lo ha detto il presidente iraniano rivolgendosi a migliaia di studenti della università di Teheran.

«Se gli americani vogliono rifarsi dello smacco subito in Libano fornendo appoggio all'Iraq non potremo permettere che una sola goccia di petrolio lasci il Golfo e se sarà necessario distruggeremo tutti gli interessi americani nella regione», ha detto Khamenei, le cui parole sono stati riprese dalla agenzia di stampa governativa «Irna».

Nel ribadire che l'Iran non ha alcuna intenzione di procedere unilateralmente alla chiusura degli stretti di Hormuz, il capo di stato ha aggiunto: «Da parte nostra non prenderemo alcuna iniziativa ed a meno che non ci venga proibita la navigazione negli stretti la questione non ci riguarderà...».

Il presidente iraniano ha poi voluto rassicurare i vicini paesi del Golfo ed ha detto che l'Iran non ha alcuna intenzione di attaccarli.

L'attacco missilistico iracheno Khorramarad e Borujerd costituisce l'incursione più in profondità mai effettuata sinora dall'Iraq sul territorio iraniano. Le due città distano infatti rispettivamente 150 e 200 chilometri dal confine.

Sul fronte continua intanto l'offensiva iraniana nella fascia meridionale dell'Iraq, nella zona compresa tra Bassora ed El Amarah. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa iraniana «Irna» i combattenti islamici hanno conquistato altri cinque villaggi iracheni e l'isoletta di Majnoon negli acquitrini di Hur-Ul Hoveizeh. In questa zona si trovano una cinquantina di pozzi petroliferi.

Ieri l'altro, sempre nella versione di parte, le truppe iraniane erano avanzate per quaranta chilometri nell'area compresa tra Bassora ed El Amaran con l'intento di tagliare in due punti la grande autostrada Bagdad-Bassora e quindi raggiungere il Tigri e l'Eufrate.

Sempre nella giornta di ieri l'altro i bollettini iraniani avevano dato per avvenuta la conquista delle città di Qurna di El Uzayr. Ma l'inviato dell'agenzia Associated Press, Mohammed Salam, che aveva la possibilità di visitare qualche ora dopo Qurma definiva assolutamente normale la situazione.

Nella città, che dista una cinquantina di chilometri da Bassora, il corrispondente non notava tracce di combattimenti. Un funzionario iracheno del luogo, Kalaf Abdul Karim, affermava che l'offensiva nemica, almeno in questo punto, era stata completamente neutralizzata. Nella battaglia almeno in questo punto, era stata completamente neutralizzata. Nella battaglia almeno mille cinquecento soldati avrebbero perso la vita ed altri 350 sarebbero stati catturati.

In effetti, però, dopo le operazioni dei giorni scorsi, il quadro della situazione appare decisamente favorevole agli iraniani i quali sono tuttora all'offensiva e l'altra sera hanno sferato un nuovo attacco dalla zona di Dehloran puntando sulla base irachena di Shilat.

Amer Nali, incaricato di affari iracheno a Stoccolma, ha rivelato che il suo paese ha chiesto al governo svedese di tentare una mediazione per una cessazione del fuoco nella gara iracheno-iraniana.

Naji ha consegnato a Jan Eliasson, direttore della sezione politica del ministero degli esteri svedese, un appello inviato dal governo iracheno.

La moglie del leader libico Gheddafi è invece giunta a Nuova Delhi per incontrarsi con il primo ministro indiano Indira Gandhi e chiederle di intervenire per indurre Iran ed Iraq a deporre le armi.

IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA

L'ombra dell'Eta sul voto di domani nella regione basca

Gonzalez ai funerali del senatore ucciso

SAN SEBASTIANO — Il primo ministro Felipe Gonzalez ha annullato ogni impegno per partecipare ieri ai funerali di Enrique Casas, il senatore socialista basco assassinato mercoledì, nell'imminenza delle elezioni per il rinnovo parziale dell'assemblea autonoma dei paesi baschi.

Il capo del governo ha avuto parole di fuoco per i responsabili di questo nuovo delitto politico. «Non dobbiamo mai dimenticare — ha detto Gonzalez — che si perde la libertà se cominciamo ad aver paura, se cominciamo a essere sopraffatti dal terrore e dal terrorismo. Noi non perderemo la calma di fronte a questo atto di fanatismo e terrorismo».

In concomitanza con i funerali di Casas, che capeggia la lista dei socialisti in una delle tre province basche, le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale. La protesta ha paralizzato ieri ogni attività nella provincia di Guipuzcoa e in larghi settori della Vizcaya e dell'Alava.

A San Sebastiano la gente è scesa in strada e ha denunciato l'estremismo dei separatisti baschi dell'Eta.

Sulla matrice dell'attentato che è costato la vita a Casas Vila, il primo parlamentare spagnolo a essere rimasto vittima della violenza politica dopo la fine del franchismo, le autorità non hanno dubbi: è stata l'Eta, l'organizzazione separatista basca, anche se questa ha negato ogni responsabilità.

Si ritiene infatti, che le rivendicazioni giunte finora ai giornali da parte del gruppo «Menduku» (che significa vendetta) e dei «commandos autonomi anticapitalisti» (che peraltro hanno successivamente affermato la loro estraneità) siano state avanzate dai militanti dell'«Eta» per sviare le indagini e indirizzare verso altri obiettivi la collera popolare.

José Maria Benegas, segretario generale del Partito socialista nei paesi baschi, e anch'egli candidato nelle elezioni di domani per il rinnovo dell'assemblea regionale, ha affermato che le rivendicazioni non contano: «È ovvio — ha rilevato — che dietro c'è l'Eta».

L'assassinio di Casas Vila, 40 anni, fisico nucleare, davanti agli occhi inorriditi del figlio, ha suscitato sdegno e emozione in tutta la Spagna.

Il delitto è stato condannato da tutti i partiti politici, anche dall'«Herri Batasuna», che è considerata l'ala politica dell'Eta.

Intanto è opinione diffusa, che nonostante l'ondata di simpatia suscitata dallo spietato assassinio di Casas Vila, il Partito socialista uscirà ridimensionato dalle elezioni.

I sondaggi preelettorali effettuati prima del delitto davano fortemente favoriti i tre partiti nazionalisti baschi. Stando a questi rilievi demoscopici, il Psoe (Partito socialista operaio spagnolo) dovrebbe aggiudicarsi il 13 per cento dei voti, forse qualcosa in più, sull'onda emotiva scatenata dall'assassinio di Casas Vila.

Secondo le previsioni, rischia anche il Partito nazionalista basco (Pnv), attestato su posizioni moderate, che con 25 seggi detiene la maggioranza nell'assemblea regionale uscente, la quale sarà portata nell'occasione da 60 a 75 membri.

Tale maggioranza era scaturita dalle ultime elezioni dopo che l'Herri Batasuna aveva rinunciato ai suoi 11 seggi.

Si calcola che domani si recheranno alle urne un milione e mezzo di baschi.

Evitato lo scontro tra Alfonsin e i sindacati

BUENOS AIRES — Il Presidente Raul Alfonsin è riuscito, a quanto pare, a neutralizzare un temuto scontro frontale tra il governo e i sindacati di tendenza peronista, dopo una riunione definita dalle parti «soddisfacente e positiva», in cui i sindacati hanno sollecitato misure urgenti per frenare la vertiginosa scalata dei prezzi e adeguamenti salariali.

Nel suo primo incontro con le forze del lavoro, il capo dello stato argentino si è impegnato a soddisfare le richieste dei dirigenti sindacali e ha annunciato, per i prossimi giorni, la messa a punto di un meccanismo che servirà a imprenditori e lavoratori per dirimere eventuali controversie in materia di prezzi e di salari.

Il passato governo militare, dal 1976, non aveva rispettato le tradizionali norme di contrattazione dei prezzi e dei salari per settore.

I dirigenti sindacali Saul Ubaldini e Jorge Triaca hanno guidato la delegazione della confederazione generale del lavoro (Cgt) di tendenza peronista, che ha consegnato al Presidente un progetto di adeguamenti salariali e proposte concrete per contenere l'aumento dei prezzi.

Al termine dell'incontro, Ubaldini ha detto che il proposito di Alfonsin di convocare lavoratori e imprenditori per esaminare i conflitti sorti in diversi sindacati, può essere considerato «un passo preliminare» verso le commissioni paritarie sollecitate dalla Cgt.

ANNUNCIATA A DAMASCO DAL DIPLOMATICO SAUDITA BANDAR BEN SULTAN

Tregua in Libano ma non per gli sciiti A Beirut tiene, nel Sud Israele spara

Nel villaggio di Maaraka, secondo le autorità locali, sono stati colpiti quattro dimostranti



Beirut — La preghiera di massa svoltasi a Jibchit, nel Libano meridionale, in segno di lutto per l'assassinio dell'esponente religioso sciita Ragheb Harb *(Tel. Ap)*

BEIRUT — *Alle 11 di ieri mattina, le 10 in Italia, è entrato teoricamente in vigore, a Beirut e nel Libano, il «cessate il fuoco» annunciato ieri l'altro a Damasco dal diplomatico saudita Bandar Ben Sultan.*

Mentre a Beirut pare che la tregua tenga, nel Sud i soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro gruppi di dimostranti sciiti nel villaggio di Maaraka uccidendone quattro e ferendone una ventina. La cifra è fornita dai servizi di sicurezza locali. L'episodio, che costituisce un nuovo elemento di tensione in Libano, è avvenuto nella prima mattinata di ieri. Il capo sciita di «Amal» Nabih Berri ha dichiarato, da parte sua, che la «tregua è stata concordata con Amin Gemayel soltanto, e che quindi è unilaterale».

Sul terreno, trascorsa una violenta fiammata di scontri nella notte lungo tutta la linea di demarcazione tra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano della capitale libanese, una certa calma è sembrata comunque regnare nelle ore di giorno.

L'attenzione politica rimane intanto centrata su quella che sarà la decisione di Gemayel posto di fronte all'ultimatum siriano di abrogare senza condizioni l'accordo stipulato con Israele il 17 maggio dell'anno scorso.

L'abrogazione dell'accordo con Israele, la ripresa del dialogo di conciliazione nazionale tra governo e opposizioni, la costituzione di un nuovo governo di unità nazionale e il dispiegamento di «caschi blu» dell'Onu anche nella capitale libanese sono stati trattati dai sauditi fra Beirut e Damasco.

Ieri l'emissario libano-saudita Rafiq Hariri era a Riyad e si attende un suo ritorno a Beirut forse oggi.

Contro un'abrogazione del trattato con Israele, in quanto significherebbe «sottomissione del Libano alla Siria», si erano finora pronunciati esplicitamente tutti i principali leaders dei partiti o gruppi cristiani alleati di Gemayel.

Camille Chamoun, ex presidente libanese, ha affermato che alla denuncia del trattato Israele risponderà con l'occupazione di altre terre.

Forti riserve erano state espresse anche da presidente della «falange», Pierre Gemayel, padre di Amin, e da Fadi Frem, il capo delle milizie unificate cristiane «forze libanesi». Frem, in un'intervista, aveva anche dichiarato possibile uno status quo, in un Libano magari strutturato, d'ora in avanti, in «entità differenti: la cristiana, la musulmana e la drusa», tre amministrazioni autonome cioè del territorio libanese non occupato da Siria ed Israele.

Gli scontri ripresi in serata

BEIRUT — Sono ripresi in serata, dopo alcune ore di relativa calma, gli scontri fra le opposte fazioni a Beirut e sulle alture a Est della capitale.

MENTRE USTINOV RINNOVA GLI ATTACCHI AGLI USA

A Cernenko anche la guida del supremo organo militare

MOSCA — Per la seconda volta nel giro di ventiquattro ore, il ministro della difesa dell'Urss, Dmitri Ustinov, ha sferrato un aspro attacco agli Stati Uniti che, a suo dire, mettono in pericolo la pace nel mondo con una politica «avventurista», tesa a ottenere la supremazia militare sull'Unione Sovietica.

Prendendo la parola nel corso di un «attivo di partito» al ministero della difesa, il maresciallo ha detto che «un particolare pericolo per la pace è rappresentato dal dispiegamento dei missili atomici americani di primo colpo Pershing e Cruise sul territorio dei paesi euro-occidentali contro la volontà popolare».

L'Urss — ha ripetuto il potente ministro — vuole risolvere tutti i problemi tramite negoziati giusti e su un piede di eguaglianza e non mira alla superiorità militare, ma per fronteggiare le «forze dell'imperialismo reazionario» starà all'erta.

Ustinov ha poi sottolineato che l'Armata Rossa appoggia in pieno l'elezione di Konstantin Cernenko a segretario generale del Pcus: «Noi militari sappiamo bene quale grande attenzione dedichi Cernenko al potenziamento delle capacità difensive del paese, al rafforzamento della potenza militare delle forze armate».

Si apprende, pure che, appena dieci giorni sulla poltrona di segretario generale, Cernenko è installato anche alla guida suprema dell'Armata rossa. Lo si è appreso da un discorso di circostanza pronunciato dal maresciallo Nikolai Ogarkov, capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche, che si è riferito a Cernenko come «segretario generale del Pcus, presidente del consiglio di difesa».

Il consiglio di difesa è il misterioso organo supremo di comando su tutta la macchina militare della superpotenza socialista. Non si sa chi faccia parte di questo consiglio, la cui formazione spetta — stando alla costituzione — al presidium del Soviet.

In tema di trattativa «start», sulla limitazione delle armi strategiche, e di negoziati sugli euromissili, la posizione sovietica resta quella che è emersa durante le trattative di Ginevra e tocca perciò all'Occidente farsi portavoce di nuove proposte. È questo intanto il senso di un articolo apparso ieri sulla «Pravda».

Malgrado sia cominciata l'installazione degli euromissili americani, la «Pravda» sostiene che «i pacifisti occidentali non hanno affatto perso la loro battaglia».

Secondo il quotidiano del Pcus, i pacifisti hanno «mutato sostanzialmente il clima psicologico in Europa».

Continuità della linea economica

MOSCA — I 12 membri del Politburo del Pc sovietico (l'organo che detiene tutto il potere decisionale politico nel partito) si è riunito — a quanto si apprende — sotto la direzione del nuovo capo del partito, Constantin Cernenko, il quale vi ha pronunciato un discorso sull'economia sovietica, da cui sembra potersi desumere la sua intenzione di proseguire sulla linea di Yuri Andropov di intensificazione della disciplina del lavoro.

È stata la prima riunione del Politburo presieduta da Cernenko di cui l'agenzia «Tass» abbia dato notizia.

NUOVI INTERROGATORI A VARSAVIA

Le «messe per la patria»: di nuovo sotto il torchio l'abate di San Stanislao

VARSAVIA — L'abate Jerzy Popieluszko, animatore delle «messe per la patria» che ogni ultima domenica del mese, dalla proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981), si tengono nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, deve presentarsi di nuovo alla polizia l'8 marzo prossimo.

Questa nuova convocazione, l'ottava, gli è stata consegnata personalmente, al temine di un interrogatorio di circa quattro ore dedicato prevalentemente all'organizzazione delle «messe per la patria».

Contro l'abate è stata aperta un'inchiesta in quanto accusato dalle autorità di «abuso dei luoghi di culto per scopi che nuocciono agli interessi del paese».

La stampa clandestina riferisce intanto nelle ultime pubblicazioni che il Papa stesso avrebbe manifestato un interesse personale per il caso dell'abate.

Da rilevare ancora il recupero da parte dei «media» polacchi, di un articolo scritto tre mesi fa dall'attuale leader sovietico. Nell'Urss il concetto dei diritti dell'uomo, oltre a comprendere i diritti politici, culturali e personali, racchiude anche i diritti socio-economici, afferma Constantin Cernenko in un articolo pubblicato il 3 novembre scorso nell'organo del Poup «Trybuna Ludu». Nell'articolo, intitolato «Il partito: guida politica della società», Cernenko fa nello stesso tempo presente che «in Occidente spesso il concetto dei diritti dell'uomo, strettamente connesso a quello della democrazia, viene ristretto ad arte.

PAPANDREU AFFRONTA I PROBLEMI DI UN «VICINATO DIFFICILE»

Atene vuole trattare con Tirana la tutela della minoranza greca

ATENE — Il governo di Atene ha intenzione di cominciare presto con quello albanese un dialogo globale, nel quale sarà inclusa anche la questione della tutela dei diritti umani della minoranza etnica greca di Albania.

Lo ha detto il sottosegretario all'informazione, Dimitris Marudas, portavoce del governo, rispondendo ai corrispondenti esteri che gli domandavano se il governo greco intenda dar seguito, con un passo ufficiale, alle dichiarazioni fatte sull'argomento dal primo ministro Andreas Papandreu.

Marudas ha detto che il negoziato con Tirana riguarderà il problema dei diritti umani della minoranza albanese di origine e lingua greca, l'espansione dei rapporti commerciali fra i due paesi la fine dello stato di guerra, che giuridicamente esiste ancora fra i due paesi nonostante che sin dal 1971 Atene e Tirana abbiano normali rapporti diplomatici.

Questo paradosso giuridico deriva dal rifiuto del governo comunista albanese di riconoscere una qualsiasi responsabilità, sia pure meramente nominale, per la dichiarazione di guerra fatta da Tirana alla Grecia durante il secondo conflitto mondiale, quando l'Albania era sotto la dominazione italiana.

Alla domanda di un giornalista se, sollevando il problema dei diritti umani dei greci d'Albania, il governo ellenico non apra la strada a pretese analoghe da parte di altri stati, per esempio a richieste jugoslave relative alla Macedonia, il portavoce greco ha risposto seccamente che «per la Grecia il problema macedone semplicemente non esiste» e ha ricordato le dichiarazioni fatte su questo tema dal Presidente Karamanlis.

Ampliando dichiarazioni fatte in precedenza, il primo ministro ellenico aveva detto mercoledì, in una conferenza stampa che i greci d'Albania non sono trattati come gli altri cittadini e che, se la Grecia non ha rivendicazioni territoriali verso l'Albania o verso qualsiasi altro paese e non intende insegnare agli altri governi come condurre i loro affari interni, non può, tuttavia, astenersi dal chiedere un trattamento uguale.

Commentando le dichiarazioni del primo ministro, Evanghelos Averof, leader di «Nuova democrazia», il principale partito greco di opposizione, aveva ironizzato sull'«improvviso scoppio di indignazione» di Papandreu, attribuendolo allo scalpore suscitato nei giorni scorsi dallo sciopero della fame davanti all'ambasciata di Albania ad Atene di due profughi greco-albanesi.

ASSASSINI DEL DIPLOMATICO A BELGRADO

Legale francese non ammesso al processo contro gli armeni

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno rifiutato all'avvocato parigino Claude Katz, osservatore della «Federazione internazionale dei diritti dell'uomo» il permesso di assistere ad alcune udienze del processo contro Raffi Elbekian, 21 anni e Harution Levonian, 23 anni, i due armeni di cittadinanza libanese che, il 9 marzo dell'anno scorso, uccisero l'ambasciatore di Turchia in Jugoslavia Galip Balkar.

Lo ha reso noto lo stesso avvocato Katz, nel corso di una conferenza stampa, in cui ha sostenuto che l'atteggiamento delle autorità jugoslave è per molti aspetti «contrario alle norme internazionali sui diritti civili e politici relativi ai diritti della difesa».

Dopo aver detto che gli è stato opposto un diniego anche alla richiesta di un colloquio con i due imputati, l'avvocato Katz ha menzionato alcune «irregolarità procedurali» nonché «alcuni madornali errori e vistose contraddizioni» che sarebbero stati commessi dalla pubblica accusa.

Il processo contro i due armeni, cominciato il 6 dicembre e interrotto il mese scorso, è ripreso lunedì scorso nell'ospedale della prigione di Belgrado ove Levonian è ancora in cura.

Esponenti dc arrestati in Cile

SANTIAGO — La polizia cilena ha arrestato, nella località di San Antonio (100 chilometri da Santiago) quattro esponenti del Partito democratico-cristiano, sospettati di violazione della legge di sicurezza interna dello stato.

†

Il giorno 23 corrente è mancato al nostro affetto

Paolo Pascot

Addolorati lo annunciano la moglie ALICE, le sorelle GILDA e LISETTA col marito CARLO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al professor ZMAJEVICH, al dottor CRISMANCICH e a tutto il personale del II Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano commossi al lutto:
— MARIO DEL PICCOLO e famiglia
— EGLE e GUIDO SPONZA

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipa all'immenso dolore di ALICE e piange il fraterno amico

Paolo

DIANA.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al dolore di ALICE: UMBERTO RENZI e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano: EDDA e FERRUCCIO ZANINO.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipa al lutto la famiglia CASSOLI.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al dolore: GRAZIANA, ROBERTO, TATIANA e FRANCESCO.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al lutto gli amici:
— BEPI e LUCIANA
— PLINIO e LILIANA
— SILVIO e EDY
— LUCIANO e EDERA

Trieste, 25 febbraio 1984

Addolorate partecipano al lutto famiglie:
— LINARDI
— PELLIELO
— GRILL

Trieste, 25 febbraio 1984

†

È mancata ai suoi cari

Ada Colombin

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la sorella GIORGINA, cognato, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amica THEA e mamma.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1984

Gli amici tutti della FILP-CISL sono fraternamente vicini a ENNIO GRIDELLI in questo triste momento.

Trieste, 25 febbraio 1984

LUCIANO CAMPANACCI con i collaboratori tutti della Patologia medica partecipa affettuosamente al cordoglio del caro collega ed amico Prof. LUDOVICO DALLA PALMA per la perdita del padre

Modesto Dalla Palma

Trieste, 25 febbraio 1984

Per la scomparsa di

Lucia Parma nata Vittori

partecipano al lutto le famiglie DUMINI e STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 25 febbraio 1984

I familiari di

Ida Macanin ved. Vallini

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 25 febbraio 1984

IV ANNIVERSARIO

Antonio Pugliese

È ricordato dalla moglie ELVIRA, il figlio LUCIO, la nuora MARIA.

Trieste, 25 febbraio 1984

IX ANNIVERSARIO

COMM. DOTT.

Venerio Trolis

Col ricordo di sempre.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1984

†

Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lucari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CLEOFE, la sorella VITTORIA, la figlia ANNA MARIA con il marito LUCIANO e i nipoti ANTONELLA e PAOLO.

Un sentito grazie al dottor LUCIO LOVISATO.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore dei familiari.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al dolore le famiglie: GALLOTTA, SANSONE.

Trieste, 25 febbraio 1984

Uniti nel grande dolore: zia ANTONIETTA, SALVO, NORA, MARIO e familiari tutti.

Trieste, 25 febbraio 1984

†

Il 24 febbraio è mancata la nostra cara

Maria Zugan in Cattunar

Ne danno il doloroso annuncio il marito LODOVICO, il figlio ANTONIO con la moglie NOEMI, i nipoti MARILENA, GIANNI e il piccolo MASSIMO, il nipote AUSILIO e famiglia, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 partendo dal cimitero di Aurisina per il cimitero di S. Anna, dove la salma arriverà alle ore 12.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia GUERCIO

Trieste, 25 febbraio 1984

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Lidia Starc-Vecchi ved. Zubranich

Addolorati lo annunciano il fratello CARLO, la sorella MARIA, le cognate CORINNA e MERY, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— BREVIGLIERI
— CURCI

Trieste, 25 febbraio 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Corazza

anni 73

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIA col nipote FABIO, il fratello VINICIO, la sorella LICIA, la cara OLGA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1984

Partecipano al lutto: RINA, GIGETTA, LIDIA, ADRIANA e ANTONIO ALZETTA.

Trieste, 25 febbraio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marassi (Naso)

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11.45, partendo dall'abitazione di via Felluga 28, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 febbraio 1984

Oggi 24 febbraio si è spenta cristianamente

Anastasia Vaiano ved. Pironti

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA e RAFFAELLO, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Girolamo.

La cara salma verrà poi trasportata nel cimitero di Trieste.

Mestre, 25 febbraio 1984

III ANNIVERSARIO

Mauro Tull

Sempre vicini a te, mamma e papà.

Muggia, 25 febbraio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. CERCASI prestaservizi referenziata 8-14 telefonare al 768744. 4066/2

CERCASI collaboratrice domestica di mezza età per persona sola. Tel. 0481-81127 ore pasti. 2/2

CERCASI donna tuttofare referenziatissima per 4 ore zona Cumano. Telefonare ore ufficio 793439. 3983/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A. STUDENTESSA medicina offre assistenza persone anziane telefonare 52003 ore 13.30-15.30. 4145/3

AUTOMUNITA cerco qualsiasi lavoro onesto. Tel. 274326. 4013/3

CUOCO giovane referenziato cerca subito lavoro in zona. Tel. 0481-777983. 166/3

DICIASSETTENNE offresi apprendista qualsiasi impiego. Tel. 821813. 4160/3

OFFRESI coppia custode giardiniere villa. Ottime referenze telefonare 744481. 3955/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA offre stipendio più provvigioni più rimborso spese. Non vendita. Tel. 231284 solo per appuntamento 9-18. 4111/4

BANCONIERE/A pratico assume dancing Paradiso presentarsi sul posto tel. 812391. 3988/4

IMPIEGATO con mansioni anche di venditore pratico contabilità referenziato cercasi per negozio utensileria scrivere casella postale 549. 3930/4

ISTITUTO Genas cerca personale pratico pubblicità Imbriani 6. 4064/4

LOCALE casa di spedizioni cerca responsabile per proprio ufficio operativo. Vengono richieste esperienza maturata nel settore e perfetta conoscenza dell'inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/F 34100 Trieste. 3880/4

LA Vorwerk Folletto cerca per il proprio settore commerciale di Trieste personale da inserire nel proprio organico di vendita. Offronsi trattamento interessante, garanzia lavoro e possibilità carriera. Richiedonsi militesente e scuola dell'obbligo. Gli interessati si presentino lunedì 27 ore 9-12 e 15.30-18, in via San Nicolò 22, Trieste. 4134/4

RINOMATA cantina Nord Friuli ricerca rappresentante plurimandatario introdotto città Trieste per collocamento propri vini Doc. Scrivere Casella Postale n. 41/F 34100 Trieste. 58/4

RISTORANTE cerca cameriere con valida esperienza referenziato. Tel. 631643. 4150/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3839/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti costruzioni autoscala armatura propria. Tel. 795275. 4135/6

DITTA artigiana esegue impianti riscaldamento sanitari gas pulizia caldaie riparazioni tel. 912490, 910537. 4128/6

IDRAULICO esegue piccole riparazioni tel. 411481. 4154/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavoro accurato prezzi imbattibili recapito Lafont tel. 766644. 3884/6

PITTORI camere appartamenti offronsi prezzi modici. Tel. 942132. 3977/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668. 2276/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera, taglio e cucito, operatori su computers, basic cobol, istituto «Genas», via Imbriani n. 6 tel. 630838. 4064/8

PROFESSORE impartisce ripetizioni di matematica, fisica, meccanica, e costruzioni, Sistiana tel. 299370. 2987/8

9 Vendite d'occasione

CAMICIE da sera in tessuti alta moda, svende per fine collezione l'atelier Montanelli via Imbriani 2, I p. 3984/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 1834/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi, acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 940193. 3744/10

PRIVATO acquista antichità, quadri, tappeti, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 796856. 3899/10

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3744/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi prezzi imbattibili, visitateci Crasso via Giuliani 40. 3993/11

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere e sgombero. Tel. 43038. 3515/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3498/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato oreficeria Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3872/14

A 112 Elite 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ALFETTA 2000 1978 metallizzata. Tel. 232278. 4149/14

AUDI 80 CD 82 in perfette condizioni vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUDI 100 GL 1600 77 impianto gas ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331.

AUTOCARRO Midi diesel 4 ruote motrici blocco differenziale larghezza m. 1,5 lunghezza m 3,35, nuovo da immatricolare e garanzia 12 mesi portata utile kg 1.350 consumo ridottissimo cassone e cabina ribaltabili, occasione vendesi causa cambio autocarro più grosso. Pagamento convenirsi. Tel. 040/77715-62631. 3979/14

AUTOROTOR Automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 577022-51400: occasioni con garanzia Fiat 500 L, 127, 128 CL, 131 1600, 2000 Racing, 132 2000 aria condizionata, A 112 Elite.

AUTOSALONE Renault Gerzel Ritmo 65 CL 5m 79, 127 900 Special 82, R5 TL 83, R9 GTS 82, Ford 1.3 Ghia 81, R14 GTL 80, garantite Muggia. Tel. 274275. 4095/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Sport, 128, 131 CL, Ritmo 60 L. 65 Targa Oro, A 112 Elegant, Mini 90, Golf GL, Alfasud Sprint veloce 1500, BMW 1602, Rekord 2000 diesel, Lada Niva 4x4, Ascona 1300, Kawasaki 1000, Renault 5 TL. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749, aperto sabato mattina. 3985/14

BMW 320i giugno 83 superaccessoriata vendesi Concinnitas auto Negrelli 8 793388. 3976/14

FUORISTRADA Uaz benzina perfetto Lire 8.500.000. Tel. 730653. 4040/14

GARANZIA scritta 1 anno Ritmo 85 Super 1981, Ritmo 65, 112 Abarth 82, 83, 131 1300 1981, Delta 1500, Gamma 2000, Peugeot 305, Polo 80, Metro 1981, Dyane 79 ed altre Concinnitas auto Negrelli 8 793388. 3976/14

GOLF diesel Golf benzina Alfetta Giulietta 1981, 1980, Maggiolone Cabriolet, Escort 1981, Dino coupé da amatore, Mini Metro 1982, 127 1982, 112 Abarth 1980, 1979, 1977. Opel City, Renault 4, Pullmino Volkswagen, Simca 1000. Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 4124/14

HORIZON 1300 GLS 80 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 1982 vera occasione vende concessionaria Lancia via Flavia 55. 3990/14

INTERCAR servizio vendita Lancia Autobianchi. Automobili nuove pronta consegna. Usato garantito. Permute usato per usato. Lancia Delta, Beta HPE, coupé, berlina, A 112 E, BMW 320 M60, Dyane 6, 124 spider, 128 coupé, Alfa Romeo GT. Intercar via Santa Barbara 55 Muggia. Tel. 272774. 4093/14

LANCIA Delta perfetta vendo. Tel. 743256. 4092/14

MERCEDES Benz 240 D metallizzata tetto apribile perfetta vende concessionaria. Tel. 232277. 4149/14

STUPENDA Mini Clubman 1981 privato vende. Tel. 422220 ore pasti. 3998/14

SUNBEAM Talbot TI 1981 come nuova, ruote lega gomme larghe nera, vende Concessionaria Lancia via Flavia 55.

MERCEDES 240 Diesel marzo 1983 superaccessoriata in garanzia vendo tel. 0481/84480 - 31563. 2/14

VENDO ottime 126 Personal, 127 Special, Golf 1100, tel. 68064. 4011/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111. Esposizione permanente Campers Westfalia, Autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand Roulottes e Campers usati varie marche.

ABBATE m 5 con Johnson 75 HP anno 1983 e Abbate m 6 con Johnson 140 HP anno 1982 perfetti privati vendono. In visione presso Ulisse Ostuni Marine Service - Grignano tel. 224417. 11/15

ADRIA le roulotte più convenienti. Prezzo da L. 3.750.000 su strada. Nauticaravan Muggia tel. 271256. 4028/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli, telef. 0434/652434. 54/15

TABBERT le roulotte di ineguagliabile qualità sono esposte alla Nauticaravan Rio Ospo Muggia tel. 271256.

17 Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE affittasi solo uomini stanza con bagno, riscaldamento, telef. 471047, 18-20. 163/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INDUSTRIA con sede in Gorizia ricerca magazzino 100/200 mq con passo carraio meglio se zone Stazione, Roiano, Barcola. Telefonare 0481/20325. 4035/18

LIBERA professionista cerca appartamento bicamere cucina abitabile servizi equo canone zona Barcola Faro inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 44/F 34100 Trieste. 4052/18

LOCALE periferia per trattoria o bar cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/F 34100 Trieste. 4044/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO tre vani più accessori circa 85 mq, riscaldamento autonomo gas, ascensore affittasi zona Rive. Equo canone più accessori circa L. 360.000 mensili. Offerte a Publikompass cassetta n. 48/F 34100 Trieste. 4158/19

CERVIGNANO nuovo appartamento ammobiliato 1 camera affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 169/19

LOCALE negozio via Machiavelli 22 cedo affittanza, presentarsi sul posto. 4106/19

MONFALCONE centro affitto equo canone attico 2 letto grande salone, servizi, grande terrazza rilevando mobili. Domus 72623. 175/19

MONFALCONE zona artigianale-industriale nuovi capannoni 180-220 mq affittansi. Agenzia Italia, 0481/74404. 169/19

UFFICI circa 80 mq affittasi pronto ingresso palazzo signorile zona Rive tre vani più servizi riscaldamento autonomo gas, ascensore. Offerte a Publikompass cassetta n. 47/F 34100 Trieste. 4158/19

20 Capitali Aziende

AUTOCARROZZERIA vende forno e attrezzi. Telefonare 0431-88105, ore 15-18. 050047/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali abbigliamento frutta verdura bar pasticceria avviatissime, 45947. 1/20

URGENTEMENTE cerco latteria caffè qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASA o casetta con giardino anche da ristrutturare cerco qualsiasi zona. Non tratto con agenzie o simili. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GRIGNANO strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117. Visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato. Per informazioni. Telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze doppi servizi cucina soggiorno terrazza box auto. Per informazioni tel. 772377. 2905/22

BIBIONE posizione incantevole, costruendo «Residence» sul mare costruttore vende appartamentini: 5.000.000 contanti, restanti 28.000.000 dilazionati avanzamento lavori. Prenotazioni entro 15 marzo arredo compreso. 0431/57002. 3/22

BIBIONE «Vistamare» impresa vende appartamentino 4 posti, 32.500.000 dilazionati un anno senza interessi (eventuale mutuo). Acenter Costruzioni via Lattea 6, 0431/43672-430391. 3/22

GORIZIA 4 stanze cucina accessori riscaldamento libero vendo. Telefonare 040/795239. 3980/22

GRADO Pineta vendesi monovano più bagno e angolo cucina con terrazzo quattro posti letto perfettamente arredato. Telefono 765347, mattino. 3991/22

LIGNANO Pineta vero affare 400 metri mare, costruttore vende bellissimo appartamento mq 60 in villaggio con piscina soggiorno cottura bagno camera 3 posti letto, grandi terrazze, posto auto 9.500.000 contanti, 18.000.000 consegna aprile, più 20.000.000 mutuo, cantinola mq 15. 0431/43672 - 511067, serali. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Nicolò appartamento recente 90 mq cantina posto macchina giardino condominiale. 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA piazza Cavour appartamento 70 mq, 48.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende STARANZANO appartamento 3 letto garage ottime rifiniture. OCCASIONE, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia biville 130 mq con 500 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE negozio 76 mq via Romana antistante parcheggio. Domus 72623. 175/22

MONFALCONE privato vende libero appartamento centrale occasione. Tel. Trieste 70324. 4062/22

OPICINA appartamentino con mansarda nuovo facilitazioni più box. Telefono 227237. 4121/22

PRIVATO vende Monfalcone appartamento in palazzina recente 2 camere salone cucina servizi ampio garage. 0481-46083. 1/22

PRIVATO vende Monte Cengio 2 stanze servizi ripostiglio. Tel. 65446. T.A. 129/22

RIVIERA cerca incarichi di vendita per soddisfare richieste propria clientela. Tel. 224426. 3962/22

STARANZANO attico libero mq 80 3 camere cucina soggiorno con caminetto mq 100 terrazza garage. Inintermediari. Ore ufficio 0481-710830. 173/22

STARANZANO privatamente occasione I ingresso 2 camere cucina soggiorno con caminetto servizi più box doccia, doppio garage gas autonomo. Ore ufficio 0481-710830. 172/22

VAL Badia - S. Vigilio vendiamo appartamenti nuovi arredati 4-6 posti letto, ottimo investimento. Tel. 0431-273206. 103/22

VENDONSI o affittansi in via San Maurizio 13, completamente ristrutturati uffici varie grandezze con servizi indipendenti locale affari e posti macchina. Riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/F, 34100 Trieste. 4029/22

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3/26

35.ENNE serio affettuoso pubblico dipendente discrete condizioni economiche relazionerebbe con 25-38.enne parimenti affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/F, 34100 Trieste. 3956/26

Orario ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.08	D	Udine - Tarvisio
6.14	L	Udine
7.15	D	Udine
9.43	L	Udine
12.26	D	Udine - Tarvisio
13.07	L	Udine - Tarvisio - Vienna
14.00	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.25	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)
23.00	L	Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.